Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass S.p.A. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 18 maggio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 115 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass, telefono 63065 6 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

MANCATA INTESA ECONOMICA FRA MITTERRAND E KOHL

L'Europa va divisa ai piedi di Reagan

A Williamsburg gli Usa saranno così favoriti - Slitta il summit di Stoccarda per non creare problemi elettorali alla Thatcher

PARIGI — Non proprio deludente, ma nemmeno esaltante il «vertice» franco-tedesco conclusosi ieri. Nessuna sorpresa poi per l'annuncio di un rinvio di 12 giorni del consiglio europeo di Stoccarda, rinvio dovuto alla coincidenza con le elezioni in Inghilterra.

Mitterrand e Kohl hanno fatto il massimo possibile per evitare contrapposizioni frontali, che avrebbero inciso non solo sulla posizione europea a Williamsburg, ma anche sulla vita della stessa Europa, giunta — ha detto il cancelliere federale nella conferenza stampa insieme al presidente francese — «ad una fase critica».

La decisione di rinviare il vertice dei dieci a Stoccarda dal 6 e 7 al 17-19 giugno è stata presa in seguito ad una telefonata intercorsa tra il primo ministro inglese Margaret Thatcher (che però nega di aver fatto pressioni in questo senso) ed il cancelliere federale Kohl che ne ha dato l'annuncio nella conferenza stampa tenuta a conclusione della visita a Parigi.

Il rinvio del vertice viene considerato dai commentatori britannici un graditissimo regalo elettorale fatto dal cancelliere Kohl (d'accordo con altri leader della Cee) al premier britannico.

La Thatcher si trovava infatti in una situazione doppiamente imbarazzante: da una parte doveva scegliere tra l'abbandonare la Gran Bretagna alla vigilia delle elezioni per recarsi a Stoccarda, o disertare l'incontro (sminuendone indirettamente il valore), dall'altra parte correva il rischio di veder inceppare i negoziati con gli altri leader Cee per una riduzione del bilancio comunitario britannico (dando così ai laburisti la possibilità sia di accusare la Thatcher di non saper difendere gli interessi britannici sia di giustificare la loro promessa di far uscire la Gran Bretagna dalla Cee).

Ma torniamo ai colloqui franco-tedeschi in vista di Williamsburg.

Se non c'è contenzioso sul piano strategico-militare (Parigi condivide la scelta Nato per gli euromissili in Europa), le cose si complicano tra i due paesi per ciò che concerne la politica economica.

Il massimo di unità che si è potuto avere è la constatazione che in effetti il forte disavanzo commerciale americano finisce col penalizzare gli europei.

Mitterrand ha detto che ciò è inaccettabile. L'attuale valore del dollaro crea squilibri mondiali e Williamsburg — secondo i francesi — non deve ridursi in un incontro per definire la politica commerciale Est-Ovest (come si sa, su questo punto gli Usa pretendono dall'Europa un'energica inversione di rotta per non favorire troppo l'Urss).

Il Presidente francese ha accennato anche alla sua proposta per una nuova «Bretton Woods», (l'accordo internazionale sulla convertibilità dollaro = oro) lasciando capire che la tirerà fuori anche al «Summit» dei sette.

Kohl è d'accordo sulla necessità di affrontare il problema del dollaro, ma si è rifiutato di assumere un atteggiamento polemico con Washington. In effetti, Bonn si trova un po' tra l'incudine e il martello: l' «irreversibile» amicizia con la Francia, come ha esclamato ieri Kohl, e la «partnership» con gli Usa.

Temi mondiali e temi europei hanno dunque caratterizzato il «meeting» franco-tedesco. Sul piano più pratico, i francesi hanno spuntato qualche assicurazione in merito ad una migliore circolazione delle loro merci in Germania. Che si sia riusciti a metter su un «asse» Parigi-Bonn per fronteggiare gli Stati Uniti a Williamsburg non si può proprio dire, anzi.

La pace è fatta



Khalde — Stretta di mano a tre in Libano dopo la firma all'accordo di pace con Israele. Da sinistra: il capo della delegazione israeliana David Kimche, l'inviato americano Morris Draper e il capo della delegazione libanese Fattal

ORE DI TENSIONE DENTRO E INTORNO A UN UFFICIO POSTALE DELL'ARDEATINO

Terrorista con due ostaggi a Roma si arrende dopo un lungo assedio

Francesco Donati si è convinto alla resa dopo aver ascoltato il compagno catturato poco prima Teneva prigionieri il direttore e la vicedirettrice - Fugge una donna che aveva partecipato al tentativo di rapina sventata da una «volante» - Ricercati per l'assassinio della vigilatrice

ROMA — *Pomeriggio di angoscia e di terrore a Roma. Un brigatista rosso, Francesco Donati, ricercato per l'assassinio della vigilatrice di Rebibbia, Germana Stefanini, ha tenuto sequestrate per ore all'interno di un ufficio postale all'Ardeatino, due persone, il direttore e la vicedirettrice.*

Si è arreso alle 21.15 dopo aver parlato con la madre e, per telefono, con il suo complice arrestato. Il terrorista, insieme ad altri due, Carlo Garavaglia (arrestato) e Barbara Fabrizi, sfuggita alla cattura, aveva tentato di rapinare l'ufficio postale ma il «colpo» è stato sventato dall'arrivo di una volante della polizia.

Francesco Donati ha trattato a lungo con i funzionari di polizia ed il giudice Sica, chiedendo di essere lasciato andare con gli ostaggi, altrimenti avrebbe ucciso i due sequestrati. Le trattative sono andate avanti per tutta la sera.

Tutto ha avuto inizio alle ore 16.15 mentre il direttore dell'ufficio postale di via Salvatore Di Giacomo, Bruno Botonte, 53 anni, sposato con quattro figli, e la vicedirettrice Floriana Boldi, anche lei di 53 anni, sposata con una figlia, stavano per lasciare l'ufficio.

Quasi un'ora prima era arrivato il blindato dal quale erano stati scaricati i sacchi con il denaro che sarebbe servito domani per pagare le pensioni. La saracinesca dell'ufficio postale era abbassata quasi a metà quando da una, o forse due auto sono scesi tre giovani, tra cui una donna, tutti vestiti con una certa eleganza.

I brigatisti, sotto la minaccia delle pistole hanno costretto il direttore e la vicedirettrice a rientrare nell'ufficio postale per farsi consegnare il denaro. L'ultimo del gruppetto è rimasto all'esterno a fare da palo.

E' stata proprio la sua presenza davanti all'ufficio ed il suo atteggiamento sospetto a richiamare l'attenzione di una «volante» della polizia in servizio antirapine nella zona dell'Ardeatino. Gli agenti si sono avvicinati al giovane mentre dall'ufficio stavano per uscire gli altri due terroristi con il bottino.

Il «palo» è stato immediatamente bloccato, ma l'azione ha provocato delle conseguenze impreviste. La ragazza, che dovrebbe essere Barbara Fabrizi, 23 anni, incensurata ma nota alla Digos per appartenenza alle Brigate rosse, si è dileguata in mezzo alle auto in sosta, facendo perdere le sue tracce.

L'altro complice, Francesco Donati, 23 anni, ricercato per l'assassinio della vigilatrice di Rebibbia Germana Stefanini, bloccato all'interno, ha fatto dietro front e, tenendo sotto mira i due impiegati si è barricato nell'ufficio della direzione con i due ostaggi.

Il «palo», dopo essere stato portato in questura, è stato identificato per il romano Carlo Garavaglia, 27 anni, anche egli legato al gruppetto che faceva capo al «covo» scoperto una settimana fa in via Torriglia a Torrevecchia, e coinvolto nell'assassinio della Stefanini. Si è dichiarato prigioniero politico e non ha voluto dire altro.

Sono così incominciate le drammatiche fasi delle trattative tra il terrorista asserragliato con gli ostaggi e i funzionari di polizia ed il magistrato. Il primo ad entrare nell'ufficio, disarmato, è stato il capo della Digos Anzuino Andreassi, che ha chiesto al brigatista di lasciar andare gli ostaggi e di farsi arrestare senza reagire. Ma Francesco Donati ha incominciato a gridare che se avesse visto spuntare l'ombra di un poliziotto avrebbe fatto una strage. Poi ha posto le sue condizioni: «Portatemi un'auto veloce con il pieno di benzina, tre giubbotti antiproiettile, un mitra, due caricatori e lasciatemi andar via con gli ostaggi».

Il dottor Andreassi ha tentato a lungo di convincere il terrorista, poi è ritornato all'esterno per consultarsi con i suoi collaboratori. Poco dopo è arrivato sul posto il sostituto procuratore della repubblica Domenico Sica. Il magistrato si occupa dell'inchiesta sulle Brigate Rosse.

Anche il dott. Sica ha condotto personalemtne le trattative con Francesco Donati. Si è tolto la giacca, come aveva chiesto il terrorista, per far vedere di essere disarmato e poco dopo le 20, a quattro ore dall'inizio della vicenda, è entrato nell'ufficio postale. Al magistrato Donati ha posto le stesse condizioni. Ma ha aggiunto un'altra richiesta: un colloquio con il suo avvocato Rocco Ventre, e con il complice arrestato poco prima, Carlo Garavaglia.

Quando gli è stato chiesto se avesse intenzione di arrendersi, ha detto che prima di prendere una decisione voleva parlare con il suo avvocato e vedere se il complice arrestato era vivo o se avesse subito delle violenze. Dopo un colloquio con la madre, alle 21.05 finalmente ha deciso di arrendersi.



Roma — Agenti armati mentre assediano l'ufficio postale in cui si era barricato con due ostaggi il terrorista (a destra nelle telefoto Ansa) Francesco Donati. Il giovane è ritenuto uno dei responsabili dell'assassinio della vigilatrice di Rebibbia Germana Stefanini e del ferimento della dottoressa del carcere Giuseppina Galfo

OGGI A CAPO BON

Pertini in Tunisia inaugura il gasdotto

ROMA — Il gasdotto Algeria-Tunisia-Italia sarà inaugurato ufficialmente oggi a Capo Bon, in Tunisia, nel corso di una cerimonia alla quale prenderanno parte i capi di stato dei tre paesi interessati: il Presidente della Repubblica Pertini, il Presidente algerino Chadly Benjedid e il Presidente tunisino Bourghiba.

Nel corso della cerimonia saranno simbolicamente «aperte le valvole» del metanodotto che, attraverso un percorso di 2500 chilometri, trasporterà in Italia il gas sahariano in base all'accordo fra la Snam (gruppo Eni) e la Sonatrach (società di stato algerina per gli idrocarburi) firmato ad Algeri il 27 aprile.

Il gasdotto, realizzato dalle società dell'Eni, parte dai campi metaniferi di Hassi R' Mel nel Sahara algerino, raggiunge la Tunisia dove, a Capo Bon, si immerge nel Canale di Sicilia toccando profondità fino a 500 metri; riemerge poi in Sicilia, attraversa lo Stretto di Messina e risale quindi la penisola italiana per collegarsi alla rete nazionale dei metanodotti nei pressi di Minerbio, vicino a Bologna.

Il contratto per l'importazione del gas era stato concluso nel 1977 ma successivamente è stato rinegoziato su richiesta degli algerini. In base all'accordo, oltre dodici miliardi di metri cubi di metano all'anno per la durata di venticinque anni. Nel primo triennio, però, le importazioni complessive ammonteranno complessivamente a circa venti miliardi di metri cubi al prezzo di 4,41 dollari per milione di «Btu» (l'unità di misura termica inglese corrispondente a circa 27 metri cubi).

Il prezzo comprende una integrazione politica di 53 centesimi di dollaro che verrà corrisposta alla Snam in base a una legge approvata in aprile dal Parlamento: si tratta di 540 miliardi di lire in tre anni che verranno reperiti dalla fiscalizzazione dei ribassi dei prezzi petroliferi già attuate in Italia. Alla fine del 1985 il contratto verrà rinegoziato e il prezzo verrà allineato a quello del mercato internazionale del gas.

LE TRUPPE DI DAMASCO BLOCCANO TUTTE LE STRADE A NORD DEL PAESE

Firmato l'accordo tra Israele e Libano ma i siriani rispondono isolando Beirut

Preoccupazione alla Casa Bianca per le sofisticate armi fornite dai sovietici ad Assad

BEIRUT — L'accordo tra Israele e Libano per il ritiro delle truppe straniere dal territorio libanese è cosa fatta da ieri mattina, ma la Siria non si rassegna. A poche ore dalla firma l'esercito di Damasco, che occupa la valle della Bekaa e il Nord del paese ha chiuso minacciosamente tutte le strade che collegano il Libano alla Siria. Ciò significa che Damasco è intenzionata ad adoperare tutte le armi in suo possesso, compresa quella economica, per far fallire l'accordo patrocinato dagli Stati Uniti.

La chiusura delle strade infatti significa la paralisi per le esportazioni libanesi. Inoltre, poiché l'accordo con Israele implica anche la chiusura per almeno sei mesi della frontiera meridionale, in questo momento il Libano è totalmente isolato, e l'unico mezzo per raggiungere o lasciare Beirut è ormai l'aereo.

Del resto la stampa siriana è stata più che esplicita e tempestiva nel condannare l'accordo Libano-Israele. «I siriani rimarranno a difendere il Libano fino a quando la sua libertà sarà minacciata», ha affermato radio Damasco. «Il governo di Beirut con questo accordo ha perduto la sua legittimità», ha scritto da parte sua il giornale filogovernativo «Al Baath», che minaccia: «La Siria ha numerosi e diversi mezzi per impedire l'applicazione degli accordi. Nessuna delle autorità libanesi sfuggirà alla punizione quale possa essere la posizione

Anche l'Olp ha pubblicato a Damasco un comunicato in cui si associa alla posizione siriana. Yasser Arafat si troverebbe attualmente nella valle libanese della Bekaa.

La cerimonia della firma dell'accordo Libano-Israele si è svolta ieri mattina in due tempi. Presente il rappresentante americano Morris Draper, le due delegazioni si sono incontrate dapprima a Khalde, in territorio libanese, per apporre la firma alla versione arabo-francese del documento, poi si sono trasferite in territorio israeliano, a Kiriat Shmona, per siglare la versione in lingua ebraica e inglese.

Morris Draper ha fatto sapere che «il ruolo degli Stati Uniti in futuro sarà quello di far sì che l'accordo venga applicato». Ma gli israeliani hanno subito specificato che non ritireranno i loro 25 mila soldati dal Libano fino a quando la Siria e l'Olp non faranno altrettanto, e del resto è una clausola dell'accordo.

Il ministro degli esteri israeliano Moshe Arens in ogni caso è stato molto cauto: «La Siria — ha detto — si comporta come se non dovesse ritirarsi, e quindi ci vorranno parecchie settimane prima che il suo atteggiamento sia chiarito. Tuttavia Assad è un uomo cauto, ed è stato attento a non chiudere la porta».

Il suo collega libanese Elie Salem ha detto che Beirut chiederà l'estensione della missione della forza multinazionale di pace anche nel Nord del paese e nella valle della Bekaa. Da parte sua il Presidente Gemayel nutre speranze che la Siria possa recedere dalle sue posizioni.

Ovviamente soddisfatti gli americani, che per oltre quattro mesi hanno intessuto la loro tela diplomatica, della firma dell'accordo. Reagan l'ha definita «un passo avanti verso la pace in Medio Oriente», e rivolgendosi alla Siria e all'Olp ha ammonito che «nessuno dovrebbe permettere il dissolversi di un'importante opportunità di pace». Anche il portavoce del dipartimento di Stato Romberg ha invitato Siria e Olp a piegarsi all'accordo, esprimendo nel contempo preoccupazione per l'introduzione di armamenti perfezionati sovietici sul territorio siriano.

La stessa posizione degli Stati Uniti è stata assunta dall'Egitto. Scontata invece la denuncia sovietica dell'accordo che secondo la Tass non risolve «lo stato di guerra in Medio Oriente», e ignora «le aspirazioni nazionali e gli interessi degli stessi libanesi, per non parlare degli interessi panarabi».

In territorio libanese intanto la tensione non cala. A Tripoli ieri due militari siriani sono rimasti uccisi durante uno scontro a fuoco. Alla periferia di Beirut dopo due attentati contro militari libanesi è iniziato un vasto rastrellamento con una sparatoria nella quale sono rimasti coinvolti (senza conseguenze) militari italiani della forza di pace.

IL LEADER DEL PSI CRITICATO E CORTEGGIATO

Anche Berlinguer offre la poltronissima a Craxi

Il segretario della Dc De Mita: parole chiare agli elettori

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — De Mita e Berlinguer stringono gli spazi di manovra di Craxi. Il segretario socialista continua a difendersi e in una intervista al settimanale «Gente» ribadisce la volontà di presentare il suo partito alle elezioni senza vincoli di schieramento, ma i segretari dei due maggiori partiti continuano a tenerlo sotto pressione.

In un'intervista al «Gazzettino» De Mita dice che «bisogna mettere gli elettori nelle condizioni di scegliere con chiarezza gli equilibri del dopo elezioni. Non bisogna più chiedere deleghe in bianco e soprattutto bisogna abbandonare le grandi manovre. La Dc ha detto con chiarezza che nella prossima legislatura prevede l'alleanza tra i partiti che hanno collaborato con la Dc in questa legislatura. Anche il Psi deve pronunciarsi».

Secondo il segretario democristiano senza una seria intesa per il «dopo» si rischia di far crescere il disinteresse degli elettori: «Attraverso i partiti — dice De Mita — la gente vuole votare per un governo».

Nell'intervista il segretario democristiano aggiunge di non sottovalutare l'ipotesi dell'alternativa di sinistra «perché anzi il Pci punta tutto su un positivo risultato elettorale per abbreviare i tempi dell'alternativa e costringere il Psi e magari il Psdi ad una alleanza contro la Dc».

Il Psi, continua De Mita, si propone come sbocco strategico l'alternativa, ma la colloca in là nel tempo: «Se Craxi ha cambiato idea lo deve dire subito e insieme deve spiegare perché ha voluto le elezioni anticipate». Il segretario democristiano, infine, accenna alla questione dei «poli» che, ha detto, «sono sempre due anche nell'alternativa. Capita spesso che le constatazioni più banali suscitino le polemiche più furiose».

Non meno esplicito, sul versante opposto, è stato Berlinguer. Il segretario comunista ha detto ieri che il Pci «non appoggerà una presidenza del Consiglio Craxi che si collocasse nell'ambito delle vecchie e consumate alleanze. Diverso è il discorso se si colloca nell'ambito di un governo di alternativa democratica».

Secondo Berlinguer appare meno logico che «il Psi continui a prospettare un possibile governo con la Dc proprio nel momento in cui essa si è così spostata a destra, questo è il vero dilemma che spetta al Psi sciogliere».

Sempre a proposito dell'alternativa il segretario del Pci spiega che non la considera come una pura e semplice somma dei comunisti ai socialisti. Si tratta, invece, di un possibile «rapporto di collaborazione con le forze laiche intermedie e di un rapporto con le forze cattoliche che sempre meno si riconoscono nella politica perseguita dalla Dc».

Tanto la Dc quanto il Pci hanno anche avviato, nell'ambito delle rispettive direzioni che sono riunite da ieri, l'ultima verifica per quanto riguarda le liste dei candidati che saranno definite entro la settimana.

Lo stesso lavoro avviene in tutti gli altri partiti ed in questo ambito socialdemocratici, repubblicani e liberali sono davvero ad un passo dall'intesa per presentare candidati comuni in numerosi collegi senatoriali. Ma l'accordo, a detta dei tre segretari dei partiti interessati, dovrebbe avere un respiro più ampio e valere anche per il dopo elezioni per quanto riguarda la formula del nuovo governo.

Tommaso Genisio

CON LA PROPOSTA ALL'URSS DI LIMITARE LE TESTATE NUCLEARI

Missili: a Ginevra «aprono» gli Usa

Reagan: il mondo non può andare avanti con queste armi puntate le une contro le altre

GINEVRA — Gli Stati Uniti hanno riaperto ieri i colloqui con l'Unione Sovietica sugli euromissili, ma la loro offerta di stabilire limiti uguali per le testate nucleari in Europa ha già suscitato le critiche sovietiche.

Secondo osservatori americani, non sono da prevedere svolte decisive nel negoziato, che dura da 18 mesi, fino a quando i sovietici non vedranno in modo più diretto l'attuazione del piano Nato per il dislocamento di una prima dozzina di missili «Cruise» in Gran Bretagna e in Germania.

La riunione di ieri si è svolta presso la missione sovietica a Ginevra dove ha parlato per primo il delegato americano Paul Nitze, per delineare la nuova offerta. La prossima riunione si svolgerà domani nella sede americana, dove il capo dei negoziati sovietici Yuly Kvitsinky darà inizio alla discussione.

Rinnovando la loro iniziativa diplomatica, gli Stati Uniti hanno formalmente proposto, come si è detto, di limitare i missili nucleari in Europa, come primo passo provvisorio verso la loro completa messa al bando.

Il capo dei negoziatori americani Paul Nitze ha informato la controparte sovietica che il Presidente degli Stati Uniti Reagan è disposto a ritardare l'attuazione della cosiddetta «opzione zero», se si potrà raggiungere un accordo che riduce drasticamente il numero delle testate nucleari di entrambe le parti in Europa.

La riunione di ieri si è protratta per due ore. Né prima né dopo sono state fatte dichiarazioni ufficiali, ma si è saputo che non sono emersi punti nuovi e imprevedibili. I sovietici chiedono che vengano conteggiate le testate nucleari della Gran Bretagna e della Francia, oltre a quelle americane, nel confronto con quelle dell'Urss, cosa che viene respinta dagli alleati.

Secondo i piani conosciuti, si pensa di applicare ai missili inglesi e francesi più di 1000 testate, più di quelle degli «SS 20» sovietici che sono puntati sull'Europa occidentale. Due settimane fa, il leader sovietico Andropov propose un tetto generale per le testate, i missili e i bombardieri atomici.

Le autorità americane si sentirono incoraggiate dalla sua disponibilità a fare i conti per testate e non per missili e il Presidente Reagan disse che alle proposte di Andropov sarebbe stata accordata la debita considerazione. Al tempo stesso, però, il leader sovietico aveva ribadito la richiesta che i missili francesi e britannici venissero presi in considerazione nelle trattative di Ginevra.

Il presidente Reagan, in seguito alle accuse mossegli dagli oppositori secondo cui egli non sarebbe interessato nel raggiungere un accordo con l'Urss sul controllo degli armamenti, ha colto l'occasione di una riunione alla Casa Bianca con dirigenti di grandi industrie ed esponenti sindacali per ribadire che il suo programma di modernizzazione delle forze strategiche, incluso lo sviluppo del missile balistico intercontinentale «MX», mira a salvaguardare la pace.

Secondo Reagan ciò rende credibile il deterrente nucleare americano e fornisce a Mosca un incentivo per accettare riduzioni negli arsenali nucleari. «Sono molto frustrato nell'udire gli psicologi dilettanti che affermano che io non voglio realmente una riduzione degli armamenti. Io voglio un controllo degli armamenti, e non posso credere che questo mondo riesca ad andare avanti con queste armi dalle due parti puntate le une contro le altre, senza che un giorno qualche pazzo o maniaco o qualche incidente non scateni quella guerra che sarà la fine di tutto per tutti noi» ha detto Reagan, aggiungendo di rendersi conto che sembra sciocco costruire un nuovo missile per liberarsi dei missili, ma che egli persegue la sua politica per bloccare ogni minaccia di ricatto dall'Urss.

NELLE PAGINE INTERNE

Accordo nella Cee per l'agricoltura

Dopo quattordici ore di difficili negoziati, ieri mattina all'alba i ministri dell'agricoltura della Comunità europea hanno raggiunto l'accordo sui nuovi aiuti comunitari all'agricoltura per il biennio '83-'84. In pratica, gli aiuti saranno aumentati del 4,2 per cento, e riguardano una lunga serie di prodotti, dai cereali, al latte, alla carne. L'Italia è riuscita ad ottenere, almeno parzialmente, quanto chiedeva per ridurre lo svantaggio nei confronti della Germania: un contributo straordinario di 80 miliardi alla zootecnia e la svalutazione delle «lira verde» del 3,8 per cento, per favorire le esportazioni. Governo soddisfatto, agricoltori meno. *A pagina 10*

Forse ancora esplosivi per la lava dell'Etna

Per far defluire la lava dell'Etna nel canale scavato nei giorni scorsi e rimasto quasi all'asciutto dopo il «botto» di sabato mattina, si ritorna a parlare di esplosivi. Un progetto in tal senso, elaborato dal prof. Barberi, verrà vagliato dal ministro della protezione civile Loris Fortuna. Grazie alle esperienze acquisite dal tentativo fallito sabato si conta di portare a termine un progetto molto più semplice che dovrebbe evitare ritardi e rischi per le persone. Intanto l'attività effusiva di ieri ha originato una sbavatura che minaccia il rifugio Sapienza. *A pagina 2*

Ammessi alle elezioni 72 contrassegni

ROMA — Sono 72 i contrassegni elettorali ammessi a partecipare alle prossime elezioni politiche. L'apposita commissione elettorale presso il ministero degli interni ha infatti ricusato 15 degli 87 contrassegni presentati. Il motivo più ricorrente delle ricusazioni è stata la chiara somiglianza con simboli già depositati in precedenza. Altra causa di esclusione è stato il doppio simbolo presentato da alcuni gruppi per le elezioni alla Camera.

La maggior parte dei simboli ricusati era stata presentata da esponenti radicali: sei sono bocciati sia per la Camera sia per il Senato, tre solo per la Camera, mentre sono stati ammessi per il Senato.

GIORNATE FITTE D'INCONTRI CON LE PARTI SOCIALI

Contratti: Scotti tesse la trama dell'accordo

I primi passi del ministro del lavoro per un compromesso in tema di orario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nelle prossime ore sarà possibile valutare se la mediazione avviata dal ministro Scotti tra le parti sociali ha dato i suoi esiti. Ieri il ministro ha incontrato Lama, Carniti e Benvenuto, successivamente al Grand Hotel ha avuto un colloquio riservato con i rappresentanti sindacali e imprenditoriali metalmeccanici, alla vigilia della ripresa delle trattative.

Contemporaneamente, però, alla ripresa del negoziato il ministro del lavoro riceverà l'amministratore delegato della Fiat Romiti. Sempre per oggi non è da escludere un nuovo colloquio tra Scotti e i rappresentanti sindacali dei tessili.

Sono dunque in atto le grandi manovre che potrebbero portare, in breve tempo, alla conclusione dei principali contratti ancora in discussione. E l'incontro di ieri tra Scotti e i segretari della federazione unitaria, inizialmente dedicato ai problemi del mercato del lavoro è servito per un approfondito scambio di opinioni sui problemi dei rinnovi contrattuali.

I sindacalisti hanno detto chiaramente al ministro che se i contratti non si sbloccheranno rapidamente, lo sciopero del 27 maggio sarà rivolto oltre che contro la Confindustria anche contro il governo, che verrebbe considerato inadempiente, rispetto agli accordi del 22 gennaio.

Per il segretario della Cgil Lama, «se mancherà una iniziativa del governo sui contratti, o se questo non darà chiara prova di impegno politico su questa vicenda, la responsabilità primaria resterà ovviamente della Confindustria, ma il governo stesso non potrà liberarsi facilmente delle proprie».

Stando ad alcune indiscrezioni, il ministro oltre al superamento di eventuali rigidità politiche vuole trovare una soluzione di compromesso sul problema più controverso: quello della riduzione dell'orario di lavoro. L'ipotesi di compromesso prevede una riduzione complessiva di 47-48 ore l'anno, comprensivo però delle 40 ore di riduzione già accordato nel precedente contratto. Per i turnisti il cui orario è stato ridotto, sarebbe previsto un ulteriore aumento salariale. Quasi lo stesso schema è stato concordato con i tessili, come ci ha confermato il segretario nazionale del sindacato dei tessili Celata.

Ieri sera nel corso di un incontro informale in un albergo romano, Scotti ha cercato di convincere il sindacato dei metalmeccanici e i rappresentanti della Federmeccanica a riprendere oggi le trattative su basi concrete, cioè con uno schema di intesa almeno sul problema dell'orario di lavoro.

L'iniziativa del ministro però non si limiterà a questi primi incontri. Oggi è prevista una riunione con Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat. Si parlerà certamente della situazione dei lavoratori Fiat in cassa integrazione, ma forse ancora di più del contratto dei metalmeccanici. Un via libera al contratto da parte della Fiat aprirebbe senza dubbio la strada a una rapida conclusione dei negoziati.

Giuseppe Sanzotta

«Super»: possibile un aumento

ROMA — I prezzi dei prodotti petroliferi non subiranno variazioni dalla prossima settimana: il raffronto tra i prezzi in vigore in Italia e quelli negli altri paesi della Cee indicano infatti — a quanto si è appreso — in ambienti petroliferi — una sostanziale stabilità rispetto alla settimana scorsa. Ciononostante, il prezzo della «super», in Italia, risulta inferiore di 9,31 lire al litro (al netto dell'Iva) rispetto ai prezzi in vigore negli altri paesi della Cee: è quindi possibile che, se questa tendenza dovesse rafforzarsi nelle prossime settimane, si vada verso un aumento del prezzo industriale della benzina.

Niente benzina il 25 e 26

ROMA — Benzinai chiusi per due giorni la prossima settimana: mercoledì 25 e giovedì 26 maggio si svolgerà, infatti, uno sciopero nazionale dei gestori degli impianti di distribuzione stradale di carburanti, proclamato dalle tre organizzazioni nazionali di categoria, Faib, Figisc e Flerica.

INIZIATO UN PROCEDIMENTO PENALE A TORINO

Forte avrebbe minacciato alcune guardie di finanza

Il ministro respinge le accuse: una strumentalizzazione

TORINO — Il Pm Antonio Rinaudo della Procura di Torino ha iniziato un procedimento affinché il ministro delle finanze Francesco Forte sia messo sotto inchiesta.

Lo ha reso noto lo stesso magistrato, che ha precisato di aver già inviato gli atti al procuratore della Repubblica di Torino per la trasmissione al procuratore generale e di qui alla commissione inquirente.

Il provvedimento, che ipotizza il reato di minacce a pubblico ufficiale, è stato preso, secondo quanto è stato dichiarato, in seguito a presunte minacce che il ministro avrebbe rivolto la settimana scorsa ai finanzieri che stavano perquisendo l'ufficio del vice segretario della federazione socialista di Torino Marziano Marzano.

Questi è sotto inchiesta per interesse privato: è accusato di aver favorito, in qualità di assessore al Comune di Torino, l'assunzione di un amico all'azienda acquedotto.

Il ministro Forte ha subito smentito di aver compiuto i fatti che gli sarebbero stati addebitati. Forte in una nota, ha espresso «rammarico per la pubblicità a fatti coperti da segreto istruttorio» e ha affermato «di non aver compiuto i fatti che sembrerebbe gli siano stati addebitati» facendo rilevare infine «la sua preoccupazione per il possibile perturbamento della campagna elettorale già iniziata».

Il ministro delle finanze, ha rilevato — come ricorda il quotidiano socialista «l'Avanti» — che nessuna intimidazione né illecita pressione egli ha esercitato sugli ufficiali della finanza durante la perquisizione, ma ha suggerito, secondo competenza che la legge prescrive, quei comportamenti e quelle cautele nell'esercizio del loro dovere che il magistrato stesso avrebbe dovuto sollecitare.

Torino: Novelli deve attendere

TORINO — Sarà la riunione della giunta dimissionaria di domani a fissare la data della nuova riunione del Consiglio comunale di Torino in cui si dovrà procedere all'elezione del sindaco. Nella notte di ieri, dopo una lunga seduta, il comunista Diego Novelli non è riuscito ad ottenere i 41 voti (cioè la maggioranza assoluta) necessari per la rielezione.



QUESTA MATTINA IL NUOVO PIANO VERRÀ PRESENTATO AL MINISTRO FORTUNA

Etna: ora si riparla di esplosivi per pilotare la lava nel canale

Un progetto molto più semplice del precedente

CATANIA — *Ci hanno ripensato: niente ruspe, meglio riprovare con gli esplosivi, con tecniche nettamente diverse — però — da quelle già applicate. Franco Barberi, presidente della commissione grandi rischi, ha fatto questa scelta, ha convinto colleghi e ingegneri, spera di poter strappare un «sì» anche al ministro Fortuna che incontrerà questa mattina a Roma.*

I motivi di questo ripensamento sono strettamente legati alla sorte della breccia aperta con gli esplosivi nella notte di venerdì scorso. La lava non defluisce più. Il punto di trabocco si è raffreddato, decine di metri cubi di materiale sono andati ad accatastarsi sui 150 teorici che dovevano essere demoliti, secondo una ipotesi alternativa che sino a lunedì appariva privilegiata, utilizzando non già la dinamite, ma macchine per la movimentazione della terra e i grandi pendoli d'acciaio.

Così ora si discute apertamente di creare una nuova breccia, immediatamente a monte di quella scavata per metà e risaldata dalla lava stessa. I processi di raffreddamento impediranno ogni ulteriore deflusso dal canale naturale a quello artificiale a meno che il livello del magma non aumenti fino a raggiungere una portata stimata fra 30-35 metri cubi al secondo, rispetto agli attuali 22.

Il magma era traboccato sul canale artificiale quando la portata del canale naturale aveva raggiunto i 25 metri cubi al secondo e il trabocco era avvenuto per un 10 per cento massimo sull'intera portata.

La nuova tecnica di intervento con gli esplosivi prevede un piano molto più semplice di quello già attuato: la sofisticazione tecnica di intervento viene infatti indicata come il più grave dei limiti della prima fase.

Il prof. Franco Barberi, d'accordo con Rolf Lenart Abersten, ha immaginato non più una serie di fornelli e scoppi in successione lungo il muro da battere, ma un intervento laterale, con la costruzione di fornelli più lunghi che raggiungono un punto posto al di sotto del tetto del letto del torrente naturale di lava.

«Questa tecnica — ha sottolineato Barberi — ci consentirà di fare a meno del sistema di raffreddamento che abbiamo attuato venerdì scorso e che per la sua sofisticazione ci ha imposto lunghi tempi di realizzazione».

Lenart Abersten ha detto che «non si deve realizzare un gradino visto che la lava non salterebbe bene, ma una vera e propria cascata. Bisogna interrompere questa volta nettamente il flusso, scardinando l'alveo del canale naturale e costringendo il magma, dopo l'inevitabile salto, a immettersi su un canale «bypass» che lo riporti sul canale artificiale che avevamo già scavato. Questo canale, però, deve essere prima «ripulito» sia pure in parte della lava che è affluita nella notte di venerdì».

Barberi, invece, ha ricordato che la lava, incontrando un terreno freddo, ha difficoltà ad avanzare nei primi momenti che seguono all'esplosione, appunto per le caratteristiche proprie di questo fluido viscoso. «Man mano però che avanzerà — ha concluso il vulcanologo — riscalderà il terreno e potrà procedere più speditamente».

Lenart Abersten e Franco Barberi hanno poi detto che il fallimento della prima fase dell'operazione è conseguente alla mancanza di «serenità» con la quale sono stati costretti a lavorare. «C'erano centinaia di giornalisti e una diretta televisiva — ha affermato testualmente lo svedese — e ci si chiedeva l'impossibile, lo si voleva subito, a rischio della nostra stessa vita».

Mentre si discute, e come si vede, si polemizza, la lava continua a creare gravi situazioni di emergenza. I professori Villari a Barberi in un fonogramma inviato al prefetto parlano di «pericoli concreti e immediati» per la stazione di partenza la funivia e il rifugio Sapienza, provocati da una sbavatura nata nella notte di domenica, fermatasi lunedì mattina e ripartita 24 ore dopo.



Catania — Fumata dal cratere centrale visto dall'elicottero

LA GIORNATA DI MOBILITAZIONE PROMOSSA A MILANO

Dal sindacato un monito per la pace e il disarmo

In concomitanza con le trattative di Ginevra sugli euromissili

MILANO — «Distensione e trattativa per la pace e il disarmo»: questo il tema centrale della «Giornata di mobilitazione» che la Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil ha organizzato ieri a Milano in concomitanza con la ripresa delle trattative di Ginevra sugli euromissili. La manifestazione è stata articolata in un convegno, che si è svolto nella sede del palazzo delle ex Stelline, e in una manifestazione in programma ieri sera, in piazza Castello, con la partecipazione di Luciano Lama.

La Federazione nazionale Cgil-Cisl-Uil da parte sua ha ribadito in una nota «la necessità che i negoziati di Ginevra realizzino un accordo basato su una riduzione adeguata degli "SS 20" — attraverso la loro distribuzione — e sulla non istallazione dei "Pershing 2" e "Cruise" in Europa».

A parere del movimento sindacale «le due grandi potenze, nelle ultime settimane, hanno avanzato proposte le quali, pur in un clima caratterizzato da reciproca diffidenza possono costituire la premessa in un dialogo e di un'intesa in cui finiscano col prevalere le ragioni di una sicurezza affidata alla civile convivenza internazionale — anche fra regimi diversi — e non più sugli squilibri nucleari».

La nota Cgil-Cisl-Uil dice inoltre che la trattativa «si deve sviluppare per il tempo necessario a raggiungere questo obiettivo» e che «in ogni caso, l'esito del negoziato dovrà essere valutato dal Parlamento italiano, cui spetta il giudizio definitivo sull'istallazione dei missili nucleari a Comiso».

Inoltre la federazione è favorevole al «congelamento di nuove armi nucleari» come condizione «basilare per un autentico disarmo, equilibrato e controllato».

«Su tali basi — afferma la nota — la federazione unitaria esprime il suo pieno sostegno alla manifestazione per la pace organizzata dal movimento sindacale milanese» e «saluta con favore l'iniziativa, promossa dalle Acli, di una marcia per la pace».

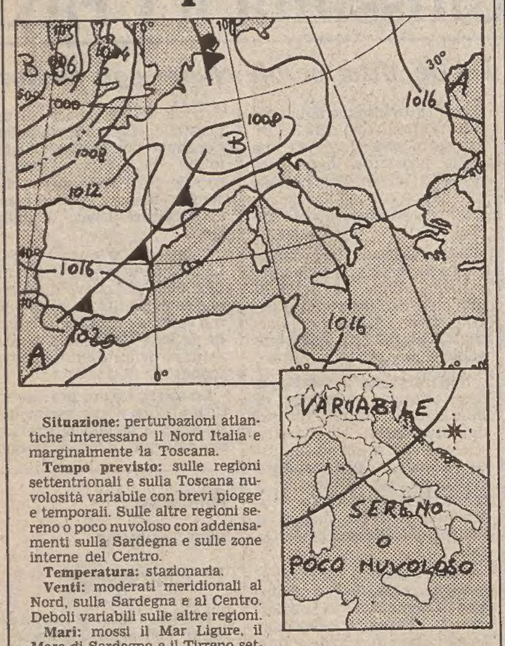
Sulla necessità che «il tavolo della trattativa non venga abbandonato, ma sia un luogo permanente di discussione» si è espresso il sindaco di Milano, Carlo Tognoli, mentre secondo il segretario nazionale delle Acli, Michele Giacomantonio, e l'on. Paolo Vittorelli, responsabile dell'ufficio sicurezza e cooperazione internazionale del Psi, è possibile guardare con una certa fiducia alle trattative che si aprono.

«Pesa tuttavia sul negoziato — ha aggiunto Vittorelli — l'esclusione dei missili francesi e inglesi sulla quale si rischia di nuovo di giungere ad una fase di stallo insuperabile».

Rapimento Machiavelli: messaggio della famiglia

BOLOGNA — La famiglia di Ludovica Rangoni Machiavelli, la giovane bolognese rapita nella tarda serata del 4 maggio, rompendo il silenzio stampa ha emesso un comunicato. In esso si rende noto che «intende essere estromessa da trattative con i rapitori di Ludovica, sia per motivi di sicurezza, sia per interrompere lo sciacallaggio già iniziato. A tal fine ha dato incarico ad un legale di fiducia, indicato col consueto mezzo richiesto».

Il tempo che farà



Situazione: perturbazioni atlantiche interessano il Nord Italia e marginalmente la Toscana.

Tempo previsto: sulle regioni settentrionali e sulla Toscana nuvolosità variabile con brevi piogge e temporali. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con addensamenti sulla Sardegna e sulle zone interne del Centro.

Temperatura: stazionaria.

Venti: moderati meridionali al Nord, sulla Sardegna e al Centro. Deboli variabili sulle altre regioni.

Mari: mossi il Mar Ligure, il Mare di Sardegna e il Tirreno settentrionale. Poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime registrate ieri: Trieste 18, 28; Bolzano 14, 22; Verona 15, 20; Venezia 15, 24; Milano 15, 16; Torino 12, 15; Cuneo 10, 12; Genova 16, 19; Bologna 16, 26; Firenze 11, 31; Pisa 14, 26; Falconara 14, 31; Perugia 17, 27; Pescara 14, 32; L'Aquila 13, 28; Roma Urbe 13, 29; Roma Fiumicino 14, 27; Campobasso 19, 26; Bari 15, 32; Napoli 13, 28; Potenza 15, 28; Santa Maria di Leuca 19, 27; Reggio Calabria 14, 25; Messina 16, 26; Palermo 19, 24; Catania 10, 27; Alghero 17, 26; Cagliari 17, 22.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 14, 18; Atene s. 17, 30; Bangkok s. 31, 36; Belgardo s. 17, 31; Berlino n. 7, 17; Bruxelles p. 6, 13; Buenos Aires s. 13, 21; Copenaghen s. 11, 16; Francoforte p. 11, 17; Ginevra n. 8, 15; Helsinki s. 8, 14; Hong Kong p. 23, 29; Gerusalemme n. 9, 20; Johannesburg n. 9, 16; Lima s. 23, 29; Lisbona p. 10, 17; Londra n. 9, 15; Madrid n. 7, 17; Montreal n. 10, 22; Mosca s. 14, 25; Nuova Delhi s. 24, 36; New York p. 10, 21; Oslo n. 8, 10; Parigi n. 10, 18; Pechino s. 13, 26; Rio de Janeiro n. 21, 30; San Francisco n. 11, 20; Stoccolma n. 3, 18; Sydney n. 15, 21; Tokio s. 16, 23; Vienna s. 9, 24.

Dal 1° giugno riprende il volo diretto VENEZIA-OLBIA.

VENEZIA ↓ P. 12.05 OLBIA ↓ P. 10.20
OLBIA ↓ A. 13.10 VENEZIA ↓ A. 11.25

Lunedì, mercoledì, venerdì, domenica.

ALISARDA
Linee Aeree della Sardegna.

LA RINUNCIA DEL PR ALLE ELEZIONI

E tutti vogliono mangiare fette della torta radicale

ROMA — «Ci farai la sorpresa, va là che me l'aspetto» ha detto ieri mattina, nel Transatlantico di Montecitorio, Tina Anselmi a Marco Pannella. Il segretario radicale, dopo il sorprendente esito del congresso straordinario che ha approvato la sua linea della «non partecipazione» alle elezioni, è corteggiatissimo dai parlamentari degli altri partiti e dai cronisti: tutti vogliono sapere se venerdì e sabato il consiglio federale del Pr confermerà o ribalterà questo «no».

Pannella si limita a ribadire che solo davanti a un serio cambiamento delle regole della campagna elettorale — che assicuri pari diritti a tutti, specie in fatto di apparizioni a tv di Stato e private — potrebbe arrivare il «sì» tutto sommato atteso da molti deputati radicali e militanti.

Per domenica è fissata l'apertura dei comizi radicali, a Napoli, quale che sia la decisione finale: «per un voto di vita, per un voto che valga». Già, ma a chi andrebbe l'un milione e 265 mila voti riscossi nel 1979?

Pannella getta l'acqua sul fuoco delle speranze della concorrenza: «I partiti si devono preoccupare a chi vanno i voti degli italiani, perché ormai sono milioni e milioni i cittadini in cui si sta svegliando il radicale».

Un'agenzia di stampa ha ieri raccolto delle previsioni sui vantaggi possibili degli altri partiti. Il più convinto è apparso un socialista, Marte Ferrari, deputato lombardo: «Una buona metà, almeno al Nord, andrà al Psi, poi qualcosa al Pci e in schede bianche».

Gian Paolo Vitale

A UNA SVOLTA L'INCHIESTA SULLA STRAGE DI VIA CARINI

Ascoltato il ministro Rognoni Rilancio del caso Dalla Chiesa

PALERMO — Verso un rilancio l'inchiesta sulla strage di via Carini, che costò la vita ai coniugi Dalla Chiesa e all'agente di pubblica sicurezza, Domenico Russo?.

«Stiamo lavorando sodo — dicono i magistrati — abbiamo in effetti qualcosa di nuovo da verificare ma per il momento non è proprio il caso di abbandonarsi a facili ottimismi. Possiamo soltanto dire che nulla viene trascurato».

Dopo avere fatto questa dichiarazione abbastanza sibillina, il giudice istruttore Giovanni Falcone e il sostituto Giuseppe Ayala, titolari dell'inchiesta, ammettono di avere ascoltato a Roma il ministro dell'interno Virginio Rognoni.

All'esponente del governo, i due magistrati hanno chiesto una ricostruzione particolareggiata di tutti i contatti avuti con Carlo Alberto Dalla Chiesa prima e dopo il suo invio, in qualità di «superprefetto», nel capoluogo siciliano.

«Io ho scelto Dalla Chiesa per due motivi — ha detto ai magistrati il responsabile del dicastero degli interni — per combattere il terrorismo, e per fonteggiare la mafia. Dirò di più: ho preso da solo l'iniziativa di inviare a Palermo il generale, senza ricevere pressioni da nessuno».

A parte la dichiarazione di «responsabilità morale», assunta da Rognoni, nessuna indiscrezione è filtrata sul colloquio romano tra i magistrati e il ministro degli interni; sembra ad ogni modo che le risposte dell'onorevole Rognoni siano state ritenute tanto «esaurienti» da fare ritenere che il ministro non verrà più interrogato.

Secondo altre fonti, il ministro avrebbe respinto con molta decisione tutte le insinuazioni relative a presunti «scontri» tra il suo ufficio e quello del prefetto. Come si ricorderà, Rognoni ha sempre negato di avere rifiutato «superpoteri» all'uomo che aveva inviato in Sicilia per combattere la mafia.

«A quel momento — ha detto il ministro degli interni in particolare — tutto faceva ritenere che le misure adottate potessero consentire allo stato una manovra ampia e completa contro il riemergere, il riacutizzarsi del fenomeno mafioso».

«Semmai è stato proprio l'assassinio di Carlo Alberto Dalla Chiesa a costringere tutti a guardare alla sfida contro la mafia con occhio diverso, con una severità maggiore.

Alla Consulta la legge sui precari della scuola

ROMA — La legge sul precariato scolastico approda alla Corte costituzionale. Il tribunale amministrativo regionale (Tar) del Lazio (terza sezione, presidente Felici) ha trasmesso ai giudici di palazzo della Consulta un quesito che investe la legge n. 270 del maggio 1982 nella parte in cui ha escluso circa 25 mila docenti precari dagli esami di abilitazione da essa previsti e dalla conseguente immissione in ruolo.

Alcuni insegnanti di scuola media non ammessi le contestano la violazione dei principi costituzionali che garantiscono l'eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge ed il buon andamento ed imparzialità della pubblica amministrazione.

Perchè, si chiedono, la legge ha escluso docenti nominati dal provveditore agli studi per l'81-'82 che avevano numerosi anni di servizio precedenti ed ha invece ammesso agli esami di abilitazione altre categorie, come gli incaricati del 1980-'81, che, tra l'altro, di anni di servizio ne avevano un solo?

Ad attendere il giudizio della Corte costituzionale sono tutti quei precari della scuola (appunto circa 25 mila) che recentemente hanno effettuato il blocco degli scrutini costringendo il ministro della pubblica istruzione a varare una circolare per la sostituzione degli scioperanti.

De Carolis «boicottato» da 9 redattori del Settimanale

ROMA — Nove ex redattori del «Settimanale» hanno scritto al segretario della Dc De Mita, rendendo pubblica la loro iniziativa, chiedendogli di non inserire il deputato uscente Massimo De Carolis nelle liste per il 26 giugno.

«Essendoci toccata la sfortuna di conoscere il signor De Carolis prima nell'adempimento delle sue funzioni manageriali — affermano tra l'altro i nove giornalisti — e poi nel disadempimento delle sue assicurazioni circa il pagamento di quanto la legge ci riconosce — non possiamo trattenerci dal rilevare che una sua candidatura sarebbe assai dissonante con l'immagine di efficienza e di rigore.

Infatti, ricordano gli ex redattori, De Carolis assunse la direzione editoriale del «Settimanale» e, «di fatto, l'amministrazione, lo condusse al fallimento nel breve volgere di due anni.

REATO PRENDERE IL SOLE IN MONOKINI SECONDO LA CASSAZIONE

E tu, o donna, non scoprirai il tuo seno (Se ti piglia la polizia avrai la multa)

ROMA — Quest'estate le bagnanti particolarmente calorose dovranno resistere alla tentazione di togliersi il reggiseno sulla spiaggia. E questo perché la Cassazione, con una recente sentenza, ha deciso che prendere il sole in monokini è reato. E va punito con una multa da 20 a 400 mila lire o con l'arresto fino a un mese della bagnante temeraria e impudica.

Ma cosa ha spinto il consigliere Francesco Garella — redattore del dispositivo della nuova sentenza — a cancellare quella del consigliere Visalli che, appena qualche giorno prima, aveva dato via libera al topless, anche se subordinato al consenso degli altri bagnanti presenti?

La convinzione che «l'esibizione su una pubblica spiaggia del seno femminile, che ha indubbia attinenza con la sfera sessuale, produce di certo un sentimento di disagio, di disapprovazione dell'uomo medio» pur «nell'attuale momento storico, malgrado l'evoluzione del costume avutasi negli ultimi tempi».

Il grado di tale evoluzione, infatti, non può — a giudizio del giudice della Suprema Corte — essere misurato con il richiamo agli spettacoli cinematografici e televisivi e alla stampa, poiché essi, «lungi dal costituire il "termometro" per misurare il gradi di evoluzione del costume, sono diretti a incidere sui sentimenti, sul modo di pensare e di agire della collettività per fini tutt'altro che di ordine morale, spesso meramente speculativi».

La verità è che sul «comune senso del pudore» i magistrati sono divisi e lo confermano le 21 sentenze emesse finora sul nudo in spiaggia. Mentre su quello intergale, sia maschile che femminile, erano tutti d'accordo, sul monokini si è scatenata una vera e propria guerra a colpi di sentenza.

Si sono registrate, complessivamente, 5 assoluzioni con formula piena, 8 condanne, 3 assoluzioni subordinate al parere degli altri presenti sulla spiaggia.

Perciò, per sapere in modo definitivo se prendere il sole in monokini è lecito o condannabile, si dovranno scomodare le sezioni unite della Suprema Corte di Cassazione. Ma prima dell'autunno non sarà possibile esaminare e risolvere il delicato caso. Fino a quel momento, quindi, carabinieri, vigili e poliziotti daranno la caccia al seno nudo.

Condannato un agente che uccise a un «blocco»

FIRENZE — Un agente di Ps, Giovanni Bellomo, 31 anni, di Gioia del Colle (Bari) ma da alcuni anni in forze all'ottavo reparto celere di Firenze, è stato condannato dai giudici della seconda sezione penale del tribunale, a un anno e quattro mesi di reclusione, con la condizionale, per aver ucciso a un posto di blocco, con una raffica fatta partire inavvertitamente dalla mitraglietta che aveva in dotazione, un uomo che era a bordo di un'auto. L'episodio avvenne il 7 aprile del 1979

La vittima, Elio Marcucci, 36 anni, stava rientrando ad Arezzo su una «Alfetta» dopo una cena a Firenze con alcuni amici quando venne raggiunto alla testa da uno dei cinque colpi partiti a raffica dalla mitraglietta «M 12 S»

Atti osceni durante il processo br a Torino

TORINO — L'interrogatorio di Patrizio Peci, ha assorbito anche l'intera udienza di ieri del processo che a Torino, vede imputati 62 terroristi delle Brigate rosse accusati di una serie di attentati compiuti negli anni Settanta in Piemonte e Liguria.

Meno teso e nervoso del primo giorno, il «superpentito» è stato costretto dai difensori di alcuni coimputati ad entrare nel merito dei singoli episodi. A chiarire meglio la struttura organizzativa della banda, a spiegare nei dettagli come, dove, quando e da chi venivano prese le decisioni più gravi.

Ad un certo punto il Pm ha rilevato che due fra gli accusati (Raffaele Fiore e Angela Vai) avevano appena compiuto «atti osceni» nello scomparto della gabbia in cui erano rinchiusi, e ha chiesto pertanto la separazione degli uomini dalle donne.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

«Il Piccolo», è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

SCRITTI «RIFIUTATI» DI GADDA E VITTORINI

E dal baule spunta il loro minuto nero

È una sciagura ricorrente, sempre uguale nei secoli, che colpisce ogni giovane autore di belle speranze e promettente avvenire. Per farsi le ossa, e soprattutto per far circolare il proprio nome tra quelli che contano, il giovane è spesso costretto ad accettare lavori qualche volta umilianti, o, peggio, a fare da «negro» a uomini di maggiore fama.

La stessa cosa — si sa — accade alle attrici, molte delle quali si abbandonano in gioventù a registi di dubbia moralità, indulgendo in particine non proprio castigate per film apprezzati dai frequentatori delle sale a luce rossa, non degni di essere riesaminati da un pubblico più vasto non appena la star di turno è riuscita a imporre la propria avvenenza e le capacità professionali.

In entrambi i casi scrittori e attrici, non appena riescono ad afferrare il successo, si affrettano a togliere dalla circolazione le prove della passata attività, al fine di non turbare ingenui ammiratori, pronti a credere a storielle create ad arte e intessute di esordi orgogliosi per le pagine di qualche periodico o per i palcoscenici dei teatri di provincia.

Ogni tanto ci sono però delle sorprese, la copia di film salvata dalla furia distruttrice della starlet di turno, o un filologo detective in grado di ricostruire antiche e ormai dimenticate compromissioni, o addirittura scomode complicità con truci regimi dittatoriali.

Lorenzo Greco, giovane ricercatore all'Università di Pisa, già noto per un libro su Montale, ha indossato i panni di Sherlock Holmes ed è andato a frugare nel mare magnum della letteratura italiana degli anni Trenta per scoprire i peccati di Elio Vittorini e Carlo Emilio Gadda. Il risultato dell'indagine è riassunto in un agile libretto appena pubblicato dal Saggiatore con il titolo di «Censura e scrittura» (pagg. 190, lire 10.000), che non mancherà di suscitare sorpresa, oltre che qualche inevitabile polemica.

Greco, dopo attente e minuziose indagini, è infatti in grado di attribuire a Vittorini — in seguito incarnazione leggendaria di operatore culturale, scrittore in proprio, oltre che propagandista dei romanzi altrui — la paternità di un testo di agiografia fascista sino ad oggi esclusiva produzione di Curzio Malaparte e Enrico Falqui, quella «Vita di Pizzo-di-Ferro detto Italo Balbo», edito dalla Libreria del Littorio nel 1931, anno decimo dell'era fascista.

Ad avvalorare la sua ipotesi, che è sostenuta anche da un'attenta analisi filologica, Greco porta le testimonianze dell'attuale sindaco di Firenze Alessandro Bonsanti, esponente del gruppo che gravitava allora intorno alla rivista «Solaria», e di un altro intellettuale toscano attivo intorno al 1930, Silvio Guarnieri.

Secondo i ricordi di Guarnieri, avendo Malaparte l'intenzione di disegnare un profilo di Balbo, tentò di coinvolgere nell'impresa anche Enrico Falqui. I due erano molto occupati, e comunque non intendevano farsi carico della poco simpatica fatica letteraria, e allora escogitarono una soluzione di ripiego: avrebbero commissionato il lavoro a un «negro», salvo poi firmarlo con i propri nomi.

Entrambi, scrive Lorenzo Greco, erano legati a Vittorini, il quale già alla fine degli anni Venti aveva dimostrato capacità nell'intervenire su temi di carattere politico. Il giovane siciliano, appena giunto a Firenze, aveva bisogno di denaro e così, come egli stesso confidò in quei giorni a Guarnieri, accettò di portare a termine l'impresa per conto di Malaparte e Falqui.

In ogni caso, aggiunge Greco, non c'era ragione perché Vittorini firmasse la «Vita», né, in seguito, come è ovvio, pensò mai di rivendicare questa collaborazione, mentre anche Malaparte cercò di cancellare il ricordo di quel libello, eliminandolo dalla raccolta delle sue opere complete, curate proprio da Enrico Falqui, che evitò accuratamente di farne menzione.

Diverso è il caso di Gadda, colto in fallo grazie all'esame delle versioni originali degli articoli apparsi su alcuni quotidiani e in seguito raccolti (in edizione riveduta e corretta) nel volume «Le meraviglie d'Italia». Così, mentre per i lettori della «Gazzetta del Popolo» Gadda osannava «lo spirito mussoliniano, subentrato al brontolamento dell'era liberista anglomane o francomane o che altra fosse, portando la fede nella validità redentrice dell'azione», molto più modestamente preparando l'articolo per «Le meraviglie d'Italia» si diffondeva sulla «legge d'autonomia che governa oggi il paese, dopo i tepori mesozoici della facilità liberista, anglomane o francomane o qual altra fosse».

Gadda, insomma, sfila soltanto gli accenni più espliciti al fascismo, lasciando pressoché immutato il tessuto linguistico dei pezzi, proprio perché, nonostante tutto, immutati sono il pathos ideologico, la partecipazione emotiva e sentimentale ai valori ufficiali del tempo.

Soffermandosi su questa curiosa forma di autocensura, Greco rileva come si possa capire che Gadda, mentre pubblicava su giornali e riviste impegnati a sostegno della politica di regime, si sentisse vincolato a un tono ufficiale, come investito di una specifica responsabilità, mentre i toni di quell'impegno erano destinati a stridere in un libro disinteressato e con finalità esclusivamente letterarie come «Le meraviglie d'Italia».

Se appare di scarsa importanza la censura gaddiana, al di là di un puro e semplice valore documentario, certamente più interessante è il rapporto tra Vittorini e Malaparte, perché rivela aspetti nascosti nel carattere del narratore siciliano, sino ad oggi mitizzato più in virtù della sua capacità organizzativa che del suo reale valore letterario. Purtroppo è il destino di tutti gli eroi: più alto il piedestallo sul quale sono stati o si sono collocati, più dolorose le conseguenze della caduta.

Alberto Andreani

IL «GRAN RIFIUTO» DELLO SCRITTORE YUKIO MISHIMA: UN MITO CULTURALE

Il Giappone d'oro? Grazie, no no

Il più affascinante autore nipponico del dopoguerra si suicidò nel 1970 corroso dall'insoddisfazione per il potere e l'eccessiva modernità del suo paese, di cui aveva raccontato (in modo conflittuale e simbolico) gli antichi miti



L'editoria italiana è percorsa da una nuova febbre: stampare il Giappone, tutto il Giappone. I testi della letteratura classica si affiancano alle inquiete scritture contemporenee, le sconcertanti storie Zen accompagnano i manuali della tanto declamata efficienza tecnologica. Quale esempio fornisce il Giappone? Il quesito ricerca le chiavi di un successo a raggio inesauribile: una società con la struttura di una macchina competitiva, un benessere regolato dalla telematica e dai ritmi veloci, intensi, innovatori, della produzione.

Si parla di miracolo asiatico, di sorpasso degli Usa, di impero con tentacoli multinazionali. I luoghi comuni del giornalismo mondiale esaltano il modello nipponico. Nel 1981 due libri occupano le vette delle classifiche statunitensi. Non si tratta di romanzi ad immediata tiratura né di diete o di manuali per la cura del corpo. Sono guide per futuri manager, strumenti di educazione imprenditoriale. Un filo li unisce: lo sguardo osserva, indaga, appunta il Giappone.

Il primo, scritto da un hawaiano di origine giapponese, William Ouchi, propone «La teoria Z. Come le aziende americane possono affrontare la sfida giapponese» (Addison-Wesley Publishing Company, Reading. Mass.). Il secondo, firmato dalla coppia Richard Tanner Pascale e Antony Athos, vede il sistema di gestione nipponica come quadro filosofico, sofisticata arte del management: il riscontro è clamoroso; in Italia appare con un titolo che ricalca quello di Ouchi, «Le sette S, ovvero l'arte giapponese di gestire con successo l'azienda» (Mondadori, 1982). Una novella mitologica è approntata. Eppure un interesse così diffuso affiora da date recenti: scaturisce nel clima colpevole del dopo Hiroshima.

Prima esistevano miraggi coloniali, innamoramenti estetici, brevi incanti dettati dall'esotico e dal lontano. I cannocchiali dei viaggiatori tra '800 e '900 riportano cartoline e stereotipi rifratti da lenti europee: Madama Butterfly e austeri samurai, le oleografie del Fujiyama e la sequela delle fanciulle in fiore, tessere e frammenti di un mondo diverso. Tuttavia la terra delle isole non è il fragile paravento sognato dai visori occidentali: la sua strada volge verso un inserimento accelerato nei meccanismi del grosso capitale.

Il paese, penalizzato in modo atroce dall'ultima guerra, si lancia in una sfida economica che predispone graduatorie elevate. Il marchio del Sol Levante cresce, provoca curiosità, irrompe nei canali della cultura. La filmografia ne coglie le avvisaglie: è il tempo della «nouvelle vague», la ricerca sperimentale degli anni tra Cinquanta e Sessanta. Guidate dal magistero critico di André Bazin, le pagine dei francesi «Cahiers du Cinémas» affermano: «La rivelazione del cinema giapponese è sicuramente l'avvenimento più considerevole dopo quello del neorealismo italiano». Si decreta una lezione di stile e la riscoperta di una civiltà che coniuga il retaggio dell'Oriente con un sonda attenta verso l'Occidente. Il realismo storico di Kurosawa affronta mille sfumature interiori; nell'universo lirico di Mizoguchi trapelano angosce, turbamenti, spaccature con affondi crudeli. Un'atmosfera di doppi e di maschere.

La stessa linea ritorna nella narrativa. Personaggi disambientati, illusioni di un attimo, un sapore di catastrofe, pervadono i romanzi di Tanizaki e di Kawabata. Il Giappone del trionfalismo industriale trova la sua autocritica: un volto duplicato da specchi variabili, dissotterrato e impalpabile, sfacciato e violento, controllato e teso in passioni senza freni. Tra tutte, è l'opera di Yukio Mishima a suscitare reazioni estreme: entusiasmi e perplessità.

Discusso, adulato, tacciato ora di fascismo ora di sovversione anarchica, riassume i connotati di una generazione divisa tra i miti del passato e le avventure del presente. In Italia lo traduce Feltrinelli: escono lo sfolgorante «Padiglione d'oro», il breve idillio «La voce delle onde», «Dopo il banchetto», il cupo e autobiografico «Confessioni di una maschera».

Oggi la figura di Mishima recupera il suo complesso spessore. Tra '81 e '83 non si contano articoli, interventi, riproposte. Feltrinelli ripolvera le vecchie edizioni: nel febbraio di quest'anno riappare il «Padiglione d'oro» (I Narratori/Feltrinelli, pagg. 250, lire 13.000). Bompiani presenta la celebre tetralogia del «Mare della fertilità», composta nei fatidici anni tra il 1965 e 1970, riproducendone «Neve di primavera».

Il flusso continua a ritmo incalzante. Guanda acquisisce il delirante «Sole e acciaio», ideato nel 1967, e il dialogo morale di «Madame de Sade»: sull'ultimo numero dell'«Illustrazione Italiana» annuncia l'imminente pubblicazione del provocatorio dramma «Il mio amico Hitler» che condensa l'ironia amara di Mishima nella frase finale («Hitler era un personaggio tetro, come il XX secolo è un secolo tetro»). Bompiani replica con lo splendido saggio di Marguerite Yourcenar, «Mishima o la visione del vuoto» (1982), e, novità appena apparsa nelle librerie, la riflessione sull'«Hagakure», l'antica etica del samurai raffrontata con il Giappone moderno («La via del samurai», prefazione di Francesco Saba Sardi, Nuovo Portico Bompiani, pagg. 201, lire 14.000).

Perché proprio Mishima? Si ricercano forse le debolezze intime del molosso asiatico. Oppure è un desiderio di sondare la storia, i percorsi, le vicende mutevoli di un paese a pressante, impositiva, ribalta. La moda segue i potenti, dichiara il sociologo Alberoni. Ma gli schemi non soddisfano. Al di là di precarie riletture, rimane la suggestione del più conflittuale, problematico, affascinante tra gli scrittori nipponici del dopoguerra. Mishima narra una crisi di identità sullo sfondo di un mutamento: è l'interprete di un Giappone bifronte che rimuove e appanna segni, emblemi, certezze, di una tradizione millenaria.

Vive fino in fondo un dramma dell'ambiguità. I suoi libri si nutrono di dissidi e contrasti: luce e tenebre, padre e madre, bello e difforme, armonia e crudeltà, famiglia e omosessualità consolidata dai vincoli dell'amicizia. La scrittura ne segue gli ondeggiamenti: straripante, densa, ricca di aggettivi e di metafore, mutuate dai prediletti autori europei, nelle opere mature diventa lucida ed essenziale, scarna e distaccata.

Nato a Tokio nel 1925 in un ambiente pervaso da multiple eredità, avi aristocratici, un padre funzionario statale, un ramo materno di pedagoghi confuciani, coltiva la vocazione letteraria sui bagliori finali della guerra. L'evento bellico sigla un trauma decisivo, la soglia che spezza i valori dell'antico per immettere l'invadenza del moderno: il marchio divino dell'Imperatore, la mistica dell'azione, il rito mortale dei kamikaze, si incontrano con la logica del



profitto, con l'apparato, convulso e dinamico, del consumo.

Il punto base di Mishima risiede qui; i romanzi snodano una sorta di epica contemporanea in cui l'individuo lotta per affermare una parvenza di autonomia. I quattro volumi del «Mare della fertilità» coprono un arco di cinquant'anni: i tre protagonisti crescono sotto il velo del culto imperiale, nel panorama delle regole codificate e di una società in insipida occidentalizzazione; se la Tokio distrutta del 1945 sembra promettere ancora un soffio di speranza, i decenni successivi allestiscono un'esistenza facile e piatta in cui le passioni, gli impulsi, i desideri giovanili, si disgregano per svanire nel vuoto assoluto.

«I cinque sintomi della caduta degli angeli», ultimo volume della tetralogia, redatto nel 1970 poco prima del clamoroso suicidio, indica un testamento spirituale. Prende spunto da una leggenda buddhista: i Tennin, i geni caritatevoli inviati da Buddha per lenire le sofferenze degli uomini, ogni mille anni perdono la loro fragile bellezza, la loro effimera immortalità, per mutare in esseri decomposti, sudore fetido e opprimente. Un sentore di catastrofe ciclica applicato al Giappone odierno: l'unica possibilità di salvezza sta nella morte, intesa nella prospettiva orientale della reincarnazione.

Accordato a tale ipotesi, il suicidio di Mishima trova una giustificazione. Nel 1967 scrive il commento allo «Hagakure», il manuale del perfetto samurai compilato nel XVIII secolo per raccogliere gli insegnamenti del Yocho Yamamoto (1659-1719), samurai diventato prete buddhista dopo la morte del suo signore feudale. I moduli di vita e di morte si intrecciano, e Mishima annota: «Yocho consiglia di morire se si è in bilico tra la vita e la morte».

Nel novembre del 1970, lo scrittore giapponese irrompe nella sede del ministero della difesa assieme a quattro discepoli, sequestra un generale e, dopo aver arringato le truppe recalcitranti, davanti all'attonito militare compie il seppuku, il suicidio rituale dei samurai, seguendo nei dettagli le formule dello «Hagakure». La morte volontaria, anticipata in un film diretto dallo stesso Mishima, è pensata con il ritmo stridente di un balletto teatrale. Una foto la documenta: le teste decapitate dello scrittore e del suo efebico compagno, Morita, giacciono sul tappeto dell'anonimo ufficio.

Per Yukio Mishima il suicidio diventa una pratica indispensabile: è la constatazione dell'impossibilità di risolvere la frattura sorta tra l'uomo e il personaggio, il privato e il pubblico, il simbolo e la realtà. L'intellettuale si unisce alla sua maschera: la parola si lega al gesto e simula una macchina da presa, in un'ossessione di conquistare il proprio io.

Il protagonista del «Padiglione d'oro», giovane monaco storpio e tormentato dalla solitudine, brucia lo splendido tempio illuminato da lamine auree per ritrovare la voglia di esistere. Il libro concentra un tema caro a Mishima: il rapporto tra arte e vita, la bellezza che rasenta la crudeltà, la distruzione come distacco dai sogni e dalle illusioni, atto per svelare l'effimera consistenza del bello. Un'altra foto famosa mostra Mishima mentre mastica i petali di una rosa enorme, straripante: l'ennesima immagine di una bellezza sadica, che divora o deve essere divorata.

Incapace di oltrepassare una dimensione ambigua tra centro e periferia, la barriera tra la comunità marginale dei letterati e la struttura del potere, i finanzieri, i produttori, i tecnici infaticabili, sceglie la ribellione nel vuoto, proclama un'ansia di vivere al di fuori delle regole. La conclusione della «Via del Samurai» è indicativa: «C'è qualcosa nelle persone al potere che mi inquieta vagamente... Si son fatti, costoro, troppo sicuri di sé ed egoisti, per il fatto che tutti temono la loro autorità, ed ognuno li adula e li lusinga, si prostra ai loro piedi dicendo: si signore, no signore, assolutamente signore, sì, sono d'accordo con te». Mishima preferisce il rifiuto.

Luisa Crusvar

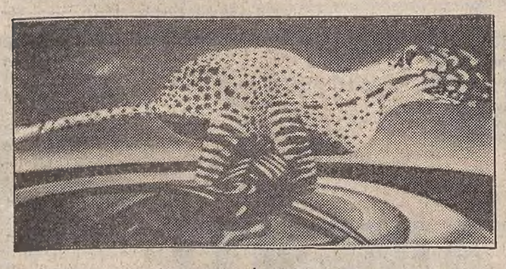
Nelle illustrazioni: a sinistra in alto un attore in veste di samurai (xilografia di Ichiysai Kuniyoshi); a destra, lo scrittore Mishima.

A CA' PESARO 145 «PROMESSE»

Con belle speranze senza falsi pudori

VENEZIA — Verso quale meta si va orientando la giovane pittura d'oggi? Nel clima di riflusso si intuisce ovunque un ritorno al figurativo, valorizzato dal piacere dell'introspezione e da un rinnovato gusto estetico. Lo conferma anche l'ampia mostra organizzata dalla Fondazione Bevilacqua La Masa nelle belle sale di Ca' Pesaro, che videro nascere all'inizio del secolo alcune delle correnti più valimostrano una capacità grafica e una padronanza delle tecniche più varie veramente eccellente. È inevitabile però che qua e là ci sia qualche scadimento, o un riferimento troppo preciso: a Rosai o a Brindisi, a Pollock o all'iperrealismo di Sciltian.

Si avverte, spesso, anche un'accentuata vena di romanticismo, che si esprime per contrasto in forme spiritose, come il collage di Francesco



de dell'arte moderna nel Veneto.

Il palazzo fu infatti donato verso la fine dell'Ottocento dalla duchessa Bevilacqua La Masa al Comune di Venezia, per offrire ai giovani talenti la possibilità di esporre in un luogo di prestigio, impresa solitamente difficile per un pittore non affermato.

In occasione del 75.o anniversario della Fondazione, alla «Collettiva dei giovani veneti» — che rimarrà visitabile fino al 22 maggio — è stato dato ampio risalto: 145 sono gli artisti presenti, con un totale di oltre duecento opere, e sentore di freschezza aleggia in tutte le tele, le incisioni, le sculture, gli arazzi, le ceramiche. Tutte le tecniche e le tendenze sono presenti, ma la novità è la sensualità e l'erotismo di certi disegni e olii, espressi senza falsi pudori o reticenze.

Si intuisce che il sesso viene ormai raccontato dai giovani non più come tabù ma come tranquilla manifestazione della vita di tutti i giorni. Lo si avverte nelle belle incisioni di Fernanda Facciolli, di Wally Doni e di Antonio Martinelli, nella gustosa tecnica mista di Susanna Fiori, nell'opulenta pittura di Mirka Lucato e in un grande olio chiaro dai freschissimo cromatismo, di Giglio Zarattini intitolato «Figura bianca su fondo verde».

Molti di questi giovani di-Giusti che narra un itinerario d'amore a Firenze, o il finissimo disegno di grandi dimensioni di Renzo Peretti, che dedicato a una vecchia porta velata da agili tendine di pizzo. Anche il ritratto assume di frequente sapore di scherzo, e molte sono le figure umane con testa d'animale, come un distinto signore con testa d'orso seduto, tutto compunto, su una poltroncina d'epoca; il titolo è «Gente comune».

Numerose e belle le sculture, per lo più astratte: pieno di slancio e di movimento è il «Toro» di terracotta di Pietrogiuseppe Tito, ultimo nato di una gloriosa stirpe di artisti veneziani e allievi come pensieri i nudi di donna in rete metallica di Piero De Girolami.

Ancora un cenno alla sezione arte decorativa, che presenta i vetri geometrici di Leandro Zuffi, le raffinate terracotte di Giuseppe Bucco e gli arazzi coloratissimi e leggeri di Teresa Trevisan e del gruppo «Il Telaio». Inevitabile un senso di tenerezza e di malinconia all'uscita da questa giovane mostra che vibra di speranze: chissà quanti di questi talenti si perderanno nel tempo, e quanti si appanneranno, vinti dal difficile mestiere dell'arte...

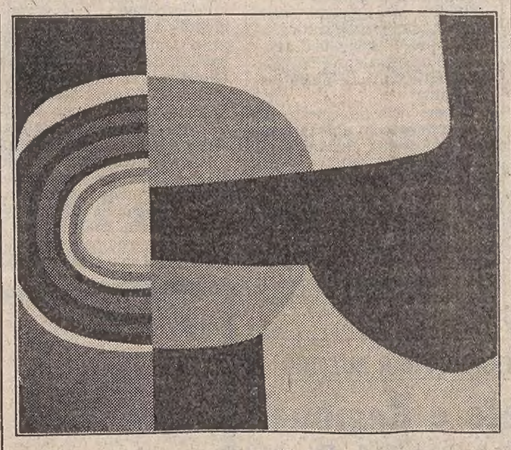
Marianna Accerboni

Sopra, «Il balzo del ghepardo» di Flavio Nardelli.

A VENEZIA IL «SESTANTE» DI ALBERTO BURRI

Qualcosa di acrilico

Pure forme cromatiche espressamente concepite dall'artista per lo «spazio» che le ospita: gli ex Cantieri della Giudecca



VENEZIA — Alla Giudecca qualcosa di acrilico: ed è la «Gentile da Fabriano», ormeggiata al molo, ad annunciarci con tanto di pavese rosso che negli ex Cantieri navali è ospitata una mostra di Alberto Burri. Quasi una «congiura», ordita all'interno dell'avventura dell'arte, concorre qui a formare un capitolo che certamente verrà definito un'astratta poetica dell'immaginario.

«Sestante» — titolo della mostra veneziana di Burri, e delle diciotto opere espressamente concepite dal maestro di Città di Castello per lo «spazio» che le ospita — ha senz'altro a che fare con l'immaginario: lo dice il titolo stesso. Il vecchio strumento di rilevazione usato dai naviganti per stabilire la posizione di un punto dato rispetto all'orizzonte, viene ora «catturato» non per le funzioni che ha, ma per privilegiare un'interpretazione di problemi del «profondo», di racconti sposati a colori e a ipotesi suggestive, a miti che prendono astratta forma pittorica, a pure forme cromatiche in un rapporto di sequenze ermafrodite, di ambivalenti forme organiche di vita, di pathos d'azione.

Le metafore del viaggio, di un viaggio a ritroso nelle aree culturali delle avanguardie del Novecento, porta Alberto Burri a continue invenzioni, a ripercorrere nuovi sentieri inesplorati della fantasia, a scalare le ripide pareti di un'ingannevole apparenza. I suoi recenti lavori, elaborati con un costruito rigore e ineccepibile rispetto degli equilibri, in una scansione cromatica che è spessore emotivo e solfeggio luminoso (tanto da poter esser considerati impulsi attivi di un festoso gioco barocco), traducono sui grandi pannelli di cellotex sensazioni e personalissime riflessioni.

E queste «traduzioni» in chiave barocco/astratta di brani di realtà, di indecifrabili frammenti polifonici, di situazioni certe e allusive, di contrapposte, organiche forme di colore in una costante messa a fuoco di «sestanti», son tali, nei loro così decisi cromatismi, da poter esser considerate quasi dei paesaggi del «diverso», nel senso più corposo e sanguigno di ogni opera che entra nel mirino esistenziale della storia dell'arte.

Né vanno sottovalutate le implicazioni psicologiche veicolate da tali lavori di Burri: le forme/colore, ripetute in sequenze, diventano cifre cloisonnate, a loro volta rappresentative di concatenazioni emotive orientate al di là del riquadro, verso lo spazio circostante, quello (appunto) che le ospita.

La sede espositiva, un vasto capannone degli ex Cantieri navali, già «monumento industriale», viene così valorizzata con una funzione capovolgente: da sito «archeologico» a percorso pulsante di partecipazione ai fatti della cultura. Lungo poco più di cento metri, illuminato dagli alti lucernari, il capannone allinea sulla parete di sinistra sedici di queste recenti opere di Burri (tutte dell'82, di cm 260 per cm 360 circa), dipinte in violenti, vivacissimi acrilici.

Il diciassettesimo quadro, isolato sulla parete d'ingresso, si esalta nel nero, facendo quasi da contraltare all'allegro, solare dinamismo delle altre opere e all'unica, enorme struttura/scultura.

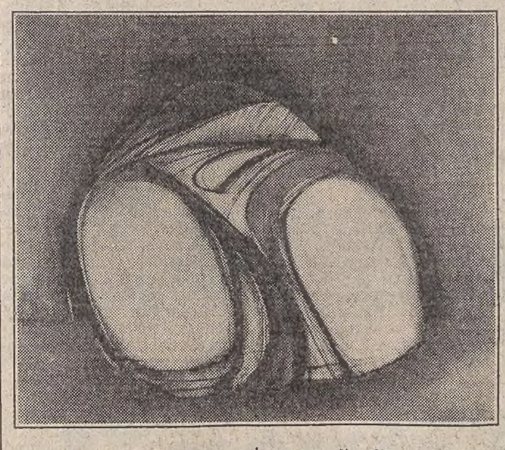
La mostra, promossa dall'assessorato alla cultura del Comune di Venezia (sino al 18 settembre, tutti i giorni, ore 10/19), ripropone un Burri che per i più risulterà del tutto diverso, inedito rispetto ai suoi più noti moduli espressivi: l'artista ha infatti abdicato ai clamorosi Sacchi, alle sofferenti plastiche, alle accese rabbie delle Combustioni. Un'inversione di tendenza, quasi un ripensamento; ci troviamo forse di fronte a una nuova fase, iniziata una decina d'anni or sono con delle piccole temperine, allettanti divertissements, poi anche riprodotte in eleganti serigrafie, che vennero esposte dapprima a Pesaro, poi a Padova e più recentemente anche in Orsanmichele, a Firenze.

Luigi Danelutti

MARINO CASSETTI: DIECI ANNI DI PITTURA

Informale, daccapo

Evidenziato nel diverso approccio al tema del corpo umano il «ricominciamento» proposto dal giovane pittore triestino



TRIESTE — Marino Cassetti con «Dieci anni di pittura» a Sistiana, nella sede dell'Azienda di soggiorno e turismo. Malgrado il titolo, non è una mostra antologica. Eppure il periodo della vita di Cassetti che questi quadri recenti abbracciano è più di un decennio, poiché l'inizio della vicenda o, per dir meglio, l'attuale ricominciamento proposto da Cassetti, risale alla metà degli anni Sessanta, quando Cassetti combatté, dentro e fuori l'Istituto statale d'arte, le sue prime battaglie.

Alla destra dell'ingresso, un pò nascosto, c'è un grande quadro che potrebbe essere stato dipinto allora, se non ci fosse una stratificazione di memorie che allontana da lui e da noi il luogo raffigurato e lo ispessisce di dolci e brevi anacoluti, estranei all'impetuosa musicalità — lirica o drammatica che fosse — dell'informale.

L'informale, dunque. Dire oggi in pittura «informale» suona stranamente esclamativo, in contrasto con il carattere effusivo di quella corrente, e suona protesta contro la moda attuale, dichiarazione di una fede poetica che non ammette mediazioni e compromessi, che vuole per sé ogni ansioso piacere e ogni riposante astuzia di mestiere che quel gergo, più di qualsiasi altro, concedeva alla sensibilità del pittore. Andar, quindi, controcorrente; ricominciare dal massimo anziché dal minimo; non azzerare la finezza tecnica nel rabbioso riversamento di simboli sulla tela, nel gioco pesante dei significati oscuri.

Non so se Cassetti ha pensato a ciò. Non gliel'ho chiesto. Non voglio che me lo dica. Mi piace sognare che Cassetti, personaggio picaresco, alzi in futuro la desueta bandiera del bel dipingere, fattosi eroico dandy in una battaglia, quanto ai risultati mondani, probabilmente perduta.

Oltre l'informale, visitiamo per prima la saletta laterale, dove sono esposti i quadri che precedono l'ultima fase. Cassetti tratta il tema del nudo femminile di derivazione liberty che è stato il motivo dominante in tutta la sua carriera. Sulla parete di fondo, un nudo di franca pronuncia naturalistica accoglie grandi e forti partiture tonali — giallo, rosso, bianco — che entrano in quel nudo e, al tempo stesso, in un vasto paesaggio. È la premessa al Cassetti recente che si dispiega nella sala centrale.

La forma umana che dapprima era emersa a cupola sull'aperto e indefinito sfondo, ora viene vista di scorcio nella veduta che l'incorniciatura a segno/pennellata e i corpuscoli policromi riconducono all'interno della finzione pittorica. Il corpo potrebbe essere anche viadotto, ingresso dell'autostrada, automobile, natura/oggetto che ci lasciamo alle spalle correndo verso il paesaggio. Troveremo un paesaggio ormai desertificato, immagine erotica priva di sensualità, supporto della segnaletica privo di sostanza, calco che l'uomo ha formato da sé e privato di sé.

Scrive Carlo Milic nella presentazione: «La fuga dal mai posseduto, da quella impalpabile tessitura di rapporti (indefiniti perché inconclusi) che costituiscono il capitolo dell'esigenza, s'arresta e supera l'artificialità dell'apparenza esterna delle cose e delle figure».

Cose e figure sono afferrate invano dalle parole pittoriche d'una volta e si dissolvono nei bianchi abbacinanti della finzione teatrale. Cassetti usa le sue risorse di scenografo nelle serigrafie e instaura con durezza un'ipotesi progettuale. Lo sfondo risuona di antiche tonalità compatte: grigio/azzurro, grigio/verdino, blu/scuro.

A mezzo campo si erge, chiara e vuota, l'impalcatura architettonica, coi bianchi volutamente fuori registro. In primo piano, precari accadimenti cromatici e luministici — tratteggio, zig-zag, dripping — evocano le parole perdute. Perché perdute? Basta tornare all'informale e nulla è perduto.

Giulio Montenero

Taccuino

Regionali a Budapest

BUDAPEST — Da Praga si trasferisce a Budapest, nella sede dell'ambasciata d'Italia, la mostra «Trasformazione della memoria», dedicata alla giovane pittura del Friuli-Venezia Giulia, che vi è rappresentata dai triestini Marino Cassetti e Riccardo Raimondi, dal friulano Giancarlo Caneva e dall'isontino Giancarlo Stacul.

Realizzata sotto gli auspici dell'Ente Porto di Trieste, la rassegna è una delle poche che «esportino» fuori dei confini regionali la documentazione di alcuni fra i tratti distintivi più rimarchevoli della produzione artistica proveniente dal versante delle nuove ricerche di forma e di contenuto; di rado, infatti, valori di indubbio significato, quali sono quelli delle nuove generazioni di pittori e scultori triestini, friulani e goriziani, ottengono la giusta valutazione sul territorio nazionale e all'estero: «Trasformazione della memoria» è, quindi, testimonianza e segno indicatore di una qualità culturale che ha consegnato al mondo, in questi ultimi decenni, le opere di Mascherini, Spacal, Zigaina, Alviani.

D'altronde, il titolo medesimo della rassegna è già omaggio alla tradizione, mentre non cela l'indirizzo di estrema attualità dell'impronta seguita da Cassetti, Raimondi, Caneva e Stacul. Questi artisti agiscono infatti, con personale intuito, secondo quegli schemi ideali che oggi delineano il fenomeno del «postmoderno» nel campo delle arti visive. «Trasformazione della memoria» coglie quindi recuperi e libertà d'interpretazione in quel vasto bagaglio di immagini e di formalità che sono il passato anche recente della pittura del secolo.

CRONACHE DEL NORD - EST

Al Consiglio regionale di domani la surroga dei dimissionari

TRIESTE — Il consiglio regionale tornerà a riunirsi come previsto domattina, alle 10.30, per la presa d'atto delle dimissioni dei consiglieri che si sono candidati, nella prossima consultazione, per la Camera o per il Senato. Nella stessa seduta l'assemblea provvederà alla surroga degli uscenti.

A tal fine si è riunita ieri, sotto la presidenza del consigliere Braida, la giunta delle elezioni, che ha individuato, sulla base dei risultati elettorali del 1968, i candidati che hanno diritto a subentrare ai dimissionari: si tratta dei primi dei non eletti nelle rispettive liste e circoscrizioni.

I dimissionari, come già annunciato, sono i democristiani Sergio Coloni e Paolo Micolini, che si candidano per la Camera rispettivamente a Trieste e a Udine; alla Camera concorrono anche il socialista pordenonese Francesco De Carli e i due rappresentanti del Movimento Friuli, Cornelia Puppini e Marco De Agostini, i quali si ripresentano anche alle regionali. Si presenta, invece, nel collegio senatoriale di Gorizia, il consigliere comunista, avv. Nereo Battello.

A sostituirli in consiglio, anche se in pratica solo formalmente (la legislatura è agli sgoccioli e i lavori d'aula sono finiti giovedì scorso) saranno: in luogo di Coloni, l'ex presidente dell'Usl triestina, Giuseppe Pangher; di Micolini, Lucia Toso Chinellato; in luogo di De Carli, Luigi Manzon, che è vicesindaco di Pordenone; di De Agostini, Giorgio Jus; della signora Puppini, Anton Marco Covassi, avendo rinunciato il primo dei non eletti, Roberto Jacovissi.

I nuovi consiglieri, nella seduta di domattina, presteranno giuramento di rito.

Il consiglio dovrà affrontare anche il problema della surroga di due assessori effettivi: si tratta dei dimissionari Sergio Coloni, assessore alla programmazione e bilancio, e di De Carli, assessore all'industria, che ricopriva anche la carica di vicepresidente della giunta regionale.

DA IERI DIVIETO ASSOLUTO DI ACCESSO E SCARICO

Il pretore ordina il sequestro della discarica di Vermegliano

Si teme che venga inquinata la falda d'acqua che alimenta numerosi pozzi

MONFALCONE — Il pretore di Monfalcone, Marcello Perna, ha posto sotto sequestro l'intera discarica privata di Vermegliano dove a metà dello scorso aprile furono scaricati rifiuti provenienti da una conceria lombarda. Da ieri esiste il divieto assoluto di accesso e di scarico.

La decisione del magistrato è avvenuta ieri mattina dopo il sopralluogo effettuato assieme al prof. Giorgio Giudici, cui sono state affidate le analisi dei materiali presenti, al sindaco di Ronchi dei Legionari, Gianmassimo De Pace, e a funzionari dell'ufficio tecnico comunale.

S'inizieranno in questi giorni gli accertamenti del prof. Giudici al quale spetta il compito di dare una risposta definitiva alle domande sorte dopo la scoperta che nei rifiuti erano presenti sostanze tossiche come il cromo, il piombo e il mercurio.

Anche se da più parti, ormai, è stato detto che le quantità di metalli tossici presenti nel materiale giunto dalla Lombardia non sono tali da suscitare allarme, esiste pur sempre il dubbio che tali sostanze possano filtrare nella falda d'acqua sottostante che alimenta numerosi pozzi della zona. Anche in questo caso, secondo i tecnici dell'Unità sanitaria locale, la concentrazione sarebbe minima e quindi non si correrebbe il rischio di un inquinamento dell'acqua.

In tutta la vicenda, comunque, è apparsa evidente la difficoltà in cui si sono trovati gli uffici dell'Unità sanitaria locale e dell'amministrazione provinciale di fronte a questo tipo di problemi. È stato il continuo palleggiarsi di responsabilità tra i vari uffici a spingere il sindaco di Ronchi dei Legionari a presentare un esposto al pretore di Monfalcone per giungere a una chiarificazione della situazione che, proprio per la poca chiarezza, preoccupava la popolazione attenta alla difesa dell'ambiente e della propria salute.

Dopo le risposte rassicuranti venute dall'incontro indetto dall'amministrazione provinciale con la partecipazione di tutti gli enti interessati, si dovrà attendere circa un mese prima che le complesse analisi affidate al prof. Giudici portino a una definitiva risposta.

Da parte dell'Unità sanitaria goriziana si continua a tenere sotto controllo la falda acquifera al fine di mantenere la certezza sulla bontà delle acque che giungono ai rubinetti delle case.

I provvedimenti decisi dal pretore Marcello Perna, che impediscono di avvicinarsi alla discarica, sarebbero dovuti al fatto che si intende evitare sia che i rifiuti vengano coperti da altro materiale sia che qualche incauto possa aggirarsi in un luogo dove esistono sostanze tossiche. Se per gli enti locali la questione era ormai un discorso praticamente chiuso, per la magistratura le verifiche sulla situazione e sulle eventuali responsabilità sono ancora un problema aperto e scottante.

Guido Baggi

SE NE RIPARLERÀ A DICEMBRE

Bulgaro rapito: udienza rinviata

TRIESTE — Quarta udienza interlocutoria della causa per il rapimento del bulgaro Stojan Apostolov Tassov, che da Trieste sarebbe stato riportato nel suo paese chiuso in un Tir.

L'Accusa addebita il fatto a Ivan Mladenov, 35 anni, e a Teodor Vounov Bogijlov, 48 anni, allora rappresentante del ministero dei trasporti bulgari e abitante in via Coroneo 42/2.

I due vengono processati in contumacia dal tribunale penale presieduto da Mario Trampus e formato dai giudici Nicotra e Paola Ferrara, p.m. Grohmann, cancelliere Ripepi.

Ma la causa non arriverà a sentenza in quanto il collegio, recepita la richiesta del p.m., ha chiesto attraverso i canali diplomatici che Tassov, teste e parte lesa, venga a deporre. Il dibattimento è stato, pertanto, rinviato al prossimo 13 dicembre.

All'attuale udienza depone Blago Slavenov, rappresentante dei bulgari in esilio, e quindi il difensore degli assenti avvocato Franco Bruno, legge una dichiarazione, firmata da Tassov, che sostiene di non essere stato affatto rapito ma di essere tornato volontariamente nel villaggio natio, Nezla, nel distretto di Sofia. La missiva, che sarebbe stata autenticata, fu scritta il 17 febbraio scorso.

Il p.m. chiede, pertanto, la citazione del presunto rapito.

CON UN PROVVEDIMENTO DELLA REGIONE

Lavori in vista nei porti minori

TRIESTE — L'assessore regionale ai porti e traffici, Rinaldi, ha illustrato davanti all'assemblea nazionale della Federazione pesca sportiva il provvedimento di legge approvato in Consiglio regionale per interventi nei porti minori, negli approdi marittimi, lagunari e fluviali (anche ad uso turistico) nei canali marittimi e nelle vie di navigazione interna.

La somma a disposizione è di un miliardo di lire, cui se ne aggiungerà un'altro il prossimo anno. I lavori saranno soprattutto di ristrutturazione e manutenzione straordinaria estremamente urgenti, in relazione alla crescita delle esigenze della nautica da diporto, molto importante per il turismo.

Gli interventi, già sollecitati dalle capitanerie di porto e dalla marina militare, riguardano i porti di competenza regionale di Marano, Lignano, Grado, Villaggio del Pescatore, Duino, Sistiana, Santa Croce, Grignano, Barcola. Ci saranno anche altre opere per la navigazione interna nella laguna di Grado e Marano.

All'Amministrazione regionale sono già arrivate numerose richieste per rimediare all'inefficienza dei fanali di Sistiana, Santa Croce, Grignano, Cedas, Porto Buso, San Bartolomeo e Lazzaretto. I lavori saranno fatti dalla Regione o con concessioni ad enti locali o consorziali.

È UN PRETE TRIESTINO IL NUOVO RETTORE

Frilli: aprire l'ateneo di Udine ai giovani che ne sono esclusi

«Bisogna coinvolgere gli istituti universitari sui problemi di queste zone»



Il professor Franco Frilli

TRIESTE — *Franco Frilli è triestino e dal primo novembre sarà rettore dell'Università di Udine. Nonostante la ruggine che c'è talvolta fra gli atenei delle due città, egli ha ottenuto una marea di voti dai colleghi che lo hanno eletto. Ma questa non è la sola sorpresa che Frilli nasconde. Sotto il camice bianco del ricercatore porta l'abito nero di prete e ha lo studio in un convento di frati.*

Frilli è docente di entomologia, la scienza che si occupa di insetti. La sua stanza non ha più di cinque metri quadrati. La facoltà di agraria è ospitata dal convento dei cappuccini e lo studio di Frilli era fino a poco fa la cella di un frate. «Direttore dell'istituto, professori di ruolo, assistenti, dattilografe, qui tutti hanno la stanza uguale — spiega subito il nuovo rettore — ho voluto io così. Il valore di una persona non si misura certo dai metri di scrivania che ha a disposizione».

Dà un'occhiata fugace, oltre la finestrella, alle cime dei monti che, a metà maggio, sono ancora innevate. «Non voglio certo negare le mie origini triestine — racconta —, però a Trieste ci sono nato e ho passato la fanciullezza un po' per caso. Mia madre infatti era di Schio e mio padre romano, di genitori tedeschi. Vivevo in una casa di viale Miramare, vicino largo Roiano. Mi consideravo «un de Roian». Proprio nella Chiesa di quel rione, molti anni dopo, sono tornato per dire una delle prime messe, anche perché i miei abitavano ancora lì».

«Io avevo lasciato definitivamente Trieste diciottenne, nel '54 — continua Frilli — Per venticinque anni sono vissuto a Piacenza e poi, nel '79 ho deciso di trasferirmi a Udine. Potevo permettermelo: ho la fortuna di non dovermi trascinare dietro moglie e figli. A Trieste non ho più parenti e ho poco tempo per farci qualche scappata. Ma ci sono stato due settimane fa per tenere una conferenza».

L'Università di Udine, se non nascere, l'ha vista muovere i primi passi e vorrebbe già vederla camminare spedita. «Abbiamo 250 docenti e 2.500 studenti — racconta il neorettore —. Tra i professori ci sono molti "generali", cioè docenti di ruolo, ma mancano i "rincalzi", cioè gli assistenti e anche i giovani ricercatori. E poi mancano spazi, aule, laboratori. La prima cosa che voglio fare da rettore è cercare di dare ai docenti le strutture di cui hanno bisogno anche per invogliarli a venire fino a Udine. E poi bisogna inventare qualcosa di nuovo, qui siamo decentrati. È inutile — spiega Frilli — fare corsi di laurea che sono uguali in tutta Italia, perfino, che so, a Canicatti. Bisogna inventare, coinvolgere diversi istituti attorno a problemi caratteristici di queste zone. Per esempio mi viene in mente uno studio sulle colture di mais in Friuli».

Fatta eccezione per gli studenti di informatica, la maggior parte degli universitari vengono infatti dalle province di Udine e Pordenone e hanno a cuore i problemi della loro terra. «Il senso specifico dell'Università di Udine è questo — spiega Frilli —: ottenere l'accesso alla laurea a tutta una fascia sociale che prima ne era esclusa. I figli dei contadini non possono affittare un appartamento a Trieste per seguire l'Università, mentre ora, con l'ateneo vicino a casa, le spese sono molto ridotte, possono fare i pendolari. L'Università dunque può far compiere un grosso salto di qualità a questo territorio».

Ma Frilli non si nasconde dietro un dito. «Eh sì — c'è essa — con l'università di Trieste c'è una specie di corsa ad ostacoli. In fondo — si mette a ridere — se devo dire chi è più campanilista, non lo so neanch'io. Per me le due università possono coesistere. Certo ci sono tutta una serie di interessi politici che possono spingere per favorire l'una o l'altra. È una battaglia che si gioca a un livello che mi è inaccessibile».

Il nuovo rettore fa delle allusioni abbastanza esplicite. «Scorrettezze se fin qui ci sono state, non le ha commesse certo Udine. Udine aveva una facoltà di lingue e Trieste ha trasformato la sua scuola di lingue in facoltà. Udine ha chiesto la facoltà di odontoiatria, e Trieste l'ha ottenuta».

A ciò si è recentemente aggiunto un altro inghippo. Il fatto che due dei tre corsi di laurea previsti proprio nella facoltà di agraria dovranno fermarsi al primo biennio. Ciò perché Udine non ha docenti sufficienti e il ministero non ha ancora indetto i concorsi straordinari che aveva promesso. «E qui siamo di fronte alle pastoie burocratiche — afferma il professore —. Sono situazioni che danneggiano anche tante altre piccole Università. Il ministero promette i concorsi ogni due anni e poi li fa ogni quattro. Comunque, vedendoci in questa situazione critica, io spero ancora che faccia marcia indietro».

Frilli non è mai duro, e non perde la calma. Sono momenti in cui la tonaca fa capolino da sotto il camice. Spiega così un'altra delle sue «contraddizioni»: «Ci sono preti-operai, non vedo perché non possano esserci preti-rettori. Io non mi vedo fuori posto. Son contento perché colleghi e studenti mi avvicinano per due generi di problemi: quelli di studio e quelli religiosi, succede spesso. Io sono prete fino in fondo, anche se la mia non è un'attività pastorale tradizionale».

«Dico messa ogni giorno, ma sono anche un prete che studia, che insegna — dice Frilli —. E sono un prete che va alla ricerca di piccoli insetti (non in montagna, perché sono un "fiaccone"), ma qui attorno, con tanto di retina acchiappafarfalle. E nei pochi momenti liberi sistemo la mia collezione di francobolli, a soggetto "entomologico" s'intende».

Nello studio-cella di Frilli, con le pareti tappezzate da illustrazioni di insetti, c'è un via vai di colleghi che lo vengono a salutare. Anche nei discorsi privati egli concilia la figura di studioso, di prete, di amico. Con un professore triestino parla in dialetto triestino, ma poi, forse per compensare, saluta in friulano: «Mandi».

Silvio Maranzana

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

QUASI VUOTE LE MACELLERIE

Manca carne a Fiume Prezzi in aumento?

FIUME — La carne a Fiume è scomparsa. Le macellerie sono quasi vuote. «Questo significa — mormora la gente — che il prezzo sta per aumentare e grossisti e macellai la tengono in serbo per poterla vendere tra poco più cara».

Ma il presidente dell'istituto prezzi, Josip Bursic, smentisce questa voce. «Non so perché manchi la carne — ha detto ad un giornale locale — una ragione non esiste, forse ne sanno qualcosa gli ispettori».

L'autorizzazione ad aumentare i prezzi infatti deve venire dall'alto, dal governo. E sono passati appena tre mesi da quando, in febbraio, il Consiglio esecutivo federale ha deciso l'ultimo aumento per tutti i generi di carne.

Una decisione questa che non aveva soddisfatto gli operatori del settore che chiedono di poter decidere da soli i prezzi almeno per la carne di qualità meno pregiata.

A questa regola c'è un'unica eccezione e riguarda la rivendita di carne nei camping turistici. Solo qui si può aumentare il prezzo senza l'autorizzazione dall'alto. Molti camping costieri vi hanno già provveduto.

■ TRAGHETTI — La nave traghetto Balkanija della società di navigazione Jadrolinja di Fiume comincerà il 27 maggio il servizio sulla linea Zara-Ancona.

In giugno e settembre il servizio della Balkanija sarà effettuato tre volte alla settimana, mentre in luglio e agosto sarà giornaliero.

Benzinai vampiri in Jugoslavia

FIUME — Condanne ridotte a dodici benzinai fiumani accusati di aver rubato alla raffineria di Fiume carburante per 190 mila 360 dinari. Al giudizio di secondo grado, la corte suprema del tribunale di Croazia, presieduta da Berislav Pavisic ha infatti commutato per quasi tutti l'originaria imputazione di peculato in quella di abuso di potere d'ufficio.

Il processo si è articolato in cinque udienze. Queste le singole condanne: Ivan Milic, un anno; Milan Knezevic, 2 anni e 8 mesi; Marijan Ujcic, 2 anni; Daniel Iskra, 2 anni e 3 mesi; Aleksandar Florijan, 2 anni e 2 mesi; Pavao Frkovic, 2 anni e 2 mesi; Nikola Dujic, 2 anni; Nikola Devcic, 2 anni; Dragan Pravdica, 2 anni; Darko Crgonja, 4 anni; Drago Karan, un anno; Djordje Kopajtic, 20 mila dinari.

È LA PRIMA AGITAZIONE DALLA FONDAZIONE DEL GIORNALE

Sciopera il «Primorski» in crisi per la stretta doganale jugoslava

TRIESTE — Uno sciopero dei giornalisti ha impedito l'uscita nelle edicole del «Primorski Dnevnik», il quotidiano in lingua slovena della regione. La protesta è stata decisa dall'assemblea dei redattori dopo un incontro con la proprietà, il consiglio di amministrazione dell'Editoriale stampa triestina. Anche l'agenzia televisiva slovena ha sospeso il suo notiziario.

È la prima volta dal 1945 — anno di fondazione del giornale — che i redattori del «Primorski» scioperano. La protesta — lascia capire il comitato di redazione — non è rivolta verso la proprietà ma intende mettere in luce le difficoltà finanziarie in cui l'azienda si è venuta a trovare per un insieme di circostanze indipendenti dalla sua volontà.

L'Editoriale stampa triestina — questa la situazione messa a fuoco nell'incontro fra proprietà e comitato di redazione — è in crisi soprattutto per le restrizioni doganali in atto ormai da mesi in Jugoslavia. L'«Est» ha l'esclusiva della pubblicità pagata dagli operatori italiani su tutta la stampa jugoslava; gode di una percentuale sulle vendite di tutta la stampa straniera in territorio jugoslavo; distribuisce ai turisti d'oltreconfine in visita alla regione bollettini gratuiti imperniati sulla pubblicità commerciale.

Queste attività — dopo la «stretta» oltre confine e la conseguente crisi del commercio nella fascia confinaria della regione — hanno avuto, com'era prevedibile, un brusco calo. La pubblicità italiana rivolta agli jugoslavi è nettamente calata, i giornali stranieri oltreconfine hanno ormai una diffusione limitata ai mesi estivi e alle aree turistiche. Ma non basta: l'Est svolge anche attività di esportazione verso la Jugoslavia, in particolare di materiale grafico. Anche questo settore è stato penalizzato dalle restrizioni.

L'azienda si è detta costretta a fare alcuni licenziamenti (si è tuttavia garantita un'occupazione alternativa di pari «rango») e ad anticipare la chiusura del giornale alle 10.30. La proposta è stata giudicata insoddisfacente dal comitato di redazione e successivamente dall'assemblea dei giornalisti.

Il personale ha chiesto di essere messo più direttamente a conoscenza delle difficoltà finanziarie dell'Est e ha chiesto un provvedimento che faccia salva la struttura e la competenza informativa del giornale. Oggi il «Primorski» sarà nuovamente in edicola. Domani dovrebbe esserci un incontro fra i giornalisti e i tipografi per una verifica della situazione.

I NOMI DEFINITI L'ALTRA NOTTE A BUTTRIO

Camera, Senato e Regione: questi i candidati del Psdi

UDINE — Dopo una riunione conclusa l'altra notte a Buttrio, il comitato regionale del partito socialdemocratico ha dato le prime indicazioni sui candidati che verranno presentati alle prossime elezioni politiche e regionali.

Alla Camera, per la circoscrizione di Udine, Gorizia, Pordenone e Belluno, il capolista sarà Martino Scovacricchi, sottosegretario alla Difesa, per la circoscrizione di Trieste, il parlamentare europeo Flavio Orlandi, seguito da Oberdan Pirandrei e Bruno Padovani.

Per quanto riguarda il Senato, il direttivo ha approvato all'unanimità la richiesta della direzione nazionale di valutare la possibilità di collegamenti con le varie regioni dove nessuno dei partiti laici (Pri e Pli) elegge un senatore.

I nomi dei candidati al seggio di Palazzo Madama, definiti nel corso della riunione, potrebbero quindi essere superati da una nuova decisione in campo nazionale. Per Trieste sono stati comunque indicati Bruno Maier e Claudio de Pulciani; per Udine, William Bianchi, Elio Ariis e Amleto Sandrini; per Gorizia Eldere Bon.

Il direttivo ha anche reso noti i nomi dei capilista del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, dove non si ripresenterà il vicepresidente Bernardo Dal Mas. Questi sono: a Udine, Renato Bertoli, assessore regionale al commercio; a Pordenone, Nemo Gonano, assessore provinciale; a Gorizia Francesco Esposito, segretario provinciale; in Carnia Carlo Vespasiano, sindaco di Tarvisio, e infine a Trieste, Mario Bercé, segretario provinciale.

La lista dei candidati alla regione per Trieste comprende, oltre a Bercé, Giovanni Bego, Licia Bonivento Candek, Bibbiano Corbo, Roberto De Gioia, Tullio Fontanot, Marino Lanza, Mario Martini, Nello Mazzega, Lucio Pertusi, Carlo Pino, Fabio Suadi, Sergio Verginella e Virgilio Zanevra; quella di Gorizia, Luciano Gentile, Ferruccio Fantini, Fabrizio Milocco, Mario Silvani, Isidoro Maurenzi e Lanfranco Zuccalli; quella di Udine, Valentino Vitale, Gianfranco Sette, Maria Teresa Valent.

■ CULTURA — L'incarico di una ricerca per conoscere l'entità dell'offerta culturale nel Friuli-Venezia Giulia è stato affidato dall'amministrazione regionale all'istituto di sociologia internazionale di Gorizia (Isig), che ha predisposto un questionario che è stato spedito a circa 1.500 fra enti, associazioni, circoli e comitati.

Se qualche associazione non lo avesse ricevuto, è pregata di richiederlo, anche telefonicamente, all'istituto.

DOPO 7 ANNI DI LAVORI

Un nuovo teatro per Monfalcone

MONFALCONE — «Dotare una comunità di un nuovo teatro è sempre un atto di grande coraggio e di grande civiltà». Lo ha affermato Sergio d'Osmo, direttore del Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia, nel corso dell'inaugurazione del nuovo teatro comunale di Monfalcone, che si è svolta ieri mattina alla presenza di numerose autorità.

Per ristrutturare il vecchio cinema «Azzurro» in corso del Popolo, in pieno centro storico, ci sono voluti sette anni e una spesa di due miliardi e mezzo. Ma, a parte la facciata, che è stata solo sapientemente «ritoccata» per valorizzarla, l'interno del vecchio edificio è stato completamente rifatto.

I servizi del teatro, che dispone di oltre 600 poltroncine, sono stati spostati tutti all'esterno dell'ex cinema, acquistando alcuni vecchi stabili che si trovano accanto, in modo da sfruttare nel modo più razionale, per il palco e gli spettatori, lo spazio a disposizione.

Monfalcone possiede ora una struttura degna per le attività culturali, ma anche per convegni e altre manifestazioni.

P. Fr.

Due miliardi per invalidi ciechi e sordomuti

TRIESTE — La giunta regionale — su proposta dell'assessore al lavoro, all'assistenza sociale e all'emigrazione, Renzulli — ha approvato il piano di ripartizione, per l'anno 83, degli assegni integrativi agli invalidi civili, ai ciechi e ai sordomuti residenti nel Friuli-Venezia Giulia. La somma a disposizione per il 1983 è di un miliardo e 520 milioni di lire, equamente distribuiti fra gli assistiti di 174 amministrazioni comunali.

Ma con la legge di variazione del bilancio questo capitolo di spesa sarà aumentato di 400 milioni.

Tale provvedimento riguarda tutti i comuni in regola con la dovuta presentazione nei termini prescritti (31 marzo 1983) dell'adeguata documentazione.

DIECIRUOTE

ESTRAZIONI DEL 14/5/1983

BARI	74	48	90	50	45
CAGLIARI	72	42	89	27	61
FIRENZE	49	69	80	19	2
GENOVA	53	20	23	5	73
MILANO	71	4	59	82	62
NAPOLI	1	25	16	43	13
PALERMO	26	22	74	90	62
ROMA	31	46	77	22	17
TORINO	81	24	17	31	83
VENEZIA	15	52	72	83	58

Soltanto il 45 a BA è uscito fra i determinati. Buoni i risultati in previsione con la sortita del 24, 42, 74, 1, 2, 49, 52, 43, 50 e 58. Abbiamo pure centrato l'ambo degli zerati a BA (50 - 90). Infine il consigliato 26 ha fatto la sua attesa riapparizione.

Non indulgiamo oltre passando subito alla consueta rassegna dei «determinati»: BA 6, 89, 35 e 21; CA 53, 66, 34, 28; FI 38, 37, 68 e 61; GE 41, 88, 66, 85; MI 23, 26, 80 e 3; NA 29, 30, 75 e 35; PA 52, 65, 85 e 54; RO 40, 63, 52 e 13; TO 85, 61, 52 e 16; VE 25, 28, 1 e 62.

Battistrada dei centenari è il 29 a Roma con 133 settimane di ritardo seguito dal 25 a BA (115) e NA 61 (105). Per i prossimi turni attesi i vertibili (12 - 21, 13 - 31, 14 - 41 ecc.) sia a GE, RO e VE. Pure a VE sono attesi i gemelli (11, 22, 33, 44, ecc.) assieme a FI e BA.

L'ambo della trentina (31, 32, 33, 34, 35, ecc.) potrebbe sortire a NA. Accusa sessantotto settimane di ritardo l'ambo sulla figura sette a TO. FI è candidata per l'ambo in cadenza sei.

Tardano su tutte le ruote l'11, il 9, il 70, 3, 21, 39, 14, 30, 57, 64 e 84. Questi i numeri in calore soggetti però a raffreddarsi: 17, 15, 4, 89, 5, 31, 46, 59 e 83. Questi i probabili: 38, 47, 55, 65 e 86 e in conclusione i possibili: 8, 28, 33, 35, 40, 51, 54, 60, 66, 68, 75, 78, 87 e 88.

Arrigo Bonnes

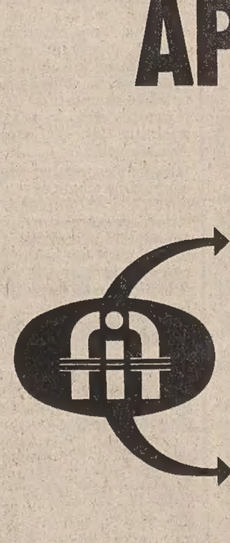
IL MAGO DELLA ROTA ROSA



Consultatelo in amore, affari, cause malattie, viaggi, consigli, assiste, protegge. Non vi deluderà. Troverete il legame che desiderate e la felicità Consulto per corrispondenza spedire una fotografia, con data di nascita e L. 20.000. Riceve mercoledì di ogni settimana (ore 9-13 15-20) a Trieste pensione «Centro» via Roma 13 (vicino Ponterosso) tel. 040-64408. Riceve giovedì di ogni settimana (9-13 15-20) a Monfalcone hotel Excelsior via Arena 4 tel. 0481/72893-73226.

GRUPPO ISTITUTO FINANZIARIO FRIULANO

APPUNTAMENTI



IL LEASING IMMOBILIARE, MOBILIARE, FINANZIARIO, CERCA SPAZIO
(A BREVE, MEDIO, LUNGO TERMINE)
UN SERVIZIO QUOTIDIANO PENSATO PER UN PUBBLICO PROFESSIONALE
Rapidità - Chiarezza - Competitività - Efficienza - Prospettiva

FACTORING = CONTANTI

A) *Ipotesi di vendita per contanti*

Prezzo di vendita del bene	L. 20.000.000
Sconto cassa 5 %	„ 1.000.000
Interessi 20 % per 30 gg. su L. 20 milioni (periodo minimo indispensabile perché il venditore riceva materialmente l'incasso)	„ 334.000
Ricavo netto	L. 18.666.000

B) *Ipotesi di ricorso al factoring*

Prezzo di vendita del bene	L. 20.000.000
Commissione di factoring al 2 %	„ 400.000
Interessi 20 % per 120 gg.	„ 1.336.000
Ricavo netto	L. 18.264.000

Nel caso in esame l'operazione di factoring risulterà quindi conveniente quanto la vendita in contanti.
Ciò, tra l'altro, senza tener conto dei relativi benefici economici connessi alla notevole accelerazione dei flussi di cassa ottenibili attraverso il factoring.
Ben inteso pro-soluto e non pro-solvendo.

ISTITUTO FINANZIARIO FRIULANO S.R.L.
CENTRO FINANZIARIO REGIONALE
SEDE E DIREZIONE: 33100 UDINE - VIA CIVIDALE, 10 - TEL. (0432) 22963 - 4

UFFICI IN: TRIESTE: Via S. Lazzaro 17, tel. 040/60833 - CERVIGNANO: Via Zorutti 9, tel. 0431/33635 - S. GIOVANNI AL NATISONE: Via Roma 65, tel. 0432/756549 - PORDENONE: Viale Martelli 16, tel. 0434/20201 - MONTEBELLUNA: Via Bartolini 14, tel. 0423/29982-84138 - VALDOBBIADENE: Via Garibaldi 1, 0423/73757 - BELLUNO - Lentiai: Via dei Martiri 43, tel. 0437/750975 - TREVISO - MESTRE: Prossima apertura.

GIORNALE DI TRIESTE

I CASI CECOVINI E GRUBER

Frecciate dei partiti nel «melone» diviso dalle opposte scelte

I commenti sulle vicende interne della LpT «Aggancio» di vari gruppi da parte del Pci

I partiti commentano quella che ormai viene apertamente definita come una «spaccatura» vera e propria all'interno della Lista per Trieste, il partito che detiene la maggioranza relativa al Comune e alla Provincia. La spaccatura è quella prodotta dalle opposte scelte dei due capi carismatici del movimento: Manlio Cecovini e Aurelia Gruber Benco. Da una parte Cecovini che abbandona la poltrona di sindaco per entrare in lizza alla Camera e al Senato, dall'altra la parlamentare Gruber Benco che divorzia clamorosamente dal «melone» per candidarsi da indipendente nelle liste del Psi per le nazionali.

Il passaggio della Gruber Benco alle file socialiste, sottolinea il segretario regionale della Democrazia cristiana Adriano Biasutti, mette in evidenza «il fallimento di un'esperienza che non è riuscita a saldarsi, al di là del pietismo e della protesta, con le reali esigenze della città. Esigenze — aggiunge — che hanno bisogno di una rappresentanza che non equivoca in Parlamento, che certamente la Lista non è in grado di dare».

Gli uomini della Lista per Trieste, prosegue Biasutti, hanno predicato per anni «contro i partiti cosiddetti nazionali, contro la loro presunta chiusura e incapacità, contro i loro metodi definiti scarsamente democratici; oggi stanno fornendo un triste spettacolo di risse e di reciproche accuse di scorrettezza, di assemblee manipolate. In pochi anni hanno degradato la loro presenza politica a contrapposizioni, non sempre ideali, di natura personale».

«Si sono formati all'interno — aggiunge Biasutti — gruppi in perenne lite non su fatti politici o programmatici ma su esigenze di collocazione individuale. Sono venute alla luce le grandi diversità politiche della «Lista» che ricollocano Cecovini fra i liberali e la Gruber Benco fra i socialisti, diversità che vanno chiarite con franchezza all'opinione pubblica».

Anche il segretario provinciale del Partito comunista Claudio Tonel mette in evidenza la spaccatura fra i due capi della LpT. «Cecovini — sottolinea — se n'è andato da sindaco senza rendere conto di una gestione negativa per la città, che lascia peggio di come l'ha trovata cinque anni or sono. I propositi iniziali sono stati travolti da tante parole e da nessun fatto concreto». E aggiunge: «I triestini devono esigere il conto da parte del sindaco in fuga».

Quanto alla Gruber Benco, aggiunge Tonel, la parlamentare della LpT «si è accorta di essere stata considerata come ostaggio di una politica ormai non più sua e per la quale aveva speso tutto il suo impegno in questi anni. Perciò ha deciso di prendere le distanze in forma clamorosa. Si tratta di vedere ora se la sua denuncia aprirà gli occhi alle tante migliaia di cittadini che hanno seguito con speranza la Lista per Trieste».

Gianfranco Carbone, della segreteria provinciale del Psi, ha osservato invece come la scelta di Aurelia Gruber Benco stia a dimostrare che il nuovo Psi, nato dal rinnovamento del suo ultimo congresso provinciale (conclusosi con la inattesa caduta di Arnaldo Pittoni dalla segreteria n.d.r.) è un partito che ha cambiato la propria immagine e sta concludendo un ciclo che ha portato alla revisione anche dei propri errori».

Anche la destra non ha perso l'occasione per attaccare la LpT. Secondo il Fronte della Gioventù, il «melone» «è ormai allo sbando, naufragato nel tradimento del polo laico, nel mare della partitocrazia, nelle polemiche, nelle divisioni».

Si precisano intanto le liste dei candidati per le imminenti elezioni. Il Pci, che venerdì alle 19 in piazza Goldoni aprirà la campagna elettorale con un comizio di Alfredo Reichlin della segreteria nazionale, sta mettendo a segno un vero «colpaccio». A quanto sembra il Pci sarebbe riuscito ad agganciare il Pdup e il Movimento Trieste (che al Comune è rappresentato dal «mitteleuropeo» Paolo Parovel e alla Provincia da Fabio Omero, di area radicale).

In quest'operazione — che consiste nell'includere nelle proprie liste indipendenti con piena autonomia di iniziative — il Pci sarebbe riuscito a coinvolgere anche aree ed ambienti ecologisti, scientifici e movimenti come quello di Psichiatria democratica. Così, nella lista comunista per le «regionali» (che cinque anni fa fu rinnovata per 11 quindicesimi e anche stavolta vedrebbe una notevole serie di avvicendamenti, fatte salve le riconferme di Rossetti, Tonel e Iskra) figurerebbero quattro o cinque indipendenti, con l'assicurazione di elezione per il più votato.

Fra i candidati alla Regione figurerebbero così Paolo Parovel (MT), la direttrice dell'Osservatorio astronomico prof. Margherita Hack, il direttore dell'ospedale psichiatrico, dott. Franco Rotelli, un rappresentante d'area radicale.

Sono da registrare intanto degli accordi intercorsi fra il Movimento Trieste e l'Associazione nonviolenta. Quest'ultima si dice addirittura «federata» al MT, oltre che al gruppo radicale dissidente della Lega dei radicali, per la costituzione di un «movimento verde» locale indipendente di ispirazione libertaria. Tale versione dei fatti per il consigliere Paolo Parovel del MT, non risponde a verità: «Il Movimento Trieste — obbietta Parovel — ha sottoscritto con l'associazione accordi di impegno programmatico su altri argomenti, quali il pacifismo, il socialismo libertario. Tali accordi non autorizzano a coinvolgere il MT in operazioni sue o d'altri, con finalità non chiare e con forme scorrette».

Prosegue intanto fra i partiti minori in lizza la raccolta delle firme necessarie alla presentazione delle liste alle elezioni. Per Democrazia proletaria oggi si potrà firmare in piazza della Borsa fra le 11.30 e le 13.30. Continua comunque, sempre per Dp, la raccolta di firme negli studi dei notai Modugno, in via Cassa di Risparmio dalle 17.30 alle 19, e Malacrea-Reinotti, in via Galatti 24 dalle 18 alle 19.

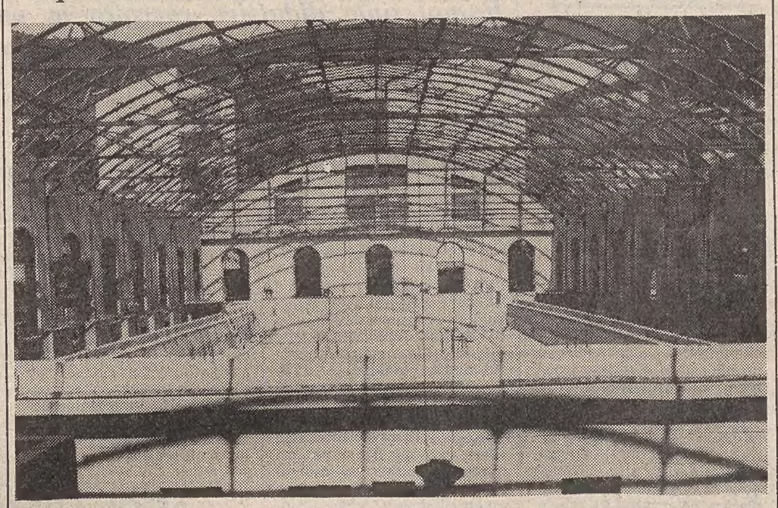
Anche il Partito nazionale dei pensionati, che si è mobilitato sia per il Parlamento che per il Consiglio regionale, sta raccogliendo le adesioni necessarie alla presentazione delle liste. La direzione provinciale del partito invita pensionati e anziani, ma anche giovani, casalinghe e lavoratori, a firmare nello studio Clarich, via XXX Ottobre, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30.

Il Movimento indipendentista triestino ha deposto intanto il proprio simbolo al ministero degli interni per partecipare, oltre che alle elezioni regionali, anche a quelle per la Camera. La raccolta delle firme per la presentazione della lista dei candidati continua nella sede del Mit in via dell'Istria 118, nei giorni di giovedì e venerdì dalle 20 alle 21.

UN PROGETTO PER SAN GIOVANNI

Non solo piscine

Proposta la creazione di un centro sportivo-terapeutico



Costruire accanto alla piscina di San Giovanni anche una palestra, una sauna e sale per massaggi, idromassaggi e elioterapia e poi gestire assieme l'intero complesso: questa la proposta che «La Promotrice», la società già proprietaria della piscina di Altura, ha fatto all'amministrazione comunale.

Gli assessori Roberto de Gioia e Oliviero Fragiacomo si sono dimostrati interessati alla proposta e hanno assicurato che la porteranno all'attenzione della giunta comunale. «La Promotrice» però ammonisce a far presto perché a San Giovanni, sull'area del vecchio maneggio, i lavori stanno procedendo e presto non sarà più possibile modificare il vecchio progetto.

Con il più ampio complesso sportivo-ricreativo-terapeutico, e permettendo l'ingresso anche ai singoli cittadini che pagherebbero un biglietto, secondo «La Promotrice» il bilancio, altrimenti destinato al deficit, sarebbe in pareggio.

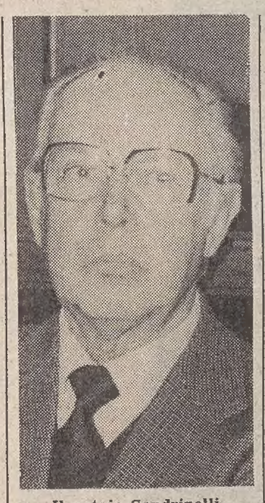
L'ESPORTAZIONE DI VALUTA

Domani in Appello il caso Sandrinelli

In primo grado il notaio fu condannato a 2 anni e 6 mesi e a due miliardi e 400 milioni di multa - Gli altri imputati

Torna in aula domani, per il processo d'appello, il notaio Oscar Sandrinelli. Con lui saranno davanti alla corte presieduta da Silvio Costa, sua figlia Tiziana, l'avvocato Mariano Prearo e la signora Styra Goldstein vedova Campos. Sono tutti accusati di esportazione di valuta. Il quinto imputato, il commerciante milanese Simon Goldstein, non sarà presente in aula. È infatti riparato in Svizzera da quando, nei primi mesi dell'82, il sostituto procuratore della Repubblica Oliviero Drigani spiccò contro di lui un ordine di cattura. Nei mesi scorsi Simon Goldstein, titolare della «Trans-Adriatica spa», è stato condannato anche dal tribunale di Milano, sempre per esportazione di valuta.

La sentenza di primo grado, che risale al 7 aprile 1982, aveva visto il notaio condannato a due anni e sei mesi di carcere (di cui due condonati), due miliardi e quattrocento milioni di multa e cento milioni di sanzione amministrativa.



Il notaio Sandrinelli

La figlia Tiziana venne condannato a un anno e sei mesi (interamente condonati), un miliardo e ottocento milioni di multa e cento milioni di sanzione amministrativa. Padre e figlia saranno difesi dal professor Giorgio Gregori e dall'avvocato Tiziana Benussi.

Mariano Prearo, assolto in primo grado, sarà assistito dall'avvocato Gianni Sadar e Simon Goldstein (condannato a due anni e due mesi, di cui due condonati, e a due miliardi di multa) dall'avvocato Domenico D'Onofrio. La signora Styra Campos, assolta con dubbio, verrà difesa dall'avvocato Enzio Volli.

Fabio Forti
INVITO ALLA CONOSCENZA DEL CARSO TRIESTINO
Cenni sull'origine e sulla struttura dei fenomeni carsici
EDIZIONI LINT TRIESTE

SCUOLA APERTA

Per conoscerci meglio, venite a trovarci. E' un invito della SCUOLA INTERNAZIONALE DI TRIESTE.

In particolare esso è rivolto ai genitori interessati a seguire una giornata-tipo della Scuola. Perciò mercoledì 18 e giovedì 19 maggio 1983 dalle ore 13 alle 14.45 avrà luogo una SCUOLA APERTA.

I visitatori saranno ammessi durante il normale orario scolastico e potranno partecipare alle attività curricolari previste per la giornata delle seguenti sezioni:
NURSERY
(bambini dai 3 ai 4 anni)
KINDERGARTEN
(bambini di 5 anni)
SCUOLA ELEMENTARE
SCUOLA MEDIA

Avete qualche problema con la lingua inglese? Si accettano iscrizioni anche per alunni dai 3 agli 8 anni che non parlano l'inglese, poiché nel corso dell'anno scolastico sono previsti corsi di formazione linguistica e di recupero.

Particolare attenzione è rivolta alla preparazione per gli esami di licenza elementare e media.

Per prenotazioni ed informazioni, tel. 211452.

THE INTERNATIONAL SCHOOL OF TRIESTE
SCUOLA INTERNAZIONALE DI TRIESTE
c/o VILLAGGIO DEL FANCIULLO
VIA CONCONELLO, 16
(OPICINA) - TEL. 211452
TRIESTE

In poche righe

Ricordo di Marcello Mascherini

La figura e l'opera di Marcello Mascherini, il grande scultore concittadino recentemente scomparso, saranno ricolzwte domani, alle 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2. La prolusione sarà tenuta dal prof. Giuseppe Mazzariol, titolare della cattedra di storia dell'arte contemporanea all'Università di Venezia.

Rinviata l'assemblea dell'Usl

Slitta di una settimana la convocazione dell'assemblea dell'Unità sanitaria locale, che si riunirà giovedì 26 anzichè domani, come previsto. Lo ha deciso lunedì sera il comitato di gestione dell'Usl, nella situazione di crisi che si è aperta in questo organismo. Si sa anche che il comitato di gestione riproporrà al voto dell'assemblea le quattro delibere sulla gestione e sugli appalti degli impianti del nuovo ospedale di Cattinara, bocciate — come abbiamo scritto ieri — dal comitato di controllo dopo il parere negativo formulato dall'assessore regionale alla sanità Antonini. Le delibere dovrebbero venir ripresentate con gli stessi contenuti: è previsto a breve un incontro con l'assessore Antonini per farlo recedere da un atteggiamento di contrarietà che, oltre a essere considerato ingiustificato, determina di fatto un ulteriore pesante rinvio dell'apertura di Cattinara.

L'insufficienza renale cronica

Lo stato attuale della terapia sostitutiva nell'insufficienza renale cronica è il tema del corso di aggiornamento che si terrà sabato, nella sala conferenze dell'ospedale maggiore (via Stuparich 1). Moderatore il prof. Campanacci, nel corso della mattinata (inizio ore 9), e dopo l'introduzione del prof. Minetti, le relazioni verteranno in particolare sulla dialisi ambulatoriale peritoneale continua (prof. La Greca, di Vicenza) e sulla situazione del trapianto renale in Italia (prof. Ancona, di Verona). Le nuove prospettive saranno delineate dal dott. Legnani (Trieste).

AUTOMOBILE IMPAZZITA

Travolti in cinque su un marciapiede

Perde il controllo della macchina e falcia cinque persone in attesa di attraversare la strada. E' accaduto ieri mattina, poco prima delle nove, in via Giulia all'altezza del monumento a Domenico Rossetti.

Giovanni Giovannini, 46 anni, via Kandler 11, non è riuscito a controllare la sua «Golf». E' salito sul marciapiede e ha colpito come birilli i cinque passanti. Il più grave è Bruno Riosa, 73 anni, pensionato. E' ricoverato in ortopedica con la spalla sinistra fratturata. Prognosi trenta giorni.

Gli altri feriti sono: Galliano Petronio, 87 anni, via Brandesia 30, contuso al gomito (prognosi 10 giorni); Maria Meula, 56 anni, operaia, strada di Guardiella 55, ferita alla gamba destra (prognosi cinque giorni); Maria Pugliese, 44 anni, casalinga, strada per Longera 39, contusa alla coscia (prognosi 7 giorni); Daniela Urbinelli, 25 anni, impiegata, via delle Linfe 20, escoriazioni alle gambe (prognosi tre giorni).

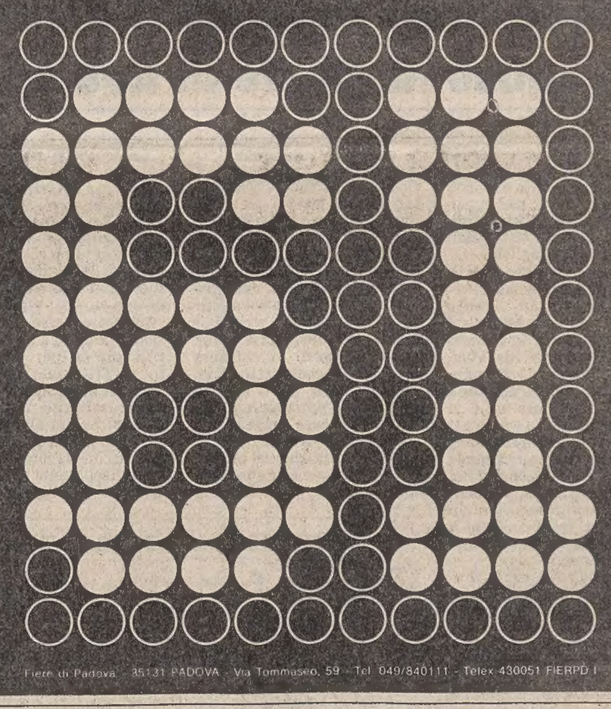
STATO CIVILE

NATI: Piccolo Debora, Piccolo Maria Maddalena, Muggia Antonella, Bertoli Annalisa, Luvisutto Camilla.

MORTI: Colarich Enrica ved. Richter di anni 75; Zadnich Vicario, 70; Spadaro Massimiliano, 86; Carta Caterina, 90; Cosiani Angela, 81; Poiani Ernesto, 84; Mervich Silvano, 69; Vascotto Caterina ved. Godas, 87; Chelleri Laura ved. Catanzaro, 71; Cadelli Bruno, 72; Cosoli Giacomo, 85; Fabro Livio, 76.

■ MODELLI 740 — La sezione del Pci di Ponziana organizza un servizio di consulenza per la compilazione dei modelli 740 per lavoratori e pensionati. Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria ogni mercoledì dalle 18 alle 20.

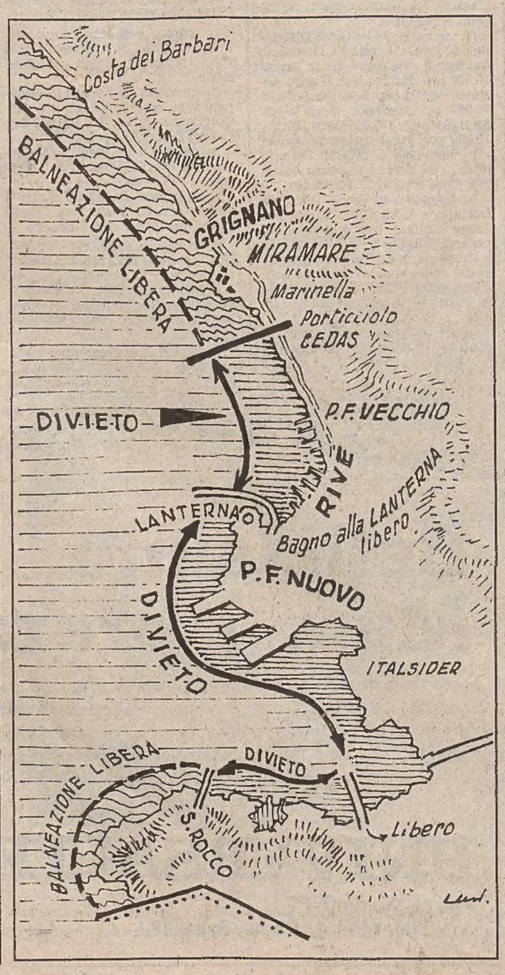
■ TEMPO PIENO — Il consiglio del secondo circolo didattico intende istituire una classe a tempo pieno nella scuola elementare «Morpurgo» di scala Campi Elisi.

fatti, idee e progresso alla
61° fiera di Padova
campionaria internazionale 14-22 MAGGIO 1983

Fiere di Padova - 35131 PADOVA - Via Tommaseo, 59 - Tel. 049/840111 - Telex 430051 FIERPD I
DGR 4744 del 14/9/82 - STUDIO CI

LA SITUAZIONE DELL'ACQUA NEL GOLFO SECONDO GLI ULTIMI DATI

Il mare dei Topolini è di nuovo inquinato

La causa è da addebitare ai ritardati lavori di manutenzione dell'impianto delle fognature di Barcola Una direttiva della Cee ha già aperto la stagione dei bagni ma i Comuni non si sono ancora adeguati



Due le novità quest'anno per quanto riguarda i bagni: una brutta, l'altra no. La novità brutta è che si comincia male per quanto riguarda la purezza delle acque: la balneazione, almeno in una prima fase, sarà proibita, a differenza dell'anno scorso, anche davanti a Barcola e davanti a tutti i «Topolini» fino al porticciolo di Cedas. Il divieto comprenderà poi, come al solito, tutta la zona portuale (con la sola esclusione del «Pedocin», cioè del bagno comunale alla Lanterna) e l'intero vallone di Muggia fino a punta Olmi.

L'altra novità, che è bene accetta vista l'esplosione del primo caldo, è che la data ufficiale d'inizio della stagione balneare è stata anticipata di un mese rispetto al passato. Una direttiva della Comunità europea, recepita dallo Stato italiano, ha fissato infatti il periodo dei bagni dal primo maggio al 30 settembre.

Insomma, per la legge, la stagione balneare è già aperta. Non tutti gli stabilimenti balneari hanno però approfittato delle nuove disposizioni per ricevere i bagnanti già questo mese anziché, come sempre, dal primo giugno. In particolare sono ancora chiusi i bagni comunali e quelli di alcuni enti (Ferroviario, Ente porto), i cui regolamenti non marciano con i tempi nuovi della Cee.

Non importa, la gente in costume ha sentito l'estate e si è riversata ugualmente in questi giorni lungo la riviera barcolana. Ma in quali acque vanno a tuffarsi?

Il sindaco di Trieste non ha ancora emesso l'ordinanza relativa alla balneazione (oltre alla crisi al Comune, c'è appunto il fatto che gli uffici si basano sulle vecchie date della stagione balneare). L'ordinanza però è praticamente pronta, sulla scorta del responso già dato dal servizio di igiene tecnica dell'Unità sanitaria, che continua ad effettuare prelievi di acqua di mare lungo tutto il golfo.

Le indicazioni passate al Comune dai tecnici del servizio di igiene, mettono sotto accusa, oltre alle solite zone, anche il litorale da Barcola fino quasi alla Marinella, ritornato «puro» negli ultimi anni. Davanti ai «Topolini», le analisi dei campioni di acqua effettuate dal Laboratorio di igiene e profilassi hanno evidenziato dati preoccupanti, ben al di sopra dei limiti consentiti per la balneazione (fino a 1.600 colibatteri fecali per cento centilitri d'acqua rispetto a un massimo ammesso di 100).

La ragione di questo inquinamento è già stata individuata: a fine aprile, il Comune, sempre pensando all'apertura di giugno, ha fatto alcuni lavori di manutenzione alle pompe di sollevamento delle fogne di Barcola che portano i liquami diverse centinaia di metri al largo. Subito, spandendo le fogne a riva, il mare si è sporcato e ora, per legge, occorrerà ripetere i prelievi fino a che i valori non saranno ritornati più volte normali. Se gli stessi lavori alle pompe si fossero fatti prima, adesso la situazione sarebbe ottimale.

Rispetto all'anno scorso gli altri valori nella cinquantina di punti di prelievo da Lazzaretto al Villaggio del Pescatore sono pressoché costanti: da Miramare a Duino, da punta Olmi a Lazzaretto le acque del nostro mare sono di ottima qualità. Tanto vale che anche i sindaci di Muggia e di Duino-Aurisina, per i territori di loro competenza, diano il via libera ai bagni.

Il servizio di igiene tecnica dell'Usl si sta intanto orientando ad estendere le analisi delle acque marine anche alla presenza di eventuali «enterovirus», quali, ad esempio, i virus delle epatiti virali. I controlli ai fini del rilascio del permesso di balneazione riguardano in tutta Italia solo l'inquinamento superficiale da feci (presenza di colibatteri) e non quelli da «enterovirus». In futuro però si dovrà arrivare a questo tipo di analisi, anche se di norma dove non ci sono batteri non ci sono neppure virus.

Oltre a Napoli, che ha avviato una ricerca degli «enterovirus» in mare con l'impegno diretto del Cnr (il Consiglio nazionale delle ricerche), Trieste potrebbe essere già quest'anno la prima città italiana a poter certificare con assoluta sicurezza la qualità delle acque del nostro golfo. Ovviamente là dove ancora il mare è rimasto pulito.

B. U.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni I. — Il sole sorge alle 5.31 e tramonta alle 20.32; la luna cala alle 1.36 e si leva alle 10.47.

Farmacie aperte anche delle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11. Sgonico, Bagnoli, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle ore 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252;. Sgonico, tel. 229373; Bagnoli, tel. 228124; Aquilinia, tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio. Sgonico, Bagnoli, Aquilinia (solo a chiamata).

Sconti fino al 30% e anche piu'

Zerial costa meno perchè è piu' grande.

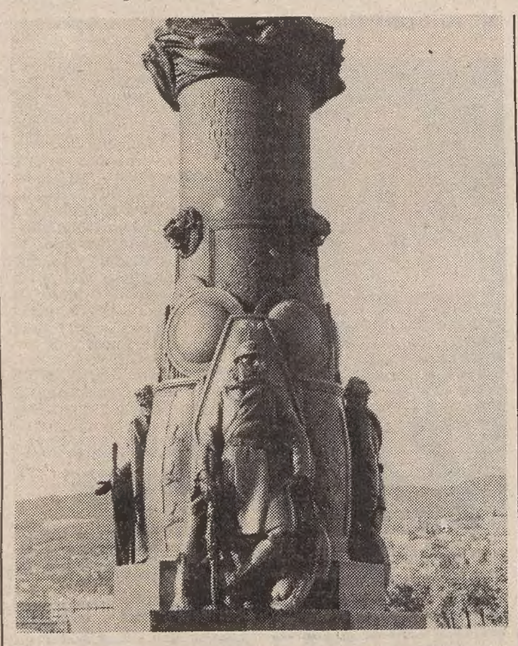
ZERIAL ARREDAMENTI - VIA SETTEFONTANE 64 - TEL. 944505

COMUNIC. AL DOMUNE EFFETTUATA

DOMENICA IL CINQUANTENARIO DELLE DUE ASTE PORTABANDIERA

Parata di carri armati d'epoca davanti ai pili di piazza Unità

Una solenne cerimonia promossa dall'Associazione autieri d'Italia



Cinquant'anni fa, per la prima volta venivano issati sui pili di piazza dell'Unità d'Italia, dedicati agli Autieri, i vessilli tricolore e rosso-alabardato. Fu, quel 24 maggio 1933, una grande festa dell'automobilismo militare e civile, che annunciava l'inizio dell'era della motorizzazione. Domenica prossima 22 maggio, festa annuale del Corpo Automobilistico dell'Esercito, la ricorrenza cinquantenaria sarà celebrata con una solenne cerimonia, promossa dall'Associazione nazionale autieri d'Italia e dall'Automobile club d'Italia.

I pili furono innalzati, per concorde volontà del Comune e del Reale Automobile Club Italiano (Raci) a onore e a ricordo del notevole contributo d'azione, di sacrifici e di eroismi dato dai soldati del volante alla conclusione vittoriosa della guerra 1915-18, che sancì l'unione di Trieste alla madrepatria. Nel corso del conflitto, l'impiego in massa degli automezzi — primo fra tutti il glorioso autocarro «Fiat 18 BL» — aveva dimostrato tutta la sua utilità, efficacia, potenzialità nel concorrere al successo di grandi manovre strategiche, dirette a risolvere situazioni difficili e anche drammatiche, come nella battaglia degli Altipiani del maggio 1916.

L'inaugurazione dei pili avvenne alla presenza del Duca Amedeo d'Aosta. A benedire il monumento, primo in Italia ad essere dedicato agli Autieri, fu il vescovo mons. Fogar. Nell'occasione convennero a Trieste mille e più automobilisti — un numero straordinario per l'epoca — organizzati nel Raci e provenienti da ogni parte d'Italia; questi salutarono con un coro di «trombe» le bandiere allorché si spiegarono sulla piazza dalle imponenti antenne. Ai piedi, sui basamenti, si stagliavano le bronzee figure allegoriche di quattro autieri, dell'Italia e di Tergeste. L'opera era stata realizzata dallo scultore concittadino Attilio Selva e donata dal Raci alla città.

In questi giorni, avvicinandosi la celebrazione cinquantenaria, il Comune sta provvedendo alla ripulitura del monumento, che è diventato un simbolo di Trieste. Le aste sono fresche di vernice rosso-cupo, nuovi cavi sono pronti per l'alzabandiera di domenica prossima. E come cinquant'anni fa, l'onore dell'operazione spetterà ai vigili del fuoco, che da messo secolo hanno in custodia le bandiere, e che eseguono l'alzabandiera tutti i giorni di festa.

A presentare le armi sarà un reparto di autieri con bandiera e fanfara. In tribuna assisteranno il rappresentante del Corpo Automobilistico gen. Pierini, alti ufficiali delle grandi unità dislocate nella regione, i presidenti nazionale dell'Anai e dell'Aci, Giuseppe Murer e Rosario Alessi, le massime autorità cittadine. Sulla piazza saranno allineati in mostra automezzi militari della prima e della seconda guerra, e quelli attualmente in servizio. A questi si affiancheranno numerosi autoveicoli civili d'epoca. Alla fine della cerimonia, personale militare specializzato darà una dimostrazione di alto livello tecnico su carro armato «Leopard».

Per celebrare adeguatamente il cinquantenario sono state organizzate anche alcune manifestazioni di contorno. Dal 22 al 29 maggio, nella Sala comunale d'arte sarà aperta una mostra di modelli d'auto: 59 pezzi in scala 1:30 del modellista triestino Augusto Doria. Dal 19 al 27 maggio, nel salone dell'Aci, a Montebello, saranno esposte collezioni di francobolli e di cartoline sul tema «L'automobile». Domenica 22, in piazza dell'Unità d'Italia funzionerà un ufficio postale distaccato che userà un annullo celebrativo del cinquantenario. La ricorrenza sarà ricordata anche con un «numero unico».

Raduno dei genieri del terzo reggimento

Non sarà certo imponente come quello degli alpini, due settimane fa a Udine, ma sarà comunque un grosso raduno anche questo dei genieri del terzo reggimento che si ritroveranno domenica a Trieste. Quest'anno ricorre proprio il quarantesimo anniversario dello scioglimento del reggimento che fino al '43 era di stanza alla caserma Monte Cimone di Banne dove ora c'è la Brigata corazzata Vittorio Veneto.

Saranno all'appuntamento circa 700 genieri che militavano nel reparto durante la seconda guerra mondiale o anche prima e che ora torneranno nella loro caserma provenienti da tutta Italia.

Il programma prevede il raduno alle 9 in piazza Oberdan, la deposizione di una corona d'alloro a S. Giusto, e poi il trasferimento alla caserma dove ci saranno una messa, i discorsi celebrativi e il rancio.

Bersaglieri a Viareggio

I bersaglieri della sezione «Enrico Toti», con la loro prestigiosa fanfara, apriranno la grandiosa sfilata che domenica 22 maggio concluderà a Viareggio il 31.o raduno nazionale dell'associazione. Insieme ai fanti piumati triestini ci saranno anche i labari di Zara, Fiume, Pola e Mogadiscio, nonché i reduci del battaglione bersaglieri ciclisti «Zara».

Il raduno inizierà venerdì prossimo, con l'afflusso, da ogni parte d'Italia, di migliaia di bersaglieri in congedo, e con il ricevimento a cui parteciperanno il sindaco di Viareggio e i dirigenti dell'Anb.

SI È CONCLUSO IL CORSO DELLA PROVINCIA E DELLA «CAPPELLA»

Il prof. a lezione di cinema

Tre mesi di proiezioni dedicati ai diversi generi: dal western al giallo Il materiale didattico raccolto in un libro - Un naturale proseguimento di «Cin&massmedia» - Il prossimo anno si parlerà della macchina da presa

Con la proiezione del film «Il segreto del bosco vecchio» tratto da un racconto di Dino Buzzati, si è concluso lunedì scorso il secondo corso di storia del cinema per insegnanti, dal titolo «A proposito di generi», organizzato dalla Provincia e dalla Cappella Underground, con l'approvazione del Provveditorato agli studi. Il lungometraggio che ha chiuso il corso è un super 8 (un'ora e dieci minuti di proiezione) interamente realizzato da alunni della scuola elementare Saba e della media Adobbati, ovviamente sotto la guida dei loro insenganti.

Si tratta di un esperimento didattico significativo poiché dimostra l'ampio interesse che la comunicazione per immagini riscuote nel mondo della scuola. E non potrebbe essere altrimenti, visto il ruolo ormai preponderante del cinema, e soprattutto della televisione nella formazione culturale dell'individuo. Proprio questa considerazione è stata l'origine delle iniziative della Provincia e della Cappella Underground. Essa si è già sviluppata con due edizioni di «Cin&Massmedia» ed è quindi proseguita con il corso appena ultimato, al quale hanno partecipato una settantina di insegnanti delle scuole elementari, medie e superiori.

Quest'anno sono stati oggetto delle lezioni i generi cinematografici «classici» con particolare riguardo alla cinematografia americana; il tema è stato scelto dagli insegnanti che hanno partecipato a «Cin&Massmedia», poiché consentiva di approfondire l'aspetto storico dell'argomento.

Nei tre mesi di corso, al quale gli insegnaneti hanno partecipato volontariamente e senza agevolazioni, sono stati affrontati: il genere comico, con una relazione del prof. Giorgio Cremonini dell'università di Bologna; il musical, di cui ha parlato il prof. Roberto Campari dell'università di Parma; il melodramma, spiegato dal prof. Franco La Polla dell'ateneo bolognese; il giallo, sempre spiegato da La Polla; il western, del quale si è occupato il critico triestino Tullio Kezich; il fantastico, illustrato dal saggista Giuseppe Lippi; infine il mitologico, storico, avventuroso, pure illustrato da Lippi.

La relazione introduttiva è stata curata dal prof. Giorgio Tinazzi dell'università di Venezia e tutte le «lezioni» sono state precedute da proiezioni dei film più significativi di ogni genere.

Relazioni e sussidi didattici saranno raccolti in un volume, simile a quello recentemente uscito, a cura di Stella Rasman e Annamaria Percavassi, concernente «Cin-&Massmedia», che può essere richiesto alla Provincia di Trieste. L'iniziativa insomma ha funzionato e si fanno già i progetti per il futuro: il terzo corso, che dovrebbe svolgersi l'anno prossimo, riguarderà il discorso tecnico, settore ancora tabù (se si esclude il buon esempio dato dalle scuole Saba e Adobbati) per gli insegnanti.

L'argomento «cosa succede dietro la macchina da presa» era stato già toccato in un seminario, realizzato nell'ambito di «Cin&Massmedia» al quale aveva partecipato il regista Nanni Loy. Ora, questo primo assaggio dovrebbe diventare un corso organico: sta alla Provincia continuare a finanziare un'iniziativa (inedita finora per la nostra città) che consente al mondo della scuola di aggiornarsi sulla grande rivoluzione culturale del nostro tempo: l'immagine in movimento.

Pierluigi Sabatti

AFFOLLATO SIMPOSIO MEDICO A GRIGNANO

Mal di testa: tra tante cure quali sono quelle efficaci?

«Mal di testa» viene comunemente chiamato quel disturbo, che si presenta nelle forme più svariate, che in termine medico è conosciuto come cefalea. E sulle cefalee si è tenuto nella sala convegni di Grignano (eccezionalmente affollata, a testimoniare il grande interesse per il tema) il simposio dei medici della divisione neurologica.

I lavori sono stati introdotti dal primario prof. Fulvio Balestra, che ha inquadrato il problema nell'ambito di tutte le sindromi dolorose del capo, sottolineandone l'importanza per la loro frequenza, il loro aspetto talora invalidante nei casi più gravi, e il conseguente peso sociale che ne può derivare.

La revisione critica del complesso problema classificativo è stata presentata dal dott. Luigi Stanig, mentre il dott. Paolo Polacco ha trattato gli aspetti clinici, con particolare riguardo alla diagnosi differenziale tra le varie forme di cefalea sintomatica ed essenziale. Ha distinto i vari tipi di queste ultime, rilevandone la benignità della prognosi, ma richiamando l'attenzione su alcune forme complicate e sul rischio delle sindromi cefalalgiche secondarie o ligosintomatiche.

Di vivo interesse anche il complesso problema della fisiopatologia delle cefalee essenziali: ne ha parlato il dott. Giuliano Relja, con particolare riguardo alle più recenti acquisizioni nell'affascinante campo della teoria centrale del dolore e dei neurotrasmettitori. Dal canto suo il dott. Giorgio Nider ha distinto i principali farmaci indicati per la crisi e la profilassi delle cefalee, discutendone anche i meccanismi d'azione. Le luci e le ombre, le indicazioni e i limiti della terapia farmacologica lasciano spazio a proposte terapeutiche alternative o complementari, quali l'agopuntura, che è stata trattata dal dott. Romano Spangaro, e il «biofeedback», presentato dal dott. Giuliano Relja.

Infine un interessante e originale contributo nella terapia del dolore è stato portato dal prof. Giuseppe Mocavero, direttore dell'Istituto di anestesia e rianimazione dell'Università di Trieste.

IN APPELLO DUE ASSOLUZIONI E CONFERMATA LA CONDANNA AL TERZO IMPUTATO

Cinque anni dopo quel disastroso scoppio che causò la morte di due operai a Muggia

Il boato ormai attutito della chiatta saltata in aria a Muggia si ripercuote sulla Corte d'appello, presieduta dal dott. Rubini e formata dai consiglieri dott. Cola e dott. Laudisio, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Paolich.

Il processo è contro il dott. Benito Pettenati, 60 anni, via Bellosguardo 36; Ennio Asquini, 54 anni, da Monfalcone, via Caprin 7, e Silvano Perissutti, 51 anni, da Muggia, via dei Fabbri 13. Il Tribunale aveva inflitto al primo due anni di reclusione, e ai coimputati un anno e sei mesi ciascuno con la condizionale, subordinando la concessione del beneficio al pagamento di una provvisionale di 20 milioni alle 7 costituite parti civili (c'era anche la Fiom-Cgil) a un anno dal passaggio in giudicato della sentenza.

I magistrati di secondo grado assolvono Asquini e Perissutti per non aver commesso il fatto, respingono la domanda risarcitoria avanzata dall'organizzazione sindacale, confermano l'impugnato pronunciamento per Pettenati e lo condannano, inoltre, al pagamento delle maggiori spese di giudizio e di p.c.

Il sinistro accadde nelle prime ore del pomeriggio del 13 luglio del 1978 nel cantiere Alto Adriatico quando, su una chiatta in allestimento, si verificò una terrificante esplosione. Lo scoppio causò la morte degli operai Valerio Bezzi e Gastone Marson, che erano in coperta, e il ferimento di altri 11 loro compagni di lavoro.

L'Ispettorato del lavoro stabilì che il sinistro era stato provocato dall'esplosione di due stive, dipinte la notte precedente con vernici contenenti sostanze infiammabili. A un'ora dalla fine dell'opera, cioè verso le 7.30 del mattino, salì sulla chiatta il dott. Pettenati, chimico della Capitaneria di porto, il quale rilasciò alla ditta appaltatrice, l'autorizzazione ad eseguire saldature ossiacetileniche ed elettriche sulla coperta del pontone. L'esperto, però, prescrisse di adottare opportune cautele, tra le quali la chiusura ermetica dei cosiddetti «passi d'uomo» delle stive appena dipinte ma, purtroppo, il suo consiglio rimase inascoltato.

Dopo circa un'ora dalla ripresa pomeridiana del lavoro, la deflagrazione fece sussultare la zona del Vallone, e a determinare la sciagura fu l'innesco della miscela esplosiva che durante il giorno, anche per la torrida temperatura, si era formata nella stiva causa l'evaporazione dei solventi dalla vernice.

Il dott. Pettenati, il caposquadra Asquini e il guardafuoco del cantiere Perissutti furono rinviati a giudizio per omicidio colposo plurimo, disastro colposo e lesioni personali colpose (per l'ultimo reato il Tribunale applicherà l'amnistia) sebbene avessero disperatamente protestato la loro estraneità alla disgrazia. Al processo d'appello, i tre ribadiscono la loro innocenza.

La discussione inizia con le arringhe dei patroni di p.c., che assistono le vedove delle due vittime e alcuni operai che rimasero gravemente feriti. Nell'ordine, discutono la causa gli avvocati Longo, Calligaris, D'Onofrio e Arnò di Monfalcone, e sollecitano il rigetto delle impugnazioni. Anche per il p.g. la sentenza di primo grado è al di sopra di ogni censura ed è consona all'entità dei fatti, motivi per i quali dev'essere confermata.

I difensori, avv. Antonio Camber e prof. Bettiol di Padova (dott. Pettenati), avv. Cossa di Gorizia (Asquini), avv. Cavalieri e avv. Fernando Romano (Perissutti), trattano a lungo i vari momenti del tragico pomeriggio di luglio e sollecitano l'assoluzione.

LO SCONCERTANTE CASO DI PLAGIO

Il 20 giugno l'appello del processo Vulcano

È stato fissato per il 20 giugno prossimo il processo d'appello contro Marino Vulcano, lo sconcertante personaggio che avrebbe indotto i coniugi Annamaria e Roberto Gabrielli a compiere azioni tali da dilapidare tutto il loro patrimonio.

Il Tribunale aveva condannato Vulcano a 9 anni di reclusione e al risarcimento dei danni ai Gabrielli e al padre di Roberto, che si erano costituiti parte civile.

Le imprese di Vulcano risalgono all'agosto del 1981 quando, assieme a sua moglie, Giuliana Meogrossi (la vicedirettrice di Rebibbia che si innamorò di lui mentre era detenuto in quel carcere) vennero a Trieste per far fotografare il monumento funebre di un'ava al cimitero di Sant'Anna. Per effettuare il lavoro, egli si rivolse al dott. Roberto Gabrielli.

Riscatto alloggi Iacp

Il Sunia ha istituito un servizio di consulenza specializzata per coloro che desiderano riscattare il proprio alloggio Iacp sulla base della legge regionale 78 dell'82. Un incaricato sarà a disposizione dalle 16 alle 18.30 di ogni mercoledì

CONDANNATI A QUATTRO ANNI

Corrieri della droga i due «lupi di mare»

Quattro anni di reclusione e 60 milioni di multa ciascuno oltre alla revoca di precedenti benefici; questa, la pena inflitta ai marittimi Umberto Frizziero, 24 anni, da Venezia, e Roberto Gianni, 34 anni, da Chioggia.

In stato di detenzione essi vengono processati dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Fantoni e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Ripepi, e devono rispondere di introduzione e detenzione di quasi 12 chilogrammi di hashish nel territorio dello Stato

I lupi di mare furono catturati nella tarda serata dei 17 gennaio scorso dalla Tributaria, appostata nei pressi di un varco del Punto franco nuovo. Ad un tratto, i finanzieri videro arrivare gli attuali imputati e uno di essi (Gianni) scavalcò un cancello di ferro e dopo un paio di minuti passò una valigia all'amico.

Frizziero si diresse verso la zona dei Campi Elisi e venne bloccato. Gli investigatori controllarono il bagaglio e scoprirono che conteneva droga. L'indiziato fece il nome del socio, e aggiunse che entrambi erano imbarcati sulla motonave «Egizia».

Durante la navigazione, l'unità toccò Beirut dove, per tre milioni e 400 mila lire, acquistarono lo stupefacente nella speranza di piazzarlo in Italia.

CONDANNATO A QUATTRO ANNI UN GIOVANE NON NUOVO A QUESTI ATTI

Voleva far passare per uno scherzo la tentata violenza ad una passante

Uscito da poco dal carcere, dove aveva scontato un paio d'anni di reclusione per avere abusato di una giovane automobilista che gli aveva accordato un passaggio, Umberto Pravisani, 23 anni, via Negri 23, è ricaduto in peccato, tentando di violentare una passante.

Piuttosto salato il prezzo penale della fallita impresa «cochon»: 4 anni di reclusione e due anni di colonia agricola essendo stato dichiarato delinquente abituale. In stato di detenzione, Pravisani viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Trampus e formato dai giudici dott. Fantoni e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Grohmann, cancelliere Ripepi, e la sua difesa viene assunta dall'avv. Giorgio Gefter-Wondrich.

Nella tarda serata del 10 febbraio scorso, su una strada di Valmaura, Pravisani affrontò una passante, Maria P., 39 anni, e dopo averla gratificata di alcune pesanti galanterie, la spinse contro il cofano di un'auto in sosta, cercando di usarle violenza. La signora si mise a urlare e, per zittirla, l'aggressore la percosse ripetutamente. Accorse gente, e due giovanotti riuscirono a bloccare Pravisani e a consegnarlo poco dopo a una pattuglia della Mobile, chiamata telefonicamente sul posto.

Venne arrestato e sostenne che, essendo in maschera, aveva avuto voglia di scherzare anche perché era Carnevale. Poiché certi scherzi hanno ben altro nome per il Codice penale, venne rinviato a giudizio per tentata violenza carnale, atti osceni e lesioni volontarie aggravate (Maria P. guarì in una ventina di giorni).

Al Tribunale, l'imputato ripete che, elettrizzato dall'atmosfera carnascialesca, aveva voluto soltanto «giocare» mentre la signora conferma come si svolsero realmente i fatti.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Mario Verozzi nel II anniv. (18-5) dalla moglie Benedetta 100.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini), 100.000 pro Villaggio del fanciullo, 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maurizio Ribezzo nel II anniv. (18-5) dagli zii Mariuccia e Fulvio Sgorbissa 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pietro Rodella per il compleanno (18-5) dalla moglie Ida 100.000 pro Chiesa Madonna del Mare, 100.000 pro Istituto triestino per interventi sociali, 50.000 pro Ricreatorio G. Padovan (ex allievi), 50.000 pro Lega Nazionale (ex allievi).

In memoria di Gino Clarich nel I anniv (15-5) dalla famiglia Franca Clarich 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Santina Suman nel III anniv. (17-5) dalle figlie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Savino Lombardo (Mario) nel I anniv. (15-5) dalla moglie, dai figli e dalla suocera 90.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Flavia Devescovi in Marzari nel XIII anniv. da Sergio e Nini Devescovi 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Concetta e Fabio Puppi (17-5) da Miranda Moro 10.000 pro Parrocchia Sacra Famiglia.

In memoria di Pino De Robbio nel IX anniv. (15-5) dalla moglie Uccia 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria dell'arch. Arturo Baschiera nel XVII anniv. dalla moglie Augusta e figlia Amelia 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giorgio Casaccia nel I anniv. da Alice Psacaropulo Casaccia 50.000, da Stefano e Gianni Casaccia 50.000 pro Liceo Petrarca (premio Giorgio Casaccia).

In memoria di Alice Tagliaferro per il compleanno (1-5) da Pino Tagliaferro 50.000 pro Lista per Trieste.

In memoria del dott. Gianni Falzari nel XVIII anniv. dalle fam. Falzari e Magliaretta 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Ettore e Vittoria Franco nel XX anniv. da Livio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulia Falchetto nel I anniv. dal nipote Armando 20.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Lina Masetti nel III anniv. dalla famiglia Masetti 50.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Concetta Puppi nell'VIII anniv. (17-5) dalla famiglia Romano Puppi 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (rep. Cardiologia).

In memoria di Silviana Ierman nel I anniv. (16-5) dalle sorelle 50.000 pro Ente nazionale sordomuti.

In memoria di Attilio Mizzan (15 maggio) dalla moglie e figlie 25.000 pro Comunità S. Martino al Campo, 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bruno Peruzzi senior nel X anniv. dai figli Bruno e Luciano e mogli, Redi e Giulio Valli 300.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Wanda Milloni nel IV anniv. dalle sorelle e cognato 10.000 pro Uildm, 5000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria del prof. Mario Ferencich nel I anniv. (11-5) dai colleghi della Scuola di lingue (Università degli studi) 120.000 pro Fondo prof. Mario Ferencich.

In memoria di Ubaldo Mosco per l'onomastico (16-5) dalla suocera Anna Ferluga 10.000 pro Chiesa S. Bartolomeo, 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del cap. Vito Simi nell'VIII anniv. dalla moglie Armanda 15.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie, 15.000 pro Uildm, 15.000 pro Anffas, 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Carlo Tosti nel VI anniv. (17-5) dalla moglie Lina e dai figli 10.000 pro Pro Senectute, 10.000 pro Istituto Rittmeyer; dai cognati Rigutti, dai nipoti Bonechi, dalla nipote Bruna Petronio 30.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria dell'ing. Francesco de Toma per il 100.o compleanno e del figlio Raoul nel trigesimo della morte da Bianca e Franzi 30.000 pro Lega Nazionale (sez. Fiume), 30.000 pro Assoc. amici del cuore, 30.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Enpa.

In memoria di Francesca Barzelatto da Lidia Venier 15.000 pro Assoc. amici del cuore; da Paolo Sponza 20.000 pro Famia Ruvignisa.

In memoria di Sergio Crisman dagli amici della trattoria Da Gigi 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Elisabetta Dudine ved. Degrassi da Rina Fragiacomo 10.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Margherita Illini da Sabina Calucci 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Maria Mreule ved. Mizzan da Vito Mizzan 100.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Gabriella Pieri da Teresa e Luigi Lucatelli 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria del prof. V. Bortolotti dalla fam. Peinkofer 30.000 pro Liceo G. Oberdan (borsa di studio prof. Bortolotti).

In memoria di Giovanni Distefano e Lidia Gravazzi ved. Distefano dal fratello Italo e cognata Bruna 10.000 pro Istituto naz. Nastro Azzurro, 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Medaglie d'oro lunga navigazione, 10.000 pro Enpa, 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Maria Letterio (Mario) da Cergoli-Capuzzo 10.000 pro Ente nazionale sordomuti.

In memoria di Anna Puzzi da Luciano e Dina Cillia 20.000 pro Assoc. italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Giovanni Pugliese dai colleghi di lavoro Gmt (sala montaggio) 50.000 pro Sanatorio S. Santorio (divisione pneumologica).

In memoria di Bianca De Manzano ved. Zago dagli inquilini dello stabile n. 3 di via Mansanta 65.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesca Bancellato da Emilio e Norma Vasco 10.000, da Francesca Dinelli, Lucia Dinelli in De Ponte 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

Da Bolognino, Toncich, Veggian, Vuga 23.000 pro Cri.

In memoria di Enza Formica in Bortolotti dall'Autoscuola Trieste 190.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Ugo Del Far da Albina e Liliana Querzola 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Silvi ved. Fedel da Valerio, Rosetta e Paola Pipan 40.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferruccio Giuppani dai condomini di via Rio Corgnoleto 7, 7/1, 7/2 105.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valerio Godina da Mariolina 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Alma Marsich ved. Hervato dalla fam. Dado 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giorgio Lazzeri (Pistola) dallo zio Antonio Giachin 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Paola Sancin ved. Mernik dalle famiglie Iersettig, Del Re 40.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Guglielmo Pizzamei dalle figlie Alida e Licia 50.000, dai cognati e nipoti Macchi 25.000 pro Anffas (casa-famiglia).

In memoria di Tullia Protti da Letizia Profeti e Lucilla Stocca 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Gabriella Pieri da Ada Tracanzan 10.000, da Nevio Puhali e famiglia 25.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Maurizio Ribezzo dal papà e Rosetta 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Celestina e Giovanni Rossi dalla famiglia Raseni 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (reparto handicappati).

In memoria di Francesca Barzellato da Italia Rocco 20.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Anna Trocca dalle famiglie Baroncini e Parenzan 80.000 pro Sogit (soccorso Ordine S. Giovanni Italia).

In memoria di Brigida Valeri da Claudia Anato 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Venturini dalla sorella Genia 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Alice Venturini dalla sorella Genia 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Teodoro Alemanno dalla fam. Giorgi 30.000 pro Astad.

In memoria di Giovanni Giorgi dalla cognata Alfonsina e figli 100.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Rodolfo Sossi da Vanda e Ambra 30.000 pro Senectute.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (biede)	200	(400)	500	(600)
CARCIOFI	140	(—)	300	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	800	(—)	1200	(—)
FINOCCHI	500	(—)	650	(—)
LATTUGHE	500	(1000)	1500	(3000)
MELANZANE	900	(—)	1400	(—)
PATATE	200	(—)	650	(—)
PEPERONI	1400	(—)	3000	(—)
POMODORI	700	(—)	1700	(—)
SEDANO	500	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	400	(700)	600	(800)
VALERIANELLO (matavilz)	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	500	(—)	1600	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1900	(—)
BANANE	1900	(—)	2100	(—)
FRAGOLONI	1100	(—)	3500	(—)
MELE	280	(—)	1700	(—)
PERE	400	(—)	1800	(—)
UVA	—	(—)	3500	(—)
ARANCE	700	(—)	1400	(—)
POMPELMI	680	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(28800)	—	(28800)
CEFALI	700	(1800)	4000	(3600)
GUATI GIALLI	1500	(—)	5000	(—)
MOLI	6000	(—)	10000	(—)
MORMORE	10000	(20800)	16000	(20800)
ORATE	22000	(20800)	23000	(28800)
PASSERE	1000	(2000)	1200	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(3600)	6500	(8800)
RIBONI	3500	(3980)	15000	(20800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	360	(1400)	2000	(1980)
SARDONI	1140	(1300)	4500	(4800)
SGOMBRI	6500	(—)	6500	(—)
TONNI	3200	(8800)	4200	(8800)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6000	(8800)	9000	(10800)
CANOCE	10000	(9800)	10000	(9800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1100	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	—	(2000)	—	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(18800)	—	(18800)
SEPPIE	2400	(3200)	3000	(6800)

(*) Listino prezzi del 17.5.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 16.5.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 17.5.1983.

Bellissimo.
Ma... i prezzi?

Legittimo orgoglio per il radicale rinnovo del negozio di piazza Goldoni: un risultato splendido. E orgoglio ancor maggiore nel proporre al pubblico i prezzi: gli stessi che l'Universaltecnica praticava in gennaio, durante la memorabile SVENDITA. Con il nuovo sistema il cliente ci dà una mano a vendere: così i prezzi possono calare. E si può pagare tutto fino a 40 mesi.

UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1
Via Zudecche 1, Corso Saba 18

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

La clinica ginecologica tolta alla cittadinanza

Non è più «inagibile» di molti altri reparti dell'Ospedale e la sua chiusura appare pertanto del tutto ingiustificata

Con riferimento alle segnalazioni e ai comunicati recentemente e ripetutamente comparsi a proposito della chiusura della sala operatoria della clinica ginecologica, i medici e il personale paramedico che prestano servizio nella clinica si sentono in dovere di far presente quanto segue, allo scopo di chiarire l'attuale situazione e le prospettive future.

1) La chiusura della sala operatoria non trova giustificazione in alcun provvedimento della Magistratura. A tutt'oggi, nonostante le ripetute richieste, non sono state fornite spiegazioni soddisfacenti sulla chiusura della sala; evidentemente esistono altri motivi e altri interessi che hanno determinato il provvedimento.

La cosiddetta inagibilità della sala può tranquillamente estendersi a quasi tutte le strutture dell'Ospedale maggiore, che andrebbe allora chiuso totalmente; l'attuale limitata attività chirurgica si svolge in ambienti altrettanto discutibili.

2) La leggerezza e la superficialità con cui ha agito il comitato di gestione della Usl nel bloccare un pubblico servizio senza suggerire tempestivi e attuabili rimedi, si commentano da sé. Da un momento all'altro i medici della clinica hanno trovato preclusa l'attività chirurgica e si sono dovuti occupare di persona per fornire proposte e ricercare alternative che permettessero di continuare la loro attività.

3) Le affannose soluzioni di ripiego finalmente trovate non solo non sanano la situazione, ma sia pur determinando intollerabili sacrifici per pazienti e personale, affossano lentamente ed inesorabilmente la clinica ginecologica. Probabilmente è questo che si vuole, visto che non esiste alcun reale progetto né a medio, né a lungo termine, veramente attuabile per risolvere la situazione.

4) Per quanto noi si faccia parte di un istituto universitario con compiti di insegnamento, nessuna protesta si è levata dalla facoltà di Medicina.

I medici e il personale della clinica ginecologica ritengono che tutto ciò debba essere portato a conoscenza della cittadinanza. Essi chiedono soltanto di poter continuare a svolgere quel compito assistenziale che fino ad oggi ha riscosso e continua a riscuotere il consenso della popolazione senza che si vengano a creare ostacoli gratuiti o interessati alla loro attività. Anche se non mancheranno blandizie ed assicurazioni ufficiali rimarrà in ogni modo l'amarezza nel veder considerato irrilevante e vanificato il loro costante impegno professionale. Seguono 33 firme di medici e del personale della clinica ginecologica.

SEGNALAZIONI

Le necessità degli universitari

Non è nostra intenzione, quale Coordinamento delle Case dello studente, aprire un epistolario, nelle colonne del «Piccolo» con i Cattolici popolari. Piuttosto siamo del parere che il problema degli «inquilini precari» sia l'indice eloquente delle gravità del fenomeno degli alloggi in città, ed è dunque giusto che tutta la città ne discuta, ma avendone chiari i termini.

In primo luogo, è vero che De Bastiani ha perorato la richiesta di interpellare diversi uffici (Igiene ecc.), ben sapendo come tali pratiche verrebbero evase solo nel periodo estivo, cioè quando all'Università ci sarebbe ben poca gente, con ciò evitando di coinvolgere, pubblicamente, la popolazione studentesca.

Non solo, ma tre anni fa il Consiglio d'amministrazione dell'Opera universitaria votò per il mantenimento dei «precari» previo cartellino di riconoscimento, instaurando una prassi che ha consentito a 60/70 persone di risolvere i loro problemi di presenza (evitando di esporsi al caro-alloggi in città o, peggio, al pendolarismo) senza con ciò creare problemi di scontro con il personale o di carattere igienico. De Bastiani, questo, mostra o fa finta di non saperlo.

In secondo luogo, De Bastiani sembra lamentarsi del fatto che «le due ultime sedute del Consiglio d'amministrazione sono state interrotte...»: è falso.

Infatti le delegazioni hanno pubblicamente affermato di riconoscersi nel consigliere Zanini quale loro rappresentante: del resto, rivendicheremo il diritto a discutere del futuro delle Case dello studente senza delegare al solo Consiglio d'amministrazione dell'Opera la valutazione, e senza che peraltro ciò equivalga a sconfessare il nostro rappresentante, come del resto il delegare operai o cittadini presso il Consiglio comunale o regionale non equivale a disconoscere tutti i membri di quelle assemblee.

Certo, questo non può piacere a chi, come i Cattolici popolari, in tre anni di loro presenza al Consiglio dell'Opera mai hanno pubblicamente richiesto la presenza degli studenti delle Case. Quanto all'assemblea, alla quale sono invitate tutte le forze politiche e democratiche presenti all'Università, sono state proprio le delegazioni di studenti (che De Bastiani non ha mai voluto ricevere nel Consiglio) a imporla, e alle Case, poiché questa, evidentemente, è la sede più idonea per discutere il relativo regolamento. Ma forse il rappresentante dei Cattolici popolari teme di essere in minoranza, visto che a una precedente assemblea delle Case dello studente si è visto bocciare dai presenti tutte le sue proposte.

Da ultimo, a parte il fatto che De Bastiani non ha mai proposto che l'Opera universitaria dia in affitto alloggi, perché non parla del passaggio dell'Opera universitaria alla Regione, previsto per legge e mai attuato, che sbloccherebbe questioni come alloggi, trasporti, pre/salario (ancora fermo a 500 mila lire?).

Questi sono problemi su cui il Consiglio dell'Opera è chiamato a decidere, per garantire la difesa del diritto allo studio. Noi perciò chiediamo che il problema degli «inquilini precari» non venga affrontato prima che l'Opera si impegni a dare risposte a questo contezioso: un intervento, prima, sui «precari» e poi sui problemi sopra accennati parrebbe quanto meno sospetto di interessi politici da parte dei Cattolici popolari.

Insomma, noi non intendiamo aprire una «battaglia corporativa» per tenere l'amico in stanza, bensì intendiamo impedire che venga colpito il diritto allo studio e che dell'inefficienza e/o assenza di interventi (su alloggi, trasporti ecc.) degli Enti preposti debbano subirne le conseguenze gli studenti.

Su questo chiediamo la solidarietà di tutta la città. Gianni Iacono.

Conquista scolastica

Sono un cittadino che, dal prossimo anno scolastico 1983/4 dovrà affrontare per la prima volta, nelle vesti di genitore, l'impatto con la scuola elementare, in quanto padre di una bimba di sei anni. Fino ad oggi mi è stato fortunatamente possibile conciliare il compito di genitore con quello di lavoratore.

Infatti, la scuola materna offre ancora un servizio sociale adeguato alle esigenze di un genitore che, per quanto vicino al figlio, deve purtroppo dedicare una buona parte della giornata ad altri imprescindibili impegni.

Fortunatamente, a quanto mi consta, anche la scuola alla quale mia figlia verrà iscritta avrà alcune sezioni a tempo pieno.

A mio avviso, anziché considerare una esperienza come il tempo pieno alla stregua di un parcheggio per bambini a favore di genitori che poco hanno da spartire con il senso materno (o paterno), bisognerebbe considerarlo una struttura indispensabile in una società strutturata come quella attuale.

Se nella scuola «Morpurgo» del II circolo didattico dotata di meravigliose strutture (è un ex alunno che parla) il tempo pieno non fosse stato finalmente deciso e, a quanto mi risulta, approvato a larga maggioranza dal Collegio dei docenti, probabilmente dovrei obbligare mia figlia a levatacce mattutine per condurla in un'altra scuola in grado di garantirmi questo indispensabile servizio. (Lettera firmata)

Piccolo albo

Una custodia contenente occhiali da vista è stata rinvenuta nei paraggi di piazza dell'Unità. Lo smarritore può telefonare al numero 751140.

Incontri culturali

La guerra delle Falkland

Stasera con inizio alle 18.30 sotto gli auspici dell'Atena, Associazione italiana di tecnica navale, e dell'Anmi, Associazione nazionale marinai d'Italia, l'ammiraglio di squadra Renato Fadda, comandante di Marina Venezia e vice comandante del dipartimento militare marittimo dell'Adriatico, terrà, all'albergo «Jolly» una conferenza sul tema: «La guerra delle Falkland - Alcune esperienze».

Biblioteche scolastiche

Per stasera con inizio alle 17, nella sala «Baroncini» di via Trento 8, l'Associazione italiana biblioteche, sezione regionale Friuli-Venezia Giulia, con la collaborazione della Biblioteca civica e il patrocinio del Provveditorato agli studi ha promosso un incontro sulle biblioteche scolastiche.

Interverranno Giorgio Busetto, dirigente del sistema bibliotecario di Verona e Teresa Severini del Coordinamento biblioteche modenesi.

Didattica inglese

Nella Scuola superiore di lingue moderne per interpreti e traduttori dell'Università (via d'Alviano 15) stamane, con inizio alle 10, il dott. David Wilson, funzionario del British Council di Milano, parlerà su: «Teaching Culture through language». Conferenza in lingua inglese.

Musica di Abbatini

Questa sera con inizio alle 18.30 si terrà nella sede del Cumt di via dell'Università 7 (aula IV), un incontro/dibattito imperniato sull'analisi critica della recente rappresentazione dell'opera in musica «Il pianto di Rodomonte» di A. M. Abbatini. Durante l'incontro saranno forniti anche alcuni esempi musicali.

Radiologia

Questa sera con inizio alle 21 nell'aula di chimica Farmaceutica dell'Università (piazzale Europa 1), il prof. Mario Pini, primario radiologo dell'istituto per l'infanzia di Trieste, parlerà sul tema: «L'uso di nuove metodiche radiologiche: ecotomografia e tomografia assiale computerizzata (Tac)».

La conferenza è promossa dalla Società giuliana di Chimica farmaceutica applicata.

L'album dei francobolli

Il dodicesimo Eurocom Trieste - Tecnica britannica - Altre novità

Fra i convegni filatelico/numismatici nazionali fa spicco questo mese il XII «Eurocom Trieste», che si terrà sabato 28 e domenica 29 nella tradizionale sede dell'albergo Jolly di corso Cavour. Il comitato organizzatore dell'Europa club «Alcide De Gasperi», al cui fondatore, Pietro Damiani di Vergada va ascritto il merito d'aver promosso a Trieste un incontro di notevole richiamo per i collezionisti della nostra regione, nonché dell'Austria e della Jugoslavia, nel proporre questa dodicesima edizione, ha voluto mantenere inalterato lo spirito animatore dell'iniziativa.

Caratteristica dell'«Eurocom Trieste», al quale parteciperanno, per dar vita a contrattazioni ad alto livello commerciale, più di cinquanta operatori italiani e stranieri, è la possibilità di profi-cui contatti fra collezionisti, all'insegna della mutua informazione sull'andamento del mercato.

Peraltro, siamo ormai alla fine d'una stagione che, nei convegni di Roma e di Verona, è apparsa assai discontinua dal punto di vista mercantile, quindi, dal sia pur importante prossimo convegno triestino, non ci si possono aspettare rilevanti mutamenti d'indirizzo. A dare il «la» alla manifestazione, prevedibilmente, saranno gli appassionati che, del resto, più degli «addetti ai lavori» si sono rivelati i veri protagonisti dei recenti incontri.

Non mancherà, naturalmente, in occasione dell'«Eurocom Trieste 83» l'offerta in vendita d'una busta speciale dotata di apposito «cachet» e annullo filatelico.

* * *

Una nuova emissione italiana è annunciata per il 21 prossimo: sarà un aerogramma da 500 lire, a ricordo del secondo centenario degli esperimenti di volo con pallone aerostatico.

L'uscita dei francobolli celebrativi del congresso d'informatica giuridica, della corsa dei ceri a Gubbio e del congresso eucaristico nazionale è stata accompagnata, rispettivamente il 9, il 13 e il 14 scorsi, da speciali annulli figurati.

* * *

Con il motto «Successi della tecnica inglese» l'amministrazione postale britannica emetterà il 25 di questo mese la sua tradizionale serie Cept/Europa 83. Sono tre valori, per complessivi 64 e 1/2 p, disegnati magistralmente da Michael Taylor che riproducono, nell'ordine, il ponte Humber, la barriera del Tamigi contro le inondazioni e la nave «Jolair» adibita ad appoggio per piattaforme petrolifere. Sono stampati in fotoincisione dalla Harrison & figli, in fogli da 100 pezzi, policromi, su carta non filigranata al fosforo, e hanno validità un anno. Nel giorno di emissione sarà disponibile un annullo raffigurante l'elemento di lavoro dei tecnici e delle maestranze specializzate al servizio della scienza e del progresso.

* * *

Le Poste greche, sull'esempio di quanto già avevano fatto quelle turche, si sono affidate per la rappresentanza ufficiale nel nostro Paese, alla ditta «De Rosa» di Napoli.

L'accordo riguarda la distribuzione dei francobolli ellenici, molto apprezzati dai filatelisti italiani per l'interesse storico e culturale della tematica, nonché le iniziative promozionali destinate ad accrescerne la popolarità.

* * *

Continua l'incalzare delle novità a tutti i livelli: quattro valori, di oggetto uguale (mani che offrono cibo a un affamato) sono stati emessi dalle Nazioni Unite per dar risalto al Programma alimentare mondiale. Dalle Faroër e da segnalare una serie di due francobolli se-tenant, dedicata al gioco degli scacchi, che in quelle isole vanta tradizioni antiche e luminose.

* * *

Dagli Stati Uniti: ieri un valore celebrativo del ponte di Brooklyn, lungo 1825 metri, che collega da un secolo le due sponde dell'East River; oggi un francobollo per il cinquantesimo anniversario dell'«Autorità della Valle del Tennessee», approvata nel 1933 dal presidente Roosevelt, per sfruttare le enormi risorse naturali di quel territorio con un'opportuna pianificazione.

Nivio Covacci

Gallerie

Marco Marra

Marco Marra alla Corsia Stadion. «In bilico... tra il calcolo matematico e il capriccio estetico» (Pratesi), le opere rigorosamente geometriche del bravo artista tolmezzino si inseriscono nella tradizione dell'astrattismo italiano in cui l'illusione razionalista dell'astrazione geometrica è stata seguita abbastanza sporadicamente. (A chi gli chiedeva come potessero stare in bilico i tre triangoli del quadro omonimo, Osvaldo Licini era solito rispondere: «per miracolo»).

Marco Marra, che ha cominciato a dipingere negli anni '60 — e le cui tele e serigrafie suggestivamente e quasi nostalgicamente evocano il tipo di ricerca astratta — accosta all'armonia geometrica che governa i campi e le loro calcolate intersecazioni, un'armonia timbrica che rinforza il senso di equilibrio naturale ed estetico che le sue opere trasmettono.

Nostalgia quindi per l'astrattismo degli anni '60, ma soprattutto per l'equilibrio — purtroppo non soltanto estetico — che sempre più va scemando negli anni '80.

A. C.

Mostre d'arte

Stefanini espone alla Torbandena

Stasera alle 18.30, nella galleria Torbandena, si inaugurerà una mostra di Francesco Stefanini.

L'artista è nato in Versilia nel 1948. Ha studiato all'Istituto d'arte di Pietrasanta e al Magistero d'arte di Firenze. Nel 1973 e 1974 ha frequentato a Urbino il corso internazionale di Arti grafiche. Vive e lavora a Treviso.

Stefanini ha al suo attivo una lunga serie di mostre personali e partecipazioni a prestigiose collettive in numerose città d'Italia.

Bernard alla TK

Domani alle 18, nella galleria TK di via San Francesco si inaugurerà una mostra di Emerik Bernard che si potrà visitare dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19 dei giorni feriali, lunedì escluso.

L'artista, nato a Celje nel 1937, si è diplomato all'Accademia di Lubiana ed ha al suo attivo, oltre a otto mostre personali, la partecipazione a prestigiose rassegne collettive in Jugoslavia e altri paesi.

Sala Comunale d'Arte
CERNI-GOI

Galleria «Cartesius»
FRANCO CHERSICOLA

Galleria «Corsia Stadion»
CARLA d'AQUINO

Alla Galleria Rossoni
espone il pittore
COLAUTTI

Zoofilia ed emotività

Dal presidente della sezione provinciale dell'Enpa, riceviamo:

Con riferimento alla segnalazione del 3 maggio «Diritti degli animali» firmata M. R., mentre ci complimentiamo con l'energico rappresentante della Lav, dobbiamo ritenere che egli sia stato fuorviato dalla eccessiva emotività di una zoofila particolarmente apprensiva, la quale gli ha esposto la situazione presentandola come molto più grave della realtà. Per inciso, l'Enpa tratta casi consimili ogni giorno risolvendoli nel modo migliore in silenziosa umiltà. Ciò premesso desideriamo precisare quanto segue:

1) Non si trattava di un cane abbandonato (tale non si può considerare un animale immesso in un terreno recintato il cui accesso era precluso da una catena ed un lucchetto all'uopo acquistati). In ottimo stato di salute, ben nutrito, col pelo lucido, sebbene rinchiuso, godeva di ampia facoltà di movimento (circa 400 mq). Dai molti vassoi di plastica sparsi nei dintorni si poteva arguire che, oltre all'anziano ricoverato, altri provvedevano al suo sostentamento. Inoltre, quasi quotidianamente, guardie giurate zoofile eseguivano controlli, portando scatolette di carne (che talvolta rifiutava perché sazio) e fornendolo di acqua fresca e pulita. Hanno effettuato questi servizi, alternandosi, le guardie Battelini, Carboncini, Suardi e gli allievi guardie Di Cosimo e Godez.

2) Contatti sono stati presi dall'Enpa ai primi di aprile con un dirigente dell'ex Opp, il dott. Damiani, il quale, conoscendo il proprietario del cane, si era assunto l'incarico di sollecitare il suo intervento per trasferirlo in altra sede. Soluzione che ci lasciava alquanto perplessi perché temevamo che detto proprietario, pressato dalle ingiunzioni ed in mancanza di altre possibilità, si liberasse della bestiola, abbandonandola.

3) Molto prima che il sig. M. R. si rivolgesse al magistrato, esattamente in data 12 aprile, la guardia giurata zoofila Battelini e l'allievo Di Cosimo, avevano affidato la custodia del cane alla signorina Eva Maria Meisenthal che ne aveva fatta espressa richiesta. Questa signorina si era qualificata come volontaria assistente al centro di igiene mentale ed era reperibile al padiglione P (tel. 761020). Era ben conosciuta dal dott. Damiani ed aveva indicato come indirizzo il n. 16 di via S. Cilino. Si era anche concordato che l'Enpa avrebbe fornito del legname per ampliare l'esiguo rifugio di cui disponeva il cane nella sua attuale sistemazione.

Con questo non si vuole affatto sminuire il valore del lodevolissimo intervento del sig. M. R. che nuovamente ringraziamo ed alla cortesia del quale ci rivolgiamo per conoscere il nome della persona che ha preso in consegna il cane ed il luogo della sua nuova dimora. Dott. Erberto Rode.

Consigli rionali

Chiadino-Rozzol — Domani alle 19 riunione nella sede di via del Mille 16. All'ordine del giorno un incontro con l'assessore all'Urbanistica e traffico, ing. Deo Rossi, sui seguenti argomenti: Comprensorio urbanistico di Melara (per l'occasione è stato invitato anche l'Iacp di Trieste); utilizzazione del Ferdinandeo; depositi di rottami ferrosi; progetto per il Boschetto.

ORE DELLA CITTA'

Incontri biblici

Questa sera, nella sala dei «Servi dell'eterna sapienza», di via S. Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin concluderà l'illustrazione del X cap. del Vangelo di San Marco.

Proprietà edilizia

Domani, con inizio alle 18 nella sede dell'associazione della Proprietà edilizia, di via della Zonta 2, si terrà una riunione degli assegnatari a riscatto di alloggi Iacp, per ragguagliarli su argomenti che li interessano, quali la costituzione del condominio e in generale sui vari problemi amministrativi.

Aste delle Fs

A cominciare da oggi, ogni giorno feriale, dalle 8.30 alle 12.30 si svolgeranno nel deposito compartimentale vendite delle Ferrovie dello Stato (via Flavio Gioia/lato mare) aste pubbliche di oggetti rinvenuti sui treni e merci abbandonate.

Orlando novantenne

Il noto pittore triestino Franco Orlando ha compiuto novant'anni. L'artista vive da due mesi a Torino, assieme al figlio Guido, e nonostante la veneranda età continua a dipingere. Nella sua carriera Orlando ha ottenuto molti premi e riconoscimenti a livello nazionale e mondiale e ha esposto in Italia, Austria, Francia e Stati Uniti.

Associazione medica

Venerdì, con inizio alle 18.30, il prof. L. Dalla Palma terrà per l'Associazione medica triestina, nella sala delle Conferenze dell'Ospedale maggiore, una relazione sul tema «Angiografia digitale: nuova realtà diagnostica».

Grazie da Muggia

Il presidente della sezione di Muggia della Lega Nazionale e i suoi collaboratori ringraziano vivamente i commercianti e gli enti pubblici che in vario modo si sono prodigati per l'ottima riuscita della serata di beneficenza a favore della Croce Rossa. Un servizio sulla manifestazione sarà trasmesso domani con inizio alle 20 da «Telequattro».

Buone Vacanze

Beltrame «Buone Vacanze», con le più belle novità per il mare della collezione estate '83: gli abiti da giorno freschi ed elegantissimi, i casuals pratici e disinvolti, i costumi da bagno allegri e maliziosi. Solo le proposte migliori delle case più prestigiose, con la convenienza e la classe Beltrame, corso Italia 25 Trieste.

Visite guidate

Nell'ambito delle attività culturali promosse dalla Società istriana di archeologia e storia patria viene dato l'avvio a una serie di visite guidate ai principali monumenti cittadini. Stasera, con inizio alle 17.30 il prof. Mario Mirabella Roberti, direttore dell'istituto di archeologia della nostra università illustrerà le strutture del Teatro romano.

Lavoro fuori Trieste

Sono richiesti: per la provincia di Gorizia, un salumaio; per la provincia di Milano, un cuoco capopartita e tre informatori medici scientifici; per la provincia di Brescia, un interprete, un cameriere di sala e un parrucchiere per signora; per la Francia, un tracciatore e saldatore calderaio, un ingegnere in idrologia ed idraulica fluviale e un direttore amministrativo trasporti marittimi; per la Germania, un ingegnere meccanico e un capo reparto vulcanizzazione; per l'Irlanda, un sellaio, un bottaio e un attrezzista meccanico. Gli interessati si rivolgano alla stanza 9 dell'Ufficio provinciale del lavoro di via Fabio Severo 46/1.

Appuntamento Fidapa

Domani, con inizio alle ore 17.30, parlerà per la Fidapa all'albergo Jolly l'architetto Serena Dei Ponte, sul tema «Vita quotidiana nell'antico Egitto». Saranno proiettate diapositive. Ingresso libero.

Escai «Pacifico»

I ragazzi del gruppo Escai «Umberto Pacifico» della Società Alpina delle Giulie, e simpatizzanti, sono invitati a trovarsi nella sede di piazza dell'Unità 3 domani alle 19 per comunicazioni sulla gita a Gemona, Venzone, Monte Cumieli. Saranno proiettate diapositive.

Fotoconcorso

Domani con inizio alle 18.30 nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, in via Stuparich 1, saranno proiettate le diapositive partecipanti al IV concorso fotografico indetto dal Centro sociale degli Ospedali riuniti. Seguirà la premiazione.

Club sloveno

Il Club sloveno ha in programma per questa sera alle 20.30, nella sala di via San Francesco 20, un incontro con il critico e saggista Jože Javoršek, che tratterà il tema «Conflitti nella cultura slovena contemporanea».

Per le signore al Cds

Quest'oggi, per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, con inizio alle 16.30 nella sede di corso Italia 12, lo scultore Nino Perizi presenterà tre suoi importanti interventi plastici in città e la sua più recente produzione artistica. Verranno proiettate diapositive a colori.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale del Maestri del lavoro organizza per sabato 21, una gita a Pordenone per partecipare al XIII convegno regionale del Friuli-Venezia Giulia. I partecipanti sono invitati a prenotarsi in sede o telefonare al 772028. Ritrovo in piazza Oberdan alle 6.45 e partenza alle 7.

Raccolta di firme

La Lcr, lega comunista rivoluzionaria prosegue la raccolta di firme, per la presentazione di proprie liste alle elezioni nazionali e regionali, presso il notaio Colarich, via XXX Ottobre 19 con orario 10-12 e 17-19, da lunedì al venerdì.

Fraternità universale

Questa sera con inizio alle 20 nella sede di via San Lazzaro 5 della «Grande fraternità universale» sarà tenuta una conferenza sul tema «Dianetica la scienza della mente». L'ingresso è libero.

«Tu bellissima...»

profumeria, via Udine 1, tel. 630361, apre domani... professionalità e competenza al vostro servizio!...

GALLERIA TORBANDENA

questa sera, alle ore 18.30, nelle sale di via Tor Bandena 1, si inaugura la personale di

FRANCESCO STEFANINI

Nomi fortunati alla Stock



Alla presenza dell'intendente di Finanza, dott. Stefano Lombarsi, si è proceduto nella sede della Stock, all'estrazione dei premi del superconcorso «Compra Stock e vinci il mondo». Sono stati estratti tre nomi di esercenti e quelli dei venti fortunati consumatori di prodotti Stock che riceveranno in premio un viaggio del valore di dieci milioni. Nella foto: l'intendente di Finanza controlla il primo nome estratto; gli sono accanto alcuni dirigenti dell'azienda liquoristica e (ultimo a destra) il consigliere delegato della Stock, Fred Leon Segal

VACANZE FKK

informazioni
e prenotazioni presso:

UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT
Piazza Unità d'Italia, 6 - Tel. 62621

La software-house FIVE COMPUTERS distributrice per Trieste

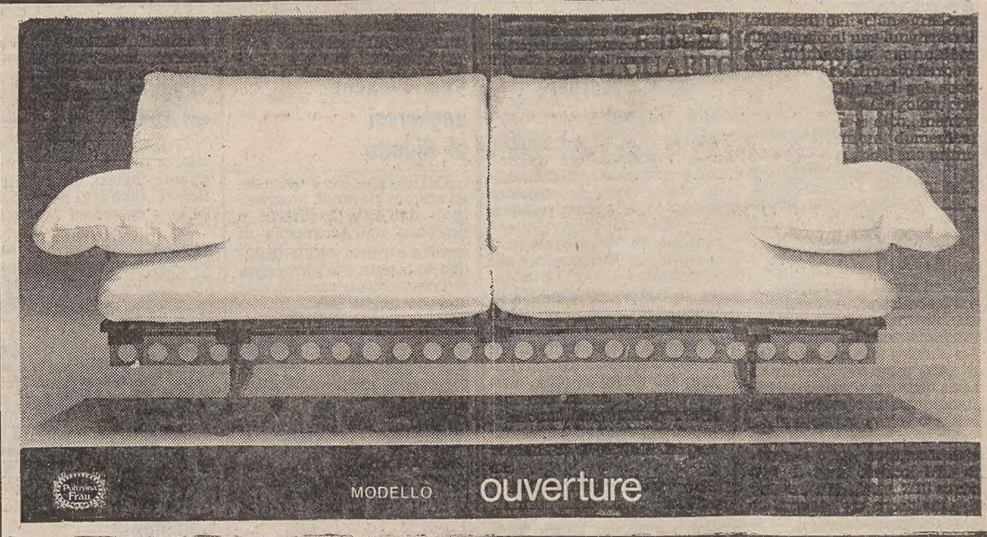
e la MET s.n.c. distributrice regionale

della Linea Olympia Computers

vi invitano a
Palazzo Vivante
Opera Figli del Popolo
largo Papa Giovanni XXIII, 7 - Trieste
nei giorni 19 e 20 maggio
dalle ore 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19.30
per la presentazione dei
PROGRAMMI APPLICATIVI
nei settori

AMMINISTRATIVO CONTABILE
FIVE COMPUTERS s.r.l.
viale D'Annunzio 29/1
34138 Trieste
tel. 741025

TECNICO SCIENTIFICO
MET s.n.c.
via dei Rizzani 10
33100 Udine
tel. 0432-26338



CONCESSIONARIO FRAU:
olivieri s. r. l.
GORIZIA Via Cipriani, 78 tel. 20588
Show Room Corso Italia, 58 tel. 85611

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

UNA GRANDE INIZIATIVA PER L'84 CON BASI A MILANO, FIRENZE, ROMA E PALERMO

Con Bernstein, Dylan e gli altri sarà in Italia un'enciclopedia vivente della musica americana

L'eccezionale festival avrà un'introduzione già alla fine del maggio di quest'anno

ROMA — Leonard Bernstein che allestirà la sua famosa «Messa» con la regia di Francis Ford Coppola; Aaron Copland, uno dei maggiori direttori d'orchestra, per la musica classica; Crosby Stills e Nash, Bob Dylan, Tom Waits, Stevie Wonder, Jackson Brown, Al Jarreau, Keyth Jarrett, Ornette Coleman, per il rock e il jazz; Alvin Ailey American Dance Theater, Twyla Tharp per il balletto e «One Mo' Time» e «Little Shop of Horrors» per il musical di Broadway e off Broadway. Questi alcuni dei protagonisti di «American People American Music», una grande iniziativa che si propone di rappresentare in Italia tutta la musica americana nelle più varie articolazioni dal 21 giugno al 22 luglio 1984 a Milano, Firenze, Roma e Palermo.

A partire dalla fine di maggio di quest'anno comunque prenderanno il via una serie di manifestazioni musicali che introdurranno il festival vero e proprio dell'84, e che vedranno esibirsi nel nostro paese alcuni dei maggiori protagonisti della musica americana.

«American People American Music» — presentato ieri in una conferenza stampa all'ambasciata americana — prenderà il via con la tournée di Al Jarreau che toccherà tra la fine di maggio e i primi di giugno Roma (Teatro Sistina), Bussola Domani a Viareggio e Milano e con quella di Crosby, Stills e Nash che si esibiranno il 28 giugno a Roma (ippodromo delle Capannelle), il 29 a Firenze o Rimini e il 30 a Milano.

Come ha spiegato Marco Godano, presidente del festival, in 70-100 spettacoli sarà proposto il meglio della musica americana vista in 28 sezioni e attraverso l'intero spettro delle espressioni storiche e artistiche in cui si è manifestata: dalla musica dei primitivi americani, alla musica colta, a quella folk, a quella delle minoranze, al blues, al musical, al balletto, al pop, al rock sino alle ideazioni contemporanee.

In ciascuna delle quattro città italiane il festival si svilupperà dal 21 giugno al 22 luglio in un numero minimo di 10 spazi e molti degli spettacoli verranno replicati nelle altre città, sedi del festival con una percentuale comune tra Milano, Firenze, Roma, Palermo del 50-60% del programma, e con in totale 240 giornate di programmazione.

Il festival sarà patrocinato per quanto riguarda la parte Usa dal governo americano attraverso il National Endowment for The Arts (l'ente americano per lo spettacolo), dall'ambasciata americana e dalle maggiori fondazioni e «corporation» americane coordinate dalla Rockfeller Foundation, mentre in Italia saranno gli enti locali (Comuni, Province, Regioni, e enti musicali) e grandi sponsor privati a finanziare «quella che si preannuncia — come ha sottolineato l'addetto culturale dell'ambasciata americana Alan H. Dodds — come la più grande rappresentazione della cultura musicale americana mai avvenuta in un paese straniero. Siamo particolarmente onorati di questo interscambio culturale con il vostro paese» ha concluso Dodds.

A CANNES CON TARKOVSKY UN'OPERA DEGNA DELLA «PALMA»

Tutta in uno sguardo la nostalgia per un mondo senza frontiere

È un film emblematico, impastato in un racconto semplice e ombroso

CANNES — Se è vero quel che pensiamo in molti — e Tarkovsky lo ha ribadito parlando con i critici — cioè che un autore cinematografico scrive nella sua vita un solo lunghissimo film, bisogna dire che l'ultimo capitolo del lunghissimo film di Yilmaz Güney (quasi ottanta titoli finora tra regie e interpretazioni) è un capitolo debole rispetto alle attese; mentre l'ultimo capitolo del film del cinquantenne Andrey Tarkovsky (sei film in ventiquattro anni di carriera, con capolavori quali «L'infanzia di Ivan», «Andrey Rubliov» e «Lo specchio», noti anche in Italia) è un capitolo assolutamente riuscito.

Il film di Güney ha per titolo «Il muro» e allude alle pareti dell'universo carcerario dentro il quale, a partire dalla dittatura militare, languiscono insieme, in Turchia, delinquenti comuni e «politici». La giustizia è spietata soprattutto con i ragazzi e i giovani, che non hanno stabilimenti separati ma occupano uno o più bracci del carcere comune. «Il muro» narra la storia dei retroscena della rivolta che scosse nel novembre di due anni fa il carcere di Ankara, braccio 4, quello riservato ai ragazzi.

La repressione fu terribile, ma la sfida al potere non fu inefficace. I ragazzi ottennero quello che desideravano, il trasferimento a un altro carcere meno disumano; dove avranno finalmente coperte, abiti decenti, stufe per scaldarsi, acqua calda per lavarsi.

Il referto di Güney — espertissimo di prigioni del suo paese, dalle quali è evaso fortunosamente — imbozzolato com'è, è puntiglioso ma prevedibile, impone rispetto, non ammirazione.

Altro discorso per Tarkovsky, poeta figlio di poeta (Alexej, i cui versi nutrono spesso i film del figlio). Compito del poeta è — sostiene Tarkovsky — esprimere con un'immagine sola la complessità di un mondo. E i lettori diventati spettatori cinematografici faranno attenzione all'architettura della sequenza conclusiva dell'ultimo film di Tarkovsky che compone simbolicamente gli emblemi del sacro e del profano, della patria terrena e della patria celeste, il passato e il presente. Impresa, questa di esprimere il molteplice nell'unità, non impossibile al poeta, ma a lui soltanto. A lui soltanto è toccato un talento — terribile responsabilità, dono divino di cui gli verrà chiesto conto — che è uguale a quello della natura che esprime in una goccia tutta l'acqua del mondo.

«Nostalgia» (prodotto dalla Radiotelevisione italiana) ha un fascino straordinario, tutto figurativo; la vicenda, evidentemente autobiografica, interessa poco a Tarkovsky, così come scarsamente gli interessano i personaggi: ma l'interpretazione del protagonista, il sovietico Oleg Jankovsky è efficacissima. Quel che gli importa sono le immagini, che costruiscono l'atmosfera e il paesaggio.

Tarkovsky dice per immagini cromaticamente felicissime le sue molte nostalgie per un mondo senza frontiere, per uomini in pace finalmente con sé, con gli altri e con la natura, per una vita più giusta e serena.

Tarkovsky ha impastato queste sue nostalgie in un racconto semplice e ombroso, puntellato (o intralciato) di molti simboli. Ma il simbolochiave di «Nostalgia» è lo sguardo. Lo sguardo inaugura la comunicazione tra chi guarda e chi è guardato. Lo sguardo affascina, seduce e inquieta, mentre esprime in un lampo ciò che la parola non può. Lo sguardo di Oleg ci traghetta l'anima di Tarkovsky e ci suggerisce un intero mondo interiore, un mondo che si sta perdendo mentre lo viviamo, e che intanto però scopriamo nella sua dimensione più profonda. Perché lo sguardo — ci vuol dire Tarkovsky — è duplice e riflessivo come il mare. Misura nello stesso tempo le proprie profondità e quelle del cielo.

Bruno De Marchi

IN UN NUOVO PROGRAMMA DI MAURIZIO COSTANZO

Amore sesso e tabù a puntate

Ma niente luci rosse né scandali: solo discorsi molto sinceri

ROMA — *Per la prima volta settanta italiani e italiane «qualsiasi» parlano in televisione di fedeltà e tradimento, coppia aperta e coppia chiusa, i tabù, le abitudini sessuali, i desideri proibiti, il rapporto con il proprio corpo, le differenze fra sesso e sentimento, il ritorno all'amore. E il nuovo programma di Maurizio Costanzo, «Stasera amore» (sottotitolo: storie di sesso e sentimento di molti italiani), regista Beppe Baghdighian. La prima puntata andrà in onda su Retequattro giovedì 9 giugno alle 22.30 poi altre undici puntate fino al 25 agosto, ogni giovedì sera. «L'intenzione — dice Costanzo — non è di fare scandalo, bensì di parlare con molta sincerità, ma anche con molta delicatezza». Niente luci rosse, insomma.*

Tutto nacque da un'idea del produttore Aurelio De Laurentis. Voleva far un film sugli italiani e l'amore, e con Costanzo decisero di intervistare un certo numero di persone, come base per la sceneggiatura. Ma dalle prime interviste venne la conferma che la realtà ha spesso più fascino della fantasia, e fu deciso di farne un'inchiesta. Costanzo è andato in giro, con una piccola troupe durante l'estate scorsa. I luoghi scelti sono stati la Sicilia, la Calabria, la Puglia, la Romagna e Roma.

In ogni puntata saranno trasmesse alcune interviste, poi in studio (la scenografia ricorda una terrazza) Costanzo si intratterrà con Cipriana Dall'Orto, giornalista di «Duepiù», il mensile Mondadori che si occupa di sessualità e con una serie di ospiti. Qualche nome? Il sessuologo Willy Pasini, gli attori Ugo Tognazzi e Piera Degli Esposti, il sociologo Giampaolo Fabris, lo scrittore Alberto Arbasino.

«In studio — dice Costanzo — niente giudizi sulle interviste. Semplicemente approfondiremo i problemi, ascolteremo altre storie, daremo qualche informazione».

Cosa viene fuori dal viaggio attraverso i problemi sessuali degli italiani?

«Nella scelta dei personaggi — afferma Costanzo — non è stato seguito alcun criterio da indagine sociologica, piuttosto una casualità da scompartimento ferroviario o da salotto. Le donne mi sono sembrate più mature e interessanti, gli uomini invece, almeno quelli oltre i trenta, si raccontano con stereotipi, appaiono prigionieri del sogno. C'è poi questo ritorno alla coppia chiusa e quindi anche al tradimento vecchia maniera. Infine, ho constatato che molti luoghi comuni non hanno più raffronto con la realtà. I siciliani, ad esempio, hanno fatto molti passi in avanti, mentre i romagnoli sono spesso ancorati a vecchi schemi. C'è un'intervista molto particolare rispetto alle altre, quella a un transessuale che vive con il suo uomo a Cefalù e racconta tutte le difficoltà della sua condizione».

I telespettatori che vogliono intervenire possono scrivere a Retequattro o spedire la scheda che sarà pubblicata su «Duepiù».

Programma verdiano per il Papa alla Scala

CITTÀ DEL VATICANO — Un programma verdiano — informa la Radio Vaticana — sarà eseguito in onore di Giovanni Paolo II la sera di sabato 21 giugno quando si recherà, primo Papa della storia, nel palco d'onore del teatro Alla Scala per un concerto. L'orchestra e coro del teatro milanese, diretti da Riccardo Muti, eseguiranno la sinfonia della «Giovanna D'Arco»; lo «Stabat Mater» e il «Te Deum». Maestro del coro, Giulio Bertola; solista di canto il soprano Elisabeth Connel.

IL CINEMA RITENTA LA CARTA DEL FILONE STORICO-MITOLOGICO

Ritornano i muscoli di celluloide



Roma — Milly Carlucci e Lou Ferrigno («L'incredibile Hulk» della tv) nei panni della dea Urania e del supereore Ercole

Tra il ritorno dei supereroi della cultura di massa del '900, da Tarzan a Conan il barbaro, e il largo affermarsi de risvolto più spettacolare della nuova «cultura del corpo», il Body Building, le relazioni sono strette e numerose.

Il recupero della fisicità, l'attenzione alla forma e all'efficienza del corpo, hanno prodotto una vasta schiera di nuovi culturisti e la palestra della spiaggia di Venice (California) o le più ufficiali pedane dei concorsi di Mister Universo hanno fornito nuovi eroi al cinema.

Esemplare il caso di Arnold Schwarzenegger, ex muratore austriaco emigrato in Usa, per cinque volte Mister Universo negli anni '70, giunto alla celebrità l'anno scorso con «Conan il barbaro», il film di John Milius che ha rilanciato il genere mitologico creando una saga inedita.

È poco noto, però, che l'esordio cinematografico del forzuto austriaco è avvenuto con «Stay Hungry» realizzato nel '76 da Bob Rafelson, primo — e probabilmente unico, almeno fino ad ora — film a soggetto che tratti dell'entourage degli «scultori del corpo».

Proprio la scorsa settimana «Stay Hungry», inedito in Italia, è stato presentato alla Cappella Underground dove Geri Pozzar ha esposto una mostra fotografica, «Bodi Shapers», galleria di ritratti dei muscolosi sostenitori locali del Body Building.

Guardato con sufficienza o divertimento, giudicato mutazione degenere dell'edonismo, oppure considerato ulteriore oggetto d'analisi perché espressione estrema della «nuova soggettività» e infatuazione collettiva, il fenomeno non può essere ignorato.

Dall'intersecarsi del recupero della mitologia supereroica, futuribile ma soprattutto arcaicizzante, da parte dei mass media e dalla massiccia presenza di plastici e forzuti atleti, nascono le premesse per una nuova stagione del «plenum» nazionale.

Gloriosa colonna del cinema italiano degli anni '50 e, soprattutto, '60, il filone storico-mitologico avvinse il pubblico con le storie fantastiche e le immagini sensazionali di Ercole, Ulisse, Spartaco, eredi diretti di quegli eroi del muto, da Maciste a Saetta, che furono i reali progenitori di tutti i supereroi della cultura di massa, da Superman a Mazinga.

Ora, in un momento in cui il cinema punta sulla spettacolarità, ecco ricomparire le suggestive ambientazioni di epoce remote e mitiche, i personaggi sbalorditivi. Luigi Cozzi sta per terminare «Le avventure dell'incredibile Ercole», protagonisti Milly Carlucci e Lou Ferrigno (interprete della serie tv «L'incredibile Hulk»), mentre Sergio Corbucci ha in progetto un film sui gladiatori, da realizzarsi in Usa (per il momento il tutto è protetto da rigoroso silenzio). Unica incognita è la risposta del pubblico, molto smaliziato ormai, e abituato ai sofisticati kolossal tecnologici.

Stella Rasman

A VILLA GEIRINGER PRIMA DI SPOLETO

I madrigalisti del «Verdi»

TRIESTE — Prima del concerto di Villa Geiringer, i «madrigalisti» dell'«Insieme Vocale del Teatro Verdi», con altri artisti del coro del Comunale, oltre al violinista Radu Jelescu e Adrienne Windridge all'organo, hanno preso parte nella chiesa di San Luigi alla funzione religiosa in suffragio di Maria Loredan, nel trigesimo della sua prematura scomparsa. E' stato un momento di intensa commozione che, nella musica, ha reso più struggente il ricordo della cantante triestina.

Poi, al Castelletto, vestita l'uniforme di «estudiantes», e riunitisi a semicerchio nel loro colloquio di amorosi accenti, i cinque madrigalisti hanno ripercorso i sentieri più invitanti della polifonia profana dell'età rinascimentale e prebarocca. Era il repertorio, in gran parte noto e collaudato, fra musiche di corte e villanelle, che il complesso sta affinando con serietà esemplare, ma anche con quella fantasia che il «piacere di far musica» rende più vivida.

Le voci femminili (quelle del soprano Maria Tararan e del mezzo-soprano Ondina Altran) hanno aperto spazi contrappuntistici e timbrici nuovi e assai suggestivi nel mondo poetico tanto amorevolmente esplorato da Giulio Cannata (tenore), Paolo Loss (baritono), Erminio Amori (basso), ovvero dal nucleo originario della formazione.

La nitidezza d'intonazione e di movimento delle parti (e aggiungerei, un gusto mirabile del gioco sulla parola) rendono così assolutamente deliziose pagine come la canzonetta di Paolo Bellasio o il balletto di Giovanni Giacomo Gastoldi, o ancora la splendida «gagliarda» di Baldassare Donato fino alla ormai spettacolare invenzione imitativa e rappresentativa di Banchieri e Vecchi.

Sul suo «Insieme vocale», il Teatro Verdi può dunque contare con orgoglio e con le migliori prospettive, fin dal prossimo Festival dei due mondi, che vedrà il valoroso complesso fra gli ospiti della rassegna spoletina.

Presentato con competenza e misura da Paolo Loss, il concerto dell'Insieme vocale, ha riscosso vivissimo successo. Fuori programma, una significativa esortazione musicale di Orazio Vecchi: «Gioite tutti»!

G. Go

Kramer sarà premiato a Mosca e Montreal

HOLLYWOOD — Il regista statunitense Stanley Kramer è stato invitato a partecipare al Festival cinematografico di Mosca (in programma dal 7 al 21 luglio) dove gli sarà consegnata una «targa» commemorativa per la sua attività di «produttore-regista cinematografico impegnato a garantire una migliore comprensione tra il popolo sovietico e quello americano».

PER I CONCERTI DELLA DOMENICA

Aperitivo con il Gruppo 81

TRIESTE — All'appuntamento con il Gruppo 81 domenica mattina a Villa Geiringer, per il consueto concerto aperitivo, un pubblico numeroso ha avuto occasione di ascoltare un piacevole programma.

La scelta dei brani ha allietato i presenti dando allo stesso tempo una visione eterogenea della letteratura d'intrattenimento per quintetto a fiati. Gli esecutori hanno voluto evidenziare a grandi linee lo sviluppo e l'interesse che questo genere di composizione ha suscitato dal '700 ai giorni nostri in vari musicisti.

La fluente melodicità ottocentesca, non scevra di interessi per le novità armoniche, della Suite op. 57 di Charles Lefebvre, ha aperto il concerto in un clima di scherzosa vivacità comune al Mozart della Cassazione per oboe, clarinetto, corno e fagotto, eseguito subito dopo. La vena umoristica, la semplicità e la capacità di ottenere il massimo rendimento dagli strumenti identificano quel particolare gusto della musica di intrattenimento, cui Mozart si dedicò sempre con affettuosa attenzione.

Collegata a questo filone, pur nella sua originalità, la Kleine Kammermusik op. 24 n. 2 di Paul Hindemith (1922) focalizza la poetica della «Gebrauchsmusik» (musica d'uso di facile comprensione, contemporanea alla rivoluzione artistica della Bauhaus di Gropius), dove il compositore, nella continua ricerca di un ritorno al classicismo formale, accetta suggerimenti melodici tonali dal mondo barocco e non disdegna spunti ritmici più inquieti, trasferendo poi il tutto nel suo vigoroso linguaggio atonale.

La Serenade di Ferec Farkas (1951) ha concluso il concerto in un'atmosfera colorata di suggestioni derivate in parte dalla musica ungherese inserite in un linguaggio essenzialmente diatonico, coronando questa antologia musicale di un particolare sapore evocativo.

L'interpretazione del Gruppo 81, malgrado l'eterogeneità dei brani, ha saputo mantenere viva la continuità del discorso che si era prefisso. Se si può avvertire qualche lieve incertezza nell'affiatamento e un certo retaggio scolastico, ciò è dovuto alla recente formazione del Quintetto (quattro elementi si sono diplomati nell'81).

Da sottolineare le capacità tecniche ed interpretative dei singoli elementi, che dimostrano una preparazione seria e approfondita guidata da un docente come Giorgio Brezigar.

Il pubblico appagato di questo piacevole incontro ha applaudito calorosamente le giovani promesse, che si sono accomiatate con un fuoriprogramma molto gradito: l'Allegro dai Trois-Pièces Brèves di Jacques Ibert.

F. d. V.

Dischi novità

Guarda chi si risente...

In un Sanremo di qualche anno fa, **Fiorella Mannoia** esordì con la canzone «Caffè nero bollente», che permise a parte del pubblico di notare le sue doti vocali e interpretative particolarissime. Dopo un silenzio che sembra esserle servito soprattutto per delineare meglio il suo personaggio, la cantante ritorna alla carica in questi giorni, facendo uscire per la Cgd un album intitolato semplicemente con il suo nome e cognome. A produrlo è uno dei migliori «music-maker» del momento, Mario Lavezzi, mentre le dieci canzoni che compongono il disco sono firmate per la maggior parte da Oscar Avogadro e dallo stesso Lavezzi (con qualche «incursione» di Memmo Foresi, Mario Lavezzi e persino Mimmo Cavallo).

L'impressione è che la Mannoia sia dotata di una personalità musicale molto spiccata, che in questo lavoro comincia appena a venir fuori. Per emergere definitivamente, ha bisogno delle canzoni giuste. Fra quelle di questo 33: «Torneranno gli angeli», «L'altra faccia della luna», «Canzone leggerissima».

* * *

Esiste ancora il cantautore vecchio stile, quello vagamente intimista e dalla vena poetica piena di immagini e metafore? **Enrico Nascimbeni** dice di sì, e dopo un'assenza durata qualche anno ritorna sulle scene con un album appunto vecchio stile, intitolato «Hotel Costarica» (Cgd).

Protagonista verso la fine degli anni Settanta di un paio d'album e di tournée (la prima l'aveva fatta come supporter di Roberto Vecchioni, ed era passata anche da Trieste) che gli avevano fruttato una certa notorietà, Nascimbeni è rimasto probabilmente spiazzato dall'ondata rock degli ultimi tempi.

Con questo album, prodotto da Michelangelo Romano, continua coerentemente il suo discorso ed evita di strizzare l'occhio alle mode. Otto canzoni abbastanza gradevoli, che ripropongono la dimensione della poesia in musica. Apre la prima facciata «Incendio all'Hotel Costarica», brano di punta del disco.

* * *

Roberto Palmer, se qualcuno non lo ricorda, è quello che ottenne un buon successo con la canzone «Johnny and Mary». Preceduto da un 45 giri con lo stesso titolo, esce in questi giorni sul mercato il suo nuovo album «Pride» (Island-Ricordi). Dieci selezioni che si muovono a metà strada fra il pop elettronico e i ritmi della musica dei Caraibi, all'interno di un lavoro che brilla per i suoni sofisticati ed eleganti.

Sempre personalissimo il modo di cantare di Palmer, che soprattutto in questo album ha un che di futuribile. Fra le canzoni, «Pride», «Want you more», «It's no difficult» e «Say you will».

* * *

Arriva nei negozi, poche settimane dopo l'uscita cinematografica, la colonna sonora del film **«Querelle»**, di **Fassbinder** (Carosello-Ricordi). Musiche particolarmente suggestive, con un occhio alla Germania di ieri e l'altro a quella di oggi, firmate da Raben e Ambach. Fra le molte selezioni, spicca la canzone «Each man kills the thing he loves»: testo di Oscar Wilde, interpretato magistralmente da Jeanne Moreau.

Ca. M.

Abbado a Londra per 5 anni

LONDRA — Claudio Abbado ha firmato il contratto quinquennale di direttore musicale della London Symphony Orchestra, con decorrenza da settembre.

Il maestro, che ha 49 anni, è il principale direttore dell'orchestra londinese dal 1979.

Il contratto è stato firmato a Tokio — dice un comunicato — dove il maestro e l'orchestra si trovano in tournée.

Tre «Lady» elette a Cannes

CANNES — Tre belle ragazze francesi si sono aggiudicate i titoli di «Lady Francia», «Lady Festival» e «Lady Cinema» nell'ambito del Festival cinematografico di Cannes.

La ventenne nizzarda Miranda Belloli è stata eletta «Lady Francia», la neo-attrice parigina Isabel Mathieu è stata acclamata «Lady Festival» e la fotomodella ventiseienne Pascale Kaliblian si è vista assegnare il titolo di «Lady Cinema».

Le tre lady parteciperanno alle finali per l'elezione di «Lady Europa».

Appuntamenti

Wagner-Syberberg alla Cappella

TRIESTE — Nell'ambito delle manifestazioni wagneriane promosse dal Comune di Monfalcone, assessorato istruzione e cultura, questa sera alla Cappella Underground verrà proiettato: «Ludwig II - Requiem per un re vergine», il primo film in cui il regista tedesco Hans Jurgen Syberberg ha realizzato totalmente il suo stile espressivo ispirandosi a Richard Wagner.

L'opera di Syberberg, affascinante e ambivalente, fa rivivere il romantico re di Baviera sullo sfondo di quinte teatrali, di quadri famosi, di illustrazioni da libro di fiabe, sostituendo il grottesco al melodramma.

Le proiezioni continueranno fino a sabato. Orario: ore 18 e 21.

Il pianista Del Vecchio al Cca

TRIESTE — Oggi alle 18.45, per il Cca, concerto del pianista pisano Giovanni Del Vecchio, con musiche di Schubert, Bach, Casella e Prokofiev. Libero accesso alla sala di via San Carlo.

Voci bianche ungheresi al Ridotto

TRIESTE — Nel quadro degli scambi giovanili, programmati dall'Ente Regionale e promossi dall'Accademia di musica e canto corale dell'Idad, si inserisce ora la venuta a Trieste di un coro di voci bianche ungherese.

Nella patria di Zoltan Kodaly, la musica ed il canto corale sono curati in modo particolare anche e soprattutto nelle scuole di tutti i livelli, per cui i cori ungheresi sono generalmente ad altissimo livello.

Il coro di voci bianche «Primavera» di Szàzhalombatta, un sobborgo di Budapest, si esibirà sabato, con inizio alle 20.30, nella sala maggiore del Cca (Ridotto del Verdi) di via San Carlo 2.

Il coro, diretto dalla Mª Vera Strausz, è particolarmente quotato sia in Ungheria sia all'estero. Presenteranno il coro ungherese i «Piccoli cantori della città di Trieste», diretti da Maria Susovsky Semeraro.

«Pygmalion» all'Auditorium

TRIESTE — Grazie all'iniziativa di un gruppo di insegnanti inglesi della British School, sabato 21 maggio alle 20.30, e domenica 22 alle ore 17.30, al Teatro Auditorium verrà rappresentata la nota commedia di George Bernard Shaw «Pygmalion». Lo spettacolo, in lingua inglese è diretto da Claudio Skele e Kevin Fells.

Questa è la seconda opera di questa compagnia, che sebbene dilettante, comprende anche elementi che hanno solcato i palcoscenici londinesi. Il «Pygmalion» segue di un anno esatto «The importance of Being Earnest» che a suo tempo ottenne un notevole consenso di pubblico.

Commedia dialettale

TRIESTE — Sabato alle ore 20 e domenica alle ore 18 la compagnia degli «Ex Allievi del Ricreatorio E. Toti» presenterà l'inedita commedia dialettale «I omini xè un gran castigo» due atti di Edda Vidiz, liberamente tratta da «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni.

Due filmati da Buzzati

TRIESTE — Presso l'associazione culturale «L'officina» di via Torrebianca 41, venerdì 20 maggio alle ore 18 verranno presentati due filmati ricavati dal racconto di Dino Buzzati «Il segreto del bosco vecchio».

Dieci classi della scuola elementare «U. Saba» e una della scuola media «P. Addobbati» con i loro insegnanti e l'animatore della Provincia Adriano Bon hanno letto, analizzato e rappresentato il testo attraverso due linguaggi: un'azione coreografica e un film.

Il risultato di un intero anno scolastico di espressioni nei linguaggi della musica, della danza, della rappresentazione grafica e della scenografia viene ora presentato al pubblico.

«S.O.B.» di Edwards al cinema d'essai

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta da oggi all'Alcione il film di Blake Edwards «S.O.B.» con Julie Andrews e William Holden.

C'era una volta...



TRIESTE — *E andato in scena nei giorni scorsi al Teatro Officina di Trieste lo spettacolo «C'era una volta... c'era» di Edoardo Florio, messo in scena dalla Compagnia Teatro di Messina diretta da Walter Manfrè. Si è trattato di una iniziativa culturale realizzata in collaborazione con il Circolo «Officine», che ha visto la partecipazione agli spettacoli di un pubblico attento e interessato alla tematica del lavoro, che propone la riscoperta di un certo mondo meridionale, con le sue passioni, le sue esigenze, le sue insofferenze, i suoi umori.*

Il testo è stato interpretato da Marina Ruta (nella foto) che è stata anche ottima esecutrice delle canzoni, scritte per lo spettacolo da Ivan Milich e Paolo Ota, due musicisti triestini di valore.

In precedenza il Teatro di Messina aveva già debuttato a Trieste presentando lo spettacolo «Ficiur Swess, Povero emarginato», scritto da Walter Manfrè e interpretato da Roberta Fregonese e Silvana Puglisi.

Alain Delon recita Proust

PARIGI — Alain Delon interpreterà il barone De Charlus nel film «Un amore di Swann» che il regista tedesco Volker Schloendorff realizzerà ispirandosi ad uno dei più noti libri che compongono «Alla ricerca del tempo perduto» di Marcel Proust.

Alain Delon sarà affiancato da Ornella Muti, che sosterrà il ruolo di Odette De Crecy, e da Jerem Irons, che interpreterà Swann.

Alain Delon, che è stato uno dei grandi interpreti di Visconti in «Rocco e i suoi fratelli» e nel «Gattopardo», dovrà sottoporsi ad un trucco adeguato per interpretare l'aristocratico personaggio che viene descritto da Proust come «un uomo sulla quarantina, molto alto e molto grasso, con dei baffi molto neri».

Festival di musica folk americana

AKRON — La 45.ma edizione del Festival della musica folk americana si svolgerà dal 23 al 25 settembre prossimo nel parco di Cuyahoga nello Stato di Ohio. Alla manifestazione parteciperanno oltre un centinaio di artisti.

Dato l'enorme successo di cultura fisica dovuto alla mostra fotografica data dal noto fotografo GERI POZZAR presso la Capella Underground e per dare la giusta importanza a questo sport il delegato per l'A.I.C.A.P. per il Friuli-Venezia Giulia il sig. CARMELO APICELLA indice una gara per assegnare il titolo di

MISS e MISTER TRIESTE

per la metà di luglio in sede da destinare

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 La grande pietà dei popoli. Le figure dei «Misteri».
13.00 Primissima. Attualità culturali del Tg 1.
13.25 Che tempo fa.
13.30 Telegiornale.
14.00 La straordinaria storia dell'Italia. Gli Etruschi e gli altri.
15.15 Eurovisione. 66.o giro d'Italia. Vasto-Campitello Matese.
17.00 Tg 1 flash.
17.05 Le allegre avventure di Scooby-Doo e i suoi amici. Cartoni animati.
17.30 Vivendo danzando. 2.a puntata. Con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu. In punta di piedi.
17.50 Happy magic. Happy days: Quando i sogni diventano realtà.
18.50 Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio.
19.00 Italia sera. Fatti, persone e personaggi.
19.45 Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Dramma d'amore. Da «Il marito di Elena» di Giovanni Verga. 3.a e ultima puntata.
22.00 Telegiornale.
22.10 Appuntamento al cinema.
22.15 Mercoledì sport. Calcio: finale ritorno Coppa Uefa. Tg 1 notte – Oggi al Parlamento – Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30 Meridiana. Lezione in cucina.
13.00 Tg 2 ore tredici.
13.30 Questioni educative. Maschio e femmina nella scuola.
14.00 Tandem.
14.05 Paroliamo. 1.a parte.
14.30 Doraemon. Cartone animato.
14.40 Paroliamo. 2.a parte.
14.50 Il gamberetto. Gioco a premi.
15.00 È troppo strano. Spettacolo di curiosità.
15.25 Secondo me.
15.35 Doraemon, cartone animato.
15.45 Clorofilla, settimanale per gli amici della natura.
16.15 In studio.
16.30 Follow me. Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti.
17.00 Boomer, cane intelligente. George ed Emma.
17.30 Tg 2 flash.
17.35 Dal Parlamento.
17.40 Attenti a Luni. Attenti allo squalo.
18.00 Piccole risate.
18.20 Spaziolibero. I programmi dell'accesso.
18.40 Tg 2 sportsera.
18.50 Eddie Shoestring, detective privato. C'è sempre una donna. — Previsioni del tempo.
19.45 Tg 2 telegiornale.
20.30 Mixer. Cento minuti di televisione.
21.50 Tg 2 stasera.
22.00 Signori e signore. (1966) Film, regia di Pietro Germi, con Virna Lisi, Gastone Moschin, Alberto Lionello, Olga Villi, Beba Loncar.
24.00 Tg 2 stanotte.

TV RETE 3 (regionale)

14.30 Roma: Tennis. Campionati internazionali d'Italia.
16.50 Parole in Sicilia.
17.20 L'altro suono.
17.55 Una Chiesa nel tempo.
18.25 L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica.
19.00 Tg 3.
19.35 Una Chiesa nel tempo.
20.05 Italia a schede. Padova: religione e ragione.
20.30 Jack Nicholson, 3 film (2). L'ultima corvée (1973), film, regia di Hal Ashby.
22.10 Della serie. Vita selvaggia in Australia.
22.40 Tg 3.

Telequattro

9.15: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro, (18.a p.); 10.00: «La pista degli elefanti», film con Elizabeth Taylor, Peter Finch e Dana Andrews, regia di William Dieterle; 12.00: Phyllis: «L'appartamento; 12.30: Mash; 13.00: Gran Bazar; 14.00: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro (telenovela) 31.a p; 14.45: «Fratelli rivali», film con Elvis Presley, Richard Egan e Debra Paget, regia di Robert S. Webb; 16.40: Bim bum bam: Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La grande vallata: «La colpa di Matt Bentell»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Lady Oscar: «Peca nell'Est River»; 21.30: «Straziami ma di baci saziami», film con Nino Manfredi, Ugo Tognazzi e Pamela Tiffin, regia di Dino Risi; 23.30: Winston Churchill: «Il corso del destino»; 24.00: Pattuglia del deserto: «Assalto all'oleodotto»; 0.30: Boxe: Arnie Wells-Martin Rochas, Gary Hilton-Clemente Rochas.

Telefriuli

12.00: Insieme; 12.45: Telegiornale; 13.00: «The Beverly Hill Billies», telefilm; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 13.55: «West side medical», telefilm; 14.50: «Tris d'assi», telefilm; 15.45: Spaziotto; 18.25: Cartoni animati; 18.55: «The Beverly Hill Billies», telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: «Il cacciatore», telefilm; 21.30: «Decisione al tramonto», film; 23.00: Abat-jour; 23.03: Telegiornale; 23.13: Oroscopo; 23.20: «Tris d'assi», telefilm. Abat-jour.

Telebarbara

9.30: «Ciranda de Pedra», telenovela; 10.15: «Amanti latini», film; 12.00: «Hitchcock presenta», telefilm; 12.30: Lo stellone, gioco a premi; 13.15: «Marina», telenovela; 14.00: «Ciranda de Pedra», telenovela; 14.45: «La storia di Perlwhite», film; 16.30: Flo, cartoni animati; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Yattaman; 18.30: «Buck Rogers», telefilm; 19.30: «Chips», telefilm; 20.30: Un milione al secondo, gioco a premi condotto da Pippo Baudo; 20.40: «Dinasty», telefilm; 21.35: Un milione al secondo, gioco a premi, seconda parte; 23.15: «Mr. Abbott e famiglia», telefilm.

Teleantenna

15.30: Film: «Love story a Bangkok»; 17.00: Cartoni animati della serie: «Monelli dello spazio», 10.o episodio e Top Cat; 18.00: Telefilm della serie Tatort; 19.30: «Lezione di pianoforte in Tv» con la partecipazione del pubblico. A cura di Alessandra e Alma Ventura; 20.15: Teleantenna Notizie; 20.30: Telefilm della serie «Cowboy in Africa», 6.o episodio; 21.30: Film: «Shannon senza pietà» con Ray Milland, Marie-José Nat, Broderick Crawford. Regia di Gordon Hessler; 23.00: Big Screen; 23.30: Teleantenna Notizie.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario, l'agenda del Gr1; 6.05, 7.36, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 Lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io '83; 10.03-10.30, 10.45-14.03: Il pool sportivo con Gr1 presenta «Angolo giro», flash sonoro dal Giro d'Italia; 11: Gr1 spazio aperto; 10.33: Canzoni nel tempo; 11.10: Rassegna internazionale musica leggera strumentale; 11.34: «Io, Claudio», di R. Graves (28.a p.) regia di G. Morandi; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 13.56: Onda verde Europa – Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 14.03: Angolo giro, 15.03: Tu mi senti...; 16.30: Il paginone; 17.30: Globetrotter; 18.05: Caccia all'eroe; 18.30: Microsolco che passione; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno Jazz '83; 20: Radiouno spettacolo; 21.03: Questo libro è da bruciare? Oggi «J'accuse» di E. Zola; 21.30: Caro Ego; 21.45: Musiche di F. J. Haydn; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox: La scena è il chiostro, di D. Ferrante; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata.

Stereouno

15.32: Tu mi senti... con Fiorella Gentile, Ronnie Jones e...; 15.30-16.30: 66.o Giro d'Italia, 6.a tappa Vasto-Campitello Matese; segue «Ruotalibera»; 16.30-17.30: Gr1 in breve, Onda verde notizie; 16.32: Supersfida d.j. 4 jolly per l'estate; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera, 19.25: Stereosera; 19.45, 20.32, 21.32: Superstereouno; 10.30-21.30: Gr1 in breve, Onda verde; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.30, 7.13: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Un minuto per te; al termine: I giorni; 8: Dse: la salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Esempi di spettacolo radiofonico: «Il fu Mattia Pascal», di L. Pirandello; al termine e alle 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare, concorso per cantautori di oggi e di domani; 13.41: Sound-track; 15: «La coppa d'oro», di H. James (4.a p.) regia di Sandro Sequi; 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso Rai per radiodrammi: il Piemonte presenta «Novilladas» di S. Calzone, regia di E. Cortese; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: La carta parlante; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Il convegno dei cinque; 20.40: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, in studio Francesco Acampora, Antonella Giampaoli, Emilio Levi, Maurizio Catalani e Miriam Pecchi, nel corso del programma: 16, 17, 18, 19: Gr2 Appuntamento flash; 16.05: I «Magnifici dieci», dischi in cerca della Hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50, 21.02, 22.45: Gr2 e Radiodue presentano: Stereo sport, collegamenti diretti, servizi sui principali avvenimenti e personaggi del giorno; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ore D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17-19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Nel centenario della morte, Il caleidoscopio di R. Wagner; 22: Pagine da «I falsari» di A. Gide, regia di I. Bassignano; 22.10: Contraddanze e scozzesi; 22.30: America coast to coast; 23: Il jazz, 23.38: Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Trasmissioni in fm-stereo sulle tre reti unificate e sui canali quinto e sesto della F'd dalle ore 24 alle 6, a cura della d.e. musica per chi vive e lavora di notte, con T. De Santis, G. Videtti, G. P. Vigorito e A. Righi; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35-12.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: La specule; 14.45-14.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-18.58: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia, Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine; 15.15-15.30: Quindici minuti con...

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco; 8.45: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30-14: Orizzonti meridiani: L'annotazione; (12): Alle pendici del Matajur; (12.30): Cori regionali, (13): Segnale orario, Gr, (13.20): Le minoranze tra regioni ed Europa; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Mihail Solohov: «Il placido Don» (VIII p.); 14.40: Evergreen; 14.55: La nostra lingua; 15: La tribuna degli studenti; 16: Nel centenario del Sokol; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Qui Gorizia; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia; 8.50: «Maude», telefilm; 9.20: «Difendo il mio amore», film; 10.50: Rubriche; 11.30: «Alice», telefilm; 12.00: «Tutti a casa», telefilm; 12.30: Bis, gioco a premi; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi; 13.30: «Una famiglia americana», telefilm; 14.30: «Nessuno resta solo», film di S. Kramer con O. De Havilland, R. Mitchum, F. Sinatra; 17.00: «Enos», telefilm; 18.00: «Il mio amico Harnold», telefilm; 18.30: Pop corn; 19.00: «L'albero delle mele», telefilm; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: «Dallas», telefilm; 21.25: «Lo specchio della vita», film; 23.30: Canale 5 news; 0.20: «Mr. Kleine», film di Joseph Losey con Alain Delon, Jeanne Moreau, telefilm.

Triveneta

11.30: «Harry O.», telefilm; 12.40: «Le cause dell'avvocato O'Brian», telefilm; 13.30: «Agente speciale», telefilm; 14.30: Hanna & Barbera, cartoni animati; 15.00: «Gli eroi di Hogan», telefilm; 15.30: Hanna & Barbera show, cartoni animati; 16.00: «Il cielo è affollato», film; 17.30: Hanna & Barbera, cartoni animati; 18.30: «Gli eroi di Hogan», telefilm; 19.00: «Agente speciale», telefilm; 20.00: Medicina e società, rubrica; 21.00: «La polizia non sarà informata», film; 22.30: Bottega dell'arte; 1.00: «L'uomo della Mancha», film; 3.10: «Agente speciale».

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Kum Kum, cartoni animati; 14.30: Movin'on, telefilm; 15.30: Gator Bait, film; 17: La piccola Lulù, cartoni animati; 17.30: Baldios, cartoni animati; 18: Kum Kum, cartoni animati; 18.30: I nuovi Rookies, telefilm; 19.30: Maude, telefilm; 20: Timm Thaler, telefilm; 20.30: L'ultimo tentativo, film; 22: Edward and Mrs. Simpson, sceneggiato; 23: Lulù, film.

Tv Capodistria

17.35: La scuola: Il cantapiccolo. Festival internazionale della canzone l'infanzia; 18.00: Film, replica; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: I bambini da un milione di dollari, documentario della serie La morte in faccia; 21.30: Vetrina vacanze; 21.45: Tg-Tuttoggi; 22.00: Tra notte e mattino, telefilm della serie The Collaborators.

Telepadova

7.30: Cartoni; 8.30: Film: «Colpita da improvviso benessere»; 10.00: Telefilm: «L'uomo invisibile»; 11.00: In diretta da studio, Buongiorno Cristina (rubriche, quiz, ospiti e giochi, conduce Cristina Dori); 12.00: Telefilm: «L'uomo invisibile»; 13.00: Cartoni; 14.00: Teleromanzo «Cuore selvaggio»; 14.30: Telefilm: «L'uomo invisibile»; 15.30: Cartoni; 20.30: Film: «Frogs», di George McCowan, con Ray Milland; 22.00: Telefilm «Ispettore Regan»; 23.00: Telefilm: «L'uomo invisibile; 24.00: Film: «Berlinguer ti voglio bene», con Roberto Benigni.

DA OTTOBRE PER «BARNUM»

Il Teatro Sistina diventerà un circo

ROMA — Il Teatro Sistina assumerà le sembianze di un circo in occasione di uno spettacolo che prende, appunto, il nome da un grosso personaggio circense: «Barnum».

Dopo il successo ottenuto per tre anni negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, «Barnum», una commedia con musiche (costo un miliardo e 200 milioni di lire) di Mark Bramble, approderà a Roma dove verrà presentato, come s'è detto, al «Sistina» dal 13 ottobre prossimo, e terrà cartellone fino all'aprile 1984.

La regia è stata affidata a Michael Crawford, che nella edizione inglese fu l'interprete principale. Questo ruolo è passato, nella versione italiana, a Massimo Ranieri, che dopo sette anni torna a cantare. Forte delle sue ultime esperienze cinematografiche e teatrali, tra le quali la più prestigiosa rimane la partecipazione all'«Anima buona di Sezuan» di Brecht con la regia di Giorgio Strehler.

Ranieri non soltanto si esibirà, in «Barnum», sul piano canoro, ma danzerà e prenderà parte a scene pericolose sul tipo di quelle che vedono impegnati gli acrobati dei circhi.

Il «musical» narra la vita di Taylor Barnum, nato nel 1810 in un paese del Connecticut, cui si deve l'«invcenzione» del circo e, tra le altre, questa affermazione: «Quando il pubblico ride vuol dire che lo spettacolo è riuscito».

Le musiche di «Barnum» sono di Coleman, le coreografie di Buddy Schwab, la traduzione dei testi in italiano di Marcello Mancini.

«Per aderire in maniera verosimile a una parte per me inedita — ha detto Ranieri durante un incontro con alcuni giornalisti — andrò "in clausura" per qualche mese, come fanno i calciatori».

La «clausura» dell'ex scugnizzo napoletano sarà il circo di Liana Orfei, pronta ad ospitarlo e ad insegnarli gli accorgimenti necessari per un attore circense.

Chi saranno i «partners» di Massimo Ranieri? Lo si saprà alla fine dei provini attualmente in corso a Roma, sul palcoscenico del Sistina, che ha visto sottoporsi ad «esami» 600 persone fino ad oggi. Quasi certamente altri provini saranno fatti al Teatro Nuovo di Milano.

Dopo i sei mesi al Sistina, «Barnum» verrà portato a Firenze e a Napoli. Nel 1984, poi, farà il giro di quasi tutte le altre città italiane.

Polemica a Cannes per il film di Lizzani

CANNES — Filiberto Bandini, il produttore del film italiano «La casa del tappeto giallo» di Carlo Lizzani, presentato ieri nella sezione «Quinzaine des realizateurs» nell'ambito del Festival di Cannes, ha fatto una dichiarazione polemica perché il suo film non è stato selezionato per la «sezione ufficiale».

«Si tratta di una decisione presa dal direttore del Festival di Cannes che non ha voluto neppure visionare il film di Lizzani — ha detto Filiberto Bandini — non sono ancora però riuscito a sapere se questa pregiudiziale è nei confronti di Lizzani oppure se il film non rientra nell'indirizzo politico del festival. La decisione di Gilles Jacob mi ha meravigliato molto perché non si è tenuto conto della decisione del ministro della cultura Jack Lang, il quale auspica che il cinema europeo si organizzi per difendere una propria identità culturale. Il film di Lizzani ne è il prototipo: interpretato da una attrice francese, Beatrice Romand (che l'anno scorso ottenne un premio alla Mostra di Venezia), da uno dei più importanti attori europei, lo svedese Erland Josephson, e da due attori italiani Vittorio Mezzogiorno e Milena Vukotic è proprio il classico esempio di produzione europea».

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Venerdì alle ore **20.30** quinto concerto (turno A). Direttore Daniel Oren, violinista Uto Ughi, musiche di Brahms. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Sabato alle ore **18** sesto concerto (turno B). Direttore Daniel Oren, violinista Uto Ughi, musiche di Brahms. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO AUDITORIUM. Ore **20.30:** l'Accademia d'arte drammatica dell'Idad presenta «Il sogno americano» di E. Albee per la regia di Mimmo Lo Vecchio.
STAZIONE MARITTIMA. Mostra «Divi e Divine», apertura ore **17, 22.** Proiezioni video: ore **17.30, 19.45,** rassegna «Documenti sul divismo». Marilyn, un mito che vive Marlen Dietrich.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (V. Franca 17 – tel. 764327 – per soci): Manifestazioni wagneriane in collaborazione con il Comune di Monfalcone: da oggi a sabato, ore **18** e **21:** «Ludwig II – Requiem per un re vergine» di H. J. Syberberg.

ARISTON. Festival dei Festival. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** Mariangela Melato è l'interprete di un'eccezionale figura femminile in: «Il buon soldato» di Franco Brusati, con Gérard Darier. Presentato alla Mostra di Venezia 1982. Solo oggi e domani.
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I guerrieri della palude silenziosa». Technicolor. Viet. minori 18 anni.
FENICE. Oggi riposo. Domani: «Tootsie».
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 1: «Pandora». Al Nazionale 3: «Erotismo sui banchi di scuola».
GRATTACIELO. 17, 19.30, 22 Meryl Streep, premio Oscar migliore attrice, protagonista di «La scelta di Sophie», un film di Alan Pakula, tra l'innocente, il romantico, il sensuale e l'impensabile.
MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Una lama nel buio». Non lasciatevi turbare nella quiete della notte. Una coppia formidabile: Roy Scheider e Meryl Streep (Oscar 1983) nel thrilling dell'anno. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE 1. 15.15, ult. **22.15:** «Pandora, il sapore della carne». Veronica Hart la più straordinaria attrice dell'hard-core vi avvolgerà con il suo caldo corpo e la sua sensualità esuberante! Luce rossa - serie oro. Severamente V.m. 18.

ARISTON
Dalla Mostra di Venezia
un indimenticabile ritratto di donna



Solo oggi e domani

Tra pochi giorni a TRIESTE



NAZIONALE 2. 15, 18, 21. «Gandhi» vincitore di 8 Oscar. Ultimo giorno.
NAZIONALE 3. 15, ult. **22.15.** Mini porno (dura poco... vale molto!). Oggi: «Erotismo sui banchi di scuola». Severam. v.m. 18. Ingresso solo L. 1500.
AURORA. 16.30: Supervietato e riservato solamente a coloro che gradiscono il genere: «Labbra aperte» con Karine Gambier. Technicolor.
CAPITOL. 18. In concomitanza con la presentazione a Cannes l'ultimo capolavoro di M. Ferreri «La storia di Piera» con H. Schygulla. Colori. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. 17, 18.40, 20.20, 22: Il settimana. Di Walt Disney una straordinaria avventura nel mondo fantastico e irreale dei videogames «Tron» con Jeff Bridges. Ultimo giorno.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16, 18, 20, 22: «La signora della porta accanto». Un indimenticabile film con G. Depardieu e F. Ardant. Per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30. «Il grande amplesso». Dawn Cumming, Helga Trixi. Porno. V.m. 18 anni.
ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. Ore **16, 18, 20, 22.** «S.O.B.» (Son of bitch) di B. Edwards il regista che ha dipinto la pantera di rosa e ha insegnato a contare fino a «10». Una girandola di gags articolate a ritmo frenetico. Comicità intelligente. Con Julie Andrews e William Holden. Sconsigliata la visione ai giovanissimi.
LUMIERE. D'essai FAC, tel. 820530. Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** Solo oggi. «L'assassinio di un allibratore cinese» di J. Cassavetes, con Ben Gazzara. Domani: un lieto ritorno «Un mercoledì da leoni».
RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Incontri molto particolari». Il luce rossa! rossa!! rossa!!! che vi solleticherà. Sev. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Sogni mostruosamente proibiti», con P. Villaggio, J. Agren. Colori.
VERDI. 18, 22: «Saxofone» con R. Pozzetto e M. Melato. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «La porno viziosa». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Mephisto» di Istvan Szabó. (Ungheria 1981). Rassegna «All'Est qualcosa di nuovo» a cura del Centro Culturale Pubblico Polivalente.
PRINCIPE. Chiuso per riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «La sorella di Ursula». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. Chiuso.

PALMANOVA

ITALIA. «Charlot ragazza porno». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. Chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. «Lola».

Oggi sul piccolo schermo



Jack Nicholson

«Dramma d'amore» (Rete uno - ore 20.30) — Terza e ultima puntata del film tv di Luigi Perelli tratto da «Il marito di Elena» di Giovanni Verga, di cui sono interpreti, tra gli altri la rivelazione Giuliana De Sio, Alfredo Pea, Angela Luce e Alida Valli. Elena non è felice, ma ricomincia a vivere subito dopo la nascita della figlia. Anche i suoi giovedì letterari ridiventano seguiti; li frequenta anche un giovane poeta.

* * *

«Giungla d'asfalto» (Rete due - ore 22) — In sostituzione del film di Pietro Germi «Signori e signore» va in onda questa sera, dopo «Mixer», il film «Asfalt Jungle» (1950) di John Huston, con Sterling Hayden, Sam Jaffe, James Withmore, Luis Calhern e Marilyn Monroe.

* * *

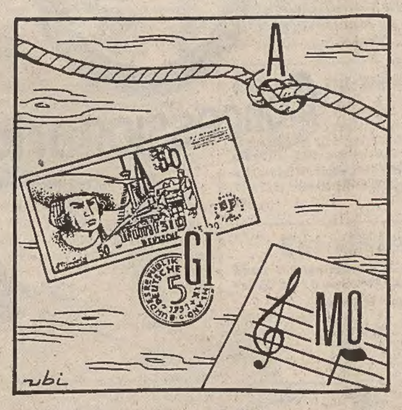
«Mixer» (Rete due - ore 20.30) — Un'altra puntata del caleidoscopio televisivo proposto da Giovanni Minoli. In cento minuti si alternano un po' tutti i generi: spettacolo, costume, politica, sondaggi, stringenti «faccia a faccia» con personaggi importanti. Non manca l'analisi psicologica compiuta da Sandra Milo con l'aiuto di un computer.

* * *

«L'ultima corvée» (Rete tre - ore 20.30) — «The Last Detail» (1973) è una divertente commedia psicologica che ha come protagonisti Jack Nicholson, Otis Young, Randy Quaid, Clifton James, Carlo Kane e Nancy Allen. La regia è di Hal Ashby, di cui ricordiamo anche «Il padrone di casa», «Harold e Maude», «Shampoo» e «Oltre il giardino».

REBUS (Frase: 11, 1, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

ST Udine; G letti = studi negletti

SONY TV COLOR VIDEOREGISTRATORI
G. AVANZO Succ.
Piazza Cavana 7, tel. 760960 - Corso Italia 17, tel. 65844

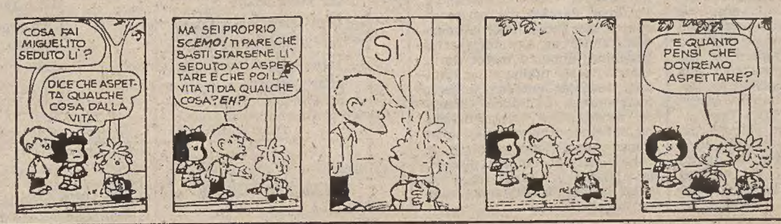
RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola. Tel. 414274
HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.
AL PORTO
Prenotazioni 411185.

Andy Capp



Mafalda



Astrid

OROSCOPO DI OGGI



Successi e realizzazioni dipendono da fattori esterni ma anche da capacità di organizzazione e di tempismo personali; sfruttate le occasioni che si presentano senza paura di sembrare ambiziosi e mirate al sodo senza spendere male le vostre carte o i vostri soldi.



Prima di sbilanciarvi siate certi di seguire l'intima convinzione, una certa sovrabbondanza di spirito combattivo od evolutivo vi può creare delle incomprensioni nel vostro ambiente. Rinnovatevi, approfondite il vostro bagaglio di conoscenze culturali e professionali.



Non lasciatevi abbagliare dalle apparenze, non aiutate chi non lo merita e cercate invece di non deludere chi vi è veramente affezionato ed ha bisogno di voi. Cautela nelle faccende legate ai soldi, per alcuni della prima e terza decade c'è un errore, un'imprudenza.



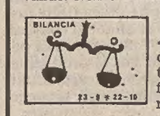
Siate intraprendenti, abbiate più fiducia ed entusiasmo se volete conquistare o conservare ciò che vi sta a cuore. Nel lavoro dimostratevi elastici, adeguatevi tanto alla routine quanto alle situazioni impreviste (possono essere positive). Cautela la terza decade.



Sarebbe un peccato sciupare la giornata con delle questioni di importanza secondaria: non lasciatevi vincere da certi puntigli, mettete da parte i pensieri molesti, le faccende urtanti ed avrete dei momenti molto piacevoli, proprio di quelli che preferite.



Siete sempre, per un verso o per un altro, in una fase di trasformazione e vi si richiede ancora la capacità di adattarvi a certe circostanze, di «staccarvi» materialmente, affettivamente o psicologicamente da situazioni poco valide. Non è molto semplice e facile!



Attenti a non spingere troppo certi progetti, probabilmente mancano di una base solida o c'è un ostacolo che li intralcia: non dimenticate la pazienza e la prudenza se volete che la fortuna sia dalla vostra parte. Carosello di novità per alcuni della prima decade.



Vi trovate in uno strano conflitto, un legame non vi soddisfa e nello stesso tempo non sapete farne a meno; cercate di chiarire le vostre idee, i vostri sentimenti e non fate pesare il malumore su chi vive con voi. Riflettete prima di parlare... e di spendere.



Se saprete tener conto delle circostanze ogni cosa andrà per il meglio; proseguite con tenacia nelle vostre iniziative ma rinunciate ad alcuni atteggiamenti egoistici se non prepotenti, non esagerate con il desiderio di fare, possedere, dominare... lasciate qualcosa agli altri!



Non è tutto facile, usate il senso critivo e non correte troppo se non volete inciampare prima di arrivare alla meta. Avete la possibilità di cambiare diverse carte in tavola, di superare certe prove ma dovete essere il più razionali possibile... soprattutto la terza decade.



I vostri ostacoli sono scantonabilissimi con un po' di prudenza e attenzione. Distrazioni, idee balorde o bisogno di novità possono far commettere degli errori ad alcuni di voi (specialmente della seconda decade): equilibrio. Novità per la prima decade.

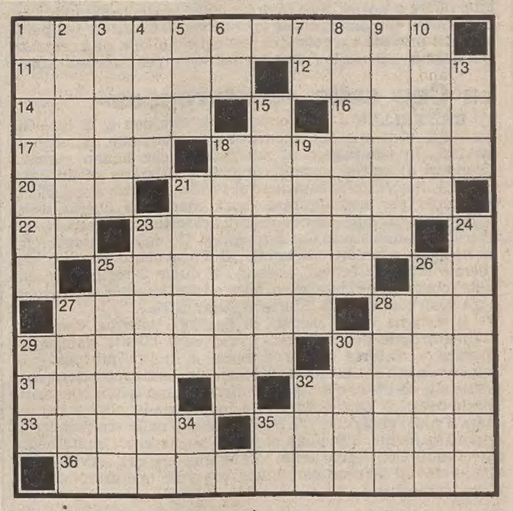


Gli astri vi danno parecchie spinte e suggerimenti che dovreste mettere in atto; fate dei programmi di rinnovamento, cambiate qualcosa nell'attuale modo di vivere ma adeguate le aspirazioni alle vostre possibilità e alla realtà della vita quotidiana.

Electrolux
TRIESTE - VIA ROSSETTI 23/1 - TEL. 750245
AGENTE: LUCIANO PAULUZZI
Si informa la numerosa clientela che è in corso
IL MESE DELL'ASPIRAPOLVERE

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 Il pregio di chi non imita nessuno - 11 Frutto che si affetta - 12 Non più nuova - 14 Pietra ornamentale - 16 Marca d'auto tedesca - 17 Competizione - 18 Strumenti musicali a corde - 20 Articolo plurale - 21 Espatriare... come rondini - 22 Pronome personale - 23 Uccello dalle carni pregiate - 25 Fratello del coniuge - 26 La seconda nota - 27 Proposizione matematica - 28 La quinta nota - 29 Un tentativo degli assediati - 30 Forniscono calorie - 31 Corrado attore - 32 Dispositivo a orologeria - 33 Cugino... del cavallo - 35 Li sa usare il pittore - 36 Fiume che attraversa la Carnia.

VERTICALI: 1 Maria Rosaria dello spettacolo - 2 Dono, omaggio - 3 Visibilmente lieti - 4 Guancia - 5 Noto istituto assicurativ

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL MINISTRO MANNINO È RIUSCITO A SPUNTARLA SULLE PRETESE DELLA GERMANIA

Agricoltura: accordo fatto nella Cee Più aiuti ai produttori, Italia favorita

Sovvenzione straordinaria di 80 miliardi agli allevatori - Svalutata del 3,8 per cento la «lira verde» per favorire l'export

BRUXELLES — I ministri dell'agricoltura della Comunità Europea, dopo quattordici ore di negoziati, hanno raggiunto ieri mattina alle 7 un accordo sugli aumenti delle sovvenzioni all'agricoltura, fissati al 4,2%. Il provvedimento riguarda una serie di prodotti tra cui i cereali, il latte e la carne, e copre l'arco dell'83-'84.

All'Italia va anche una sovvenzione straordinaria, 54 milioni di dollari (80 miliardi di lire) da destinare agli allevatori di bovini. Il ministro Mannino ha sottoscritto l'accordo di Bruxelles, specificando però che la decisione finale spetta al Parlamento.

Fanfani ha riunito immediatamente a Palazzo Chigi i ministri dell'agricoltura Mannino, degli esteri Colombo, delle politiche comunitarie Biondi, del commercio con l'estero Capria, dei lavori pubblici Nicolazzi, per un esame delle conclusioni raggiunte dal consiglio dei ministri dell'agricoltura della Comunità.

L'ampia relazione svolta dal ministro Mannino ha trovato un'unanime approvazione dei partecipanti alla riunione. Il presidente Fanfani ha ringraziato per l'opera svolta il ministro Mannino, «col risultato di ottenere — dice una nota di Palazzo Chigi — malgrado le ben note difficoltà, qualche migliore condizione del quadro comunitario per l'agricoltura italiana».

L'insieme di misure approvate costerà al bilancio comunitario 582 miliardi di lire circa per il 1983 e 997 miliardi circa per il 1984. Gli aumenti dei prezzi sono inferiori per le produzioni eccedentarie (latte, cereali, colza, zucchero) e più accentuati per i prodotti mediterranei (olio d'oliva, ortofrutticoli, tabacco, vino).

Per contenere le eccedenze di prodotti lattiero caseari, è stata mantenuta la «tassa di corresponsabilità» del due per cento sul prezzo del latte a carico dei produttori già in vigore nella scorsa campagna. Un aiuto di 160 miliardi di lire sarà destinato ai piccoli produttori di questo settore.

In Italia, i prezzi saranno di 4 punti superiori al livello Cee grazie a una svalutazione di 3,8 punti della «lira verde», la moneta convenzionale usata per l'interscambio agricolo con i partner della Comunità.

La svalutazione della «lira verde» consentirà di eliminare gli importi compensativi monetari italiani (Icm) che, come in tutti i paesi a moneta debole, funzionano come tasse alle esportazioni e sovvenzioni alle importazioni.

Il ribasso di 3,2 punti degli Icm tedeschi, che, dopo la rivalutazione del marco del 21 marzo scorso, erano saliti a 13 punti, ridurrà il vantaggio eccessivo acquisito dai prodotti di Bonn sul mercato italiano. La riduzione avverrà in due fasi per latte (2,2 punti subito e un punto nella campagna 1984-85) e per cereali (2,7 punti subito e 0,5 punti nella prossima campagna).

Per i principali prodotti, gli aumenti dei prezzi in percentuali, tenuto conto della svalutazione della «lira verde», saranno i seguenti: grano, orzo, segala, mais (+8,3), grano duro (+8,6), riso (+9,5), zucchero (+8), olio d'oliva (+9,5), latte scremato in polvere e burro (+6,3), carne bovina, ovina e suina (+9,5), vino (+9,5 tutti i tipi salvo il vino bianco +10), ortofrutta (+10,5, salvo mele, pere e pomodori +7,5), tabacco (+11,5), cotone (+11).

Fra le misure di accompagnamento, si prevede un aumento dell'11,5 per cento dell'aiuto alla produzione di grano duro, il mantenimento dei premi alla commercializzazione dei limoni e di quelli alla nascita dei vitelli (42 mila lire circa a capo), la possibilità per l'Italia di acquistare presso gli organismi di intervento comunitario 450 mila tonnellate di cereali e 50 mila tonnellate di latte in polvere, un aiuto di 26 miliardi di lire a favore della produzione di tabacco nelle zone terremotate italiane.

L'Italia è stata inoltre autorizzata a non diminuire gli aiuti nazionali concessi all'industria saccarifera.

Soddisfatta la nostra delegazione «Abbiamo avuto quanto chiedevamo»

BRUXELLES — *«Non si può ottenere tutto ciò che si desidera, abbiamo avuto quello che era importante portare a casa», ha dichiarato il ministro italiano dell'agricoltura Calogero Mannino, commentando l'accordo sull'aumento dei prezzi agricoli Cee per la campagna 1983/84 raggiunto ieri all'alba dai ministri dei Dieci.*

Mannino ha mostrato particolare soddisfazione per lo stanziamento a favore dell'Italia di 80 miliardi di lire destinati ad agevolare il credito agrario nel settore zootecnico. La dotazione finanziaria consentirà abbuoni di interesse di 7 punti.

«Apparentemente modesta, la dotazione finanziaria permetterà di agevolare operazioni creditizie per quasi mille miliardi di lire» ha precisato.

Il provvedimento viene incontro alla richiesta italiana di creare strumenti che consentano al sistema di prezzi unici della Cee di salvaguardare i redditi agricoli anche in presenza di alti tassi di inflazione.

Finora la difesa del reddito veniva assicurata da periodiche svalutazioni della "lira verde" (nel 1979, fu svalutata dal 15 per cento, ha sottolineato Mannino). Ciò non è più avvenuto dalla nascita del sistema monetario europeo (Sme): i riallineamenti monetari si sono fatti più rivalutando le monete forti che svalutando quelle deboli.

Secondo Mannino, la riduzione delle sovvenzioni alle esportazioni agricole tedesche consentite dal meccanismo dei montanti compensativi permetterà di ridurre la penetrazione in Italia dei prodotti della Germania.

Agricoltori in disaccordo sul giudizio «Non siamo protetti dall'inflazione»

ROMA — *Commenti contrastanti sono stati espressi sull'accordo raggiunto a Bruxelles dalle organizzazioni agricole e da sindacati. Per il presidente della Confagricoltura, Giandomenico Serra, «Il faticoso compromesso raggiunto a Bruxelles ha evitato, grazie alla fermezza del ministro Mannino, rotture traumatiche nella comunità economica europea. E' questo un primo risultato positivo».*

Così «la riduzione degli importi compensativi tedeschi; l'aumento della svalutazione della lira verde rispetto al previsto; l'intervento creditizio per la zootecnia (circa 80 miliardi); la conferma degli aiuti nazionali per la bieticoltura sono — per Serra — risultati nel complesso positivi».

«Non potevano evidentemente essere i ministri dell'agricoltura — ha concluso — a risolvere il problema di fondo, che è quello degli «strappi» alla politica agricola comune che derivano da situazioni economiche e monetarie tanto diverse nella Cee».

«Insoddisfazione e preoccupazione» sono state manifestate invece dalla Confcoltivatori, la quale afferma che «l'accordo è nella sostanza insoddisfacente».

La Confcoltivatori ha ribadito che «acquista maggior forza, anche dalla conclusione di questa maratona la richiesta di una profonda riforma della politica agricola comunitaria. Senza tale riforma, il nostro paese sarà in ogni caso penalizzato».

Paolo Sartori, segretario confederale della Cisl per il settore, ha espresso soddisfazione poiché l'accordo sancisce il principio di un intervento comunitario rivolto a compensare i vantaggi derivanti dai maggiori costi di produzione che l'agricoltura italiana deve sopportare per effetto dell'elevato tasso di inflazione.

La Federcoltivatori Cisl ha espresso invece una notevole «insoddisfazione» per l'accordo raggiunto a Bruxelles sui nuovi prezzi agricoli. «I montanti compensativi monetari tedeschi — ha rilevato — sono rimasti comunque molto alti e così i loro prodotti continueranno a fare concorrenza a quelli italiani; l'aumento dei prezzi è ben lontano dal coprire l'inflazione e i costi di produzione presenti nel nostro paese mentre gli aiuti al credito sono limitati».

La Coldiretti non ha ancora espresso una valutazione ma ha preannunciato una riunione dei propri organi direttivi. Secondo le cooperative agricole della Lega (Anca) l'accordo è «una vittoria di Pirro».

A giudizio dell'Anca, «le misure approvate daranno un certo sollievo nel breve termine all'agricoltura italiana, ad esempio rallentando i flussi di importazioni zootecniche tedesche». «Ma si tratterà — conclude — solo di una boccata di ossigeno: non si sarà riusciti ad invertire la tendenza negativa del settore».

SENZA SOLUZIONE DEFINITIVA LA RIUNIONE CON PANDOLFI

Della Zanussi-Rel farà parte anche la Indesit nel Torinese

Il ministro dell'industria assicura altri interventi per il settore in crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La società operativa Zanussi-Rel per l'elettronica civile comprenderà anche l'Indesit, la cui partecipazione fino a ieri sembrava incerta. È stato lo stesso ministro dell'industria Pandolfi a lasciarlo intendere in una pausa dell'incontro avvenuto ieri con i sindacati sui problemi della Zanussi.

Anche la riunione al ministero alla quale era presente il presidente della Giunta regionale Comelli, si è conclusa senza una soluzione definitiva, si sa comunque che con tutta probabilità l'Indesit di None (Torino) entrerà nella società come ha detto il ministro «nel quadro di una compatibilità generale tra gli impianti che producono tv-color».

«Conto di presentare — ha aggiunto Pandolfi — in tempi brevissimi un'ipotesi produttiva per la Indesit Nord e di avere contatti tra pochi giorni con i dirigenti Indesit». Per il gruppo al Sud, quello di Teverola (Caserta) che produce televisori in bianco e nero, si prospetta invece l'ipotesi di patti parasociali (definiti già al momento della costituzione della società operativa) per la commercializzazione dei televisori sotto il marchio Zanussi e per la produzione di apparecchiature professionali.

A parte la questione Indesit, il ministro dell'industria ha detto che i problemi degli interventi Rel (la finanziaria pubblica incaricata di risanare l'elettronica civile), non si limitano a quelli discussi in questi giorni, e che restano da sistemare le questioni relative alla Ducati Sud e Ducati Nord e alla Miel-Csi, anche queste controllate dalla Zanussi.

A quanto si è appreso, alla prossima riunione del Cipi, il ministro presenterà poi altri quattro piani operativi che riguarderanno la Eurofon, la Neom, la Fai Italia e la Ciano. Molto dura la dichiarazione del segretario della Flm, presente all'incontro, secondo il quale alcuni ministri starebbero giocando sulla pelle dell'elettronica italiana «per qualche voto torinese in più».

L'allusione è a un intervento della mattinata del ministro del bilancio Bodrato, che ha avuto un colloquio con Pandolfi in merito al destino dell'Indesit torinese. Lo stesso ministro Bodrato, però si è sentito in dovere di precisare da parte sua che «la polemica sta assumendo toni elettorali ai quali non intendo concorrere». Sull'ipotesi prospettata dal ministro Pandolfi dell'ingresso differenziato delle due Indesit, Nord e Sud, nella società operativa, comunque si sa per il momento che il gruppo Zanussi è d'accordo. Anche se il ministro si è affrettato a precisare che non c'è stata ancora una vera riunione specifica per discutere la questione.

Il quadro che si presenta in questo momento è dunque il seguente: un ripescaggio dell'Indesit (ma il ministro ha smentito che ci sia mai stata una sua esclusione, attribuendolo a fantasie giornalistiche) per il piano di salvataggio che darà vita ad una società operativa tra la Rai, la Zanussi e quasi sicuramente la Philips. La Rel interverrà poi anche nel capitale di altre sette aziende del settore che sono in difficoltà.

Come ha più volte precisato il ministro, non si può comunque ancora parlare di una soluzione piuttosto che di un'altra, «il progetto Rel si sviluppa per tappa, nel corso di una lunga serie di iniziative che procedono parallele».

M. Regina Perissinotto

■ VINO — Le importazioni Usa dei vini italiani hanno fatto registrare un ulteriore aumento nel primo trimestre del 1983, continuando il loro trend positivo.

Flm: il governo risolva il «gioco al massacro» dell'elettronica civile

PORDENONE — Mentre a Roma sono iniziate ieri le trattative tra ministro dell'industria, azienda e sindacati sulla questione Zanussi, la Flm di Pordenone torna alla carica per una ulteriore presa di posizione in merito alla situazione nel settore dell'elettronica.

«Dopo più di un anno dal varo della legge n. 63, un anno di incertezze, indicazioni contradditorie, mutamenti repentini di strategie, dopo tre governi che si sono cimentati invano con l'applicazione della normativa — afferma in premessa la Flm pordenonese — la situazione dell'elettronica civile è precipitata in un gioco al massacro tra le imprese industriali di maggior rilievo».

Per il sindacato di categoria, inoltre, gli orientamenti di programma del ministro dell'industria presentati alle organizzazioni sindacali hanno prospettato in modo «semplicistico e pericoloso» i problemi di razionalizzazione industriale investendo del progetto per i televisori a colori una sola impresa e confidando che per le restanti «potesse bastare un po' di assistenzialismo e un po' di dotaepone finanziaria».

Dentro questo scenario interagiscono le vicende di crisi di due grandi gruppi italiani, la Zanussi e la Indesit. La Flm sostiene che «è l'avvitarsi nella crisi delle imprese, congiunto ai ritardi nell'applicazione della legge, che ha consentito si arrivasse ad assumere decisioni gravissime, dai tagli occupazionali di circa quattromila unità prospettati alla Zanussi «alla provocazione e al ricatto dell'Indesit che ha aperto le procedure di licenziamento per 1370 lavoratori del settore elettronico, e questo in un settore regolato da una legge ad hoc».

La Flm ritiene quindi che Governo e Rel abbiano la responsabilità di intervenire con urgenza, a partire dalla garanzia del ritiro dei licenziamenti, su alcuni obiettivi di fondo sui quali si devono pronunciare anche le forze politiche e le istituzioni locali.

Oggi a Roma la Flm si incontrerà con il ministro Pandolfi per discutere proprio sulle questioni dell'elettronica di consumo. Ieri intanto, si è avuto negli stabilimenti Zanussi del Pordenonese uno sciopero articolato per «spingere» sulle trattative. Oggi, infine, è stata proclamata giornata di lotta nazionale.

Vertenza all'Elettronica di Campoformido

PORDENONE — I lavoratori e le lavoratrici della Zanussi elettronica di Campoformido stanno effettuando da due giorni una iniziativa di lotta articolata a sostegno delle richieste avanzate dal sindacato per fronteggiare la crisi del gruppo.

In particolare le lavoratrici della Elettronica di Campoformido denunciano in un comunicato le responsabilità del governo per la mancata applicazione della legge 63 che è stata appositamente costituita per realizzare una politica di settore capace di avviare un processo di risanamento produttivo ed industriale dell'intero comparto.

«Tale mancata applicazione — dice la nota — sta portando la situazione del gruppo Zanussi ad un vero e proprio tracollo finanziario ed occupazionale. Inoltre esiste il reale rischio che tale legge venga ancora una volta stravolta con un utilizzo tutto assistenziale ed elettoralistico, per l'incapacità del governo di scegliere ed il ricatto che alcune aziende stanno effettuando attraverso l'invio delle lettere di licenziamento (vedi il caso Indesit)».

Infine, le lavoratrici chiedono che questa situazione finisca.

Notizie in breve

Contributi Congafi non Canfapi

TRIESTE — Nella nostra edizione di martedì, per un errore, il titolo della notizia sui versamenti del conguaglio del contributo che le imprese devono corrispondere all'Inail per il 1982 era «Contributi: Confapi» al posto della dicitura esatta «Contributi: Congafi», in quanto è il Consorzio garanzia fidi tra le piccole e medie industrie (Congafi appunto) che ha deciso di intervenire a favore delle imprese consorziate, facilitando tale pagamento con una speciale operazione, di carattere temporaneo, che prevede agevolazioni analoghe a quelle già accordate nell'ultima «operazione 13.a mensilità» e per l'acconto Inail.

La Cee sulle «conferences»

BRUXELLES — La commissione Cee non è, in linea di massima, contraria alle «conferences» marittime, gli accordi tariffari tra compagnie di navigazione che hanno regolari calendari di servizi in porti prefissati. Si tratta di un caso speciale di accordi di fissazione di tariffe, soggetto a specifiche condizioni per non limitare senza motivo la libertà degli utilizzatori e dunque la concorrenza nel settore dei trasporti. Lo afferma il commissario Cee ai trasporti, Georgios Contogeorgis, in risposta a un'interrogazione al Parlamento europeo del liberale Manlio Cecovini, secondo il quale il regime attuale delle «conferenze» favorisce di fatto o i porti italiani del Tirreno o gli scali jugoslavi di Fiume e Capodistria.

Il sistema degli «sconti di fedeltà», afferma Cecovini, praticato dalle «conferences» verso certi clienti, danneggia l'utenza e distorce la concorrenza, e inoltre provoca una «ingerenza arbitraria» anche sul mercato dei trasporti terrestri, grazie alle tariffe combinate che danneggiano taluni operatori, specie triestini. La risposta della commissione, oltre a riaffermare il ruolo generalmente positivo svolto dalle «conferences» opportunamente disciplinate, rileva anche che i mutamenti intervenuti nel tempo nella configurazione dei servizi sono spesso dovuti all'economia intrinseca delle operazioni di trasporto via mare.

Acciaio: cala la produzione

MILANO — La produzione di acciaio del mese di aprile è stata pari a 1.622.000 tonnellate contro una produzione di 2.239.000 tonnellate nello stesso mese del 1982. La riduzione percentuale è pari al 27,6 per cento. Lo annuncia una nota dell'Assider. Nei primi quattro mesi dell'anno la produzione è ammontata complessivamente a 6.864.000 tonnellate ed è risultata inferiore del 24,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ancora più accentuata la riduzione registrata nel comparto degli speciali, pari al 34,3 per cento. In aprile infatti sono state prodotte 322.000 tonnellate contro 489.000 tonnellate nell'aprile 1982. Non accenna quindi ad attenuarsi, precisa la nota, la discesa della produzione siderurgica italiana, fortemente influenzata dalla difficile situazione di mercato.

Sempre più navi in disarmo

TRIESTE — Il tonnellaggio mercantile in disarmo è ulteriormente aumentato: a fine marzo risultavano inattive 1752 navi per un totale di 94,5 milioni di tonnellate di portata lorda pari al 14% della flotta mondiale. Detto tonnellaggio era composto da 67,9 milioni di tpl di cisterne con un aumento di ben 4,1 mil. tpl rispetto al mese pendente e da 26,5 mil. tpl di navi da carico secco con una diminuzione di circa un milione di tpl in un mese. Per contro la bandiera italiana in questo ultimo mese ha registrato un andamento più favorevole dei disarmi; infatti a fine marzo erano inattive 78 navi per 3.478.000 tpl contro le 3.720.000 tpl del mese precedente. Questo tonnellaggio inattivo rappresenta il 21% della flotta di bandiera nazionale ed è composto da 1.743.000 tpl di navi da carico secco (pari al 20% del totale) e da 1.735.000 tpl di cisterne (21%).

Floricoltori regionali a Monaco

UDINE — Nell'ambito della prima edizione dell'Iga (mostra internazionale del giardinaggio) che si svolge a Monaco di Baviera, si è svolto un incontro tra una trentina di rappresentanti di grosse ditte commerciali tedesche, che comprano fiori per oltre 200 miliardi di lire l'anno, e un gruppo di venti produttori floricoli del Friuli-Venezia Giulia. A tale incontro, organizzato dall'Istituto per il commercio con l'estero, da parte italiana sono state illustrate la situazione della floricoltura regionale e le potenzialità produttive delle nostre aziende.

IL DECRETO ALLA CAMERA PER LA CONFERMA

Oggi sarà definitivo l'esodo dei portuali

ROMA — Con gli ultimi sussulti del periodo preelettorale la camera si accinge a far passare definitivamente la legge sull'esodo dei portuali. Oggi ci sarà la votazione in aula. In questo modo si darà finalmente un avvio significativo e completo alle soluzioni del problema dei porti e dei portuali. La crisi in cui versa il settore è delle più drammatiche: i traffici sono notevolmente diminuiti, le dinamiche delle operazioni portuali, rese notevolmente più snelle dall'avvento dei containers hanno portato ad una riduzione di impiego dei lavoratori nella composizione delle squadre

Inoltre, la media di impiego mensile nazionale dei dipendenti è scesa negli ultimi due anni da 13,7 a meno di 10,8 giornate lavorate, con una tendenza ad una ulteriore diminuzione. In alcuni porti, come quello di Fiumicino nell'ultimo anno le giornate lavorate ammontavano a zero.

Ecco nel dettaglio come sarà l'esodo: 5000 lavoratori portuali andranno in prepensionamento. Secondo una proporzione occupazionale, di questi, 3500 saranno i dipendenti delle compagnie (enti privati), 1500 invece saranno i lavoratori degli enti portuali (pubblici). Questi i requisiti richiesti: per i lavoratori età inferiore ai 55 anni, con versamenti contributivi all'Inps di almeno 30 anni, o di 20 se alle Cpdel; oppure età superiore ai 55 anni, ma con contributo per almeno 15 anni. I porti che invece vorranno usufruire di questa legge, dovranno avere una media di impiego mensile fino a 14 giornate lavorate.

Complessivamente, comunque, i lavoratori godranno di un aumento dell'anzianità contributiva fino a 5 anni, che sarà a carico dello Stato, e di un aumento dell'indennità di liquidazione fino a cinque anni a carico del fondo — per i dipendenti delle compagnie — e a carico degli enti per i loro dipendenti.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Dila» (cipriota), ag. Zangrando, imbarco legname, prov. Derna, orm. molo II; «Mohac» (turca), ag. Ellerman & Wilson, sbarco nocelle e varie, prov. Istanbul, orm. riva 9; «Zim Singapore» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, prov. Singapore, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Korabi» (albanese), ag. Amat, dest. Durazzo; «Medawar 1» (libanese), ag. Sperco, dest. Alessandria; «Oriolus» (germanica), ag. Mediterranea, dest. Dakar; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, dest. Sud Africa.

Navi all'ormeggio: «Sazani» (albanese), ag. Amat, sbarco varie, orm. riva 21; «Korabi» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Medawar 1» (libanese), ag. Sperco, sbarco cipolla, orm. riva 14; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoly, attesa ordini, orm. riva 6; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo V; «Bosna» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco soda, orm. riva 51; «Trieste» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco varie, orm. riva 63; «Somogy» (ungherese), ag. Amar, attesa partenza, orm. riva 69; «Oriolus» (germanica), ag. Mediterranea, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topic, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Ghat» (libica), ag. Costanzi, container, da Venezia; «Lena» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Kranj» (jugoslava), ag. Cattaruzza, container, da Fiume; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, carbone, da Trieste.

Navi in partenza: «Sidervega» (italiana), vuota, per Venezia; «Blue Albacore» (panamense), vuota, per Porto Nogaro.

Navi all'ormeggio: «Permjles» (sovietica), ag. Martinoli, sbarco tondello; «A. Mitskevich» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: nessuna.
Navi in partenza: nessuna.
Navi all'ormeggio: «Blue Albacore» (panamense), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco marmette; «Ariston» (libanese), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Dies» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Audax» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Maria Pia M.» (italiana), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «La Palma» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Maldive Topaz» (maldiviana), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco piastrelle; «Luanir» (italiana), ag. Uniagent, darsena di Torviscosa, sbarco tronchetti.



ECONOMIA E FINANZA

NUOVO SEGNALE DEL CALO DEL COSTO DEL DENARO - 15000 MILIARDI A FINE MESE

Ancora in diminuzione i rendimenti dei Bot

ROMA — Ancora una limatura per i rendimenti dei Bot che verranno offerti alla prossima asta di fine mese, stabilita per il 25 maggio. Il Tesoro emetterà titoli per 15 mila miliardi di lire che fronteggiano i 14.892 miliardi di Bot in scadenza. L'emissione è così suddivisa: 3000 miliardi a tre mesi; 6500 a sei mesi; 5500 miliardi a dodici mesi.

Per l'emissione semestrale e annuale, i prezzi di offerta scontano un rendimento in diminuzione di circa 30 centesimi di punto. I semestrali, infatti, vengono offerti a 92,10 lire per ogni 100, prezzo che sconta un tasso annuo semplice del 17,02% e uno composto del 17,73%. All'asta di metà mese, i semestrali erano stati aggiudicati a tassi del 17,37% semplice e del 18,11% composto.

L'emissione annuale è offerta a un prezzo base di 84,75 lire con un rendimento pari al 17,94%; l'asta precedente i prezzi di aggiudicazione degli annuali scontavano un rendimento del 18,22%. Se verrà aggiudicato il prezzo proposto dal Tesoro, dopo molti mesi si ritornerà a un tasso annuale per i Bot inferiore al 18%.

Per quanto riguarda l'emissione trimestrale, per 3000 miliardi di lire, essa è ancora una volta riservata al sistema bancario e verrà aggiudicata con il nuovo metodo competitivo, inaugurato proprio all'asta di metà maggio. I Bot trimestrali vengono offerti a un prezzo di riferimento analogo a quello di una settimana fa, cioè 95,65 lire per ogni 100. L'11 maggio il prezzo medio ponderato di aggiudicazione risultò di 86 lire, pari a un tasso annuo semplice del 16,53% e composto del 17,58%.

Oltre che un'offerta a rendimenti in calo, la prossima asta presenta ancora la particolarità di allungare i termini di scadenza del debito pubblico. Infatti i 3000 miliardi offerti a tre mesi si confrontano con titoli in scadenza di eguale durata per circa 5.700 miliardi di lire. Allo stesso tempo vengono posti all'asta titoli annuali per 5500 miliardi di lire.

Cct: variano i tassi su alcune emissioni

ROMA — Gli interessi semestrali che saranno pagati dallo stato sulle cedole dei certificati di credito del tesoro (Cct) che scadranno il primo dicembre prossimo saranno più alti rispetto a quelli che saranno pagati in giugno, ma inferiori a quelli di un anno prima: lo ha stabilito il ministro del tesoro Goria con un decreto pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale».

L'unica eccezione riguarda le due ultime emissioni (Cct biennali e quadriennali) dello scorso dicembre: mentre la cedola dei titoli quadriennali rimarrà infatti ferma al dieci per cento, scenderà dal 10 al 9,40 per cento quella sui Cct biennali.

SCADENZA	DURATA	1/12/82	1/6/83	1/12/83
1/6/84	triennale	10,—%	8,95%	9,40%
1/12/83	biennale	9,95%	8,95%	9,40%
1/6/84	biennale	9,95%	8,95%	9,40%
1/6/86	quadriennale	10,—%	9,55%	10,—%
1/12/84	biennale	—	10,—%	9,40%
1/12/86	quadriennale	—	10,—%	10,—%

SI È CONCLUSA CON LA FIRMA LA TRATTATIVA TRA I DUE COLOSSI CHIMICI

Accordo nel campo del propilene tra la Hercules e la Montedison

MILANO — La Hercules Incorporated e la Montedison Spa hanno annunciato, ieri a New York, la firma di un accordo di principio riguardante la costituzione di una «joint-venture» paritetica a livello internazionale nella quale è destinata a confluire la maggior parte delle attività e degli impianti relativi al polipropilene delle due società, incluse le rispettive tecnologie.

La proposta «joint-venture» utilizzerà una capacità produttiva complessiva di circa 1.130.000 tonnellate all'anno di polipropilene localizzata negli Stati Uniti, in Canada e nell'Europa occidentale (Italia e Belgio). Alla produzione complessiva della «joint venture» contribuiranno: la Hercules con 750.000 tonellate all'anno di capacità e la Montedison con 380.000 tonnellate all'anno.

Inoltre la nuova società si avvarrà dei vantaggi offerti dalle eccezionali prestazioni della nuova classe di catalizzatori alta resa abbinata a una nuova tecnologia d'avanguardia sviluppata dalla Montedison e dalla società giapponese Mitsui Petrochemical.

La Hercules farà confluire nella «joint venture» i suoi impianti di polipropilene situati a Lake Charles, Louisiana; Bayport, Texas; Varennes, Canada; Beringen, Belgio. Vi aggiungerà due unità minori per produzioni speciali legate al polipropilene, localizzate a Cowley (Louisiana) a Lake Charles; la sua quota del 50 per cento di un frazionatore di propilene che sorge a Mt. Belview, Texas; la «Pipeline» che collega il frazionatore a Lake Charles e Bayport; un impianto pilota e altre strutture di ricerca e sviluppo situate nei pressi di Wilmington.

Da parte sua la Montedison farà confluire nell'iniziativa congiunta i propri impianti di polipropilene di Brindisi, Ferrara, Terni e Gela (dopo acquisizione), la sua quota del 50 per cento nella «joint venture» attiva a Feluy (Belgio), l'impianto di fiocco polipropilenico di Terni, altri impianti pilota e centri di ricerca oltre ai già citati nuovo catalizzatore alta resa e nuova tecnologia di polimerizzazione.

Inoltre le due parti attribuiranno alla «joint venture» le rispettive quote del 50 per cento nella società Neofil Spa, un'azienda che produce a Terni filo polipropilenico liscio e testurizzato. Il diverso apporto alla joint venture in impianti, capitale circolante, tecnologia e attività operative in corso da parte delle due società sarà compensato tramite pagamenti in denaro e titoli che la Montedison effettuerà a favore della società americana.

Le due società hanno concordato di nominare presidente della proposta nuova società congiunta Alexander F. Giacco, presidente della Herclues, mentre alla carica di vice-presidente sarà eletto Mario Schimberni, presidente della Montedison.

Secondo quanto ha dichiarato Giacco «L'iniziativa congiunta accelererà la possibilità della Hercules di conseguire alcuni traguardi strategici che comprendono: l'impiego di un catalizzatore e di una tecnologia avanzata per la produzione di polipropilene a costo inferiore destinato anche alla fabbricazione di fibre, film e pasta sintetica a più alto valore aggiunto; l'opportunità di concentrare le nostre produzioni su materie plastiche polipropileniche di tipo speciale e di ridurre la nostra dipendenza dalle commodities petrolchimiche».

Schimberni, da parte sua, ha aggiunto: «Il nuovo processo e il nuovo catalizzatore della Montedison permetteranno ora alla "joint venture" di sfruttare in modo efficace le ampie opportunità che il mercato offre in Europa e nell'America settentrionale. L'impegno congiunto della Hercules e della Montedison nello sviluppo dei prodotti e delle loro applicazioni risulterà accresciuto dall'unione delle rispettive forze di vendita che sono già presenti sul mercato mondiale e vantano una lunga esperienza».

PRECISAZIONI DELLA CIRCOLARE DEL MINIFINANZE

Anche sulle liquidazioni le nuove aliquote Irpef

ROMA — Il «conguaglio fiscale» di giugno, che i datori di lavoro devono operare in relazione alla nuova curva delle aliquote dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (Irpef), dovrà riguardare anche gli anticipi di liquidazione o gli arretrati pagati dal primo gennaio 1983 al personale in servizio. E' quanto ricorda una circolare del ministero delle finanze.

La nuova tabella delle aliquote — rileva la circolare — influenza immediatamente anche l'aliquota media applicabile ai redditi soggetti alla cosiddetta «tassazione separata»: indennità di fine rapporto, anticipazioni sulle liquidazioni, emolumenti arretrati. In questi casi, infatti, l'imposta si determina applicando l'aliquota corrispondente alla metà del reddito complessivo netto del contribuente nel biennio anteriore.

Quindi, sia le indennità per rapporti cessati a partire dal primo gennaio 1983, sia gli arretrati corrisposti da tale data (che segna la decorrenza delle nuove aliquote) devono scontare l'imposta sulla base della curva alleggerita. La circolare osserva che, per le liquidazioni e gli eventuali arretrati pagati a personale cessato dal servizio, i datori di lavori possono astenersi da compiere ricalcoli delle ritenute se gli importi sono stati già liquidati al momento dell'entrata in vigore della legge.

Invece, per il personale in servizio al momento di entrata in vigore della legge (che reca la data del 28 febbraio 1983), gli emolumenti arretrati e le anticipazioni sulle indennità di fine rapporto erogati dal primo gennaio scorso devono tutti ricadere nel conguaglio di imposta da compiere nel mese di giugno.

Se ciò non avvenisse, infatti, i certificati «101» (che espongono anche queste voci retributive) non consentirebbero ai rispettivi titolari l'esonero dalla dichiarazione sul modulo 740, come è invece espressamente previsto nei casi in cui il contribuente non abbia altri redditi da segnalare.

AUTOTASSAZIONE

10.000 miliardi di entrate per il Fisco

ROMA — Dovrebbe toccare i 9.000-10.000 miliardi il gettito delle imposte da versare con la dichiarazione dei redditi entro il 31 maggio prossimo. Al fisco l'«autotassazione redditi '82» dovrebbe rendere quindi poco più di 20.000 miliardi, di cui 10.402 già incassati nell'autunno scorso.

L'incremento, rispetto all'anno d'imposta '81, dovrebbe essere di circa 5000 miliardi: tra novembre '81 e maggio '82 i contribuenti hanno infatti versato al fisco per Irpef, Ilor e Irpeg circa 15.000 miliardi. Quest'anno, comunque tutta l'operazione «autotassazione» dovrebbe risultare agevolata: per la prima volta sarà infatti possibile pagare il saldo d'imposta, oltre che come di consueto presso gli istituti di credito, anche negli uffici postali.

L'amministrazione ha predisposto degli appositi bollettini di versamento che si distinguono per colore: quello per l'Irpef è azzurro, marrone quello relativo all'Ilor e giallo arancio quello per l'addizionale (8%) Ilor. I bollettini si compongono di 3 cedoline, due delle quali verranno restituite al contribuente.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA DELL'AZIENDA: DEBITI PER 19000 MILIARDI

Investimenti Eni: Reviglio impone un drastico taglio

ROMA — Tagli degli investimenti compresi tra il 30 e l'80%: questo il vincolo imposto dal presidente dell'Eni, Reviglio, alle società operative del gruppo nella rielaborazione dei piani di intervento aziendali per quest'anno, che dovranno essere riformulati entro la fine di giugno. Solo dopo la ridefinizione dei programmi Reviglio procederà alla stesura del nuovo budget 83 del gruppo. La direttiva impartita dal presidente dell'Eni alle società operative si motiva con l'allarmante situazione finanziaria del gruppo, sintetizzabile in una esposizione debitoria per 19 mila miliardi.

In questo contesto viene giudicato indispensabile dai vertici dell'Eni un drastico taglio delle spese originariamente previste, dalla Chimica, il cui piano di intervento definito nel documento inviato dai ministeri delle partecipazioni statali dell'industria al Cipi (comitato interministeriale per la politica industriale) viene per il momento congelato dall'Eni, alla raffinazione, al tessile e al metallurgico.

La stessa Agip, sebbene rappresenti un comparto non deficitario per il gruppo, dovrà tagliare del 30% i propri programmi. Per alcuni settori, poi, quali il minerario e il nucleare, dove gli investimenti previsti non forniscono sufficienti garanzie di redditività, si tentano di perseguire programmi di disinvestimento.

Una apposita commissione è stata poi costituita per valutare le concrete possibilità di riassetto del settore chimico, sulla base degli investimenti contenuti nel programma governativo.

Nel frattempo, però, gli investimenti urgenti previsti per quest'anno saranno congelati, a cominciare dai settori fibre, dove era atteso l'intervento sui poli di Pisticci ed Ottana, e petrolchimico, per il quale si prevedeva il riassetto di Ravenna, con la completa reimpostazione del complesso, e di Priolo e Gela, a seguito degli scambi di impianti effettuati con la Montedison.

Al congelamento degli investimenti imposto da Reviglio, e che ha incontrato la netta opposizione del sindacato per i contraccolpi occupazionali che potrebbe avere a seguito del deteriorarsi del quadro industriale, si potrà derogare — si osserva presso il vertice dell'Eni — solo a fronte di specifici stanziamenti straordinari da parte del governo.

In sostanza cioè, se i motivi sociali dovessero consigliare realizzazione di interventi urgenti, l'esempio è appunto Pisticci, in deroga alla logica di revisione del panorama industriale e finanziario del gruppo, essi potranno essere compiuti solo a fronte di un contributo finanziario dello Stato, senza aggravare cioè sul quadro economico del gruppo.

Dura replica della Fulc

ROMA — La chimica italiana rischia di uscire definitivamente dal panorama europeo, perdendo le ultime possibilità di recuperare rispetto ai grandi concorrenti internazionali. Questa la valutazione della Fulc (la federazione unitaria dei lavoratori chimici), come espressa dal segretario nazionale Gastone Sclavi, dinanzi all'orientamento del presidente dell'Eni di congelare per quest'anno i programmi di investimento.

Il sindacato comunque — ha concluso Sclavi — respingerà qualsiasi tentativo di ridefinire gli assetti occupazionali, riducendo gli esuberi dell'Eni chimica, in assenza di un piano di investimenti globale certo e definito.

Montefibre: il governo chiede l'alt ai licenziamenti

ROMA — La Montefibre ha respinto l'invito del governo di rinviare qualsiasi decisione definitiva in merito alla chiusura degli impianti della «Società italiana nylon».

Dinanzi a tali intransigenze del gruppo di Foro Bonaparte, il governo ha autonomamente chiesto alla società di congelare le procedure di licenziamento.

Gli effetti delle lettere di licenziamento verranno quindi temporaneamente sospesi.

BORSE E MERCATI

Vendite sulle Centrale

MILANO — Prevalenti recuperi nei prezzi con scambi discretamente attivi.

La prima riunione del mese borsistico di giugno, che si è iniziata in una atmosfera più distesa con il riaffiorare anche di timide iniziative del denaro, ha denunciato nelle ultime battute momenti di nervosismo e di incertezza per l'improvvisa e insistente corrente di vendite che si è sviluppata sulle Centrale.

Le Centrale ord. che avevano chiuso a 1869, sono cadute a 1600, perdendo il 14%, le risp. da 1130 sono scese a 900 (—12,3), mentre le pro-rata, in un primo tempo rinviate per eccessivo rialzo, sono terminate a 1150 contro 1115. L'andamento delle Centrale viene collegato a voci e illazioni in vista di una riunione del consiglio di amministrazione.

Scambi più animati sul mercato obbligazionario.

DOPOBORSA — Prezzi informativi: Montedison 139, Ras 147.000, Generali 129.000, La Centrale 1.680, Fiat 2.770.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1445/1460; fr. svi. 710/718; marco 590/598; fr. fra. 197/200;.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 17-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-3/4	9	9-1/4
Sterl. brit.	10-1/2	10-1/2	10-1/4
Marco ger.	4-1/2	5	5-1/4
Franco sv.	4-1/4	4-1/2	4-1/2

Borse Estere

LONDRA — Quotazioni contrastate in un mercato molto calmo. Il calo dello 0,9% della produzione industriale inglese in marzo non ha provocato conseguenze immediate.

FRANCOFORTE — Il mercato ha recuperato le perdite subite, di riflesso a rinnovate richieste degli investitori.

ZURIGO — Listino in leggero rialzo alla fine della sessione, con attività moderata. Il mercato ha recuperato le perdite recenti.

PARIGI — Quotazioni generalmente in ribasso, in sintonia con la tendenza di Wall Street.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	17/5	16/5	TITOLI	17 5	16 5
Alimentari e agricole			**Finanziarie**		
Alivar	4239	4010	Acqua Marcia	2400	2351
Bonifiche ferraresi	29400	29450	Agricola	16550	16450
Cavarzere	1100	1085	Bastogi	207	202
Eridania	7100	7090	Bon Siele	29850	29710
Ibp	3130	3130	Borgosesia	6990	7500
Ibp risp.	3115	3115	Borgo risp.	2700	2700
Ind. zuc	1350	1320	Brioschi	1319	1320
Mil. Agr. Vittoria	7100	6950	Buton	2580	2580
Perugina	1730	1709	Centrale	1869	1894
Perugina risp.	1620	1605	Centrale risp	1130	1110
			Centrale risp pr.	1150	1115
Assicurative			Cir	3890	3800
Alleanza Assicuraz.	34800	34110	Cir risp.	3980	3825
Ass. Ausonia	1268	1230	Euromobiliare	3515	3465
Comp. Ass Milano	11480	11010	Fidis	2950	2930
C Ass. Milano risp.	8240	8150	Breda	5389	5250
Comp Latina	635	623	Finmare	56	56
Comp. Latina priv.	455	453	Finrex	1315	1315
Firs	2360	2350	Finsider	55	53
Firs risp	860	851	Fiscambi	2720	2625
Generali	129950	127775	Gemina	337	326
Italia Assicurazioni	13950	13800	Gemina risp.	343	315
L'Abeille Italiana	44400	42000	Generalfin	—	—
La Fondiaria	55650	55250	Gim	3010	3010
Ras	147200	144450	Gim risp	2090	2290
Sai	13111	12701	Ifi priv.	4740	4590
Sai priv	13450	13100	Ifil	6700	6499
Toro Assicurazioni	11900	11660	Ifil risp.	4520	4499
Toro Assicurazioni pr	9350	9099	Invest	2290	2235
Sai PR	12500	12299	Italmobiliare	67900	67350
			Mittel	1145	1160
Bancarie			Part. Finan	900	939
Banca Comm. Italiana	29000	27800	Pirelli C.	2690	2800
Banca Catt. Veneto	5890	5750	Pirelli Spa	1538	1521
Banco di Roma	26500	25700	Pirelli risp.	1540	1515
Banco Lariano	5500	5300	Rejna	14000	14900
Credito Italiano	3575	3500	Rejna risp.	20000	20000
Credito Varesino	4370	4401	Riva	8620	8480
Interbanca	19990	19080	Saronno	1328	1299
Mediobanca	59300	58500	Sme	775	770
			Smi	1690	1710
Cartarie editoriali			Smi risp.	1375	1351
Burgo	2410	2410	Stet	1686	1664
Burgo priv	2560	2550	Terme Acqui	1050	1050
Burgo risp	—	—	**Immobiliari-Edilizie**		
De Medici	1572	1561	Aedes	5930	5850
Mondadori priv.	5090	5120	Beni Imm Italia	740	716
Mondadori	3299	3250	Beni Imm It. risp.	715	720
			Coge	861	831
Cementi-Ceramiche			Cogefar	1395	1395
Cementir	2455	2330	Condotte d'Acqua	155	148
Pozzi Ginori	99	104	De Angeli Frua	1978	1999
Pozzi risp.	87.50	87.50	Gen Immobil	822	810
Eternit	415	400	Iniziativa Edilizia	25000	25000
Eternit pref	435	435	Isvim	16000	15510
Italcementi	42750	41550	La Milano Centrale	9750	9699
Ita.cementi risp	40000	40000	MI-Centrale risp.	9500	9210
Unicem	16590	16500	Risanamento	9190	8940
Unicem risp.	12650	12600	Sifa	1950	1930
			Meccaniche-Automobilistiche		
Chimiche-Idrocarburi-Gomma			Fiat	2790	2702
Caffaro	418	420	Fiat priv.	2093	2015
Caffaro risp	405	439	Gilardini	6690	6580
Farmit C. Erba	8655	8190	Franco Tosi	17750	17200
Italgas	885	872	Olivetti ord	2720	2685
Lepetit	25500	25500	Olivetti priv	2725	2738
Lepetit priv	24650	29400	Olivetti risp	2802	2650
Mira Lanza	29990	30210	Westinghouse	23400	22900
Montedison	136	129.50	Worthington	2551	2500
Perlier	7670	7650	Olivetti	1720	1680
Pierrel	1364	1365	**Minerarie-Metallurgiche**		
Saffa	4599	4600	Broggi	479	490
Saffa risp	4335	4351	Dalmine	735.50	721
Siossigeno	16300	15980	Falck	1542	1500
Pierrel risp.	790	830	Falck risp	1555	1550
Boero	8550	8550	Ilssa Viola	681	775
Schiapparelli	729.50	690	Magona	4935	4910
Rol	1455	1420	Pertusola	535	540
			Trafilerie	2750	2750
Commercio			Cantieri Metal	4402	4370
La Rinascente	346.50	341.75	**Tessili**		
La Rinascente priv.	240	232.50	Cent Zinelli	22.25	21.75
Silos di Genova	2620	2660	Cantoni	2495	2510
Standa	4395	4350	Cucirini	1800	1723
Standa risp	4480	4480	Cascami Seta	4800	4808
			Eliolona	1230	1200
Comunicazioni			Fisac	7390	7601
Alitalia	1001	990	Fisac risp.	7450	7640
Ausiliare	8600	8900	Linificio Canapif.	3795	3770
Aut. Torino-Milano	8150	8000	Linificio risp	1980	1975
Italcable	13100	12910	Marzotto	1500	1490
Nai	38 50	37	Marzotto priv.	1930	1910
Nord Milano	3030	2980	Olcese	37.75	37.50
S.p.	1842	1815	Rotondi	9550	9340
Sip risp	2035	1999	Snia Viscosa	999	1015
			Unione Manifatture	16300	16281
Elettrotecniche			Zucchi	3790	3790
Magneti	800	801	**Diverse**		
Marelli risp.	800	805 50	Acq. De Ferrari	1865	1851
Tecnomasio	267	265	Acq De Ferrari risp.	1930	1925
			Acque Potabili	2850	2860
			Calz di Varese	1600	2960
			Ciga	3819	3735
			Paccnetti	41.50	39
			Trenno	13250	13190
			Jolly Hotel	6020	5930

Trieste

	17/5	16.5
Generali	130000	127775
Ras	147000	144200
Montedison	135	130
La Rinascente	346	340
La Rinascente priv.	240	235
Gerolimich e Comp	530	530
G. L. Premuda	1400	1430
Premuda risp	1400	1500
Sip	1840	1800
Sip risp	2035	2000
D Tripcovich	7160	7160
Bastogi Irbs	207	200
Finmare	56	56
Finsider	53	50
Pirelli	1540	1510
Pirelli risp.	1540	1520
Snie	780	730
Stet	1680	1670
Gen. Imm. Sogene	820	810
Fiat	2790	2658
Fiat priv	2100	2012
Daimine	735	740
Lane Marzotto	1500	1500
Lane Marzotto risp.	1950	1950
Snia Viscosa	990	1013
Patriarca	200	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10400	10500
Iccu	2900	3050
Soprozoo	1800	1970
Banca del Friuli	15000	15800
Carnica Ass.	4200	4300

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	96.60
B.T. 84 II - 12%	95.75
B.T 87 - 12%	84.20
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	76.90
IMI 27 - 6%	74 45
IMI 29 - 7%	77 80
IMI SS 64-84 - 6,5%	95.—
Crediop - 6%	56 70
Crediop - 7%	52 70
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	76 70
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.30
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67 70
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	73 —
Icipu Vent - 6%	77.20
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	— —
Enel 71-86 - 7%	88 40
Enel 72-87 I - 7%	85 50
Enel 76-83 - 10%	— —
Enel 78-85 I - 12%	93.90
78-85 II - 12%	94.—
Enel 79-86 - 12%	90 90
Enel 76-83 indic.	143 50
Enel 77-84 indic.	141 40
Enel 77-84 II indic.	139 95
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.30
Autos Iri 71-86 - 7%	85.60
Autos Iri 72-88 - 7%	80.30
C. Ris Milano ord. - 6%	56.—
Città Milano 72-92 - 7%	72 30
Città Milano 75-85 - 10%	91.80
Città Milano 76-88 - 10%	85.90
Montedison ind. - 13,5%	121.30
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	— —
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	437.—
Interbanca - 8%	205.—
Medio - Olivetti - 12%	235.75
S. Paolo Italcable - 12%	277.50
Generali 81-88 - 12%	254.25

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1468,45	1466,—	1468,50
» USA TP	—,—	1410,—	—,—
Marco tedesco	595,—	592,—	595,—
Franco francese	197,79	197,—	197,76
Fiorino olandese	529,04	527,—	529,06
Franco belga	29,79	29,—	29,78
Lira sterlina	2282,50	2278,—	2282,30
Lira irlandese	1879,25	1872,—	1879,62
Corona danese	167,03	172,—	167,02
ECU	1346,08	—,—	1346,08
Dollaro canadese	1194,25	1160,—	1194,12
Yen giapponese	6,27	6,10	6,27
Franco svizzero	710,—	709,—	715,66
Scellino austriaco	84,62	84,50	84,57
Corona norvegese	206,19	201,—	206,23
Corona svedese	195,67	193,50	195,66
Marco finlandese	269,75	262,—	269,82
Escudo portoghese	14,72	13,—	14,81
Peseta spagnola	10,64	10,30	10,64
Dinaro (Milano) TG	—,—	18,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	19,50	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	16.30-17,30	—,—
Dracma greca TG	—,—	18,—	—,—
» greca TP	—,—	19,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1210,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,44 p.c. (60,34); nei confronti delle valute Cee 57,28 p.c. (57,31); nei confronti di tutte le valute 58,84 p.c. (58,83).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	438,71 (— 1,29)	**Milano**	444,10 (— 0,92)
Hongkong	437,55 (+ 0,80)	**Parigi**	438,47 (— 1,73)
New York	440,75 (+ 4,50)	**Zurigo**	438,85 (+ 2,23)
Londra	440,75 (+ 4,50)		

Sterlina vc 145000-149000; sterlina nc (ante 73) 146000-150000; sterlina nc (post 73) 145000-148000; 50 pesos messicani 720000-760000; 20 dollari oro 710000-740000; krugerrand 630000-650000; oro fino 20500-20700; argento 614-629; platino 22450.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di
MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

CONTINUA IL MOVIMENTO RIALZISTA

Il dollaro vola a quota 1468,50

ROMA — Il dollaro continua imperterrito la sua scalata sostenuto dalla ormai diffusa opinione che i tassi d'interesse americani si manterranno saldi se non saliranno addirittura. In Italia, la divisa Usa vola a 1.468,50 lire, quotazione più alta dal 23 novembre. Lunedì, aveva concluso a 1.464,75. Dollaro in forte rialzo anche a Francoforte.

La moneta americana è stata fissata a 2,4675 marchi, con un guadagno di quasi un pfennig rispetto alla pur alta quotazione del giorno prima, di 2,4593 marchi.

Il dollaro è spinto ancora dall'effetto dell'inaspettato e massiccio aumento settimanale della massa monetaria a breve statunitense. Ormai, fanno rilevare gli analisti, è svanito tra gli operatori anche il timore di un taglio imminente del tasso di sconto e questo, unito ai segni sempre più numerosi di una solida ripresa dell'economia Usa, aiuta il dollaro a mostrare una marcata fermezza.

Recupero della lira sul franco sv.

ROMA — Nonostante il netto arretramento rispetto ad un dollaro in forte rialzo su tutte le valute, la nostra lira ha mostrato una buona tenuta nella giornata valutaria, recuperando alcune posizioni dopo le perdite di lunedì.

In particolare, il franco svizzero si è ridimensionato, dopo il record di oltre 718 lire raggiunto lunedì, assestandosi intorno alle 715,66 lire, con un arretramento quindi di tre punti a favore della nostra valuta. Analogo andamento della sterlina, che è scesa ieri a quota 2.282,30 lire, contro le 2.289,25 di lunedì.

Miglioramenti molto più lievi della lira si registrano poi nei confronti del franco belga e dello yen. In leggerissimo arretramento il marco, quotato 595 lire rispetto alle 595,675 lire di ieri. Stabile, infine il franco francese, la cui quotazione al fixing è stata di 197,76 lire rispetto alle precedenti 197,655 lire.

L'oro torna sui valori di venerdì

ZURIGO — L'oro ha guadagnato terreno sui principali mercati europei tornando sui valori di venerdì scorso, al termine di una seduta piuttosto tranquilla. A chiusura degli scambi, il metallo ha raggiunto valori di 441,75 dollari l'oncia a Zurigo, con un guadagno di quasi sei punti rispetto ai 435,88 dollari di lunedì.

Analogo andamento a Londra.

Bilanci e società

Piaggio: richiesta la crisi aziendale

ROMA — La crisi è arrivata anche nel settore delle motociclette e dei ciclomotori, uno tra i pochi comparti industriali che fino ad oggi era passato indenne alla fase di recessione internazionale e che, anche nell'82, ha fatto registrare un attivo di 325 miliardi nella bilancia commerciale. La Piaggio ha chiesto la settimana scorsa ai sindacati la proclamazione di crisi aziendale e la messa in cassa integrazione a zero ore di circa mille dei suoi 12.500 occupati.

Ancora più grave la situazione nell'intero comparto dei ciclomotori la cui produzione è passata da un milione dieci-mila pezzi dell'80 ai 580 mila dello scorso anno. Complessivamente tra motociclette e ciclomotori, la produzione negli stessi anni è calata da un milione 420 mila a un milione 80 mila unità. Le cifre allarmanti sono state richiamate dalla Flm che per venerdì e sabato prossimi ha convocato a Pisa un'assemblea nazionale dei delegati sindacali del comparto. A preoccupare sono le conseguenze occupazionali.

«Le previsioni per quest'anno non sono ottimistiche — ha spiegato il coordinatore nazionale Flm del settore, Ragazzi — anche per le Vespe si prevede un calo di vendite. Sull'andamento negativo incide la crisi internazionale del mercato che ha costretto anche le aziende giapponesi a ridurre i loro livelli produttivi (da sei a cinque milioni di pezzi nell'82).

Ma proprio per questo bisogna intervenire in fretta affinché non venga travolto un comparto che occupa complessivamente oltre centomila addetti». La Flm, per quanto riguarda la Piaggio, chiede che i problemi del gruppo vengano affrontati utilizzando la cassa integrazione a rotazione tra i dipendenti.

Calzaturificio Varese: forti perdite

VARESE — La vicenda del «Calzaturificio di Varese», società attorno alla quale è in atto da mesi uno scontro tra l'azionista di maggioranza Benetton (che controlla il 68% circa del capitale e un gruppo di soci di minoranza con strascichi anche in sede giudiziaria) si è arricchita di numerosi nuovi dati e avvenimenti nel corso dell'assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31-12-82.

Quest'ultimo si è chiuso con una perdita di 11.064 milioni di lire, attribuibile in gran parte a una riduzione del valore del magazzino di 10.200 milioni.

Le immobilizzazioni tecniche nette sono passate dai 17.800 milioni dell'81 a 24.900 milioni mentre il valore delle partecipazioni è salito da 564 a 1500 milioni. L'indebitamento si è incrementato di oltre 6 miliardi e 27.900 milioni mentre le vendite '82 sono risultate pari a 51.952 milioni contro 44.725 milioni.

Il bilancio del 1982 tiene conto di rivalutazioni sulla base della «Visentini bis» per 4.732 milioni.

■ AGIP — È stato firmato a Milano il contratto di finanziamento per 150 miliardi di lire a favore dell'Agip Spa. Organizzato dalla Cariplo, con la partecipazione delle più importanti casse di risparmio italiane e della Banca del Monte di Milano, il finanziamento verrà erogato dall'Iccri.

PREMUDA
Società di Navigazione per Azioni
Sede Legale in Trieste
Capitale Sociale L. 18.691.500.000 i.v.
Tribunale di Trieste - Registro imprese n. 86

PAGAMENTO DIVIDENDI 1982 E SOSTITUZIONE CERTIFICATI AZIONARI

Si avvertono i Sigg. Azionisti che dal 18 maggio 1983 sono pagabili i dividendi 1982 come segue:

— Azioni di Risparmio - L. 100 lorde per azione contro stacco cedole 3

— Azioni Ordinarie

PAGINA DEI MOTORI

UNA STATISTICA SUL CONTINUO AUMENTO DEI SINISTRI

Ciclomotori: l'uso saggio può evitare gli incidenti

ROMA — L'Italia è il terzo paese europeo per numero di infortuni causati da incidenti dovuti a ciclomotori: nel solo 1981, nel nostro paese i morti sono stati 901 e i feriti 37.647. I dati, su quello che da alcuni viene definito un vero e proprio «massacro», sono dell'istituto di statistica e sono stati pubblicati in un inserto che il mensile «Prospettive nel mondo» ha dedicato al problema.

In una intervista, l'on. Guido Bernardi, presidente della commissione trasporti della Camera, afferma, commentando queste cifre, che è necessario definire una regolamentazione per i ciclomotori che tenga conto di un duplice aspetto: il primo è quello del tributo che la società deve pagare in termini economici, di invalidità e di sicurezza del cittadino; il secondo è quello della criminalità in quanto il motorino si presta particolarmente alla piccola delinquenza che molto spesso è solo il primo gradino di un futuro cammino criminoso.

In Italia — secondo le stime — circolano 18 milioni 600 mila vetture circa, 17 milioni 500 mila biciclette, 5 milioni 500 mila ciclomotori e 1.300.000 motocicli. L'Italia, per numero di infortuni causati da incidenti dovuti a ciclomotori, è preceduta, in Europa, solo da Francia e dalla Repubblica federale tedesca.

Dal 1960 al 1981 i morti in incidenti con ciclomotori sono andati quasi sempre aumentando: nel 1960 erano 8197, nel 1970 10.208, nel 1980 8.537, mentre nel 1981 il totale delle vittime è sceso a 8.072. La gran parte degli incidenti che portano all'infortunio coinvolge ovviamente il guidatore (30.889 nel 1981) ma anche il numero delle persone trasportate è elevato (3.944), così come il dato sui pedoni coinvolti (2.814).

Quanto ai reati commessi dai guidatori, dai dati riportati dal mensile emerge che i più frequenti sono: il trasporto di persone che solo nel 1981 ha visto oltre 46 mila infrazioni, il mancato rispetto della velocità consentita, con 17 mila infrazioni rilevate, e infine la eccessiva rumorosità del motore con quasi 15 mila infrazioni. Va rilevato che i dati si riferiscono alle contravvenzioni elevate dalla polizia urbana e perciò si possono ritenere indicativi di una tendenza probabilmente più accentuata.

L'ANTICIPATO SCIOGLIMENTO DELLE CAMERE

Codice della strada: verso un nuovo rinvio

ROMA — Lo scioglimento anticipato delle Camere avrà una conseguenza particolarmente negativa per gli automobilisti italiani: l'ennesimo rinvio dell'approvazione del nuovo codice della strada in discussione ormai da più di vent'anni.

Proprio mentre sembrava che l'esame del nuovo testo del codice, dopo anni di discussioni e di polemiche, stesse per concludersi alla Commissione lavori pubblici del Senato, il ricorso alle urne ha fatto infatti decadere il disegno di legge che dovrà quindi ricominciare daccapo il suo faticoso iter parlamentare.

L'esame del ponderoso codice rischia così di accumulare nuovi pesanti ritardi anche perché molto dipenderà se i componenti della nuova commissione lavori pubblici saranno quelli attuali o se saranno sostituiti.

Appare a questo punto sempre più probabile — come hanno annunciato a più riprese i ministri dei trasporti che si sono succeduti negli ultimi anni — che il ministero dei trasporti possa avviare con provvedimenti autonomi almeno alcune delle innovazioni ritenute più urgenti del nuovo codice.

■ BELGIO — La crescente disoccupazione è ufficialmente considerata una delle cause del calo degli incidenti stradali in Belgio nel 1982. Nel 1982 i morti per incidenti stradali sono stati 1.608, cioè 126 in meno dell'anno prima, con un calo del 7.3 per cento.

ECCELLENTI RISULTATI DELLA «UNO» PROTAGONISTA DEL 15.o MOBIL-FIAT ECONOMY RUN

Solo quattro litri per 100 chilometri

TARQUINIA — È molto probabile che gli ideatori di quella particolarissima prova di consumo nota come Mobil-Fiat Economy Run, non si rendessero conto, quindici anni fa, ovvero al momento della prima edizione, che sarebbero diventati testimoni di un'evoluzione storica nel campo dei consumi energetici e, in particolare, degli sforzi e dei progressi compiuti dalle case automobilistiche per limitare il dispendio di carburante, attraverso l'affinamento aerodinamico e motoristico dell'automobile.

Nei giorni scorsi, sulle strade del Viterbese, tra Tarquinia-Tuscania e Vetralla, si è svolta la quindicesima edizione dell'Economy: protagonista la Uno nella versione Energy Saving di 900 cc e 120 giornalisti di tutta Europa (60 italiani e 60 stranieri). I risultati sono andati al di là delle stesse ottimistiche aspettative: i 95 chilometri circa da percorrere entro un tempo stabilito sono stati coperti a una media di 72 km/h circa (tutt'altro che trascurabile data la difficoltà del percorso stesso) con un consumo medio di circa 25 chilometri per litro (i più bravi, sia italiani, sia stranieri hanno superato i 27 chilometri).

In pratica, quindi, quattro litri di benzina, e anche qualcosa di meno, per percorrere cento chilometri: un risultato che si illustra da solo, ma che acquista ancor maggiore rilevanza se paragonato a quello ottenuto nel lontano 1969 (prima edizione): allora la gloriosa 128 (una vettura che ha fatto un'epoca) fu portata a compiere poco più di 16 chilometri con un litro. Dieci chilometri in meno, ottenuti, tra l'altro, in pista, quindi in condizioni ideali come ambiente, sono tanti: essi fanno la differenza fra la tecnologia costruttiva degli anni Settanta e quella odierna.

Il merito, come detto, di questi exploits di risparmio vanno innanzitutto alla vettura: probabilmente oggi la Fiat Uno rappresenta il massimo applicativo della ricerca indirizzata verso forme di maggior rendimento meccanico rapportato alla massima parsimonia dei consumi. Al fattore auto va aggiunto, comunque, quello del tipo di carburante e di lubrificante usati (e, indiscutibilmente, la Mobil si trova all'avanguardia in questi settori) e, infine, quello del tipo, dell'attenzione nella guida. All'Economy Run tutto viene esasperato, certamente: ma la fatica, se tale si può chiamare, dei giornalisti impegnati può essere considerata un punto di riferimento, un esempio limite di quanto può essere, positivamente, applicato.

A. C.



Test favorevoli anche in Francia

ROMA — La Fiat «Uno» consuma poco: la rivista specializzata francese «L'auto-journal» ha fatto un complicato insieme di test e ha confermato la «risparmiosità» del nuovo modello Fiat. L'«Uno 55 super» che si è piazzata decisamente al primo posto (su quaranta dei modelli di auto più diffusi in diversi dei test di basso consumo che componevano la batteria degli esami: alla velocità di 130 chilometri orari, ad esempio, ha percorso ben 282 chilometri con cento franchi di benzina (circa una ventina di migliaia di lire).

Al secondo posto si è piazzata la Peugeot 205 GR 50 CH, con 279 km, e al terzo figurano la Renault 5 GTL e la Citroen BX. Notevole il distacco anche da alcuni modelli che impiegano benzina normale dal costo meno elevato della super impiegata dalla «Uno» (per esempio la Renault 9 GTL cinque-marce o la Volkswagen Polo 40).

Deciso successo della «Uno» anche in altri esami: la vettura, con un comportamento che la stessa rivista definisce «eccellente», si è piazzata infatti al primo posto per i consumi contenuti in un test sui consumi «stabilizzati» a 90 e 130 chilometri orari con, rispettivamente, 4,95 litri e 7,75 litri per cento chilometri. Seguono la Renault 5 e la Peugeot 205

Buon piazzamento anche in un successivo e complesso test riguardante contemporaneamente il consumo alla velocità stabilizzata dai 75 km/h e il consumo di crociera a 75 chilometri orari di media: la Uno 55 figura al primo posto come economia di consumi a 75 km/h stabilizzati e ai primissimi posti anche per i 75 di media; in complesso, sommando i due risultati, la «Uno» si piazza nel plotone di testa con un quarto posto, immediatamente a ridosso della Renault 5, della Talbot Samba e della Citroen Visa.

I tecnici della rivista francese hanno poi provato a spingere le quaranta vetture alla massima velocità per vedere dove arrivavano in consumi e quanti chilometri si potevano fare con un «pieno» in tali condizioni limite: questa volta il comando della classifica è stato ripreso dalla Renault con la «4 GTL» che ha camminato per 525 chilometri seguita al secondo posto da un'altra Fiat, la «Ritmo ES»: la «Uno 55» ha conseguito però un onorevole piazzamento con 431 chilometri.

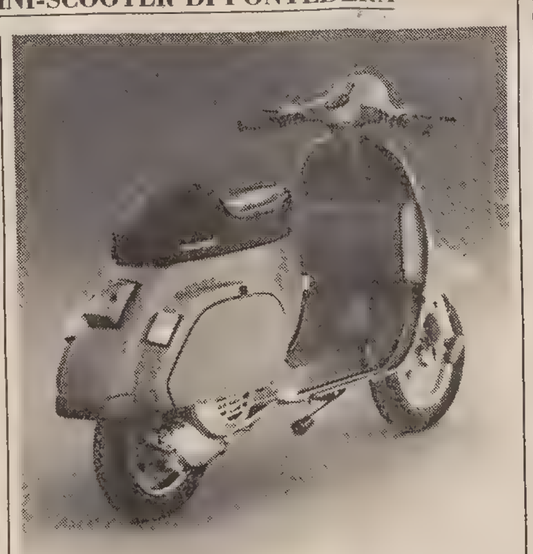
Assistenza Citröen ogni 28 km

MILANO — Un automobilista che viaggia in auto a 60 chilometri all'ora, su autostrade e strade statali, trova un punto di assistenza «Citröen» ogni 28 minuti oppure ogni 84, se si tiene conto anche delle strade provinciali. Il singolare dato è stato rivelato dalla casa automobilistica francese che, con 1808 punti predisposti ed attrezzati per l'assistenza ai suoi 750 mila clienti in Italia, è divenuta la seconda per diffusione ed importanza: c'è un'officina ogni 28 chilometri.

■ TRATTORI — Un «pendolo» di due metri, con in fondo una massa di due tonnellate di cemento, lasciato cadere in diagonale sulla cabina di un trattore, deve incontrare abbastanza resistenza da non schiacciare il conducente. Lo prescrive una proposta di direttiva Cee sulla sicurezza dei trattori.

TANTE FRECCE ALL'ARCO DELL'AFFERMATO MINI-SCOOTER DI PONTEDERA

Perché la Vespa Pk 50? È economica e semplice



Più un veicolo a motore è grande e potente più l'uomo ne diventa schiavo. Non rimane, dunque, che guidare un mezzo meccanico di dimensioni contenute e con una potenza relativa. Non è un paradosso: solo allora l'uomo si sente completamente padrone della situazione, del veicolo che sta guidando

Ecco allora che le due ruote con un mini-propulsore da 49 centimetri cubi acquistano una dimensione nuova. Fra queste moto-zanzare spicca il mini-scooter che ha fatto storia: il «Vespino». E proprio quest'anno la Vespa di minore cilindrata compie vent'anni.

L'ultimo nato è uno scooter con la sigla «Pk»: quattro le versioni, due con motore da 125 cc, due con propulsore minimo, tutte con l'accensione elettronica. Il ventesimo di litro Pk (nella versione base e lusso) è stato immesso nel mercato in un momento particolarmente delicato a causa della crisi che dal '79 sta attanagliando il settore dei ciclomotori e dei mini-scooter, e per l'offensiva che i colossi del Sol Levante hanno scatenato fuori dell'Italia negli ultimi due anni in una fetta di mercato finora snobbata

La Piaggio è sempre in vetta nel settore scooteristico, ma sente il fiato dei concorrenti. La ricetta per restare in prima fila? Un cambiamento nella continuità: la Vespa 50 Pk, infatti, ha «tutto» rifatto ma nello stesso tempo ha «tutto» fedele all'antico disegno dell'ingegner Corradino d'Ascanio. Un esempio? Il motore che offre di più ai bassi regimi. Nello stesso tempo, la calibratura dei rapporti rende lo scooter più scattante.

Ma è forse l'abitabilità e la sicurezza di guida che hanno avuto le maggiori concessioni. Il «Vespino» dispone di sospensioni a molle elicoidali a flessibilità variabile con ammortizzatori idraulici a doppio effetto. Il risultato? Sembra di essere su una poltrona. La tenuta di strada è buona.

C'è però un appunto da fare: in frenata le sospensioni anteriori tendono a «tamponare» cosicché il caricamento dell'avantreno può creare dei problemi di stabilità. Bisogna, quindi, «farci un po' la mano». La Pk, in ogni caso, è uno scooter che si guida a occhi chiusi, tanto è docile.

A rendere tutto più facile c'è un efficace tamburo posteriore perfettamente modulabile e idoneo a imbrigliare i cavalli di propulsori più generosi. Quello della «Pk» è allora un motore «spento»? Tutt'altro, ma per il mercato italiano è stato calmato per farlo rientrare nella categoria dei «50» da un cavallo e mezzo di potenza, come previsto dalle nostre leggi. Per l'estero, infatti, la Piaggio sforna un modello da 80 cc che sfrutta appieno le effettive possibilità del motore.

La potenza erogata dal propulsore è comunque costante per merito dell'accensione elettronica. Perché lo scooter si tragga d'impaccio in ogni circostanza ci sono poi ben quattro marce inseribili con il solito comando sul manubrio.

Molto funzionale anche la leva per la messa in moto, che ora è meno sporgente e che consente, grazie all'accensione elettronica, un rapido avvio del motore. All'insegna della funzionalità anche i comandi sul manubrio.

Sulla versione lusso (contrassegnata dalla lettera «S») c'è in più un deviatore per le frecce. La differenza sostanziale fra i due modelli sta appunto in questo: la versione meno economica ha le luci di direzione, oltre a un capiente vano portaoggetti proprio dietro allo scudo. Rispetto al modello precedente le due versioni della «Pk» hanno un'utile novità: nel cofano sinistro c'è lo spazio per la ruota di scorta. E questo è un altro punto a vantaggio del mini-scooter di Pontedera rispetto ai ciclomotori.

I giapponesi hanno immesso nel mercato internazionale degli scooter ultramoderni che sembrano uscire da un film su Mazinga, eppure il grande pubblico sceglie sempre «Vespa». Il segreto? La robustezza. Merito di ciò? La semplicità. E poi c'è il consumo: non esiste.

Roberto Carella

	PK 50	PK 50 S
MOTORE	Monocilindrico a due tempi con distribuzione rotante	
CILINDRATA	49,8	49,8
POTENZA	1,5 CV a 4100 giri	1,5 CV a 4100 giri
CAMBIO	4 velocità	4 velocità
ACCENSIONE	Elettronica	Elettronica
PESO	72 kg	75 kg
CAPACITÀ SERBATOIO	6,2 litri	6,2 litri
IMPIANTO ELETTRICO	A volano magnete 6 V	A volano magnete 12 V
VELOCITÀ	Norme codice	Norme codice
CONSUMO	71 km/litro	71 km/litro
PREZZO	1.086.000 chiavi in mano	1.247.000 chiavi in mano

MAQUILLAGE ESTERNO E INTERNO PER L'INTRAMONTABILE UTILITARIA DELLA FIAT

Anche la 127 benzina si è vestita di nuovo

La 127 continua ad avere un suo pubblico affezionato, soprattutto in Italia. Una clientela dai gusti più tradizionali, e particolarmente attenta alle doti di controvalore, di robustezza, di affidabilità a tutta prova, per le quali la 127 è diventata giustamente famosa. Ancora nei primi tre mesi del 1983, già in presenza della nuova Uno, sono state vendute in Italia 28.000 127. E le previsioni sono di venderne 60.000 nel totale dell'anno, tra versioni a benzina e Diesel, berline e Panorama.

Dopo il recente rinnovamento della 127 Diesel e Panorama benzina e Diesel, si rinnova adesso anche il modello principale della gamma: la 127 berlina con motore a benzina. La nuova 127, che sostituisce la 127 3.a serie 900 e 1050 cm³, sarà disponibile con il solo motore 1050 cm³, cambio a 5 marce di serie, nuovo frontale con calandra Fiat a 5 barre inclinate, nuovi interni di livello tipo Super.

Anch'essa, viene costruita nello stabilimento Fiat di Belo Horizonte, in Brasile, con gli stessi standard qualitativi della produzione italiana. Le vendite in Italia si sono iniziate a maggio.

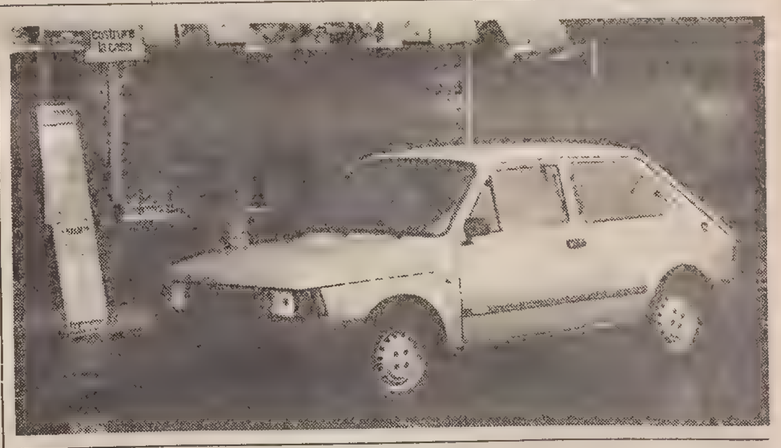
Questa, dunque l'attuale gamma 127: 127 berlina benzina, 1050 cm³, 3 porte; 127 berlina Diesel, 1300 cm³, 3 porte; 127 Panorama benzina, 1050 cm³, 3 porte; 127 Panorama Diesel, 1300 cm³, 3 porte.

La nuova 127 si presenta sostanzialmente rinnovata nei contenuti estetici: nuova griglia anteriore con le 5 barrette inclinate Fiat; nuovi proiettori rettangolari; nuova fanaleria; nuove modanature laterali; nuovo specchio retrovisore esterno. La gamma colori è la seguente: rosso Nearco, bianco Corfù, azzurro, beige Marocco, grigio metallizzato (a richiesta).

Rinnovati anche gli interni, di livello paragonabile a quello Super della 127 III serie: il volante, a due razze, è di nuovo disegno, ed i sedili hanno imbottiture e imprimiture rinnovate. Le finizioni sono in tinta monocromatica di colore grigio e beige.

Il motore della nuova 127 a benzina, con albero di distribuzione in testa, rimane il ben noto 4 cilindri da 1049 cm³, con potenza di 50 CV (36,8 kW) a 5600 giri/minuto e coppia massima 7,9 kgm (77,4 Nm) a 3000 giri. Il cambio è a 5 marce, di serie, con vantaggi dell'economia dei consumi e della durata del motore.

Le prestazioni sono le seguenti: velocità massima 135 km/h; accelerazione: 0 - 1000 in 38,0 secondi; ripresa da 40 km/h: 1000 metri in 40,0 secondi; consumi: (1/100 km) a 90 km/h 5,8 litri a 120 km/h 8,5; ciclo urbano 9,11.



Usato sicuro: iniziativa Fiat-Lancia

FIRENZE — *Le auto usate, di tutte le marche, vendute dalla rete commerciale Fiat e Lancia con il «sistema usato sicuro» (Sus), saranno coperte, a partire dal primo giugno, con dodici mesi di garanzia. Lo ha annunciato il responsabile del marchio Fiat in Italia, Bruno Schembari, presentando la terza mostra mercato del veicolo usato e d'occasione che si terrà da domani al 22 maggio alla fortezza da basso di Firenze.*

La nuova garanzia meccanica del «sistema usato sicuro», oltre all'anno di copertura, prevede, inoltre il chilometraggio illimitato, la validità europea tutte marche, le spese di traino e la vettura sostitutiva in caso di immobilizzo per guasto, contributo spese di albergo e viaggio (200.000 lire). A carico del cliente una franchigia di 100 mila lire per ogni eventuale intervento, mentre il numero di questi è illimitato fino ad un massimo di cinque milioni di lire.

La nuova garanzia Fiat e Lancia è realizzata in collaborazione con la società Assicurazioni generali ed Europe Assistance. In caso di guasto del veicolo acquistato col «Sus», l'utente non deve far altro che chiamare la centrale operativa dello stesso Sus a Milano (02-545638) che farà scattare il recupero del mezzo (se immobilizzato) per trasportarlo ad una concessionaria o succursale Fiat o Lancia per la riparazione.

Con l'estensione della garanzia Fiat e Lancia intendono qualificare ulteriormente l'usato, settore sempre più importante (ormai per ogni auto nuova su due ce ne è una «vecchia» in permuta), visto che nel 1982 sono state vendute in Italia due milioni e 700 mila auto di seconda mano, contro un milione e 685 mila nuove. Il dottor Schembari ha anche annunciato che il «sistema usato sicuro» sarà esteso ai veicoli derivati.

Anche il responsabile del marchio Lancia per l'Italia, Ciro Napolitano, ha confermato l'importanza del Sus. La Lancia, infatti, nel 1982 ha venduto 57.155 auto usate, triplicando la quota del 1976. Così la Fiat è passata da 205.150 auto usate vendute nel 1976 alle 314.229 dell'anno scorso.

Le «250» sembrano ritrovare lena

ROMA — Sul mercato italiano «crescono» le «250». Dopo le «550», è questa una delle classi più vivaci. Lo hanno sperimentato nell'ultimo anno la Moto Morini e la Cagiva, la prima con la 250 quattro tempi due cilindri a «V» (che di fatto ha rilanciato questa cilindrata in Italia), la seconda con la sua monocilindrica due tempi, disponibile sia in versione «enduro» sia turismo.

Le vendite di queste due motociclette sono aumentate parecchio (ma anche la Fantic ha venduto bene una 250 da trial e cross). E la Kawasaki, nonostante il noto «contingentamento» che impedisce l'ingresso in Italia di moto giapponesi sotto i 380 cc. se non in quantitativi limitatissimi, ha rapidamente esaurito lo «stock» delle sue 250 bicilindriche giunte in Italia.

Adesso sono proprio i giapponesi a proporre un «rilancio» in chiave sofisticata di questa cilindrata, una volta considerata «utilitaria». Sempre la Kawasaki, per esempio, ha aggiornato la vecchia 250, dotandola della sospensione monoammortizzatore e della trasmissione finale a cinghia dentata in gomma, una vera esclusività (finora sperimentata solo sulla «Kawa» 440 Custom).

Alla Kawasaki 250, la Suzuki contrappone una «quarto di litro» addirittura a quattro cilindri, con la «livrea» delle più recenti sportive da strada il motore è un bialbero raffreddato ad acqua, super quadro, che sviluppa però un cavallo meno dell'avversaria (36). La moto pesa 11 chili più della Kawasaki (157 contro 146), in compenso offre soluzioni mai viste su una piccola cilindrata.

Tra le italiane che si opporranno a queste due novità giapponesi, da segnalare, per chi desidera un propulsore collaudato, la Benelli «304», rinnovata di recente, anch'essa a quattro cilindri. Il propulsore è meno potente delle concorrenti (30 cavalli), ma è di più facile manutenzione; la moto è poi sensibilmente più leggera (125 chili) e offre una nuova veste estetica.

NEI GIORNI SCORSI L'ATTESO DEBUTTO DELLA R11

In Italia l'ultima Renault

ROMA — La Renault «11», ultima nata della casa automobilistica francese, approda in Italia. Importata in 7 versioni è già in commercio (dal 9 maggio). Due le motorizzazioni: 1108 e 1397 centimetri cubi, con un numero di cavalli di potenza compreso tra 48 e 72, a seconda delle versioni. Il cambio è a quattro o cinque rapporti, la trazione è anteriore e il motore, monoblocco in ghisa, dispone di quattro cilindri verticali in linea, con testata in alluminio e albero a camme laterale.

Per le versioni da 1400 centimetri cubi l'accensione è elettronica integralmente. Lunga poco meno di quattro metri, è larga un metro 63 centimetri e ha un coefficiente di penetrazione (cx) dello 0,35. Il serbatoio ha una capacità di 47 litri. Presentata in marzo al salone di Ginecra la «R 11» è una due volumi, come la «R 14», che proprio con l'uscita della nuova vettura verrà tolta dalla produzione.

Le prestazioni indicano una velocità massima compresa tra i 138 e i 165 chilometri orari, a seconda della motorizzazione, mentre da zero a cento chilometri si arriva da 13 a 21,4 secondi. Sui consumi la casa francese, come hanno sottolineato i dirigenti nel presentare la vettura, ha lavorato molto: da 5,2 a 5,4 litri per percorrere cento chilometri a 90 chilometri orari; da 6,1 a 7,4 litri a 120 orari, e da 7,1 a 8,8 litri nel ciclo urbano. La media «Utac» (un indice internazionale, stabilito con criteri concordati da tutte le case) varia da 6,63 a 7,03.

La gamma Italia prevede 5 livelli di equipaggiament: «TC», «GTC», «GTS», «TCE» e «TSE». Ci sono poi una versione automatica, a tre rapporti, e la versione «electronic» della «TSE», l'ammiraglia del modello. Proprio sulla «Electronic» è montato il dispositivo «parlante» un nastro registrato che lancia allarmi, preallarmi e segnala dimenticanze attraverso una voce maschile.

Sempre questa versione dispone anche di sei altoparlanti e di un sistema radioregistratore amplificato, studiato appositamente per la vettura, congiuntamente dalla Renault e dalla Philips. Tra l'altro, la radio, se asportata dall'automobile, non può essere utilizzata. Tutte e sette le versioni saranno disponibili in altrettanti colori dal bianco, al bordaux, al baltico metallizzato, all'azzurro metallizzato.

I prezzi

«TC»	8.288.400
«GTC»	9.562.800
«TCE»	10.377.600
«GTS»	10.377.600
«TSE»	11.498.400
«TESE electronic»	12.832.200
«Automatic»	11.396.400

Stabile (11%) il coefficiente di penetrazione

ROMA — La casa automobilistica francese Renault mantiene i suoi coefficienti di penetrazione dell'11 per cento sul mercato italiano, anche se non mancano le difficoltà in un settore che solo molto lentamente sta uscendo da una crisi mondiale di alcuni anni. Ancora a fine aprile, la Renault aveva venduto in Italia il dieci per cento di auto in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, ma con prospettive di recupero.

I dirigenti della casa automobilistica sono cautamente ottimisti e puntano molto sull'«effetto novità» della «R 11» e sulla stabilità di vendite delle altre vetture della «Régie». Il mantenimento del coefficiente di penetrazione, del resto, secondo i dati forniti dalla stessa casa, è frutto della tenuta della «R 5» e della «R 4» e al successo della «R 9».

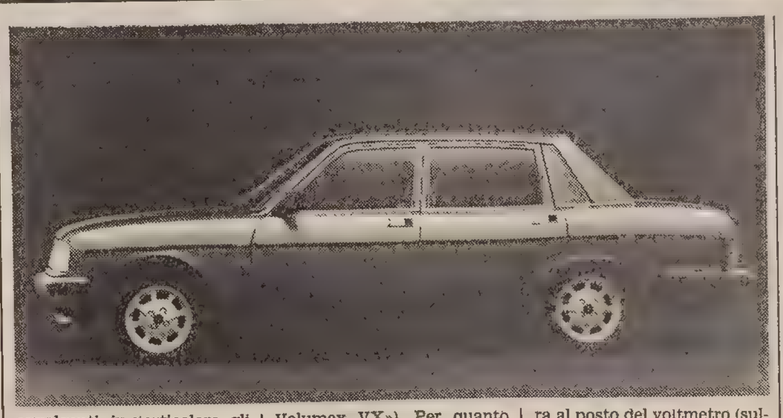
UN COMPLESSO DI INTERESSANTI INTERVENTI DECISI DALLA LANCIA

Novità estetiche e tecniche per la Trevi

ROMA — Le Lancia «Trevi» hanno fatto maquillage e da maggio sono commercializzate con numerose novità estetiche e meccaniche. I ritocchi e i rifacimenti riguardano tutte e tre le versioni «Trevi», la «1600», la «2000 IE» e la «Volumex». Immediatamente visibile, all'esterno, nella zona sotto il paraurti, il nuovo spoiler avvolgente, che migliora il coefficiente aerodinamico (Cx) e stabilizza ulteriormente la vettura, specialmente alle alte velocità.

Sempre all'esterno, ci sono le luci anteriori di direzione bianche e le nuove targhette posteriori di identificazione. All'interno, i tessuti sono stati sostituiti con quelli firmati da Ermenegildo Zegna, è stata introdotta una nuova pannelleria, sono state rinnovate le maniglie di appiglio e quelle di apertura.

Anche i poggiatesta sono stati ridisegnati, per essere adeguati ai nuovi sedili, più



avvolgenti, in particolare, gli schienali dei sedili anteriori sono stati «scavati». Introdotta anche la chiusura centralizzata delle porte mediante chiave e, all'interno, tramite pulsante (di serie sulla «Trevi Volumex VX»). Per quanto riguarda la strumentazione, è stato introdotto un econometro in sostituzione del voltmetro (per la «1600» e la «2000 IE») e il termometro olio motore con spia della temperatura al posto del voltmetro (sulla «Volumex VX»).

Tecnicamente sono stati adottati nuovi rapporti al ponte per le versioni «1600», «2000 IE» (la quinta marcia rimane di potenza, ma la gamma di rapporti risulta più aperta). Sulla «2000 IE» sono stati montati il sistema di accensione «Digiplex» con correttore di anticipo digitale che elimina lo spinterogeno e i regolatori di anticipo centrifugo e a depressione, e il dispositivo «cut-off», che interrompe il flusso di benzina in decelerazione.

Tutte queste modifiche hanno portato, secondo i dati forniti dalla casa, ad una «apprezzabile» riduzione dei consumi, sia a velocità costante, sia nel ciclo urbano: la «1600» passa da 14,2 a 15,1 chilometri con un litro di benzina a 90 chilometri orari; da 10,3 a 11,5 chilometri nel percorso urbano. La «2000 IE» passa da 14 a 14,3 chilometri a 90 orari, da 10,6 a 10,8 a 120.

I prezzi

Trevi 1600	14.418.000
Trevi 2000 IE	16.680.000
Trevi Volumex	17.880.000

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23 9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9 20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13 40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7 28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9 13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10 40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 23.5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
19 20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20 49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21 48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14 00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26/12/82, e 1/1/1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

PRESTASERVIZI offresi tutte le mattine. Telefonare 822068. 5265/1

3 Impiego e lavoro Richieste

AUTISTA patente D, pratico viaggi consegne offresi a ditta. Tel. 870205. 5257/3
DICIANNOVENNE offresi baby-sitter con esperienza. Telefonare ore pasti 826679. 5294/3
SIGNORA referenziata offresi a famiglia per assistenza bambini. Tel. 756859 ore serali. 5281/3
SIGNORINA offresi baby-sitter tutto giorno, part-time, zona Gradisca. Scrivere Publikompass, cassetta 20/N, Trieste. 2/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AIUTO cuoca cercasi. Ristorante Commercianti, Artisti 1. 5297/4
CARROZZERIA cerca lamierista capace. Tel. 569350 ore pasti. 5256/4
CERCASI commessa pratica dattilografia conoscenza lingue slave. Presentarsi Fototecnica Carducci, via Carducci 25. 5290/4
IDRAULICO serio, volonteroso, onesto con provata esperienza, cercasi. Telefonare 730224. 5293/4

5 Rappresentanti Piazzisti

SERIA E AFFERMATA SOCIETÀ PRODOTTI COSMETICI USO PROFESSIONALE CERCA CONCESSIONARIO REGIONALE PER FRIULI-VENEZIA GIULIA. ASSICURASI ELEVATO REDDITO. OFFERTE A PUBLIKOMPASS, CASSETTA N. 7/N, 34100 TRIESTE. 5142/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. TRASLOCHI sgomberi di qualsiasi genere. Preventivi interessanti. Telefonare 43038-793353. 5071/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte; eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1344 6

ALLUMINIO
SERRAMENTI
FINESTRE E VERANDE
FABBRICA TREVIGIANA POSA
LANA, via S. Nicolò 18
tel. (040) 630155 - Trieste

A.A.A. SI eseguono impiantistica e riparazioni elettriche, idrauliche, serramentistiche, si eseguono restauri appartamenti facciate, rifacimenti e restauri artistici, sistemi d'allarme antifurto, antincendio, antigas, sistemi di antenne sia trasmissione sia ricezione F'm o Tv, manutenzione generali della casa, preparazione acustiche d'ambiente. Telefonare ore ufficio al 755597 o 810012. 357/6
A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci., 414244. 5021/6
ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonate 754229. 5255/6
AVVOLGIBILI rolé riparo vernicio. Tel. 795875. 5303/6
PITTORI applicazione carta parati stoffa, pitturazioni tutto genere. Tel. 51563 ore pasti.

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, cianfrusaglie vecchie, libri, soprammobili, arredi e corredi della nonna comperiamo contanti, eventualmente sgomberando. Telefonare 793972, abitazione 941093. 1372/10

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 4671/12
A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 4760/12
ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, PRIMO PIANO. 2337/12
ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 4620/12
PULITURA montoni, borsette, stivali ecc. da soli con «Preben». Facile da usare, successo garantito. Drogheria Renato, Battisti 24; Mauro, c.so Saba 14. A Gorizia: Trinco, c.so Italia 136. 5251/12

13 Alimentari

DI.BE.MA. Offerte valide sino al 28 maggio: birra Forst 2/3 var 590, 2/3 vap 690, 1/3 vap 390, lattina 450, bibite Schweppes 1/5 vap 280, 7/10 vap 500, brandy René Briand 4.350 whisky Wat 69 a 7.100; olio soia Teodora 950, Carapelli extra vergine 3.750. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569603, 793661, 418762. 1384/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. PER l'acquisto della tua vettura usata affidati alla serietà del reparto usato della Nuova Concessionaria. Vetture selezionate e garantite. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. 10/14
A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1331/14
A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 5266/14
A. NUOVA gestione presso salone Volkswagen «Autodino», via F. Severo 124, tel. 567462, troverete completa gamma nuovo vario usato sicuro e garantito con comode rateazioni fino 42 mesi senza cambiali. Porsche 924 79, Golf GLD 1600 81, Ritmo Diesel 82, Ritmo 65 CL 78, Fiat Panda 30 81, 126 Personal 79, 126 80, BMW 520 M 60 79, CX Pallas 77, Fiat 127 900 L 80, 127 Special 76, 128 CL 78-76, A 112 Junior 80, A 112 E 78, BMW 320 78-77, Alfetta 75, VW Maggiolino 73-72, Volvo 343 80. 1361/14

Continua in ultima pagina

NON HAI UNA *A112*? E' IL MOMENTO DI AVERLA.

Dai Concessionari Lancia ti aspetta qualcosa di veramente eccezionale.

Se hai una "piccola" auto è probabile che tu abbia ricevuto, o stia per ricevere, una lettera dell'organizzazione Lancia, indirizzata a te, con una proposta esclusiva per cambiare la tua attuale "piccola" con una A112, a condizioni eccezionali. Se per qualsiasi ragione o disguido non hai ricevuto o non riceverai la lettera, non importa. Vieni lo stesso dal Concessionario Lancia, entro il 31 maggio, perché anche tu hai la possibilità di fruire di tutti i vantaggi della proposta. Una proposta con la quale la Lancia intende favorire tutti coloro che desiderano passare alla guida di una A112, anzi, di una Nuova A112, nelle versioni Junior, Elite, LX e Abarth. Tutti coloro che desiderano guidare italiano, con la più personale delle piccole auto italiane.

La Nuova A112 è ancora più elegante, ancora più personale, ancora più ricca nelle dotazioni.



La nuovissima LX ha persino gli alzacristalli elettrici di serie. Naturalmente la A112 mantiene inalterate tutte le sue virtù di robustezza, qualità costruttiva, affidabilità, divertimento di guida, basso costo dei ricambi, consumi contenuti che ne hanno decretato il successo (più di un milione di esemplari prodotti).

E naturalmente si può acquistare anche con rateazioni SAVA fino a 48 mesi e una quota contanti veramente minima, o con le interessanti formule di locazione SAVA - Leasing.

C'è n'è abbastanza per fare un salto dal Concessionario Lancia?

CANARD

E' UNA PROPOSTA DEI CONCESSIONARI LANCIA.

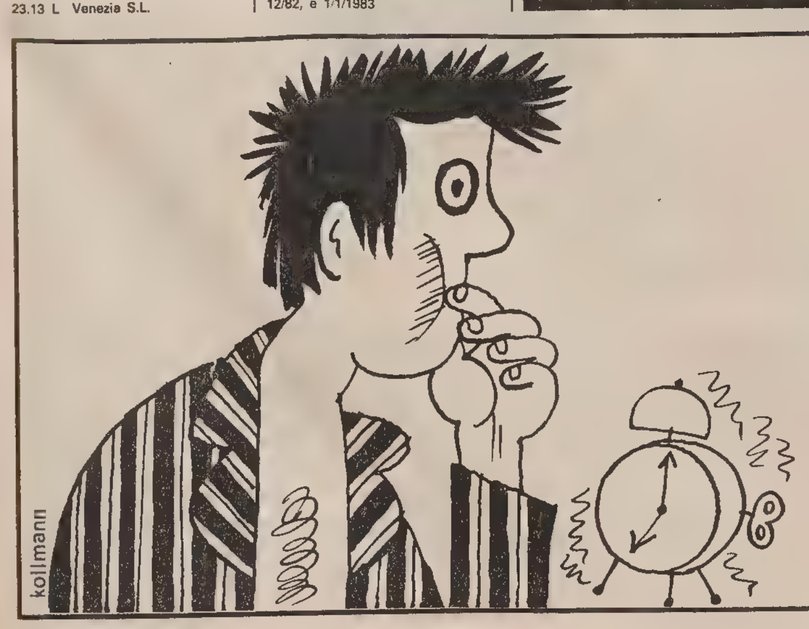
VOLETE ACQUISTARE UN NEGOZIO?
VOLETE VENDERE UN NEGOZIO?
Allora vi interessa mettervi in contatto con noi

Abbiamo clienti interessati all'acquisto e alla vendita di esercizi pubblici di ogni genere, alberghi, ristoranti, ovunque. La Saimi srl mette a vostra disposizione una organizzazione efficiente in grado di soddisfare ogni vostra esigenza celermente.
Milano - Tel. (02) 813.5051-2-3-4 r.a.
SAIMI

16 pollici o 21?

LOEWE RC 16, il TV color portatile-novità da 16 pollici, che grazie al teleingranditore LOEWE è in realtà un 21 pollici. Telecomando per 32 programmi memorizzati. Una meraviglia da vedere, da sentire, da provare.

LOEWE
UNIVERSALTECNICA
Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1 - Corso Saba 18

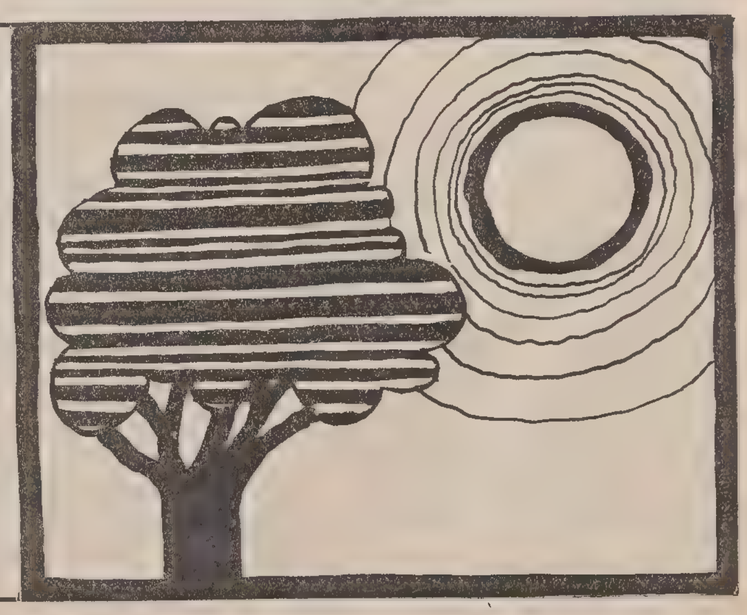


COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

AL SABATO
GLI AVVISI ECONOMICI
PER LA DOMENICA
SI ACCETTANO
SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

PK publikompass
Galleria Tergesteo 11
Via L. Einaudi 3/b - Trieste



CRONACHE DELLO SPORT

Roma, dopo la festa tanti problemi aperti

IL PRESIDENTE VIOLA IMPEGNATO PRIMA DEL RAFFORZAMENTO NELLA CONFERMA DEI QUADRI

Falcao e Vierchowod, «grane» da risolvere Il primo acquisto potrebbe essere Graziani

ROMA — Un ricavo di oltre 17 miliardi, il primato degli spettatori paganti, un capitale giocatori (seppure alla vigilia dello svincolo) enormemente aumentato. Sono anche queste le «cifre» che la Roma accarezza e mostra come fiore all'occhiello. Lo scudetto conquistato sul campo è l'altra faccia di un'organizzazione societaria moderna e raffinata. Il computer per la prenotazione dei biglietti ad esempio ha permesso a molti spettatori di assicurarsi un posto allo stadio con mesi di anticipo. E' anche questo un modo per combattere i fenomeni del bagarinaggio e del «biglietto facile», vecchia piaga delle società romane.

Incassi record

La Roma ha sempre potuto contare su una tifoseria «accanita» che ha garantito, al di là dei risultati occasionali, degli incassi cospicui. Da tre anni a questa parte c'è stato un salto di qualità. Stabilmente ai vertici del campionato, impegnata in Coppa Italia e nelle Coppe europee, ha moltiplicato le sue entrate pur conservando una politica di prezzi non eccessivamente esosa. Le carenze strutturali dell'Olimpico, impianto non costruito per il calcio, hanno aumentato le difficoltà, ma nonostante tutto in questa stagione «aurea» è stato battuto ogni record. Globalmente la Roma ha incassato finora 17.094 milioni di lire. Considerando che partecipa ancora alla Coppa Italia e potrà disputare, a seconda dei casi, da una a tre partite, questo totale potrà essere integrato da un minimo di 600 milioni ad un massimo di un miliardo e mezzo.

Queste le varie «voci» degli incassi: amichevole (Inter) 191.300 mila lire; Coppa Italia (Modena, Como e Avellino) 333.112 mila; Coppa Uefa (Ipswich, Norkkoeping, Colonia e Benfica) 3.141.831 mila; campionato (15 incontri compresi abbonamenti) 9.627.757 mila. Il totale è di 13.294 milioni a cui sono da aggiungere 700 milioni di percentuali trasferte e 3.100 milioni tra quote totocalcio, Rai e sfruttamento del marchio. Record è anche il totale degli spettatori paganti (596.744 contro i 468.381 dell'Inter) mentre con l'aggiunta degli abbonati la Roma è seconda (871.244) sulla scia del Napoli (880.0092). C'è peraltro da aggiungere che lo sfruttamento del marchio riserverà ancora positive sorprese agli amministratori romanisti considerando l'incalzare di iniziative in concomitanza della conquista dello scudetto.

Problemi tecnici

Conquistare uno scudetto è difficile, ma ancora più arduo è mantenersi costantemente a livelli elevati. Il presidente Viola (l'ha detto appena smaltita l'euforia del trionfo) studierà con i suoi principali collaboratori un piano di rafforzamento della squadra anche in vista della partecipazione alla Coppa dei Campioni. Nils Liedholm rimarrà alla guida della squadra, ma non è disposto ad affrontare una stagione impegnativa senza precise garanzie. Il primo ostacolo è rappresentato dalla conferma dell'organico di quest'anno. I problemi sono due: Falcao e Vierchowod (non ci dovrebbero essere difficoltà per la compropriétà di Valigi con la Ternana).

Falcao ha detto a più riprese che i problemi legati al rinnovo del suo contratto non sono di natura economica. Nei prossimi giorni il brasiliano farà un «consiglio di famiglia» con madre, fratelli e il suo impresario, l'avv. Colombo, per stabilire il suo futuro. Il problema è «esistenziale»: ritornare in Brasile o proseguire l'avventura romana con la prospettiva della Coppa dei campioni.

Più complicata la questione Vierchowod: il difensore è di proprietà della Sampdoria, che l'ha prestato prima alla Fiorentina e poi alla Roma. Il regolamento vieta un secondo prestito alla stessa squadra, per cui non ci sono soluzioni di compromesso. Il presidente Mantovani sta allestendo una Sampdoria competitiva e non lo faranno «commuovere» le offerte economiche di Viola. Vierchowod farebbe carte false per restare e disputare la Coppa dei Campioni: la questione è quindi molto delicata, ma se Mantovani s'impunta c'è poco da fare.

Legato all'affare Vierchowod è anche il ritorno dello stopper Bonetti, attualmente alla Sampdoria. Saranno certamente confermati Tancredi, Nela, Maldera, Nappi, Di Bartolomei, Ancelotti, Pruzzo e Conti, mentre gli altri potrebbero essere inseriti nelle varie trattative. Alla Roma serve un rinforzo per reparto, oltre a un secondo portiere. L'interessamento per Zico è reale, ma obiettivamente il brasiliano sembra solo un miraggio. Possibile invece l'acquisto di Graziani, che ha chiuso il suo ciclo fiorentino.

Coppa dei Campioni

E proprio in vista della massima competizione per club, cui la Roma partecipa per la prima volta, che sono rivolti gli sforzi di potenziamento. La Roma ha fatto un ottimo rodaggio in Coppa delle Coppe l'anno scorso e in Coppa Uefa quest'anno, dimostrando di avere acquisito una certa esperienza e una buona competitività. Ma gli avversari hanno ormai compreso gli schemi romanisti e se la «zona» vuole sopravvivere dovrà essere accentuato il pressing e il ritmo dovrà essere sveltito. Ci vogliono quindi giocatori adatti a questi schemi. Il cammino in Coppa Campioni potrebbe essere all'inizio non troppo difficile, con un po' di fortuna nel sorteggio. Le avversarie più ostiche dovrebbero essere, oltre alla Juventus (se vincerà il 25 ad Atene), il Liverpool, l'Atletico Bilbao, il Goteborg, il Benfica, il Werder Brema (o l'Amburgo), l'Anderlecht (o lo Standard Liegi), l'Ajax, la Dinamo Minsk. Le altre sembrano alla portata della Roma.

Accanto ad altre amichevoli da definire (ieri i giallorossi hanno giocato a Mestre) ci sarà il doppio confronto con la Juventus (1.o giugno a Torino, il 4 a Roma) per i quarti di Coppa Italia.

Gregorio Svalduz

Il brasiliano a Mestre «Tutto da discutere»

VENEZIA — Paulo Roberto Falcao ha smentito a Mestre, dove è giunto con la squadra della Roma per una amichevole che i campioni d'Italia disputeranno contro la squadra locale con inizio alle 17.45, la notizia di un suo accordo con la società giallorossa per il prossimo campionato.

«Non ho firmato nulla nè ho raggiunto alcuna intesa — ha dichiarato il popolare calciatore brasiliano — e mi ha colto di sorpresa la dichiarazione fatta dal presidente Viola lunedì sera sul video in un primo momento ho pensato che il presidente si fosse accordato con il mio avvocato, ma poi ho interpellato telefonicamente il legale e mi ha risposto di non avere avuto alcun contatto con la società».

«L'eventuale rinnovo del contratto, quindi — ha proseguito Falcao — penso sia ancora tutto da discutere. Per il momento, ripeto, non è stata presa alcuna decisione. Voglio però ribadire che se mi fermerò in Italia, resterò alla Roma».

«Le affermazioni del presidente — ha detto ancora Falcao — pensò siano state fatte sulla spinta dell'entusiasmo e dell'euforia che ha accompagnato la conquista dello scudetto; in ogni caso questa anticipazione non pregiudica in alcuna maniera i miei rapporti con la società».

AMICHEVOLE

Mestre-Roma 1-3

MESTRE: Riccetelli (46' Merlo), Bovo (46' Di Spirito), Scatola (46' Zanuttin); Solfrini, Lenarduzzi, Vidali, Vio, Da Re (46' Garaffa), Ardit (65' Scattolin), Di Lucia (46' Francisca), Tappi.

ROMA : Tancredi (46' Superchi), Nappi, Vierchowod, Righetti, Falcao (46' Di Bartolomei), Maldera (46' Giovannelli), Chierico (46' Iorio - 55' Biagini), Prohaska (46' Nela), Pruzzo (46' Ancelotti) Valigi, Faccini.

MARCATORI: 5' Pruzzo, 7' Faccini, 30' Chierico, 35' Solfrini.

L'ALLENATORE DELL'UDINESE DI FRONTE ALLE CONTESTAZIONI

Ferrari si confessa: «Anch'io ho commesso qualche errore...»

UDINE — *Più tranquillo di così non potrebbe essere; ma non è una posa. Enzo Ferrari sa bene cosa significhi aver raggiunto il sesto posto in classifica ma anche, e forse soprattutto, cosa rappresentino per il futuro i progressi che la squadra bianconera ha chiaramente fatto registrare in questo campionato, nonostante i mille contrattempi che ha dovuto superare. E che hanno comportato per lunghissimi periodi la necessità di scendere in campo con una formazione sempre rinnovata; il che evidentemente è il migliore degli... antidoti al raggiungimento dell'intesa, dell'amalgama, al gioco d'assieme.*

Tranquillo Ferrari, dicevamo, nonostante la contestazione della quale è stato oggetto proprio nel corso dell'ultima partita, non è stata la prima volta che nei suoi confronti partivano fischi e insulti, ma la circostanza ha sorpreso alquanto perché verificatasi in occasione di quella che doveva essere la festa di chiusura, e che festa del tutto non è dunque stata.

«Sono tranquillo non perché voglia snobbare qualcuno, ma per il semplice motivo che io perseguo un certo tipo di lavoro. Non entro nel merito dei motivi di questa contestazione, non so quanti abbiano inveito contro di me, perché non sono certo stato a contarli, né so quanti sono stati coloro che hanno preso le mie difese insultando a loro volta i miei contestatori. Sta di fatto che io proseguo per la mia strada e se qualcuno ha cose da dire o da ridire lo faccia pure: l'importante per un allenatore è continuare con serenità e obiettività, senza farsi condizionare dai giudizi esterni, che oltretutto sono sempre o quasi superficiali, e comunque dati dall'esterno, senza cioè la conoscenza dei reali problemi».

— Ma lei è convinto di poter continuare a lavorare con questa serenità nonostante i fischi?

«Su questo non ho dubbi. Anche perché ci sono tanti miei sostenitori, la massa dei tifosi è con me; e ho alle spalle una signora società, che oltretutto sta lavorando e operando anche per quelli che... fischiano».

— Eppure lei avrà cercato di spiegarsi i motivi per cui non è simpatico a tutti, o perlomeno non è accettato...

«Cosa vuole che le dica. Penso si tratti di un gruppo che desiderava la luna, che si aspettava una pioggia di scudetti, o che non ha digerito la mia riconferma perché voleva che qualcosa cambiasse tanto per cambiare. O ancora che è velenoso perché non riesce ad accettare il fatto che Ferrari sia troppo bravo a portare avanti certi programmi che la società si è prefissa. E, mi creda, si potrebbe continuare a lungo di questo passo,

— Ma lei spera di arrivare a una riconciliazione?

«Se devo essere sincero io non devo riconciliarmi con nessuno, per il semplice motivo che non sono mai stato in guerra con nessuno».

— E allora come pensa di «affrontare» i contestatori?

«Intanto non facendo caso a certe manifestazioni che provengono pur sempre da un gruppo di contestatori «per forza»; ma soprattutto tappando loro la bocca con i risultati, di fronte ai quali ci sono ben pochi discorsi da fare».

— Completamente immune lei da errori?

«Può darsi di no, anzi certamente; così com'è la squadra ha indubbiamente le sue lacune. Ma credono forse che non me ne sia accorto? Che abbia bisogno di sentire qualche «santone» dal fischio facile per aprire gli occhi? Stiamo veramente esagerando! Senza contare che una volta si contestava la formazione, ora (e neppure a caso, visto appunto che la squadra faceva il suo dovere) si contestano le sostituzioni dei giocatori. E guarda caso, forse sono gli stessi che non volevano Mauro e che si infastidivano per la presenza di Surjak, due giocatori che adesso sono assurti al rango di beniamini».

Giorgio Verbi

IL PORTIERE INTERISTA CONTATTATO ANCHE DALLA SAMP

Bordon? Boniperti smentisce l'interessamento della Juve

MILANO — «Bisogna chiedere a chi ha scritto quelle cose. Io non ho firmato alcun contratto, non ho concluso nessuna trattativa». Ivano Bordon, portiere dell'Inter e della Nazionale, ha così commentato le notizie di stampa secondo le quali avrebbe sottoscritto un impegno che, per i prossimi tre anni, lo lega alla Juventus.

Secondo queste notizie Bordon si sarebbe incontrato lunedì dalle 17.15 alle 19.30, in una villetta di proprietà di un amico in via Caruso 37, a Trezzano sul Naviglio (Milano), con il presidente juventino Giampiero Boniperti per definire il suo passaggio alla società bianconera (come noto, Bordon è in regime di svincolo).

«Io abito a Trezzano sul Naviglio — ha detto ancora il portiere nerazzurro — ma l'altra sera ero dai miei suoceri». Sul suo sempre più probabile divorzio dall'Inter, Bordon si è limitato a dire; «Devo ancora riflettere, c'è tempo. E' tutto ancora da decidere». Ma la Juventus sembra sempre più vicina...: «Non ho avuto contatti con nessuno». Da parecchi giorni circola comunque la voce che, in vista del suo svincolo, il portiere è stato contattato da Juventus e Sampdoria, dalle quali avrebbe avuto offerte (soprattutto da parte genovese) superiori a quelle dell'Inter.

Anche la Juventus ha smentito accordi o trattative con Bordon. «Non abbiamo fatto assolutamente niente — ha affermato il presidente Boniperti — per eventuali acquisti ci muoveremo dopo il 25, cioè dopo la finale di Coppa

Al di là della smentita dell'interessato, è comunque da escludere che Boniperti si trovasse lunedì (tra le 17.15 e le 19.30) a Trezzano sul Naviglio: alle 18.30, infatti, il presidente della Juventus era nella sede della società, in Galleria San Federico a Torino.

Stasera si assegna la Coppa Uefa

LISBONA — Il tecnico svedese Sven Erikson, vuol raddoppiare. Conquistata la Coppa Uefa nel 1982 alla guida del Goteborg, vuole aggiudicarsela anche quest'anno con il Benfica. Eriksson ha buone probabilità di riuscire nella notevole impresa. Stasera, sul suo campo, la squadra portoghese affronta infatti l'Anderlecht nella finale di ritorno partendo da un non proibitivo passivo di 0-1.

L'incontro sarà teletrasmesso stasera per «Mercoledì sport».

Pisa: Pace sostituirà Luis Vinicio

PISA — Il Pisa ha reso noto stasera che Luis Vinicio alla data della scadenza del contratto, 30 giugno, lascerà la direzione tecnica della squadra nerazzurra. A Vinicio la società pisana esprimerà la sua gratitudine con una manifestazione prima del 30 giugno nel corso della quale gli sarà consegnata una medaglia d'oro.

Al di fuori delle comunicazioni ufficiali si è appreso che sulla panchina del Pisa 1983-84 sarà Bruno Pace già allenatore del Catanzaro.

Nulla ancora di definito intanto nel futuro del Catanzaro che con l'ennesima sconfitta (in casa, con l'Inter), ha concluso, con la retrocessione in serie cadetta, il suo quarto consecutivo campionato in A.

L'assemblea dei soci del Catanzaro ha deciso di riconvocarsi per il 27 giugno e ridiscutere, in quella sede, le eventuali proposte per l'acquisto del pacchetto di maggioranza, attualmente detenuto dal gruppo che fa capo al presidente Merlo.

In un documento, approvato all'unanimità, l'assemblea dei soci ha reso atto al sindaco di Catanzaro, Marcello Furriolo, degli sforzi fatti per cercare di attivare i meccanismi necessari perché un eventuale passaggio della maggioranza societaria avvenisse non in maniera traumatica e, comunque, in modo tale che il Catanzaro possa porre solide basi per il suo futuro.

Valcareggi (Psi) candidato al Senato

FIRENZE — Ferruccio Valcareggi, 64 anni, ex giocatore e azzurro, ex commissario tecnico della nazionale italiana di calcio e ora commissario della nazionale delle squadre di serie «B», ha confermato che si presenterà alle prossime elezioni politiche come indipendente nelle file del Partito socialista italiano. Valcareggi sarà candidato in uno dei seggi senatoriali del Psi a Firenze.

Pordenone: decisivo il rientro di Vriz

PORDENONE — Una gran botta di Vriz dai venticinque metri, due affondi personali, rispettivamente di Carlo e di Fabbris, e un rigore trasformato da Peressoni hanno permesso al Pordenone di superare quasi in scioltezza il Montebelluna. Euforia quindi, in casa neroverde, soprattutto per i due punti conquistati, che hanno permesso agli uomini di Cancian di compiere un bel balzo, forse decisivo verso la tanto attesa salvezza.

Con i risultati maturati sugli altri campi, infatti, il Pordenone ha distanziato di una lunghezza il Pergocrema e il Santangelo, di tre il Monselice (che la domenica precedente gli aveva fatto un brutto scherzo), di quattro il Lecco e di undici il già condannato Conegliano. Cancian comunque non si è lasciato prendere dal facile entusiasmo e appena uscito dallo spogliatoio ha detto: «Una bella vittoria. Certo, ora siamo più tranquilli ma non salvi. Alla fine del campionato mancano ancora tre partite e tutto può succedere. Una cosa è certa: domenica a Omegna non possiamo assolutamente perdere».

Dopo il lungo periodo di riposo per infortunio, Vriz è stato impiegato per la prima volta a tempo pieno. Non si può certo dire che sia stato solo lui l'artefice del successo pordenonese, ma senz'altro ha dato più sicurezza e anche incisività alla manovra del Pordenone. Molto bene comunque anche gli altri centrocampisti, Dominissini e Mosolo, anche se quest'ultimo in più di un'occasione si è perso in azioni prolungate.

La necessità ha spinto Cancian a impiegare dal 42' del primo tempo al posto di Sambugaro Peressoni che era in panchina. Il giocatore, come detto, era reduce da un'influenza, ma la sua presenza nella ripresa si è fatta sentire, tanto che è andato anche a segno. Buona la prestazione dell'altro attaccante Fabbris. La difesa non ha corso grossi rischi, e soltanto in occasione del rigore mancato dal Montebelluna, al 28' della ripresa, non è stata molto attenta.

Renato Casagrande

DILETTANTI: LA SITUAZIONE A UN TURNO DALLA CONCLUSIONE

Al Portuale non resta che sperare nel colpaccio dei cugini Adviser

TRIESTE — La Sacilese non è riuscita a mettersi in salvo nel campionato Interregionale per cui sono tre le squadre del Friuli-Venezia Giulia costrette a ritornare fra i dilettanti. Oltre all'undici della Destra Tagliamento hanno conosciuto l'umiliazione del salto all'indietro anche il Monfalcone e la Manzanese, condannate già alcune settimane prima della fine della conclusione del campionato, avvenuta domenica. Tre squadre su cinque hanno dovuto gettare la spugna (sono rimaste nella massima categoria dei dilettanti il Trivignano e la Pro Aviano). Una disfatta che ha dell'incredibile.

Conseguentemente alla discesa della Sacilese, anche nei campionati regionali che giungeranno domenica al traguardo si avrà un maggior numero di retrocessioni e un minor numero di promozioni.

Questo il meccanismo deciso dal consiglio direttivo del Comitato regionale:

Promozione: la prima classificata viene promossa (Pro Cervignano); retrocedono le ultime quattro (Ponziana, Pro Tolmezzo e Isonzo Turriaco sono già spacciate; battaglia fra Tarcentina (25 punti) e Valnatisone (24) per la salvezza.

Prima categoria: vengono promosse le vincenti i due gironi; retrocedono le ultime quattro squadre di ciascun girone.

Nel girone A la Sandanielese è già promossa; nel girone B battaglia a tre: Percoto p. 39; Portuale e Pro Fiumicello p. 38.

Per quanto riguarda la retrocessione tutto risolto nel girone A (Vivai Rauscedo, Reanese, Gemonese e Basiliano sono già condannate); nel girone B non hanno più speranze la Stock e il Cima Adviser. Lotta a quattro per gli altri due posti: Fortitudo p. 26; Vesna p. 25; San Canzian p. 24 e Corno Rosazzo p. 23. Quest'ultima ha disputato una partita in meno, quella con la Stock, in programma questo pomeriggio in viale Sanzio alle ore 16.

Nel girone A la Sandanielese è già promossa. Nel girone B ogni decisione è legata ai 90' di domenica. Sono in tre a sperare ancora. Favorita in questa volata il Percoto, attuale battistrada con una lunghezza di vantaggio sulla coppia Portuale e Pro Fiumicello. Il Percoto verrà a Trieste domenica per rendere visita all'ormai retrocessa Adviser: il Portuale, così come la Pro Fiumicello, confidano molto in Tosetto e compagni per arrivare a uno spareggio, magari a tre (il Portuale ospiterà la Fortitudo e la Pro Fiumicello la Sangiorgina).

Seconda categoria: vengono promosse le vincenti i sei gironi (il salto l'hanno già compiuto in tre: Colloredo girone B, Tisana girone D e Gradese girone E; negli altri tre raggruppamenti ogni decisione è rinviata agli ultimi 90'). Retrocederanno le ultime tre squadre classificate di ciascun raggruppamento.

Sono già condannate: Maniagolibero e Vi.Ba.Te. nel girone A; Travesio e Martignacco nel B; Donatello e Azzurra nel C; Lavarianese e Interclub Porpetto nel girone D; Mariano e Aiello nel raggruppamento E; San Marco Sistiana, Campanelle e Gaja nel girone triestino.

Nel girone triestino, dopo l'inopinata sconfitta con la Libertas, alla Muggesana manca un solo punto per ritornare in prima categoria. L'undici di Russo ospiterà domenica il Giarizzole e, sulla carta, dovrebbe riuscire nell'impresa. L'Opicina, che non ha abbandonato ancora del tutto le speranze (è a un punto dai muggesani) non avrà comunque un compito facile in casa dello Zaule.

C. N.

TRIESTE — La rappresentativa giovanissimi di Trieste sarà impegnata domenica a Cuneo nel triangolare di semifinale del torneo nazionale «Barassi» per selezioni di categoria.

L'USCITA DALL'INTERREGIONALE

Monfalcone troppo giovane

MONFALCONE — Dopo due anni di permanenza nell'Interregionale, l'Ac Monfalcone scende nel campionato regionale di Promozione: – questo dunque il verdetto definitivo di una stagione calcistica non molto fortunata che ha visto la giovane squadra di Medeot battersi con impegno per evitare la retrocessione. Non è stato ad onor del vero un esito imprevedibile, e i responsabili della società monfalconese erano da tempo preparati a ciò, anche se per un certo periodo del torneo non erano mancate le speranze di un'impennata della squadra verso le zone tranquille della graduatoria.

In sostanza, l'undici azzurro ha pagato lo scotto dell'inesperienza, soprattutto nella prima parte del campionato, quando la squadra non è riuscita a raggiungere quella costanza di rendimento che le avrebbe forse permesso di racimolare qualche punticino in più per farlo fruttare nel girone di ritorno. Nella seconda fase del torneo, infatti, il Monfalcone si è battuto con un rendimento senz'altro maggiore, ma ciò non è bastato per consentire di raggiungere una posizione tranquilla in graduatoria.

L'ultima partita della stagione ha segnato una sconfitta alquanto pesante per la compagine di Medeot, che ha subito un eloquente 5-1 dalla solida formazione del Contarina, la quale ha inteso evidentemente ribadire al Cosulich il suo pieno diritto a costituire la squadra più forte del girone alle spalle del promosso Venezia.

Gli azzurri erano intenzionati a concludere positivamente il loro campionato, come hanno dimostrato i primi minuti della partita, favorevoli alla squadra monfalconese, ma poi l'incontro si è ben presto incanalato su un binario nettamente avverso e lo scoramento e il gran caldo hanno messo definitivamente in ginocchio i ragazzi di Medeot.

«Chiudiamo questo torneo — ha commentato Politti — con un bilancio negativo, per quanto riguarda i risultati numerici, ma possiamo anche trarre qualche indicazione positiva dalla partecipazione di una squadra così giovane come la nostra ad un campionato indubbiamente severo e impegnativo.

I. G.

LA PROMOZIONE NON HA ALLENTATO IL PROGRAMMA DI BUFFONI

Gli alabardati tornano al lavoro fra autografi e strette di mano

TRIESTE — Poco è mancato, nel lunedì più bello di tutta la stagione, che Buffoni e i suoi giocatori fossero colti dal... crampo allo scrivano. Ogni passo una sosta per ricevere i complimenti o per l'immancabile autografo da conservare nell'album dei ricordi. Quanti ne avranno fatti Buffoni e gli alabardati? «Tantissimi — dice l'allenatore — e a persone di tutte le età, giovanissimi e meno giovani. Sono cose toccanti, che testimoniano la passione dei triestini per la loro squadra e la gratitudine per l'impresa realizzata».

Buffoni, fra interviste e telefonate, ha trovato anche il tempo di rilassarsi dando due calci a un pallone con i soliti amici del lunedì.

— Programmi per il prossimo futuro?

«Finire il campionato nel modo migliore e resistere allo stress dei festeggiamenti. Ci sono in palio ancora sei punti e noi vogliamo chiudere imbattuti questa seconda parte del campionato. Siamo in serie B e dobbiamo dimostrare a tutti che questa promozione l'abbiamo ampiamente meritata. La Triestina non può deludere nessuno».

Per preparare nel modo migliore la partita di domenica sul campo della Rondinella, Buffoni ha dato appuntamento già ieri mattina ai suoi giocatori, anticipando di mezza giornata il consueto allenamento del martedì solitamente in programma per il pomeriggio. All'appello non hanno risposto in tre: Ruffini e Tolfo in quanto usufruivano di un permesso speciale per sostenere esami universitari, e Prevedini. I tre comunque erano già rientrati in sede ieri sera e stamane si alleneranno assieme ai compagni.

Massimo Pedrazzini, dopo il lavoro di rieducazione svolto sotto l'attento sguardo del prof. Anzil, ha iniziato ad allenarsi a pieno ritmo. Il giocatore non ha ancora abbandonato la speranza di poter ritornare in campo magari soltanto per pochi minuti prima della conclusione della stagione. «Pedro» si allena con il massimo impegno e non... rifiuta mai di fare dello straordinario. È un'altra conferma della serietà e dell'attaccamento di tutti gli alabardati alla squadra.



(Italfoto)

Trieste — Ancora un'immagine di quell'indimenticabile domenica: i tifosi sono appena scesi in campo e vediamo sulla destra Ascagni che cerca di raggiungere quanto prima gli spogliatoi

Domani giovedì la Triestina giocherà in amichevole sul campo di San Luigi affrontando con inizio alle 16.30 la squadra rionale abbinata «For You» che partecipa alla terza categoria dilettanti.

Claudio Nordio

Telegrammi e telefonate in sede

TRIESTE — Quante attestazioni di simpatia per il ritorno dell'alabarda in serie B. Telegrammi, telefonate, continuano a pervenire numerosissime nella sede di via Machiavelli dove c'è un via vai di addetti al recapito di telegrammi.

La prima telefonata è giunta da Milano ed è stata effettuata da Ezio Iviani, ex dirigente alabardato e figlio del primo presidente dell'Us Triestina. Il segretario Valerio Covacich ha ricevuto anche una chiamata intercontinentale. Dall'altra parte del filo una voce ormai abbastanza familiare, quella di Giorgio Gigli da Caracas (si era informato sul comportamento della squadra anche durante il campionato), il quale a nome della comunità triestina del Venezuela ha voluto complimentarsi per la raggiunta promozione esprimendo i più sentiti ringraziamenti alla squadra e all'allenatore per la grossa impresa.

Telegrammi sono giunti dalle società Genoa, Gorizia, Pisa, Omegna e da tre rivali della Triestina in questo campionato di C1, vale a dire la Carrarese, il Parma e il Brescia.

Una telefonata graditissima anche quella dell'ex alabardato Di Risio. Hanno inviato i loro telegrammi, inoltre, il presidente della delegazione provinciale del Coni, dott. Felluga, il presidente del comitato regionale della Federcalcio, Meroi, l'ex arbitro di calcio Toselli, e la Pallacanestro Bic. In serata, infine, è arrivato un cordiale telegramma del presidente della Giunta regionale, Comelli.

Serie C femminile: Bomboniere battute

TRIESTE — Nella prima giornata del girone di ritorno le Bomboniere Viola sono state sconfitte dal Vigodarzere con una rete di scarto.

Le B.V. si sono schierate in campo con la seguente formazione: Bandiera, Franceschini, Magania, Tretiak, Codarin, Cattonar, Ferluga, Savi, Cerne, Starace (Ugrin)); Morsellino.

Le B.V. devono senza dubbio appellarsi alla sfortuna in quanto la squadra ospite si è portata in vantaggio a pochi minuti dalla fine dopo che Bandiera e compagne avevano attaccato praticamente per tutta la durata dell'incontro. Lo testimoniano le numerose occasioni create, fra cui una traversa colta dalla Ferluga su calcio di punizione, è un'altra colpita dalla Morsellino, che ha dimostrato di essere ritornata in perfetta forma risultando, assieme alla Cerne, fra le migliori in campo.

Nell'ultima giornata del girone d'andata le Bomboniere Viola erano state battute sul campo del Rivignano per 3-0.

R. C.

Calcio femminile

TRIESTE — Il Montuzza, solitario capolista del torneo «Radio Express» di calcio femminile valido per la coppa «Sant'Andrea», ha dovuto cedere un altro punto.

Risultati: Sant'Andrea A-Sant'Andrea Radici 3-2, Montuzza-Fani Olimpia 2-2, riposava l'Adkc Chiarbola.

Classifica: Montuzza punti 10, Sant'andrea Radici 6, Fani Olimpia 6, Sant'Andrea A 6, Adkc Chiarbola 0.

Calcio C.S.I.

TORNEO «NUSSDORFER»

La manifestazione è entrata nella fase conclusiva. Girone finale — Ha preso il via con l'incontro del girone B che ha visto prevalere il Montebello A nel Costalunga per 2-0.

TORNEO «AMICIZIA»

Con anticipo sulla conclusione della manifestazione, il Don Bosco A si è assicurato questo torneo riservato ai giovanissimi. I salesiani hanno infatti quattro punti di vantaggio sull'Opicina Supercaffè.

Risultati: Montasio-Don Bosco B 1-4; Don Bosco A-Opicina Supercaffè 0-4.

Classifica: Don Bosco A punti 10; Opicina Supercaffè 6; Don Bosco B 4; Montasio 0.

CRONACHE DELLO SPORT

È il turno di Silvano Contini in maglia rosa

QUELLA CON ARRIVO A VASTO ERA UNA FRAZIONE CONSIDERATA «DI TRASFERIMENTO»

Lo spagnolo Chozas movimenta la tappa Moser e Baronchelli hanno rischiato il k.o.

VASTO — Il Giro si infiamma nel giorno meno pronosticato. I grandi sono tutti protagonisti e scongiurano passivi irreparabili. Silvano Contini è il maggior fruitore di una tappa nata nel segno dell'insofferenza e delle immediate rivincite. La maglia rosa è la sua.

È la tappa più lunga del Giro con traguardo a Vasto ma non invita alla prudenza. Non incute timore neanche una delle scadenze più importanti della corsa, lo striscione in salita di oggi a Campitello Matese dove lo scorso anno divampò la battaglia e Bernard Hinault impose i diritti della sua immensa classe.

La soddisfazione parziale è dello spagnolo Eduardo Chozas che giunge a Vasto per distacco e impone all'attenzione generale le sue indubbie qualità. Tuttavia questo rimane per giocoforza un episodio marginale di fronte alle sciabolate impietose che si sono scambiati sin dalla primissima mattina i protagonisti della corsa e per le quali rischiavano di perire grossi calibri come Moser e Baronchelli, rimasti in un primo tempo esclusi dall'iniziativa mattiniera di Saronni, Contini, Battaglin, dello svedese Nilsson e del francese Bernaudeau insieme ad altri 19 e qualificati compagni di fuga.

Moser e Baronchelli, da indomabili campioni, hanno però saputo reagire e risucchiare il gruppo di testa con un testardo inseguimento durato per circa 140 chilometri. Le intenzioni di Saronni e compagni sono infatti estremamente serie in questo martedì 17 e le energie non vengono risparmiate come vorrebbe la consuetudine di una corsa che di norma esige il massimo rispetto per le tappe considerate tradizionali come potrebbe essere quella di oggi nel Molise. Moser e Baronchelli invece dimostrano che il Giro, almeno per ora, non può fare a meno di loro che si sentono protagonisti come e più di altri.

Paga duro invece la maglia rosa Rosola e con lui Argentin e Gavazzi che giungono al traguardo con oltre mezz'ora di ritardo. Per Rosola è la fine di un incubo. Ora tornerà bravo gregario.

La fuga di Chozas, involatosi a Chieti-Scalo (chilometri 190), riporta in pratica la corsa, che è velocissima, fin dalla partenza, tanto che i corridori giungono al traguardo con un'ora di anticipo sulla tabella di marcia più alta, prevista in più giusti e tradizionali binari tattici. Vittorio Algeri è l'unico che spera di raggiungere il coriaceo spagnolo ma 21 secondi lo separano al traguardo dal vincitore, mentre Giuseppe Saronni transita terzo con il gruppo principale a 24 secondi in tempo per accaparrarsi altri dieci secondi preziosi di abbuono.

Silvano Contini, senza eccessivi patemi, si classifica ventiquattresimo ed è più che sufficiente perché matematicamente sia maglia rosa. Ora è la Bianchi-Piaggio a comandare la corsa e a doverla regolare. Il dilemma per il d.s. Ferretti e i biancocelesti è sempre quello dei gradi di capitano: Contini o lo svedese Prim. La decisione potrebbe maturare definitivamente oggi dopo il responso della salita di Campitello Matese.

Comunque una tappa che poteva lasciare il segno, decreta invece nel più assoluto rispetto delle attuali gerarchie un successivo naturale al provvisorio Paolo Rosola. Contini infatti era il più vicino al lombardo in classifica e quindi il più logico capo classifica. Giancarlo Ferretti, che guida la Bianchi Piaggio, non nasconde che Contini è dovuto sopravvivere, e lo ha fatto con grande merito, alla tempestosa tappa da Terni a Vasto.

Dalla Cascata delle Marmore all'Adriatica, attraverso la Sabina e poi le ondulazioni che portano al cospetto del Gran Sasso, non vi è infatti un momento di requie. «Una conclusione direi quasi classica — commenta Ferretti — dopo una tappa anomala e piroetecnica che invece avrebbe consigliato prudenza. Comunque per noi è andata bene anche se le difficoltà per la Bianchi-Piaggio e per Contini cominciano da questo momento».

Contini, che sembra rimesso dai suoi recenti malanni (tracheite) che lo hanno costretto al ritiro in Romandia, incomincia a pregustare il ruolo che lo attende, quello di numero uno della corsa. Dice il lombardo: «Forse è troppo presto.



Vasto — L'arrivo solitario dello spagnolo Chozas (Ansa foto)

Arrivo

1) Eduardo Chozas (Spa) in 6h 15'25" alla media di 42,992 (abbuono 30"); 2) Algeri a 21" (abbuono 20"); 3) Saronni a 24" (abbuono 10"); 4) Chioccioli s.t. (abbuono 5"); 5) Mutter (Svi); 6) Baronchelli; 7) Bombini; 8) Mayer (Aut); 9) Rodriguez (Fra); 10) Lejarreta (Spa); 11) Battaglin; 12) Moser; 13) Schepers (Bel).

Classifica

1) Silvano Contini in 21.33'22"; 2) Giuseppe Saronni a 22"; 3) Prim (Sve) a 27"; 4) Baronchelli a 30"; 5) Panizza a 37"; 6) Thurau (Rfg) a 40"; 7) Paganessi s.t.; 8) Moser a 47"; 9) Verza s.t.; 10) Battaglin a 50"; 11) Santoni s.t.; 12) Noris s.t.; 13) Magrini a 58"; 14) Vandi a 1'00"; 15) Algeri a 1'04".

Convalescente ma leader

Foto di gruppo con malato, ma in maglia rosa. A Silvano Contini, fino a ieri aspirante «zombie», la faringo-tracheite è passata pedalando. E il primato in classifica è come un regalino per la convalescenza. Anche se lui, il timidone della Bianchi-Piaggio, dice che è arrivato troppo presto. «Certo, non sto morendo — ha sussurrato al microfono di De Zan — ma la forma migliore è lontana. La maglia la perderò già a Campitello Matese».

In effetti quest'anno al Giro manca il padrone del vapore. Lo si è visto ieri. Pronti, via. E già 24 corridori avevano deciso che pedalare in gruppo è noioso. Ma nel fuggi fuggi non si sono trovate immischiate soltanto mezze figure. In testa alla brigata si notava un certo Giuseppe Saronni, che aveva nascosto la maglia arcobaleno sotto quella ciclamino di leader della classifica a punti. E subito dietro Battaglin, Contini, Berneaudeau, Nilsson, Visentini, Wilmann e Van Impe. Se nel gruppo, che mangiava polvere tre minuti indietro, Checco Moser non avesse urlato quattro «ostreghe» ai suoi Gis, forse il Giro avrebbe chiuso baracca.

A 80 chilometri dal traguardo, finalmente uno spagnolo alla finestra. Certo, questo Eduardo Chozas, un ventitreenne comprimario della Gemeaz Cusin, non è uno spaccamontagne. I tempi del «mato», Manolito Fuente, che faceva impazzire in salita quel marziano di Eddy Merckx sono ormai in archivio.

Ma vedere la danza sui pedali dei piccoli iberici al Giro fa sempre piacere. E poi tutti aspettano «becco d'aquila» Lejarreta.

A. M. L.

VELA: PER I TRIESTINI C'È ORMAI POCO DA FARE

Zuccoli e Glisoni ipotecano il tricolore classe Tornado

TRIESTE — Nessuno è profeta in patria. Così si dice. E i triestini Danelon-Jahier e Moletta-Padoan, equipaggi di punta in Italia, stanno facendo di tutto per confermare il motto. Nelle due prove disputate ieri per il campionato italiano della classe Tornado, Danelon e Moletta sono naufragati: per i primi solamente un quarto ed un ottavo posto, per i secondi un nono ed un quinto. Peggio di così...

Dominatori, in entrambe le prove sono stati Zuccoli-Glisoni, del lago d'Iseo. 25 anni per Zuccoli, che quando non fa vela fa il maestro di sci, 26 per il suo prodiere, maestro di nuoto. Sono proprio in forma. Ma quasi quasi si scusano d'aver posto una seria ipoteca al titolo: «E' Danelon il più forte — dicono all'unisono Zuccoli e Glisoni — ha più esperienza, più classe, ossia è il più pronto nelle manovre. Per dire, l'anno scorso, nei campionati italiani ci ha rifilato 6 primi su sei prove. E tutte con distacchi notevoli, sull'ordine dei cinque minuti per gara. Quest'anno non va; non so perché». Bravi e modesti, i due maestri.

Due prove abbiam detto. E tutte e due belle, con vento che si aggirava sui 3-5 metri al secondo, con continui salti si da costringere il comitato di regata a continui spostamenti di boa per consentire il regolare svolgimento. Un plauso, grosso così, a Sain e a tutta l'organizzazione dell'Adriaco, che fa miracoli.

Dato a Cesare quel che è di Cesare torniamo alle regate. Anche ieri il più pronto al via è stato il «vecchio» Paroldo, ormai abituato a passare in testa alla prima boa. Poi s'impianta e non cammina più. E si accende la battaglia. Una lotta con il coltello tra i denti, tutti gli equipaggi, infatti, sperano in un posto per le Olimpiadi del prossimo anno, e non si regala niente a nessuno.

Si alternano in testa un po' Zuccoli, un po' Betta, un po' Von Wunster o i Clemente, con continui capovolgimenti di fronte. Una bella battaglia, tecnica, difficile da svolgere come una partita di scacchi.

Moletta sbaruffa con la vela (nel Tornado il compito più difficile è la giusta steccatura della randa ed ancora non ci siamo), Danelon incappa in un paio di episodi sfortunati: «Nella prima prova — dice Danelon — s'è mollata la scotta del fiocco appena partiti; nella seconda abbiamo tentato il tutto per tutto con un bordeggio troppo rischioso e c'è andata male».

A questo punto, al termine della terza prova i capo classifica Zuccoli e Glisoni dovrebbero aver già mezzo titolo in tasca. Basterà (facile dirlo a parole...) che controllino i più diretti avversari. Primi fra tutti i fratelli Clemente, temibili con queste condizioni di vento scarso. Specialmente di poppa sembrano «volare». Per Danelon e Jahier non tutto è perduto, certo che ci vorrebbe l'aiuto del vento. Che soffi più forte, insomma.

Condizioni in cui i campioni uscenti esprimono il meglio di se stessi.

Per Moletta e Padoan discorso chiuso. La nuova vela non mette la testa a posto, ci vorrà tutto il campionato per affinare il matrimonio. A titolo ormai assegnato. Peccato.

Oggi, vento consentendo, si disputeranno altre due prove, certamente decisive per il tricolore. Vediamo stasera.

Tullio Biasi

II prova: 1) Zuccoli-Glisoni; 2) Betta-Lorenzi; 3) Von Wunster-Baldo; 4) Danelon-Jahier; 5) Clemente-Clemente.

III prova: 1) Zuccoli-Glisoni; 2) Clemente-Clemente; 3) Von Wunster-Baldo; 4) Betta-Lorenzi.

Classifica dopo 3 prove: 1) Zuccoli-Glisoni; 2) Clemente-Clemente; 3) Dall'Agnola-Bonora.

SELEZIONI «THREE QUARTER TON»

L'Almar di Catalan tra le barche elette

TRIESTE — All'imbrunire di ieri, con scarso vento, la prima delle partecipanti alla selezione della Three Quarter Ton ha tagliato il traguardo alla testata della diga Rizzo, a conclusione della regata d'altura Trieste-Venezia-San Giovanni in Pelago-Trieste. Si tratta di Perla, al comando del milanese Marco Emili, barca che alla prima prova era stata penalizzata del 50 per cento. Nella sua scia Wing, di Carlo Cicerone, pure di Milano che con il quinto di domenica dovrebbe praticamente essere ora la prima in classifica. Al terzo posto Orofino del monfalconese Sergio Furlan, nono nel triangolo domenica.

I successivi traguardi sono andati a Go Buffalo di Francesco Russo di Roma, seguito da Era Ora di Andrea Durando di Moncalleri e da Rifugio Nuvolao di Pietro Franco (Arezzo) e da Managgia di Rolf Schlaefler di Monza.

Prima delle triestine Almar di Bruno Catalan (ottava), che con il sesto di domenica occupa una delle primissime posizioni in graduatoria generale. Elisa di Paolo Susini di Massa Carrara, vincitrice al triangolo di domenica scorsa è giunta nona ed è pure fra le elette. Decima Guizzo di Paolo Gallinari (Palermo).

Con questi dati, sia pure non ufficiali, si può abbozzare la seguente classifica provvisoria: 1) Wing; 2) Rifugio Nuvolao; 3) Elisa; 4) Orofino; 5) la triestina Almar.

Nella mattinata la giuria deciderà se si debba effettuare il recupero della seconda prova di triangolo che non fu possibile svolgere sabato scorso.

I. S.

Nuoto: esordienti Trofeo Portuali

TRIESTE — La Triestina nuoto ha vinto il Trofeo Circolo lavoratori del porto riservato agli esordienti e organizzato dai portualini, giunti secondi alle spalle degli alabardati. Hanno preso parte circa 190 ragazzi.

100 dorso femm. - Cat. B: 1) Bonanni Erika (Ustn) 1'30"; 2) Bernazza (Clp) 1'35"3; 3) Cipolloni (Asgn) 1'35"4; 4) Chiaramanda (Sqn) 1'40"4.

100 dorso masch. - Cat. B: 1) Moncini Pierpaolo (Ustn) 1'19"8; 2) Nicodemo (Sqn) 1'29"2; 3) Sancin (Ase) 1'30"8; 4) Chittaro (Unf) 1'32"6.

66 dorso femm. - Cat. C - Gruppo I: 1) Pelin Monica (Ustn) 1'14"3; 2) Chmet (Ase) 1'15"1; 3) Dell'Anna (Sqn) 1'15"9; 4) Gigante (Unf) 1'17"9.

66 dorso masch. - Cat. C - Gr. I: 1) Rossin Maurizio (Ustn) 1'02"2; 2) Petris (Sqn) 1'09"2; 3) De Paulis (Unf) 1'20"5; 4) Feroce (Clp) 1'35"2.

33 dorso femm. - Cat. C - Gr. II: 1) Castellarin Elena (Sqn) 35"9; 2) Carlini (Clp) 39"1; 3) Boschi (Ustn) 40"1; 4) Dovgan (Clp) 45"5.

33 dorso masch. - Cat. C - Gr. II: 1) Selvi Andrea (Clp) 30"3; 2) Polo (Ustn) 33"7; 3) Tersar (Ustn) 33"8; 4) Coloni (Ustn) 34"4.

100 rana femm. - Cat. B: 1) Sergon Silvia (Clp) 1'39"; 2) Sorrentino (Asgn) 1'43"; 3) Bossi (Unf) 1'44"8; 4) De Bonis (Sqn) 1'46"7.

100 rana masch. - Cat. B: 1) Valle Massimiliano (Unf) 1'28"3; 2) Volterrani (Ustn) 1'34"4; 3) Fakin (Ase) 1'36"7; 4) Trabuco (Sqn) 1'36"9.

66 rana femm. - Cat. C - Gr. I: 1) Mrack Lara (Asgn) 1'15"8; 2) Giraldi (Ustn) 1'21"9; 3) Matias (Ase) 1'28"1; 4) Sovrano (Unf) 1'29"9.

66 rana masch. - Cat. C - Gr. I: 1) Curzolo Ivan (Clp) 1'08"1; 2) Cipriani (Sqn) 1'11"; 3) Zaves (Ustn) 1'15"8; 4) Nobile (Vvf) 1'29"2.

33 rana femm. - Cat. C - Gr. II: 1) Coretti Cristina (Clp) 40"3; 2) Faggiani (Ustn) 40"4; 3) Sergon (Clp) 42"3; 4) Flaiban (Asc) 43"2.

33 rana masch. - Cat. C - Gr. II: 1) Pensa Marco (Clp) 33"; 2) Romano (Unf) 33"5; 3) Peditto (Ase) 34"9; 4) Cirello (Ustn) 37"7.

66 delfino femm. - Cat. B: 1) Sciolti Gabriella (Ustn) 1'02"9; 2) Peteani (Asgn) 1'07"5; 3) Klinkon (Ase) 1'08"2; 4) Grosso (Unf) 1'25"2.

66 delfino masch. - Cat. B: 1) Marcolin Giorgio (Sqn) 56"; 2) Rauber (Ase) 57"7; 3) Giacomini (Clp) 1'00"5; 4) Franchin (Unf) 1'01"7.

33 delfino femm. - Cat. C - Gr. I: 1) Polli Barbara (Ustn) 33"7; 2) Catarossi (Unf) 35"5; 3) Fragiacomo (Ase) 52"4; 4) Bonivento (Clp) 1'02"5.

33 delfino masch. - Cat. C - Gr. II: 1) Beanzotti Daniele (Unf) 28"1; 2) Menis (Ustn) 30"7; 3) Gregorutti (Ase) 31"1; 4) Guerrato (Asc) 40".

100 s.l. femm. - Cat. B: 1) Abrami Valentina (Ustn) 1'23"8; 2) Turoldo (Sqn) 1'27"5; 3) Zorzut (Clp) 1'29"; 4) Rigante (Ase) 1'29"8.

100 s.l. masch. - Cat. B: 1) Sfiligoi Denis (Asgn) 1'15"4; 2) Bertoli Matteo (Ustn) 1'18"1; 3) Lonzar (Ase) 1'19"6; 4) Bembich (Clp) 1'22".

66 s.l. femm. - Cat. C - Gr. I: 1) Zabbia Barbara (Ustn) 59"; 2) Sorrentino (Asgn) 1'02"4; 3) Del Fabbro (Unf) 1'08"7; 4) Varin (Ase) 1'12"6.

66 s.l. masch. - Cat. C - Gr. I: 1) Paoli Lorenzo (Ustn) 50"1; 2) Crasnich (Asgn) 51"9; 3) Babich (Clp) 54"9; 4) Lisjak (Vvf) 1'02"1.

33 s.l. femm. - Cat. C - Gr. II: 1) Baschino Dania (Unf) 32"3; 2) Pipitone (Clp) 38"3; 3) Luisa (Asgn) 44"3; 4) Colautto (Unf) 46"1.

33 s.l. masch. - Cat. C - Gr. II: 1) Casarsa Paolo (Unf) 24"4; 2) Lipizer (Vvf) 24"9; 3) Faggiani (Asgn) 25"5; 4) Gujotto (Sqn) 25"5.

Staffetta 4x66 mista - Cat. B femm.: 1) Ustn 4'06"3; 2) Asgn 4'14"5; 3) Sqn 4'23"9; 4) Clp 4'26"9.

Staffetta 4x66 mista - Cat. B masch.: 1) Ustn 3'41"; 2) Ase 3'45"1; 3) Unf 3'47"4; 4) Sqn 3'53"9.

Staffetta 4x33 mista - Cat. C femm.: 1) Ustn 2'23"5; 2) Unf 2'33"5; 3) Clp 2'44"7; 4) Sqn 2'54"1.

Staffetta 4x33 mista - Cat. C masch.: 1) Ustn 2'00"3; 2) Sqn 2'02"8; 3) Unf 2'05"2; Ustn 2'07"1.

Classifica per società: 1) Ustn punti 217; 2) Clp 143; 3) Unf 124; 4) Ase 111; 5) Sqn 107; 6) Asgn 85; 7) Asc 29; 8) Vvf 19.

TENNIS: PARTITI FRA IL DISINTERESSE E SENZA I GROSSI CALIBRI

Roma: gli Internazionali dimenticati

Adriano Panatta già fuori

ROMA — Cancellotti, Barazzutti e Bertolucci ancora dentro, il giovane Simone Ercoli e soprattutto Adriano Panatta già fuori al primo turno. Questo il responso, per quanto riguarda gli italiani, della seconda giornata dei campionati internazionali d'Italia di tennis proprio quando Josè Higueras ha sciolto ogni riserva e ha deciso di giocare oggi la sua prima partita di torneo contro l'australiano Pat Cash.

Giunti ad appena metà del cammino, i 40.i Campionati Internazionali d'Italia di tennis sono decisamente avviati a battere ogni precedente record negativo in fatto di interesse e di affluenza. Benché coinvolti nella generale crisi del tennis mondiale originata dai troppi dollari e dall'inflazione di tornei, non c'è dubbio che i Campionati nascondono in sé difetti macroscopici, confermati incontrovertibilmente da alcuni dati che solo il presidente Galgani tenta goffamente di mascherare.

Dal 1978, anno che segnò i record d'affluenza e di incasso con la finale vinta da Bjorn Borg su Adriano Panatta in cinque memorabili set, il torneo è progressivamente sceso di livello e non sono certo servite le iniezioni di dollari a risollevarne le sorti. Quest'anno il monte-premi raggiunge il tetto dei 250 mila, ma è davvero un sacrilegio che finisca suddiviso fra tanti comprimari visto che la prima testa di serie, lo spagnolo Higueras, è solo settimo nelle classifiche mondiali.

I motivi della crisi vanno ricercati anzitutto nella vicinanza del nostro torneo agli Internazionali di Francia, i veri campionati del mondo sulla terra battuta, che si disputano in due settimane con incontri al meglio delle cinque partite fin dal primo turno. È ormai accertato che chi punta a Parigi, il torneo più faticoso della stagione, non viene a Roma. È successo così per Vilas, Wilander, McEnroe, Noah e per lo stesso Gerulaitis, che una volta era almeno attratto dai locali notturni romani ma che quest'anno si è defilato con un certificato medico di comodo.

Inutile parlare poi di Ivan Lendl, che non accetta di giocare se non viene gratificato da un congruo sottobanco, che i nostri organizzatori fieramente gli negano, certi di essere gli unici al mondo a non piegarsi alla logica del dollaro. In realtà neppure Wimbledon, Flushing Meadows e Parigi concedono sottobanco, però vantano una credibilità che Roma non si sogna neppure!

La soluzione più logica — anche perché possibile — sarebbe quella di staccare Roma da Parigi di una settimana, tuttavia i nostri dirigenti, a cui era stata offerta dalla Federazione internazionale questa opportunità non intendono approfittarne, ostinandosi in una assurda e autolesionistica gara con i francesi. Fra l'altro Parigi ha saputo dotarsi di un impianto — il Roland Garros — davvero straordinario, mentre Roma — pur avendo il campo centrale più suggestivo del mondo — non ha saputo abbinarvi quelle garanzie di funzionalità che fanno la differenza fra un grande ed un mediocre torneo. A Roma infine non esiste un vero servizio d'ordine: passi per i portoghesi, che sono più numerosi a Roma che a Lisbona, ma le monetine e gli sputi in campo, riti tipicamente calcistici, in passato hanno fatto perdere la pazienza persino a Borg.

Davanti ad un quadro così negativo, Galgani e i suoi giannizzeri si difendono assicurando che se il torneo non vanta grandi protagonisti, esso servirà alla scoperta di nuovi talenti. A parte il fatto che a questo compito sono chiamate ben altre gare, per esempio la Coppa Lambertenghi, è evidente il tentativo di difendere ad oltranza una manifestazione che sta letteralmente sfuggendo di mano ai nostri ducetti. Purtroppo in campo internazionale, per ottenere credibilità agli occhi dei giocatori, occorre essere dei veri professionisti e godere di un prestigio che nessuno dei nostri dirigenti possiede.

Sul piano tecnico, oltre al big match (!) che negli ottavi opporrà Higueras a Barazzutti, c'è curiosità per verificare i progressi di Francesco Cancellotti, sorprendente finalista a Firenze la scorsa settimana. E di Michele Fiorini, un altro prodotto perugino. Nel frattempo Claudio Panatta, Ocleppo e Rinaldini, i nostri migliori giocatori dopo Barazzutti, sono già usciti malamente.

Leo Bassi

IL CONTRATTO È ANNUALE RINNOVABILE PER UN QUADRIENNIO

È ufficiale: De Sisti alla Bic



TRIESTE — Mario De Sisti è finalmente approdato alla Bic. Ieri la società di via Lazzaretto Vecchio ha ufficializzato il rapporto di collaborazione con il tecnico nel quale è prevista pure la supervisione del settore giovanile. Mario De Sisti si è legato alla Pallacanestro Trieste con un contratto annuale rinnovabile di stagione in stagione per un quadriennio. Domani si riunirà il direttivo nel corso del quale il tecnico sarà presentato ai consiglieri.

Sempre domani invece Gorizia ufficializzerà l'accordo con Giancarlo Primo, con il quale deve solo chiarire alcuni punti del contratto. Primo visionerà la San Benedetto venerdì nell'amichevole con l'Olimpja e sabato e domenica in un torneo con Benetton, Lebole e Apu.

Per quanto riguarda De Sisti il tecnico ferrarese vedrà alcuni giocatori già oggi, e, giornalmente, per tutta la settimana. La suadra sarà allenata nell'occasione da Marini e Zovatto; De Sisti si limiterà a prendere delle note. Dalla prossima settimana fino al 30 giugno si procederà poi al ritmo di cinque allenamenti settimanali, con sabato e domenica liberi. Ferie in luglio, la preparazione inizierà il 5 o 10 agosto. Entro giugno potrebbe anche arrivare in prova un americano.

Sul fronte della società, da rilevare che il problema della gestione pubblicità al palasport, che la Bic vorrebbe avere, per ora non ha avuto soluzione. Il Comune ha infatti indetto un'asta pubblica per l'appalto.

In poche righe

A Bolzano campionati di tuffi

BOLZANO — Sabato e domenica si svolgeranno a Bolzano i campionati primaverili assoluti di tuffi. In campo tutti i migliori specialisti fra cui Rinaldi, Castellani e Italiani che recentemente hanno gareggiato in Messico e Stati Uniti. In campo femminile attesi sono i confronti fra la trentina Giuliana Aor e le tuffatrici Schermi e Fusco.

Due stranieri per Oliva e La Rocca

GENOVA — Rocco Agostino, manager della colonia Fernet Branca, ha annunciato che saranno due pugili stranieri, uno statunitense e l'altro francese, gli avversari di Nino La Rocca e Patrizio Oliva nelle prossime riunioni in programma il 22 maggio a Loano e il 25 a Santa Margherita Ligure. Per la Rocca, prossimo sfidante al titolo mondiale dei pesi welter, è stato scelto l'americano Trevor Evelyn, mentre il campione europeo dei superleggeri Patrizio Oliva verrà opposto al francese Jean Marie Touati, sfidante ufficiale al titolo francese dei pesi welter.

A Trieste mostra dello sport

TRIESTE — Da ieri e fino a domani la scuola media Caprin in salita Zugnano ospita la «mostra dello sport» allestita dal Comune di Trieste nell'ambito della campagna nazionale «Sport per tutti». L'iniziativa a carattere itinerante, prevede nei pomeriggi dei tre giorni di allestimento, brevi conferenze illustrative sui temi della mostra, tra cui l'attività e il funzionamento dei Centri Olimpia e dei centri di avviamento allo sport.

Basket: sconfitta l'Italia

BELGRADO — Nel secondo incontro amichevole di pallacanestro la Jugoslavia ha sconfitto l'Italia 106-88 (40-42). Dopo un ottimo e veloce inizio gli azzurri, ancora in fase sperimentale, hanno ceduto alla rappresentativa slava.

A briglie sciolte

Right Bank vince anche le Oaks - A fine carriera farà la fattrice in Francia - Carson sbaglia, Dettori invece no... Fra i trottatori Cebion si prende la rivincita ed eguaglia il proprio record - Contro Briton niente da fare per i triestini

TRIESTE — Dopo aver vinto il «Regina Elena», Right Bank ha firmato anche le Oaks d'Italia. Doppietta di gran pregio per la puledra di D'Alessio che, dopo la corsa, ha ricevuto un'allettante offerta da parte di un proprietario americano, offerta però respinta, poiché il proprietario — manager della più qualitativa formazione del galoppo italiano — per Richt Bank ha in mente tutt'altro programma.

Right Bank, nata Oltr'Alpe e da D'Alessio acquistata in... tenera età per intraprendere una carriera italiana che si sta dimostrando formidabile, ha affrontato nelle Oaks milanesi per la prima volta i 2200 metri, ma lo stesso ha vinto chiaramente il confronto con l'attesissima inglese High Hawk. La figlia di Luthier ha dovuto giostrare su un terrenaccio infame, sotto la pioggia, il che spiega perché in 2.28.1 abbia segnato uno dei peggiori tempi della corsa.

In sella alla portacolori della Scuderia Cieffedi, Gianfranco Dettori ha collezionato il suo terzo successo nella classe competizione (in precedenza si era imposto con Marmolada e Ilenia), ma soprattutto ha vinto chiaramente il confronto con l'illustre «cravache» britannica Willie Carson il quale, a dire il vero, ha montato piuttosto male High Hawk la femmina dello sceicco Mohammed.

Ad un Carson in giornata di scarsa concentrazione, andato alla ricerca di un passaggio inesistente all'interno di Barussa, questa autentica rivelazione della corsa e buona terza sul palo, con l'attesa High Hawk poi rallentata e mandata, ormai tardivamente, al largo, ha replicato un Dettori al solito impareggiabile conoscitore del traguardo e delle possibilità del soggetto a lui affidato.

Non sbaglia un colpo dunque Dettori e i risultati gli danno ragione, come ragione bisogna dare a D'Alessio se, come pare, cederà Right Bank a fine carriera in Francia come fattrice per la bella sommetta di 600 milioni.

Questo il responso, anche economico, delle Oaks milanesi, corsa che ha visto naufragare l'altra inglese Emerald Reef assieme alle nostre stimate Stemegna e Notte Chiara, con conseguente quarto posto assegnato alla ex «spinetiana» Louise Lorraine, per la quale non si è voluto scomodare Lester Piggott che, invece, ha preferito portare alla vittoria il connazionale Aragon all'ippdromo parigino di Longchamp.

⁂

In campo trottistico un appuntamento classico era riservato ai puledri di 3 anni in quel di Bologna, e voleva essere una specie di rivincita del recentissimo Elwood Medium patavino. E di rivincita si può ben parlare poiché stavolta non è riuscito il colpaccio al veneto Champ FC, barrato già in partenza da una sistemazione precaria, e in sua vece è subentrato quel Cebion che con la «pole position» aveva più di metà corsa in saccoccia già al momento della dichiarazione di partenza.

Cebion, puledro «sudista» forgiato alla scuola di Cesare Savarese, figlio di Sharif di Jesolo e giustiziere a dicembre di un manipolo di scandinavi nel romano Premio Allevatori, non ha avuto problemi per imporsi eguagliando fra l'altro in 1.17.4 il suo limite assoluto, e il successo dei romani (poco da dire, è proprio il loro grandissimo momento in tutti gli sport) è stato completato dal secondo posto di Cassarani guidato dal driver dell'anno, Marcello Mazzarini che alla vigilia aveva spopolato con l'indigeno Vigliano nel palermitano Gran Premio Regione Siciliana. Terza, come a Ponte di Brenta, Cristy d'Assia, e quarta Captain's B. che si era accollata l'onere di fungere da lesta staffetta.

⁂

Briton è ritornato a Montebello e ha fatto fuori i locali. Però, per riuscire nell'intento, il 3 anni di Salvatore D'Agostino — apparso notevolmente progredito anche dal punto di vista dell'equilibrio rispetto lo scorso anno — ha dovuto impegnarsi notevolmente con un giro abbondante in seconda corsia e con media finale di 1.19.7, dato eloquente che sta a significare l'impegno profuso dall'ospite torinese.

Dei nostri, la migliore è stata Boiga Jet che ha cercato di reggere con caparbietà consueta il superiore rivale dandogli via libera soltanto al paletto dei 200 conclusivi ma occupando un posto d'onore ben che meritato. Ha corso in progresso Beniamino, terzo a sorpresa su un Bassofondo stralunato, ancora lontano dalla migliore condizione, e già in crisi ai 600 conclusivi quando ha stentato a tenere il passo di Boiga Jet che aveva allungato.

Ancora una domenica — quella prossima — di ordinaria amministrazione e poi a Montebello il pomeriggio del «Memorial Jegher» che potrebbe benissimo essere definito la serata del «Memorial Jegher» visto che si inizierà alle 17.30.

Mario Germani

Festeggiati stasera sei giovani pugili

TRIESTE — Il primo club triestino degli Amici del pugilato festeggerà questa sera i sei pugili giuliani reduci dalle finali nazionali dei Giochi della gioventù dove hanno colto brillanti risultati. Il club, che comprende un numeroso gruppo di ex pugili e simpatizzanti, è presieduto da Nevio Carbi.

La cerimonia si svolgerà con inizio alle ore 19.30 nella sede di via Roncheto alla «Tavolozza d'oro».

Questi i sei pugili che saranno al centro della serata: Bruno Fortuni, Davide Zenone, Roberto Cricchio, Alessandro Vasta, Massimiliano Indri e Walter Lanzolla.

BASKET LEGA

Udinese	**98**
Benetton	**86**

UDINESE: Panama 6, Lorenzon 17, Seebold 6, Valerio 2, Caneva 22, Hardy 24, Fossati 2, Milani 19. N.e.: De Fenza e Dose.

BENETTON: Pressacco 4, Riva 8, Marietta 16, Solomon 26, Forti 6, Noli 6, Ermano 4, Minto 14, Zin. Seno.

ATTUALITÀ

UN BIDELLO PUGLIESE SI SCATENA CONTRO I FAMILIARI

Ammazza i suoceri invadenti dopo un litigio con la moglie

Gravemente feriti anche la donna e uno zio - L'uomo si è costituito

BARI — Il bidello di una scuola di Conversano (Bari), Donato Fratella, di 42 anni, ha ucciso all'alba di ieri, a colpi di pistola, i suoceri ed ha ferito gravemente la moglie e uno zio.

L'episodio è accaduto nell'abitazione del bidello, in via Santa Maria la Nave, nel centro antico di Conversano.

Le vittime sono Francesco Bolognino, di 60 anni, e la moglie Maria Coletta di 61. Sono invece ricoverati con prognosi riservata la moglie dell'omicida, Porzia Bolognino, di 32 anni (dopo i primi soccorsi all'ospedale di Conversano è stata trasferita in quello di Acquaviva delle Fonti) e Vito Coletta, di 70 anni.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Conversano della compagnia di Monopoli (Bari).

Secondo i primi accertamenti il duplice omicidio sarebbe stato compiuto nel corso di una violenta lite familiare.

Motivi di interesse o eccessiva «invadenza» dei suoceri nella vita di casa Fratella? Su queste due ipotesi, che avrebbero causato frequenti litigi tra il bidello e la moglie, si svilupperebbero le indagini per chiarire il movente esatto dell'accaduto.

Anche sulla ricostruzione dell'episodio i dati non sono ancora certi. Donato Fratella sarebbe rincasato l'altra sera tardi e avrebbe subito avviato una discussione molto violenta con la moglie.

Un insegnante americano impazzito sequestra la classe e poi si uccide

NEW YORK — Dopo aver tenuto in ostaggio per nove ore una classe e il preside di un liceo di Brentwood, un insegnante americano si è sparato alla testa ed è morto poco dopo il ricovero in ospedale. Wicks, un supplente di 24 anni con gravi problemi mentali, voleva protestare contro il suo licenziamento avvenuto la settimana scorsa dopo una lite con uno studente.

Armato di fucile e vestito in abiti militari, Wicks si era introdotto nella scuola lunedì, nel primo pomeriggio. Ha sparato una fucilata contro lo studente con cui aveva litigato la settimana prima, ferendolo allo stomaco, e contro il preside, accorso sul posto.

Wicks si è poi barricato nella classe con una ventina di ragazzi ma li ha rilasciati a piccoli gruppi, dopo che una stazione radio locale aveva accettato di trasmettere i suoi messaggi.

Wicks si è sparato dopo aver rilasciato l'ultimo studente alle dieci di sera.

MAZARA DEL VALLO

Peschereccio squarciato da un'ondata In salvo l'equipaggio

MAZARA DEL VALLO — I cinque membri dell'equipaggio del peschereccio «Madonna di Pompei» di Mazara del Vallo sono stati salvati dall'equipaggio della fregata «Satan» nel canale di Sicilia a circa 20 miglia da Capo Bon in Tunisia.

Un'ondata ha squarciato una fiancata del peschereccio di 28 tonnellate di stazza lorda e il comandante ed armatore Antonio Filancia ha chiesto aiuto con la radio di bordo.

I cinque pescatori sono stati presi a bordo sulla nave militare e sono stati rifocillati.

■ ATOMICA — L'eventualità di un attacco nucleare «preventivo» contro l'Unione sovietica era stata esaminata e poi respinta dai presidenti americani Truman e Eisenhower: lo afferma il quotidiano «Washington post».

PER AVER MESSO IN COMMERCIO UNA «MEDICINA MIRACOLOSA»

Corruzione e truffa in Estonia Rischiano il capestro in sette

Inserito tra gli imputati un nazionalista estone inviso al Kgb

HELSINKI — A Tallinn, capitale dell'Estonia, ha preso avvio, secondo le prime notizie giunte in occidente, quello che viene considerato come uno dei più clamorosi processi degli ultimi anni e che vede come imputati dieci dirigenti di una industria farmaceutica, la «Desintegraator», tutti accusati di furto continuato di proprietà appartenenti allo Stato, corruzione e falsificazione di documenti.

La fase istruttoria del procedimento penale, iniziata circa sette settimane or sono, si è avvalsa della testimonianza di oltre duecento persone provenienti da ogni parte dell'Unione Sovietica, e ha indotto la pubblica accusa a chiedere il massimo della pena, la condanna a morte, per sette degli accusati.

Le accuse si riferirebbero alla produzione e alla commercializzazione di una medicina «miracolosa» messa a punto dalla «Desintegraator», che avrebbe fruttato ai suoi ideatori, in base alle dichiarazioni di numerosissimi cittadini «truffati», ricavi per oltre un milione di rubli.

Ma l'interesse per questo processo, che rientra nella più generale campagna contro la corruzione e l'inefficienza lanciata dal segretario del partito comunista sovietico, Yuri Andropov, immediatamente dopo la sua ascesa al potere, è dato soprattutto dalla presenza sul banco degli imputati del professor Johannes Hint, uno scienziato molto conosciuto in occidente per le sue ricerche di ingegneria meccanica, già arrestato in passato sotto l'accusa di attività e di propaganda antisovietica.

I dissidenti estoni, da tempo impegnati in azioni e rivendicazioni di tipo nazionalistico comuni a tutte le repubbliche baltiche che si sentono oppresse dalla politica russocentrica imposta da Mosca, denunciano il tentativo di implicare il professor Hint nella vicenda della «Desintegraator» — fabbrica con la quale lo scienziato collaborò per un certo periodo di tempo — come un atto di intimidazione volto a frenare ogni tipo di attività politica.

In un volantino distribuito clandestinamente a Tallinn, il professor Hint venne infatti descritto come un patriota perseguitato, nel quadro di una più vasta caccia alle streghe preordinata e accuratamente preparata dal Kagb.

Donald Field
del «The Guardian»

■ AUSTRIA — Il turismo è di gran lunga la più imporhate «industria» austriaca. La valuta incamerata dall'Austria da parte di turisti stranieri nel 1982 ammonta a 94.647 milioni di scellini, con un incremento del 4,1% rispetto al 1981. E il primo trimestre di quest'anno è stato «particolarmente favorevole». Questi dati sono stati presentati al Circolo della stampa di Milano in occasione dell'offerta turistica di sette città austriache: Vienna, Bregenz, Graz, Innsbruck, Klagenfurt, Linz e Salisburgo.

AL TERZO TENTATIVO L'UFFICIALE GIUDIZIARIO HA TROVATO LA CANTANTE SOLA IN CASA

Monza: blitz notturno nella villa di Mina per pignorarle mobili, quadri e argenteria

L'ex «tigre di Cremona» deve 180 milioni al suo ex autista - Al citofono ha finto di non essere lei

MONZA — *Una icona russa di notevole pregio, alcuni quadri, mobili, argenteria e una preziosa cornice argentea: sono questi alcuni degli oggetti pignorati la notte scorsa dall'ufficiale giudiziario nella villa di Monza dove la cantante Mina vive insieme al cardiochirurgo prof. Eugenio Quaini. Il «blitz» dell'ufficiale giudiziario Gaetano Barbaro accompagnato dai carabinieri è stato improvviso, sicuramente inatteso.*

La piccola comitiva di cui facevano parte anche gli avv. Annamaria Bernardini De Pace e Paolo Teruzzi, in rappresentanza di Claudia Palmieri vedova dell'ex autista di Mina, Sergio Palmieri, è arrivata poco dopo le 21 davanti alla villa contrassegnata dal civico numero 6, in via Matteo da Campione.

La costruzione, avvolta nel verde, sorge davanti alla stele della cappella espiatoria a poche decine di metri dalla villa reale: un'oasi di silenzio. In quel momento Mina era in casa sola. Al citofono ha tentato dapprima di far credere di essere fuori casa: «Sono un'amica — ha risposto — cosa volete?». «Sono l'ufficiale giudiziario, ci apra».

Quando Mina ha fatto scattare il dispositivo d'apertura del cancello, fuori è rimasto soltanto il fabbro che l'ufficiale giudiziario aveva portato con sé nell'eventualità che non ci fosse nessuno in casa e si rendesse necessario aprire con la forza.

Altri due tentativi di pignoramento erano andati a vuoto perché nessuno aveva aperto la porta. Su richiesta dell'avv. Bernardini De Pace, il pretore di Monza aveva rilasciato l'autorizzazione per agire anche «extra hores», al di fuori, cioè, degli orari normali.

Ieri sera quindi l'ufficiale giudiziario e avvocati non hanno sentito soltanto l'abbaiare di «Flik», il grosso cane da guardia della villa, dove abitano altre tre famiglie.



La popolare cantante, pur negando di essere debitrice nei confronti della vedova del suo ex autista, non ha potuto opporsi alle formalità di rito.

Avvolta in un lungo abito nero e con un paio di calze rosa, l'ex «tigre di Cremona» ha telefonato al suo legale e dopo circa un'ora è arrivato da Milano l'avv. Giuseppe Manca. Nel frattempo era rincasato anche il prof. Quaini, il quale ha confermato che tutto l'arredamento di quella casa è di sua proprietà, come già aveva asserito la cantante.

L'ufficiale giudiziario ha inventariato gli oggetti custoditi nella sala, dando un valore approssimativo dai venti ai trenta milioni.

La vicenda giudiziaria che ha portato al blitz della notte scorsa, nasce da una causa di lavoro avviata dall'ex autista di Mina, Sergio Palmieri, deceduto poco più di un anno fa. Nella vertenza, portata avanti poi dalla vedova, l'uomo sosteneva di non essere stato retribuito regolarmente nei quattordici anni in cui lavorò per la cantante.

Il pretore di Milano Romano Canosa, riconobbe fondata l'istanza e condannò Mina a pagare 59 milioni e mezzo. Per effetto poi della svalutazione e degli interessi, la cifra praticamente si triplicò, superando i 180 milioni. Inutili furono i tentativi per far eseguire la sentenza.

La cantante, giudicata in contumacia, si fece viva soltanto con una nota del suo legale per sostenere l'incompatibilità del pretore di Milano a decidere su un rapporto di lavoro che si sarebbe instaurato in Svizzera (la cantante è attualmente residente a Lugano). La decisione del pretore comunque è diventata esecutiva e gli avvocati della vedova Palmieri hanno cercato di ottenere il pagamento della loro cliente, che è madre di due figlie in età scolare.

SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

Sparare al piccione (secondo i giudici) non è maltrattamento

La legge non tutela gli animali d'allevamento

ROMA — La legge per la protezione della fauna e la tutela della caccia non urta con le norme penali che vietano il maltrattamento degli animali, quando ammette la possibilità dell'uso di volatili di allevamento (i piccioni) nelle gare e nelle manifestazioni sportive di tiro a volo.

Lo ha affermato la Corte costituzionale con una sentenza che dichiara inammissibile un quesito propostole sull'art. 20 della legge n. 968 del 1977.

Per il fatto di escludere gli animali di allevamento dal divieto d'uso di volatili nel tiro a volo, alla disposizione veniva contestato di sottrarre certi casi dall'applicazione dell'art. 727 del codice penale (norma che punisce il maltrattamento di animali con l'ammenda da quattromila a 120 mila lire).

Di qui la presunta discriminazione a favore degli autori di certi maltrattamenti rispetto alla generalità di coloro che commettono reati della medesima specie.

I giudici di Palazzo della Consulta hanno precisato che la legge del '77 ha principalmente lo scopo di tutelare la fauna «selvatica».

L'art. 20 — hanno osservato — non ha fatto altro che allargare il divieto di usare pernici, starne e quaglie fissato da precedenti disposizioni; quanto ai volatili di allevamento, ha riaffermato la possibilità di farne uso nel tiro a volo «in termini generali ed astratti», «senza, però, regolare in nessun modo la materia, in quanto accedente gli scopi e gli oggetti della legge n. 968».

Formalmente ineccepibile, la decisione della Corte lascia tuttavia aperto un problema di cui da tempo si discute, e cioè l'opportunità di mantenere in vita uno sport che potrebbe essere, come da più parti è stato ampiamente riconosciuto, sostituito dal tiro al piattello.

TROPPA NEVE DI PRIMAVERA SULLE CIME

La valle di Bormio vive nella paura di nuove valanghe

Due scosse di terremoto nella notte a Potenza

SONDRIO — In Valtellina è tornato il sole. Squadre del soccorso alpino, vigili del fuoco, personale dell'Anas, carabinieri lavorano senza sosta per liberare la strada statale 38 dalla montagna di neve che l'ha investita.

La notte e la mattinata sono trascorse senza nuove sorprese. Sul Vallecetta c'è ancora tanta, forse troppa neve (si calcola che ne siano caduti due metri e mezzo solo negli ultimi giorni), lo stato di pericolo permane e gli esperti continuano a controllare la montagna.

Il bilancio, a 24 ore dalla valanga, che si è abbattuta sulle frazioni di Valledisotto, è invariato: un morto, due auto e 14 roulottes travolte, alcune case sommerse dalla massa di neve, staccatasi a tremila metri di quota e finita a fondo valle nel fiume Adda spazzando via ogni cosa.

Uomini e mezzi sono al lavoro per aprire un varco nella valanga di Zola e ripristinare la circolazione stradale lungo l'unica via di comunicazione del fondo valle togliendo dall'isolamento Bormio e Livigno.

Problemi anche al Sud: due scosse di terremoto sono state avvertite la scorsa notte in provincia di Potenza, compreso il capoluogo di regione. Secondo le rilevazioni della rete sismica dell'istituto nazionale di geofisica, la prima scossa — registrata alle 2.54 — è stata di magnitudo 3.0, corrispondente al terzo grado della scala Mercalli.

La seconda — alle 4.56 — è stata leggermente più forte, di magnitudo 3.2 (quarto grado Mercalli).

L'epicentro è stato localizzato in provincia di Potenza, nell'area del Vulture dove, secondo gli esperti, è in atto un «periodo sismico». Oltre alle due scosse principali, sono stati, infatti, registrati diversi altri movimenti avvertibili solo dagli strumenti.

LA SCOPERTA DI ASTRONOMI GIAPPONESI

Ma quante Terre stanno nascendo

TOKIO — Astronomi giapponesi hanno rilevato nella nostra galassia, con un gigantesco radiotelescopio, masse gassose a ciambella ruotanti attorno a stelle nascenti, che potrebbero trasformarsi in sistemi planetari simili al sistema solare.

Gli studi in corso, che oggi saranno oggetto di una comunicazione alla riunione annuale della società giapponese di astronomia, potranno chiarire l'origine del sistema solare e ipotizzare l'esistenza nel cosmo di altri pianeti simili alla Terra.

Le nuove nebulose sono state rilevate col radiotelescopio di 45 metri di diametro situato nel Giappone centrale a un gruppo di 25 astronomi diretto da Masaki Morimoto.

L'astronomo ha ricordato che nebulose di questo tipo erano già state rilevate all'infrarosso negli Stati Uniti e in altri paesi, ma che i rilevamenti giapponesi permettono finalmente di visualizzarle in dettaglio.

Uno dei dischi gassosi rilevati dagli astronomi giapponesi è situato presso il centro di «Orione», a 1500 anni luce dalla Terra. «Ha un diametro di sei trilioni di chilometri, cioè circa cento volte quello del sistema solare — ha detto Morimoto — e ruota alla velocità di 1300 metri al secondo attorno a un corpo protosolare con massa 50 volte quello del Sole».

Un'altra nebulosa di questo tipo, denominata Lynds 1551, si trova a destra di Aldebaran.

UNA SERIE DI «COLPI» FORTUNATI NELLA LOTTA CONTRO LA DROGA

Tra la Calabria e Verona cade nel sacco una banda mafiosa che spacciava eroina

REGGIO CALABRIA — Nel corso di una operazione fatta dalla polizia sono state arrestate 15 persone (otto a Reggio Calabria, quattro a Roma, una a Verona, una a Cosenza) accusate di far parte di un'organizzazione specializzata nello spaccio di stupefacenti sui maggiori mercati italiani (Roma, Milano, Verona) e nella ricettazione di preziosi. L'operazione, che è cominciata alle due di lunedì notte, si è conclusa all'alba di ieri.

A Reggio Calabria sono stati arrestati: i fratelli Filippo e Vincenzo Barreca, di 36 e 33 anni (l'undici maggio contro di loro e altri appartenenti alla loro «famiglia» è stato eseguito il sequestro di beni mobili e immobili, secondo quanto previsto dalla legge antimafia); Natale Morena, di 47 anni (nel 1969 fu catturato nel corso di un famoso vertice mafioso, a Montalto); Giuseppe Morena, di 38 anni; Giuseppe Attinà, di 38 anni; Guglielmo Praticò, di 33 anni; i fratelli Francesco Basilio Musolino, di 40 e 38 anni.

A Roma sono stati arrestati: Elio Medici, di 43 anni; Michele Gimigliano, di 53 anni (originario di Cosenza); Tiberio Simmi, di 54 anni, e Roberto Carnicci, di 41 anni. A Verona è stato arrestato il cittadino tedesco federale Martin Jacubowschi, di 32 anni; a Cosenza Antonino Lo Re, di 44 anni. Altri tre ordini di cattura sono stati notificati a persone in carcere, detenute per altre cause.

Due altre persone, contro le quali è stato emesso ordine di cattura, risultano irreperibili. Sono Alberto Crepas, di 36 anni, di Roma, e Georges Martory, di 44 anni, nato ad Algeri e residente a Parigi.

L'operazione, che è stata coordinata dal questore di Reggio Calabria, Toscano, in collaborazione con le questure di Roma, Milano, Verona e Cosenza, è stata fatta per eseguire ordini di cattura che erano stati spiccati dal sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Reggio Calabria, dott. Colicchia.

In un rapporto (contenuto in oltre duecento pagine) la polizia di Reggio Calabria ha indicato, negli arrestati, i responsabili di un vasto traffico di stupefacenti (soprattutto eroina). La banda, secondo la polizia, aveva diversificato le proprie attività inserendosi anche nella ricettazione di preziosi (in special modo brillanti) che, rubati in Italia, venivano reimmessi nel mercato, con certificati sulla cui provenienza la polizia sta ancora indagando. La banda riciclava anche assegni e carte di credito di provenienza furtiva.

A dare impulso alle indagini, quando l'inchiesta era ancora all'inizio, sono state alcune intercettazioni telefoniche, che hanno confermato i sospetti che, peraltro, la polizia aveva da tempo, sull'esistenza di una vasta organizzazione delinquenziale che aveva la sua «base» a Reggio Calabria, con ramificazioni in tutt'Italia e stretti contatti anche con elementi della malavita internazionale.

L'operazione, come hanno sottolineato i funzionari della questura di Reggio Calabria, non si può considerare conclusa. Si attende, infatti, l'esito di perquisizioni domiciliari che sono state fatte, la scorsa notte a Roma (dieci), Milano (tre) e Torino (quattro).

Un altro «colpo grosso» contro gli spacciatori di stupefacenti è stato realizzato a Roma, dove mezzo chilo di cocaina pura è stato sequestrato dai carabinieri del reparto operativo in un appartamento nei pressi della stazione Termini. Lo stupefacente era in possesso di Michele Minesi, 37 anni, ex professore di filosofia ed ex gestore di un ostello privato per studenti stranieri, la «Student house».

Secondo le indagini svolte dai carabinieri per incarico del sostituto procuratore di Siervo, l'arrestato faceva anche il cambiavalute clandestino nell'atrio della stazione

«Pesci piccoli» nella rete invece a Marina di Carrara. Quattro giovani torinesi sono stati arrestati e una donna è stata denunciata a piede libero dalla polizia di Carrara per associazione per delinquere, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Secondo gli inquirenti i cinque facevano la spola fra Torino e Carrara.

STERN (NELLA BUFERA) SPIEGA COME HA AVUTO IL FALSO

Furtivo scambio nella Germania Est Il primo diario contro 300 milioni

FRANCOFORTE — Il primo dei falsi diari di Hitler fu consegnato al reporter, poi licenziato, di Stern, Gerd Heidemann, a un appuntamento in auto lungo una autostrada in Germania Est. Heidemann lanciò un pacco di danaro all'interno di un'auto che si era affiancata alla sua e il conducente di quella gettò a sua volta il documento nella Mercedes blu del giornalista allontanandosi poi a tutta velocità.

La descrizione dello scambio apparirà sull'ultimo numero di Stern, in edicola domani. Il pacco, secondo la rivista, conteneva 488.000 marchi, pari a circa 300 milioni di lire, ed era la prima «rata» dei 9,34 milioni di marchi, quanti la rivista sostiene di aver complessivamente pagato per i falsi diari.

Secondo Stern, Konrad Kujau, il rigattiere che fece da mediatore per la vendita disse a Heidemann che i diari provenivano da «vecchi contadini» che li avevano trovati tra i resti dell'aereo precipitato mentre trasportava i documenti lontano da Berlino nel 1945.

A quanto Kujau disse al giornalista, i contadini avevano venduto i diari a due tedeschi orientali, uno dei quali fratello dello stesso Kujau e l'altro un generale dell'esercito. A quel punto, scrive Stern, Heidemann organizzò l'acquisto tramite Kujau.

Intanto l'editore di «Stern» Henri Nannen potrebbe incorrere in guai giudiziari in seguito all'avviata pubblicazione dei diari di Hitler, rivelatisi falsi. Due personalità della cultura stanno preparando esposti per la procura di Amburgo, facendo presenti gli illeciti in cui l'editore della rivista potrebbe essere incorso. Spetta ora alla procura stabilire se siano stati commessi reati da perseguire. Il procedimento — ha detto un portavoce della magistratura — è lungo e laborioso.

Il noto editorialista tedesco Paul Martin ha accusato l'editore di Stern di propaganda nazista e ha minacciato una denuncia per frode. Sul Welt-am-Sonntag di Amburgo, il giornalista ha scritto che l'editore Nannen «avrà saputo fin dall'inizio che i diari potevano non essere autentici».

Da parte sua, l'eminente drammaturgo e romanziere elvetico Alexander Zeigler ha fatto sapere da Staefa in Svizzera di aver accusato Nannen di non aver voluto sottoporre i diari al giudizio degli esperti e quindi di aver volontariamente fuorviato i lettori, essendo interessato soltanto alla diffusione della rivista.

Intanto il presidente della «Gruner & Jahr», editrice di «Stern», Reinhard Mohn, ha respinto le richieste dei redattori del settimanale, sia quella relativa alla revoca della nomina di Johannes Gross e di Peter Scholl Latour a direttori in sostituzione di Peter Koch e Felix Schmidt, dimessisi dopo lo scandalo dei falsi diari di Hitler, sia quella delle dimissioni di Henry Nannen da editore dello «Stern» e di Gerd Schulte, presidente del comitato direttivo della casa editrice.

Un portavoce del comitato di redazione di «Stern» ha affermato che si continua ad escludere il ricorso allo sciopero. L'atmosfera però sarebbe tale da non consentire il normale svolgimento dell'attività redazionale. Il numero di «stern» che deve uscire domani è già pronto e quindi uscirà regolarmente, mentre è improbabile che possa uscire quello della prossima settimana.

Johannes Gross sarà allo «Stern» oggi.

i telegrammi

Ergastolo agli assassini argentini di Pedretti

BUENOS AIRES — I cinque responsabili — due mandanti e tre esecutori — dell'assassinio in Argentina dell'industriale italiano Giancarlo Pedretti, avvenuto nel 1976, sono stati condannati all'ergastolo dalla giustizia argentina.

Pedretti era direttore della «Ferro China Bisleri» argentina e proprietario di tenute agricole. Uno dei mandanti, Enrique Pacheco Errea, era impiegato del «Side» (Servizio informazioni dello Stato).

Timbrava il cartellino e poi se ne andava

L'AQUILA — Da diverso tempo arrivava in ufficio e, dopo aver timbrato il cartellino, se ne andava. Ma ieri mattina Paolo Tomassi, 36 anni, impiegato all'Aquila della «Gerit», società per la riscossione delle imposte dirette, è stato arrestato per assenteismo.

Il sostituto procuratore della Repubblica Piccioli ha spiccato nei suoi confronti un ordine di cattura per truffa aggravata continuata.

Corsi professionali: altri 4 indiziati

REGGIO CALABRIA — Ancora quattro comunicazioni giudiziarie disposte dal procuratore Giordano per lo scandalo dei falsi corsi di formazione professionale. Riguardano persone di Reggio Calabria.

Nei giorni scorsi Giordano aveva fatto incarcerare 20 persone, tutte liberate per decisione del tribunale della libertà. Contro la sentenza il procuratore ha fatto ricorso. Nelle altre province calabresi si indaga su 400 persone.

Morti carbonizzati nello scontro frontale

POGGIBONSI — Due persone sono morte carbonizzate e rese irriconoscibili in un incidente stradale accaduto la scorsa notte sulla statale 408 in località Molin Lungo.

Una «127» e una «Panda» si sono scontrate frontalmente. Mentre gli occupanti della prima auto hanno riportato ferite guaribili in 30 e 20 giorni, i due occupanti della seconda utilitaria, andatá a fuoco, sono morti sul colpo in seguito al fatale impatto.

Ladro fuggiasco ferito dagli agenti

BARI — Mentre tentava di sfuggire agli agenti di polizia a bordo di un'auto, Nicola Morra, 32 anni, di Andria, è stato ferito al torace da uno dei colpi sparati dai poliziotti contro la vettura.

L'uomo è ricoverato con riserva di prognosi in un reparto del policlinico di Bari. Morra, su una «R 4» rubata, ha cercato di investire i poliziotti che gli intimavano l'alt. Gli agenti hanno risposto aprendo il fuoco colpendo il fuggiasco.

Muore per overdose giovane a Modena

MODENA — Un operaio di 22 anni, Franco Venturi, originario della Calabria ma residente a Modena, è morto dopo essersi iniettato una sostanza stupefacente.

Un pensionato lo ha trovato ieri mattina, ormai cadavere, in un giardinetto antistante il policlinico di Modena. Sul dorso della mano sinistra aveva ancora conficcato l'ago con il quale si era iniettato lo stupefacente. La siringa era a terra.

Omicida in Cina sconfitto al gioco

PECHINO — Il gioco d'azzardo, vietato ma largamente diffuso in Cina, può portare non solo alla miseria.

Lo afferma lo «Yangcheng Wanbao» commentando la notizia dell'omicidio di un operaio ventiduenne da parte di un compagno di lavoro che, dopo aver perso al gioco l'equivalente di una somma di 350 mila lire, rifiutandosi di pagare l'importo aveva affrontato e colpito a morte con una spranga di ferro il compagno.

Concussione: arrestato ispettore del lavoro

FIRENZE — Arrestato per concussione ed interesse privato in atti d'ufficio Gaetano Sessa, 37 anni, ispettore del'ufficio del lavoro di Firenze. Si faceva pagare in cambio del silenzio su eventuali irregolarità di ditte commerciali.

Al proprietario di un night dove consumava gratuitamente, Sessa aveva tentato di estorcere diversi milioni. Di fronte al rifiuto lo aveva denunciato per episodi di prostituzione.

CENTINAIA DI DETENUTI SEVIZIATI O MORTI «PER MALATTIA»

In Turchia la tortura è un fatto normale I colonnelli smentiscono ma lasciano fare

ANKARA — I quasi 99 mila detenuti che, secondo le statistiche ufficiali, sono attualmente rinchiusi nelle carceri turche (i «comuni» sono 78.250, gli altri sono politici) vengono sottoposti ad un regime penitenziario durissimo e le torture, talvolta mortali, sono prassi frequente.

Il pestaggio preliminare inflitto non appena il sospettato varca la porta di un commissariato di polizia è inevitabile, automatico e tradizionale, racconta un ex detenuto del carcere di Mamak, ma quando si parla di torture si intende qualcosa di più.

Ormai anche le autorità militari, nei comunicati pubblicati periodicamente dall'«ufficio di coordinamento dello stato d'assedio», ammettono che la tortura esiste in Turchia.

Le ultime statistiche disponibili citano infatti «540 denunce presentate per casi di tortura», ma precisano che «su 204 casi che si sospetta abbiano provocato la morte di detenuti soltanto quattro sono stati confermati».

Le inchieste condotte su 70 casi di detenuti morti in carcere in circostanze sospette avrebbero infatti appurato che essi erano invece morti per cause naturali oppure in seguito a tentativi di evasione. Altri 12 detenuti di cui i familiari avevano denunciato la morte per tortura sono invece in vita, uno è misteriosamente «scomparso» e l'inchiesta prosegue su altri 117 casi, per i quali non è ancora giunta ad alcuna conclusione.

«Ho ordinato che lo punissero, come si usa fare per ogni detenuto, ma non ho mai ordinato di ucciderlo». Questa sintomatica dichiarazione è stata fatta dal direttore del carcere di Mamak, colonnello Raci Tetik, al procuratore generale militare di Ankara che stava conducendo l'inchiesta sulla presunta uccisione di Ihan Erdost, il direttore di una casa editrice morto in carcere nel novembre 1980 in seguito ai maltrattamenti subiti.

Sei militari erano stati accusati di averlo percosso fino alla morte, ma con questa disinvolta dichiarazione del direttore il caso è stato praticamente chiuso, e tutto è stato messo a tacere.

Un ex detenuto che vuole mantenere l'incognito spiega però che sarebbe ingiusto attribuire soltanto ai militari, ora al potere in Turchia, la colpa di questa situazione. «La tortura — afferma — non è una creazione del regime attuale. Al contrario, è stata sempre praticata in Turchia. Il capo dello stato, per esempio, è solito compiere ispezioni inattese persino negli asili infantili, ma non le compie mai nelle carceri o nelle caserme della polizia».

«Noi non tolleriamo la tortura — replicano le autorità — e non appena ci viene segnalato un caso di maltrattamenti apriremo un'inchiesta contro i presunti colpevoli. Attualmente 142 poliziotti sono sotto inchiesta». Le autorità dimenticano però di dire che finora soltanto 15 poliziotti sono stati condannati.

ESTERI

ERA STATO DESIGNATO ALLA PRESIDENZA

Vienna: Peter (ex SS) rinuncia al Parlamento

Dramma personale e «caso» politico - Vana la protezione di Kreisky - I socialisti poco entusiasti della coalizione

VIENNA — Un dramma personale radicato negli anni del nazionalsocialismo è stato sullo sfondo della giornata politicamente vivace, che ha avviato ieri a Vienna la fase finale della formazione del nuovo governo. Anticipiamo subito che il capo dello stato Kirchschlaeger ha dato ieri mattina incarico formale di fare il governo al cancelliere designato Fred Sinowatz.

Sinowatz si era recato dal Presidente della Repubblica e in compagnia del cancelliere uscente Kreisky che aveva finora condotto la trattativa col partito liberal-nazionale per creare la piattaforma della «piccola coalizione».

Dopo l'incontro con il capo dello stato, Sinowatz e Kreisky erano andati alla Stadthalle per partecipare al congresso straordinario del partito socialista, convocato per la discussione e l'approvazione dell'intesa con il partito liberal-nazionale.

Il tema più delicato e che avrebbe certamente acceso polemiche durissime era stato, però, tolto dall'ordine del giorno, in seguito alla mossa a sorpresa di Friedrich Peter che già in mattinata aveva reso noto di rinunciare alla carica di terzo presidente del Parlamento nazionale, alla quale era stato designato dalle direzioni dei partiti socialista e liberal-nazionale.

È stata appunto questa rinuncia a mettere in luce il dramma personale (e anche politico) di Peter che, quando aveva 18 anni era entrato volontario in un'unità delle SS incaricata di fare terra bruciata nelle retrovie dell'esercito tedesco in avanzata in Ucraina.

In quelle operazioni, caratterizzate, come si sa fin troppo bene, da villaggi rasi al suolo e da uccisioni in massa, Friedrich Peter si era guadagnata anche una decorazione.

Nessuno era, però, riuscito fino ad oggi a fornire prove convincenti delle responsabilità dirette di Peter, e per questo egli aveva potuto diventare parlamentare e adesso, poteva diventare anche uno dei presidenti del Parlamento.

Le proteste dei raggruppamenti politici e dell'opinione pubblica erano stati nei giorni scorsi molto vivaci. Kreisky, però, sosteneva Peter ed era deciso a imporlo anche contro le proteste. Peter ha risolto la cosa da solo facendo sapere di non voler fare il presidente.

Al congresso straordinario dei socialisti l'«affare Peter» è stato, comunque, un tema di dibattito.

Per il resto, il congresso è stato caratterizzato da una discussione rivelatrice delle perplessità e della scarsa convinzione con le quali la maggioranza dei delegati ha preso atto dell'arrivo del governo di «piccola coalizione» con il partito liberal-nazionale, in seno al quale, come è stato sottolineato da molti delegati, ci sono tuttora molti funzionari che respingono il concetto della «nazione austriaca».

La settimana ventura si conosceranno definitivamente i nuovi ministri: ieri comunque si sapeva già che il ministro degli esteri non sarà Willibald Pahr, ma Erwin Lanc, che è stato finora ministro dell'interno.

I liberal-nazionali riceveranno, oltre al vicencancellierato, i portafogli della difesa, della giustizia e del commercio.

Ettore Petta

CONTRASTANTI LE INDICAZIONI DEI SONDAGGI

La Thatcher farebbe meglio a non riposare sugli allori

Possibilità di capovolgimenti fino al voto di giugno malgrado l'attuale solido vantaggio dei conservatori

LONDRA — Nei due più recenti sondaggi di opinione pubblicati ieri in Gran Bretagna, i conservatori hanno un margine di vantaggio del 15 per cento («Daily Star») e del 7 per cento (Tv-am) nei confronti del Partito laburista.

La ricerca effettuata per conto del canale Tv del mattino — che dà il 46 per cento delle preferenze degli elettori ai conservatori, il 31 per cento ai laburisti e il 21 per cento all'Alleanza social-liberale — conferma quel margine medio del 15 per cento a favore del partito al governo già riscontrato dai precedenti sondaggi.

Più inquietante, invece, per i conservatori, il sondaggio effettuato dall'istituto «Mori» per conto del quotidiano «Daily Star» — 44 per cento ai conservatori, 37 per cento ai laburisti e solo il 17 per cento per l'Alleanza — che riduce il margine dei conservatori al 7 per cento.

I risultati confermano due cose: la relativa inattendibilità dei sondaggi pre-elettorali (che tendono a contraddirsi reciprocamente) e l'indiscutibile popolarità del governo conservatore tra l'elettorato.

Il sondaggio effettuato per conto della Tv-Am chiedeva anche agli elettori se la Gran Bretagna dovesse uscire o no dalla Cee. Solo il 35 per cento degli intervistati si è detto favorevole ad un abbandono britannico della Cee, mentre il 65 per cento è favorevole alla permanenza.

Interessanti i risultati di una ricerca effettuata per conto della rubrica televisiva «Weekend World» in 44 circoscrizioni elettorali «critiche» (dove lo scarto tra laburisti e conservatori è ridotto e dove la battaglia tra i due partiti è quindi più accesa).

Il sondaggio ha dato un margine del 6 per cento ai conservatori: il partito al governo ha ottenuto il 45 per cento delle preferenze, i laburisti il 39 per cento e l'Alleanza il 15 per cento.

I conservatori sono, quindi, in vantaggio, ma con uno scarto che non consente loro di dormire sugli allori: in tre settimane di campagna elettorale, tutto potrebbe ancora succedere.

UFFICIALE: DAL 16 AL 23 GIUGNO LA VISITA IN POLONIA

Avrà anche l'omaggio del Papa la Madonna Nera a Czestochowa

All'apice del viaggio le celebrazioni del seicentenario mariano

CITTÀ DEL VATICANO — È stato reso noto il programma ufficiale del secondo viaggio del Papa in Polonia, che non presenta varianti rispetto al progetto reso noto dieci giorni fa dall'episcopato polacco. La pubblicazione da parte della Santa Sede del programma completo del viaggio sta a confermare, non solo che il Papa stesso lo ha approvato, anche nei dettagli, ma che in Vaticano è data per certa la partenza del Pontefice. Questa avverrà nel primo pomeriggio di giovedì 16 giugno (il 23 il ritorno) dall'aeroporto romano di Fiumicino. All'arrivo a Varsavia, previsto alle 17, il Papa avrà il primo incontro con le più alte autorità della repubblica popolare polacca, tra le quali il comunicato pontificio cita soltanto il prof. Henryk Jablonski, nella sua qualità di presidente del Consiglio di Stato. Ciò non esclude che sia presente anche il gen. Jaruzelski, non nominato nel programma.

La prima giornata del secondo viaggio del Papa nella sua terra natale sarà anche dedicata ad un particolare omaggio al card. Stefan Wyszynski, il primate polacco morto a maggio del 1981, in memoria del quale il Papa celebrerà una messa solenne nella cattedrale varsaviese, nella quale il porporato è sepolto. L'itinerario papale toccherà otto città e avrà per scopo principale la celebrazione dei 600 anni della presenza dell'immagine della «Madonna nera» a Czestochowa. Il Pontefice pernotterà solo nelle città di Varsavia, Czestochowa e Cracovia.

Momenti salienti del viaggio, che cade a quattro anni dalla prima visita d'un Papa in Polonia (avvenuta dal 2 al 9 giugno 1979), saranno: un incontro all'aperto con i fedeli di Varsavia, il 17 giugno, in un campo presso lo stadio; una visita alla cittadina di Niepokalanow, non lontano da Varsavia, in omaggio a Massimiliano Kolbe che la fondò come «città dell'Immacolata»; l'intera domenica 18 dedicata alle celebrazioni giubilari della Madonna di Czestochowa; le visite di lunedì 19 a Poznan e a Katowice, centri industriali e minerari, e quelle del giorno dopo a Breslavia e Opole, tutte zone che non visitò nel 1979; ed infine due giorni di incontri a Cracovia e nel vicino centro metallurgico di Nowa Huta, con operai, studenti e tutta la popolazione. Inoltre a Cracovia il Papa terrà la prima beatificazione della storia in Polonia, elevando sugli altari il religioso Raffaello Kalinowski.

Intanto Tadeus Mazowiecki, l'ex-direttore del settimanale «Solidarnosc» e consigliere di Lech Walesa, spiega in una intervista al settimanale «Il Sabato» il suo giudizio sull'attuale situazione polacca. Mazowiecki è stato uno degli intellettuali che ha preso parte recentemente alla riunione di vari dirigenti sindacali a Varsavia e alla stesura di una lettera al parlamento.

CON GLI USA

L'Urss rinnoverà l'accordo sul grano

WASHINGTON — L'Unione Sovietica ha accettato l'offerta degli Stati Uniti di negoziare un nuovo accordo a lungo termine per le forniture di grano. Lo ha reso noto un esponente della Casa Bianca, precisando che il comunicato ufficiale verrà reso noto in seguito.

Scadrà, infatti, il 30 settembre l'accordo quinquennale, già rinnovato due volte per un anno, che prevede, per l'anno in corso, acquisti minimi di grano e mais statunitense per 6 milioni di tonnellate l'anno

Tale quantitativo può però essere ampliato, sino a raggiungere gli 8 milioni di tonnellate senza bisogno di ulteriori consultazioni tra le due parti. Per ottenere quantitativi superiori a questo massimale, l'Unione Sovietica deve, invece, ottenere il nulla osta da Washington.

AMNESTY INTERNATIONAL DENUNCIA CASI DI TORTURA SU PRIGIONIERI POLITICI

Cile: 223 persone davanti al giudice per la giornata di protesta nazionale

SANTIAGO DEL CILE — Oggi appariranno davanti ai tribunali di Santiago 223 persone arrestate mercoledì scorso durante la giornata di «protesta nazionale» sotto l'accusa di aver infranto la legge di sicurezza interna. Gli arrestati saranno interrogati dal giudice che dovrà decidere se liberarli o se mantenerne la detenzione. Inoltre, il comando della zona metropolitana, dichiarata in stato di emergenza in seguito agli incidenti di mercoledì, ha reso noto che 304 «delinquenti comuni» sono stati arrestati nelle retate effettuate sabato scorso dai «carabineros» e dai soldati.

Sul fronte politico è intanto da registrare un invito del governo a tre delle più importanti organizzazioni dell'opposizione di centro per «un dialogo» che, secondo alcune fonti giornalistiche, costituisce «un passo importante» del regime che si potrebbe inquadrare in quella riformulazione politica che lo stesso ministro dell'Interno, generale Enrique Montero, aveva annunciato sabato analizzando la «protesta nazionale» dell'11 maggio. Questo «dialogo» ha preso il via ieri pomeriggio tra lo stesso ministro dell'Interno e i presidenti dei sindacati degli impiegati pubblici, degli impiegati privati e dell'unione dei lavoratori democratici.

Al termine dei colloqui avvenuti separatamente, i dirigenti sindacali hanno definito positiva la conversazione con il generale Montero, affermando che sono state trattate le cause che hanno provocato la «protesta nazionale», la situazione economica dei lavoratori e l'alto tasso di disoccupazione. I tre sindacati — di ispirazione democristiana e socialdemocratica — hanno partecipato alla «protesta nazionale» criticando però l'«ingerenza politica», che, secondo loro, vi è stata nelle organizzazioni sindacali che hanno indetto la protesta.

Intanto, il ministero degli Interni cileno ha chiesto ai giudici di aprire inchieste sui dieci «leader» del sindacato dei lavoratori del rame sulla base delle leggi per la sicurezza interna del paese dopo gli avvenimenti dell'11 maggio scorso. Lo ha reso noto un comunicato del ministero degli Interni a Santiago del Cile. Se i giudici raccoglieranno prove sufficienti contro di loro — precisa il comunicato — essi verranno sottoposti a processo.

Si è appreso d'altro canto che due agenti di polizia accusati di aver ucciso a colpi d'arma da fuoco durante gli scontri dell'11 maggio un ragazzo di 15 anni sono stati rilasciati dopo che un esperto balistico ha accertato che non sarebbero stati loro a sparare i colpi. Non sono stati arrestati altri sospetti né le autorità hanno fatto cenno alla morte dell'altra vittima degli incidenti, un tassista di 21 anni.

Dal canto suo, Amnesty international ha denunciato l'uso sistematico della tortura, con la partecipazione di personale medico, su detenuti politici in Cile. Amnesty afferma che le torture sono inflitte in un centro usato dalla polizia segreta cilena, «Central nacional de informaciones» (Cni), specialmente attrezzato per questo scopo.

Il rapporto di Amnesty illustra i casi di 19 ex detenuti tra i quali cita la testimonianza di una ragazza di 19 anni assistente sociale, presa a pugni, a calci e torturata con l'elettricità. La ragazza è stata violentata per quattro volte dai suoi torturatori, costretta a giacere accanto ad un cadavere decomposto (le era stato detto che era il corpo del suo fidanzato, ma non era vero), rivela tra l'altro Amnesty.

Nuova assenza di Cernenko

MOSCA — Kostantin Cernenko, ex «delfino» di Breznev e oggi principale avversario politico del segretario generale del Pcus Yuri Andropov, continua a essere il grande «assente» della vita pubblica sovietica.

Cernenko, che è stato visto l'ultima volta in pubblico il 30 marzo scorso, non era infatti tra le personalità sovietiche, di partito e di governo, presenti al ricevimento dato ieri sera al Cremlino in onore del presidente dell'Angola, Eduardo Dos Santos.

L'«AFFARE CAMBIASO» A ROSARIO

Intervento italiano per un capo peronista rapito in Argentina

BUENOS AIRES — Le autorità diplomatiche italiane sono intervenute presso il governo argentino per sollecitare chiarimenti sul sequestro, ancora misterioso, del dirigente peronista Osvaldo Cambiaso, prelevato sabato scorso nel pieno centro di Rosario da alcuni individui armati.

È risultato che l'ingegner Cambiaso, il quale ha trascorso molti anni nelle carceri argentine per motivi politici, è un argentino naturalizzato italiano.

La sua vicenda rischia di creare nuova tensione nei rapporti italo-argentini, dopo la crisi provocata dal comunicato della giunta militare argentina che liquidava la vicenda dei «desaparecidos», affermando che tutte le persone scomparse dovevano essere considerate morte.

Il primo passo ufficiale italiano presso gli argentini è stato compiuto l'altra notte dal console generale d'Italia a Rosario, Antonio D'Andrea, il quale si è incontrato nella sede del comando del secondo corpo d'armata con il colonnello Carlos Landoni (in assenza del comandante, generale Eduardo Esposito) per tentare di ottenere dalle autorità argentine i chiarimenti del caso. Sui risultati dell'incontro non sono stati forniti particolari.

Settori politici e umanitari esigono, intanto, dal governo un'approfondita indagine del rapimento.

A rendere più delicata la vicenda contribuisce la situazione in cui si trovava l'ingegnere Osvaldo Cambiaso prima del rapimento. Egli, infatti, era stato scarcerato in regime di libertà vigilata, grazie all'intervento del governo italiano e della Croce rossa.

■ INONDAZIONI — Più di centomila persone sono state costrette ad evacuare le loro posizioni nel Nord dell'Argentina, dove inondazioni provocate da piogge torrenziali e prolungate del tutto insolite hanno interessato vaste regioni. I danni materiali superano il milione di miliardi di dollari. Nessuna indicazione è stata data su eventuali perdite tra la popolazione.

ALL'AMBASCIATA STATUNITENSE

La mano dell'ayatollah nella strage di Beirut?

WASHINGTON — I servizi segreti degli Stati Uniti hanno raccolto prove sufficienti a testimoniare che il governo iraniano dell'ayatollah Khomeini è, in qualche modo, collegato al pauroso e tragico attentato dinamitardo contro l'ambasciata americana a Beirut il mese scorso.

La notizia è stata raccolta in ambienti governativi dalla televisione americana «Cbs».

Pochi giorni prima dell'attentato, il ministero degli esteri iraniano inviò cablogrammi alla propria ambasciata a Damasco, messaggi che furono intercettati dai servizi americani prima della esplosione di Beirut.

Uno dei messaggi approvava la spesa di 25.000 dollari da pagare agli autori di un attacco dinamitardo contro «installazioni» di Beirut non precisate.

Attentati palestinesi ad Atene

ATENE — Duplice attentato dinamitardo l'altra notte ad Atene. Due bombe sono esplose, a dieci minuti d'intervallo l'una dall'altra, davanti all'ambasciata siriana e di fronte ad una vicina scuola privata, frequentata dai figli dei diplomatici libici nella capitale greca. Nel duplice attentato è andata distrutta un'auto, mentre non vi sono state vittime.

Il «gruppo dei martiri di Issam Sartawi» (il dirigente palestinese ucciso nell'aprile scorso in Portogallo), ha rivendicato successivamente, con una telefonata gli attentati, affermando che si tratta di «una risposta agli oppressori di questi due paesi».

OFFENSIVA DI PRIMAVERA DELLE TRUPPE D'OCCUPAZIONE

Adesso Mosca invia rinforzi al confine afghano con l'Iran

ISLAMABAD — A sei mesi dall'avvento al potere di Yuri Andropov, per conseguire i loro obiettivi in Afghanistan, le truppe sovietiche devono fare ricorso a tutto il loro potenziale bellico, a meno che, ma le ipotesi sembrano poco realistiche, non avvenga, prima o poi, un accordo al tavolo dei negoziati patrocinati dall'Onu.

Quest'anno la campagna militare sovietica è stata più sanguinosa per i civili di quanto non lo sia stata nei tre anni precedenti. La politica della terra bruciata del passato è stata sostituita dal bombardamento di agglomerati urbani come è avvenuto ad Herat.

Ma nelle città la situazione non deve essere ancora sotto controllo, se proprio ieri è stato annunciato che la guarnigione sovietica è stata rafforzata con l'invio di 11 mila soldati, che l'hanno portata alla consistenza di una divisione.

La settimana scorsa era stato anche segnalato l'esodo di civili verso la capitale dalla regione dello Shomali, a Nord di Kabul, a causa di «bombardamenti di intensità senza precedenti».

L'intensificazione dei combattimenti di Islamabad che l'offensiva di primavera, lungamente attesa, sia ora in corso e che la politica di Mosca nei riguardi dell'Afghanistan rimanga immutata anche sotto il successore di Breznev che, a suo tempo, si dice non fosse stato favorevole all'intervento.

Comunque, i tentativi sul piano politico per trovare una soluzione al problema afghano continuano. Una terza tornata di conversazioni indirette sotto gli auspici delle Nazioni Unite inizierà a Ginevra il 16 giugno fra i governi del Pakistan e di Kabul.

«Io francamente non penso che i russi vogliano un accordo» ha detto un diplomatico occidentale che ha seguito le trattative, cionondimeno qui a Islamabad si fa anche un gran parlare della possibilità che i negoziati possano portare a una qualche intesa anche se ci vorranno mesi o anni.

Diego Cordovar, che un anno fa promosse l'iniziativa dell'Onu, ha detto che è pronto al 95 per cento uno schema di accordo che comprende anche un calendario per lo sgombero delle truppe sovietiche. Le sue dichiarazioni hanno fatto seguito a una notizia secondo cui sarebbe all'esame la creazione di una zona smilitarizzata di province confinanti col Pakistan. L'idea, che in pratica significherebbe dividere l'Afghanistan come la Corea, è stata accolta con scetticismo dai diplomatici occidentali a Islamabad.

Il poeta dissidente Gojko Djogo ricoverato a Belgrado

BELGRADO — Il poeta serbo Gojko Djogo, condannato, il 28 marzo scorso, a un anno di carcere per aver «attentato al prestigio della Jugoslavia», è stato ricoverato d'urgenza in un ospedale di Belgrado la settimana scorsa. La notizia è stata data dall'associazione degli scrittori di Serbia.

Il poeta, 43 anni, soffre di un'emorragia dovuta a un'ulcera al duodeno. Secondo i medici citati dal portavoce dell'associazione, Djogo è talmente debilitato che non viene ritenuto in grado di affrontare un intervento chirurgico.

La notizia del ricovero è stata annunciata in occasione di una serata letteraria di protesta.

Hanno preso la parola una trentina di scrittori, poeti e saggisti e al termine è stato inviato un telegramma alle presidenze collegiali della Jugoslavia e della repubblica di Serbia.

†

Dopo una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro, domenica 15 corrente è mancato all'affetto dei suoi cari il

MAESTRO DEL LAVORO

Michele Calvano

di anni 84

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ESTER, la figlia EDDA, il cognato GRAZIANO SANZIN con ORTENSIA ed i parenti tutti.

Trieste, 18 maggio 1983

Partecipano al lutto con muto cordoglio le famiglie:
— MACCHIARELLA e ZUPIN
— ROVERI e CORBATTO

Trieste, 18 maggio 1983

Il coro «LE VOCI BIANCHE DELLA CITTÀ DI TRIESTE» si associa al lutto del suo direttore artistico per la scomparsa del caro papà.

Trieste, 18 maggio 1983

Si associano al lutto della famiglia: FEDERICA, ALEXIA HENGL e famiglia.

Trieste, 18 maggio 1983

Partecipa al lutto: famiglia CARNELLI.

Trieste, 18 maggio 1983

Prendono parte al lutto le famiglie FORNASARI.

Trieste, 18 maggio 1983

†

Il 17 corrente ha cessato di battere il cuore buono e generoso di

Caterina Vascotto ved. Godas

Addolorati lo annunciano la figlia VANDA, i generi LUIGI ed ENRICO, le nipoti NADIA con il marito LUCIO e MARIAGRAZIA con il marito ANTONIO, le pronipoti MICHELA, BARBARA e DANIELA.

I funerali seguiranno domani 19 corrente alle ore 9.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 maggio 1983

†

E' venuta a mancare la cara zia

Angela Coslani

Ne danno il triste annuncio la nipote PALMA con il marito GUARINO, i pronipoti FRANCO, BRUNA e SERGIO con le famiglie ed il cognato DAMIANO.

I funerali seguiranno domani giovedì 19 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 maggio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Maria Rosignoli Zandel

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un sentito grazie al dott. FLORIANO UKMAR, al Centro di rianimazione dell'Ospedale maggiore alla direzione ed ai colleghi della SCHENKER alle famiglie DESTALLIS e LAPI al vicinato della via San Nazario.

Famiglia ZANDEL

Trieste, 18 maggio 1983

Il coro «A. ILLERSBERG» ricorda

Carlo Colussi

valoroso corista e fraterno amico in tanti anni di attività.

Trieste, 18 maggio 1983

Commossa ringrazio tutte le persone che con affetto mi sono state vicine per la perdita del mio

Marcello

ANNA BEMBO

Trieste, 18 maggio 1983

Nel primo anniversario della morte di

Albino Poropat

la mamma, la sorella e parenti tutti Lo ricordano sempre nei loro cuori.

Trieste, 18 maggio 1983

†

Affranti dal dolore per la scomparsa della cara

Laura Chelleri ved. Catanzaro

ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, il fratello CARLO, i cognati MARIUCCIA e GUIDO ROMANI, i nipoti MIRELLA con il marito MANLIO MOGGIOLI, ANTONIO ROMANI con la moglie CECILIA, gli adorati pronipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alle sue affettuose amiche ed ai medici curanti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 maggio 1983

Partecipano al lutto le famiglie MOGGIOLI.

Trieste, 18 maggio 1983

Partecipano gli amici:
— ITALA
— FIDES
— FULVIA
— GINO
— GUALBERTO
— PAOLO

Trieste, 18 maggio 1983

Partecipano al lutto:
— OSCAR e MARISA HALIGOGNA

Trieste, 18 maggio 1983

†

Il 14 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Fabris

A tumulazione avvenuta lo annunciano con profondo dolore la moglie GIULIA, i figli GIANCARLO, FRANCESCO con la moglie ANNA e le nipotine ELISABETTA e SUSANNA, la sorella, cognati, cognate, nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 18 maggio 1983

Partecipano al lutto MIRANDA FERRARI e famiglia.

Trieste, 18 maggio 1983

Sono vicini a FRANCESCO, GIANCARLO e alla MAMMA, FABIO e LUISA ZONTA, ROBERTO e FLAVIA SENES.

Trieste, 18 maggio 1983

ADRIANO BIGOTTO, GIORGIO NARDIN, EDOARDO REISENHOFER e GIANNI TAUZHER partecipano al lutto di GIANCARLO per la morte del padre.

Trieste, 18 maggio 1983

Si associano al dolore i nipoti GIUSEPPE e MARIO GRASSI unitamente alle famiglie.

Trieste, 18 maggio 1983

†

Improvvisamente si è spenta l'affezionata

Teresa Siart

Con grande dolore lo annuncia ELSA COSTARELLI unitamente ai conoscenti tutti.

I funerali seguiranno domani 19 corrente alle ore 10.30 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 maggio 1983

Il consiglio d'amministrazione, le ancelle di Gesù Bambino, PIA SALA e GAETANO GALLIPO partecipano al dolore della famiglia del rag. SILVANO SPADARO PRESIDENTE DELL'O.P. EDUCANDATO GESÙ BAMBINO per la perdita del Caro papà

Massimiliano Spadaro

Trieste, 18 maggio 1983

I familiari di

Antonia Damato in Stolfa

ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 18 maggio 1983

GIANNI e GIORGIO con le famiglie ricordano la cara mamma

Gina Ciccarelli

ad un anno della Sua scomparsa.

Roma, 18 maggio 1983

Ricorre oggi il II anniversario della scomparsa di

Mario Verozzi

Il tempo non cancella né il tuo ricordo né il mio dolore

La moglie BENEDETTA

Trieste, 18 maggio 1983

†

Il 15 maggio si è spento improvvisamente il nostro caro

Livio Fabro

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la moglie NELLA, i figli SERGIO e PAOLO con le famiglie, il fratello PLINIO e famiglia, la cognata ELDA e i parenti tutti.

Trieste, 18 maggio 1983

Partecipano al lutto:
— SILVIO ed EDY
— PAOLO e ALICE
— BEPI e LUCIANA

Trieste, 18 maggio 1983

Partecipano al lutto i cugini:
— GEMMA e LELIA COSCIANI
— BIANCA VIDALI
— LUCIO e MARISA COSCIANI

Trieste, 18 maggio 1983

Partecipano commossi i condomini di via Marconi 22.

Trieste, 18 maggio 1983

Partecipano al lutto gli amici MARIO GRASSI, ERMANNO FITZ VITALI.

Trieste, 18 maggio 1983

Le Vecchie Glorie dell'U.S. Triestina onorano il giocatore e dirigente.

Trieste, 18 maggio 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Silvano Mervich

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO, la nuora GEMMA, la nipote LAURA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 maggio 1983

Partecipano al lutto:
— le famiglie CASSELER e COCCOLO

Trieste, 18 maggio 1983

Vicini a FRANCO in questo triste momento gli amici:
— ANITA e SANDRA
— ELARIO e SONIA
— FERRUCCIO e LUCIA
— LUCIANO e MARTA
— NINO e MARIUCCIA

Trieste, 18 maggio 1983

Ricorderanno sempre

zio Silvano

ROSANNA e CLAUDIO.

Trieste, 18 maggio 1983

Si associano al lutto le famiglie:
— RUGGERO MERVICH
— PORCELLUZZI
— LUCCHINI
— BRUNA MERVICH e figlie con la famiglia

Trieste, 18 maggio 1983

†

Il giorno 15 maggio, il cuore onesto e buono di

Attilio Colonni

si è fermato per sempre.

Con immenso dolore ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie ALBI, l'adorato figlio PAOLO unitamente alla famiglia MARALDO ed ai parenti tutti.

Un ringraziamento vada a tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

Trieste, 18 maggio 1983

UBALDO STAFUZZA con le figlie MITI ed ETTI POLVERINO, coi nipoti MAURIZIO e DESIRÉE e dott. LUCIANA BUSINELLI partecipano al dolore della famiglia MONTAGNA per la perdita della indimenticabile

Mady

Trieste, 18 maggio 1983

18-4-1983 18-5-1983

A un mese dalla Sua scomparsa la moglie MELINA, i figli LICIA e ROBERTO ricordano con amore e rimpianto

Rodolfo Rongione

Ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 18 maggio 1983

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/B

dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

Continuaz. dalla 13.a pagina

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: A 112, Delta 1500, 126, 132, Alfasud 1300, 1500, Golf GTI, Audi 80, Taunus, BMW 520, Renault 5 TL, Alpine, Peugeot 305, 104, Simca 1307. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 5305/14

FIAT 131 17.000 km nuova perfetta privato vende 0481/73981. 1/14

JAGUAR 4200 X 56 20.000 km, pullmino VW 1600 finestrato 9 posti 5000 km perfettissime vende privato eventuali facilitazioni pagamento tel. 64640 ore ufficio. 5305/14

LANCIA Beta berlina ottime condizioni vendo telef. 0481-43920 pasti. 469/14

LANCIA Beta coupé 1300 blu scura, 1978, unico proprietario garanzia, pagamento dilazionato, permuta usato per usato, automercato dell'occasione Renault L. Dagri, via Flavia 118 tel. 828732. 9/14

MERCEDES 200 B anno 1978 vendesi o permuto con altra tel. 820221. 6/14

PANAUTO Concessionaria Opel Bedford General Motors, zona industriale Domio tel. 820256, aperto anche il sabato mattina. Vende ratealmente fino a 40 mesi senza cambiali: Maggiolone cabriolet 1978, Fiat 127 1980, Fiesta 1100 L 1978, Citroen LNA 1983 1000 km, Lancia Beta 1600 1979, Horizon LS 1100 1982, Golf GL 1978, Fiat 500 1971, 126 1973, Peugeot 104 ZS 1978, 304 1975, A 112 1973 e 1978. Permute usato per usato. 5284/14

PULLMINO Fiat, otto posti vendesi un milione, trattabile. Telef. 272750. 5278/14

RITMO 75 anno 1981 vendesi tel. 828655. 6/14

SUZUKI 550 GSE in perfette condizioni. Autocar, Forti 4/1. 828655. 5296/14

VOLVO Turbo 81, occasione unica accessoriata. Autocar. Forti 4/1. 828655. 5296/14

128 berlina 4p 1978 e coupé 3p in perfette condizioni garanzia permuta usato per usato, rateizzabili, Renault L. Dagri via Flavia 118, tel. 828732. 9/14

15 Roulotte nautica, sport

ALPA 21 Sparkman Stephens 1978 Faryman Diesel 3 vele, senza patente. Metamare 0421-81957. 050162/15

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 Concessionaria Clark autocaravan di prestigio noleggio autocaravan e camper occasioni Shango camper su Ford. Caravan Polmot tel. 040/567956. 5312/15

CELLA YACHTS Srl, via Carducci 2 - MONFALCONE, tel. 0481-74118: pilotina Tresfjord 27-28; Storebro Royal Cruiser 31-34; Fjord Cruiser 27; Bora GT; Finnsailer 36-38; Gobbi; Coronet 27; Molinari Condor 810; pilotina Vega 24; Rio Onda 27; Savir Turbin 27; Chris-Craft. 466/15

FIRST 32, 1981, Renault 30 cavalli, 3 vele, strumenti. Metamare 0421-81957. 050162/15

RANGER 8.80, 1976; Diesel entrobordo, 5 vele dotazioni. Metamare 0421-81957. 050162/15

OPTIMIST legno ottimo stato vendo attrezzatura completa lire 350.000 tel. 943237 ore serali. 5295/15

PICCOLO cabinato vela 1980 vetroresina, pescaggio 0.60, due cuccette, lire 3.600.000. Metamare 0421-81957. 050162/15

L'AVVISO ECONOMICO su IL PICCOLO può mettervi in contatto con le persone interessate con una spesa limitata

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno telefonare 65951. 1327/17

20 Capitali Aziende

BAR piccolo avviatissimo cedesi licenza arredamento completo con annesso magazzino tel. 54521. 5310/20

CEDONSI varie attività commerciali. Latteria, caffè, bar, casalinghi, bigiotteria, boutique centralissime antiquariato, rivendita pane con proprio forno. Informazioni tel. 750777. 5202/20

PENSIONE zona stazione 50 posti letto vendesi muri attività altra 15 posti letto zona Roma adattissime pensionato. Spaziocasa Valdirivo 24. 6/20

VENDESI azienda idraulica centrale muri compresi avviamento cinquantennale tel. 631793. 5117/20

VENDESI salone parrucchiera centrale tel. 52175. T.A. 356/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CASETTA o villetta acquisto contanti privatamente anche da ristrutturare telefonare 732498. 2/21

COMPRO per investimento appartamento libero o occupato purché buona occasione pago contanti tratto solo privatamente telefonare 755059. 14/21

CONTANTI acquisto appartamento libero soggiorno 1-2 stanze intermediari escluso Muggia tel. 828729. 12/21

PRIVATO acquista contanti appartamento zona Revoltella 3 stanze esclusivamente doppi servizi confort telefonare 768744. 5277/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 CIAMICIAN attico occupato mq 95 autoriscaldamento terrazzo mq 60 vista mare. 5154/22

AGENZIA Meridiana 733275 TIEPOLO casa epoca ammezzato luminoso bistanze stanzetta cucina servizi, autoriscaldamento altro simile v.le III ARMATA. 5154/22

AGENZIA Meridiana 733275 Roncheto AUTOBOX per una macchina; ALTRO zona Valmaura mq 21. 5154/22

ALPICASA Ippodromo perfetto soggiorno bicamere cucina bagno wc ripostiglio panoramico 733209. 25/22

ALPICASA Rozzol panoramico attico con mansarda terrazza primoingresso prezzo interessantissimo. 733229. 25/22

ALPICASA Commerciale occupato recente cucina bicamere bagno 733229. 25/22

APPARTAMENTI occupati Donadoni casa recente autoriscaldamento 2 camere cucina servizi vendo tel. 631793. 5117/22

APPARTAMENTO libero camera cucina bagno vendesi facilitazioni visitare ore 16.30, 17.30 Belpoggio 10 terzo. 5105/22

APPARTAMENTO Monfalcone 2 camere soggiorno cucina servizi poggioli cantina 25.000.000 contanti resto dilazionati vendo tel. 631793. 5117/22

APPARTAMENTO Rossetti salone 3 camere cucina doppi servizi terzo piano da restaurare vendo telefonare 631793. 5304/22

ARCIOCCASIONISSIMA causa urgentissimo trasferimento privato svende libero, luminoso, centrale, appartamento piano terra mq 60 L. 18.000.000 volendo anche box per tre auto tel. 765375 pomeriggio. 5276/22

BOX posti macchina vendiamo Sanzio varie metrature adattissimi investimento Spaziocasa 84266. 6/22

CACCIATORE recente libero vista mare saloncino due stanze due stanzette biservizi poggioli 125 mq box auto 115.000.000. Tel. 766676. 19/22

CASA MIA vende centrale in palazzo seminuovo ultimo piano panoramico stanza soggiorno cucina bagno terrazza confort. Rifinitissimo 61.000.000. XXX Ottobre 3 68858, 630307. 5285/22

CASA MIA propone affare interessante zona Ospedale ammezzato 130 mq completamente ristrutturato rifatti impianti idro-elettrici e infissi rivestimenti e pavimentazioni in ceramica doppi servizi poggiolo 65.000.000. XXX Ottobre 3, 68858, 630307. 5285/22

CASA MIA vende zona Rossetti alta moderno soleggiatissimo grande soggiorno 3 stanze cucina, bagno possibilità secondo servizio poggioli garage giardino condominiale. XXX Ottobre 3 68858, 630307. 5285/22

CASETTA a San Giacomo in via Concordia perfette condizioni vendesi 65.000.000. Tel. 62595 ore ufficio. 5306/22

GORIZIA libero 2 camere salone cucina garage prezzo interessante. GRIMALDI 0481-45283. 1000/22

GRIMALDI 040-764952 TRIESTE via Palestrina 10; 8.30-18; Ippodromo libero appartamento in palazzina saloncino 2 camere cameretta cucina 2 servizi terrazzo box 110.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040-764952. Centralissima libera mansarda 2 camere cucina servizi 17.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona FERDINANDEO soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, cantina, posto macchina, riscaldamento ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5277/22

IMMOBILIARE CIVICA vende panoramico S. LUIGI saloncino, stanza, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, eventuale posto macchina coperto S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5277/22

IMMOBILIARE CIVICA vende moderno S. GIUSTO 3 stanze, tinello cucinino, bagno, poggioli, riscaldamento autonomo, ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5277/22

IMMOBILIARE CIVICA vende possimità SISTIANA villetta schiera lussuosa, 3 stanze, cucina, tripli servizi, taverna, mansarda riscaldamento autonomo, giardinetto. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5277/22

IMMOBILIARE CIVICA vende moderno zona OSPEDALE 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5277/22

IN residence ultimi appartamenti con garages parchi giochi mutui 15%. Dilazionamenti. Ufficio Strada di Fiume 34. 6/22

LOCALE affari centro storico 65 mq affittato trattoria vendesi 24.000.000 tel. 766676. 19/22

LOCALE d'affari 72 mq libero Vidali passo carraio vendo tel. 631793. 5304/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento più mansarda palazzina recente grande terrazza cantina garage 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO nuovi appartamenti in palazzina 2-3 letto cantina garage. Rifiniture accurate 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA PIERIS nuova villaschiera su tre piani riscaldamento metano giardino privato. 41807: 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamenti in centralissima palazzina 1, 2, 3, letto cantina garage autoriscaldamento possibilità mutuo 45947. 465/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento 98 mq garage ottime finiture 45947. 465/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

MONFALCONE zona centrale proponiamo miniappartamento 21.000.000 GRIMALDI 0481-45283. 1000/22

PRIMINGRESSO con mutuo agevolato al 14.50% mq 90 saloncino due stanze cucina bagno poggiolo garage villa sulla città eventualmente permuta con appartamento 45-60 mq tel. 766676. 19/22

PROSSIMITÀ via Rossetti vendonsi attico e appartamenti salone 2-3 stanze biservizi terrazze box primingresso accettansi permute. Tel. 766676. 5300/22

PRIVATO vende appartamento 1976 zona Rossetti (Ginnastica) salone 2 stanze 2 bagni cucina poggiolo ripostiglio circa 90 mq tel. 422595. 5268/22

PROPRIETARIO vende viale D'Annunzio libero appartamento 100 mq tutti confort tel. 767155 dopo 19. 5289/22

ROIANO libero recente soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore 70 mq possibilità box vendesi tel. 766676. 19/22

S.IM.I. 772629 in zona tranquilla vendiamo CASETTA libera di circa 80 mq in ottime condizioni con box e 650 mq di terreno edificabile 100.000.000. 5308/22

S.IM.I. 772629 465.000 al mq appartamento libero zona Giardino Pubblico 3 stanze, ingresso, cucina abitabile, servizio, cantina. 5308/22

S.IM.I. 772629 520.000 al mq appartamento libero zona Barriera, buone condizioni, soggiorno, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ingresso, ripostiglio, mq 75 circa. 5308/22

S.IM.I. 772629 in stabile di recente costruzione in posizione centrale vendiamo 720.000 al mq appartamento luminosissimo con 3 stanze, tinello-cucinotto, bagno, ingresso, 2 balconi. 5308/22

S.IM.I. 772629 AD UN PREZZO ECCEZIONALE di 615.000 al mq vendiamo in zona prestigiosa con vista mare appartamento libero di circa 220 mq con termoautonomo, ascensore, posto macchina. 5308/22

SISTIANA villa recente, mq 220 coperti giardino mq 800 tel. 947393 mattino. 1350/22

TERRENO Barcola (Faro) progetto approvato villa bifamiliare vendo scrivere a Publikompass n. 21/N 34100 Trieste. 5268/22

TERRENO Muggia 2700 mq con progetto approvato vendiamo Spaziocasa Valdirivo 24. 6/22

TOR San Piero locale occupato adibito farmacia 110 mq più magazzino 40 mq 68.500.000 ottimo reddito mutuo rate dilazioni vendesi tel. 631792. BONZANINI. 4630/22

VENDESI libero zona Carducci stanza stanzetta soggiorno cucinino wc con doccia 25.000.000 tel. 730344. 1334/22

VENDESI libero zona Molino Vento stanza cucina bagno 18.000.000. Telefonare 730344. 1334/22

VENDO appartamento nuovo tel. 830757 ore serali. 5311/22

VIA Giulia 160 mq occupato ambulatorio facilitazioni. Telefono 227237, 775735. 5264/22

ZONA Ospedale uffici ambulatori primingressi da 25 a 250 mq vendonsi possibilità posto auto. Tel. 766676. 19/22

ZONA Rosmini (Colautti) appartamento libero III piano soggiorno due stanze cucina grande bagno cantina 80 mq 50.000.000 tel. 766676. 19/22

14.000.000 minimo contanti 4.000.000 Rossetti vendesi occupato 65 mq 2 stanze cucina servizio ripostiglio tel. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina 1-20 luglio lire 20.000 tutto compreso camere con servizi, ottimo trattamento tel. 0422-63013 serale 044-43847. 3/23

CADORE Valvisdende albergo Casperina pensione completa L. 22.000 giugno luglio dal 15 settembre conduzione familiare. Telefonare 0435-62566. 103/2°

GRADO pineta privato affitta appartamento grande giugno tel. 0432-22683. 164/23

24 Smarrimenti

SMARRITO orecchino d'oro, caro ricordo di famiglia, il giorno 14 maggio. Al rinvenitore sarà data adeguata ricompensa. Telefonare al n. 828414. Solo al pomeriggio. 5275/24

26 Matrimoniali

SIETE soli, divorziati, vedovi? Rivolgetevi all'Anag l'unica organizzazione professionale nazionale per matrimoni e problemi affettivi. Trieste 64733 dalle 14.30 alle 19.30. 5252/26

27 Diversi

CERCASI interessata/o possibilmente con ufficio zona centrale per recapito attività nelle città di Trieste, Gorizia, Monfalcone, Cervignano, Palmanova, Tarcento, Grado. Telefonare 02-4989132. 577/27

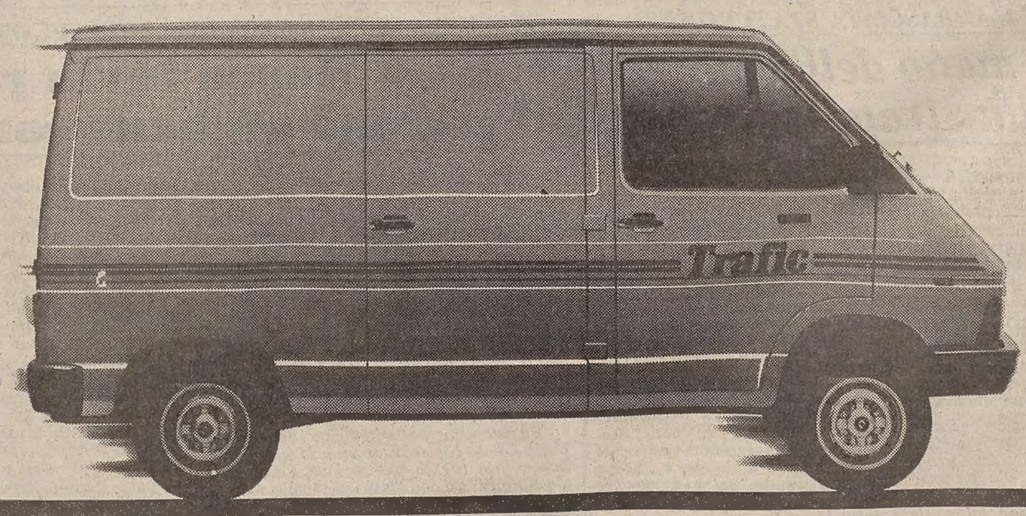


FINO AL 30 GIUGNO

ANTICIPO MINIMO DEL 10%

36 RATE DA L. 420.000* + 1 RATA A SALDO

POSSIBILITA' DI RESTITUZIONE AL 36° MESE



Un anticipo molto basso, eccezionali rateazioni, poter restituire il veicolo ad un prezzo pattuito al momento dell'acquisto (invece di pagare la rata a saldo), la certezza di risparmiare almeno L. 1.500.000 sul costo del finanziamento. Queste condizioni premiano chi sceglie i veicoli commerciali Renault. Renault Trafic: portata 1000-1200 kg, benzina o diesel, 17 versioni base, passo normale o lungo, tetto normale o sopraelevato. Renault 4 Cargo: 4 versioni, passo normale (850 cc) o lungo (1100 cc), furgone o vetrato. Fino al 30 giugno la gamma commerciale Renault vale ancora di più.

* *per il furgone Trafic normale/diesel 1000 kg*

CALCOLATE I VANTAGGI DI RENAULT TRAFIC